MATRJOSKA: NO DI BERLUSCONI?

MILANO — Non è detto che stasera vedremo l'esordio di Matrjoska su Italia 1. Berlusconi in persona, dopo aver visionato le cassette del nuovo show di Ricci, sarebbe per porre il suo veto. Non tanto per l'esibizione nuda di Moana Pozzi, quanto per il coro di «Comunione e Liberazione» che ha già provocato la reazione del gruppo cattolico che avrebbero chiesto il sequestro preventivo della puntata. Non sarebbe la prima volta che «Sua Emittenza» cede alle pressioni di Cl: ricordiamo infatti quanto avvenne in occasione della programmazione del film

Una scena di Matrjoska

«Nove settimane e mezzo». In quel caso la pellicola fu spostata in seconda serata e fu preceduta da una megatavola rotonda condotta da Maurizio Costanzo. Tutto dipenderà dall'incontro che Ricci avrà nel pomeriggio con Berlusconi; l'autore non sembra propenso a subire censure. Ed ha dichiarato: *«Sono sereno perché mi sembra assurdo che dopo tanti disastri* (ndr: quello della Carlucci è stato l'ultimo) *non si mandi in onda Matrjoska. Nel caso, non ho bisogno di rompere un contratto perché, in effetti, non l'ho mai avuto»*.

DOLLARO E BORSA STABILI

ROMA — Dollaro e marco sostanzialmente stabili stamattina in apertura dei mercati valutari italiani: la moneta Usa viene quotata intorno alle 1254,75 lire contro le 1251,95 lire del fixing di venerdì scorso mentre la valuta tedesca viene indicata a 736,30 lire contro 735,31.

MILANO — Stamane apertura in Borsa con una leggera flessione dei prezzi ad eccezione dei titoli Ferruzzi, il cui andamento sembra confermare l'exploit di venerdì provocato dalla notizia del progetto Mediobanca. Ecco alcuni prezzi alle 10,30: Iniziativa Meta 9300, Gemina 1155, Fiat priv. 6400, Generali 82.600, Cir 40.100.

Nell'operazione finanziaria che ha dato vita al Consorzio Ferruzzi-Meta l'impegno della famiglia Ferruzzi ammonta a un totale di 200 miliardi (questo consente di far vedere che l'operazione non è stata lasciata tutta sulle spalle del mercato e dall'altro incrementa la quota di controllo della Ferruzzi Finanziaria), contro i 140 di Mediobanca e i 200 complessivi a carico delle tre banche d'interesse nazionale (Comit, Credito Italiano e Banco di Roma). Giovedì intanto s'inizierà il cammino operativo per il riassetto del gruppo Ferruzzi-Montedison.

STAMPA SERA

L. 800
Anno 120 - Numero 45

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 22 Febbraio 1988

Polemica dopo l'articolo di Napolitano

TOGLIATTI BIFRONTE?

Nel dibattito intervengono Lucio Colletti, Gianni Baget-Bozzo, Tamburrano e Gabriele De Rosa

ROMA — Lungi dal quietare le polemiche, l'intervento di Napolitano le ha invece riaccese. Sull'*Unità* di ieri l'esponente comunista ha firmato un lungo e ponderato intervento sulle *«parole»* e sui *«silenzi»* di Togliatti, un'intera pagina per analizzare le responsabilità e le connivenze togliattiane con lo stalinismo, ma anche i meriti democratici dell'ideatore della «via italiana». Anche l'intervento di Napolitano però, suscita reazioni contrastanti, non solo tra i politici (usi ad attualizzare per fini pratici ogni argomento), ma anche tra gli studiosi e gli uomini di cultura. Così, il dibattito apertosi con la riabilitazione gorbacioviana di Bukharin si allarga, e l'onda lunga investe ancora il pci.

Lucio Colletti, senza mezze misure, contesta e critica a fondo l'analisi di Napolitano, colpevole di aver presentato come facce contrapposte, *«da una parte le responsabilità di Togliatti dirigente del Comintern, in tutti i misfatti staliniani; e dall'altra la faccia positiva, cioè il Togliatti del 7° congresso dell'internazionale comunista, quello dei fronti popolari del 1935. Senza rendersi conto che quel congresso fu fatto da Dimitrov e Togliatti, col pieno accordo di Stalin»*. Per il filosofo si tratta invece di due facce complementari dello stalinismo, dove quella democratica è semplice copertura strumentale della prima. Tant'è che nel 1936, mentre Stalin scatenava il terrore e i processi, fu varata la costituzione dell'Urss che apparentemente è una delle più democratiche.

Gianni Baget-Bozzo, prete, politologo e socialista

Come per Stalin, il pci non può contrapporre due Togliatti. *«Togliatti era uno solo, come lo stalinismo»*. E Colletti ricorda che mentre il leader comunista italiano *«applicava la politica dell'unità antifascista e del fronte popolare in Spagna, contemporaneamente partecipava alla liquidazione nel sangue degli anarchici spagnoli»*. L'adesione di Togliatti al modello sovietico era totale. *«Al 10° congresso del pci, e siamo già negli Anni Sessanta, dice ancora che in Italia c'è la dittatura della grande borghesia monopolistica»*. Questo fa capire, sostiene Colletti, che tipo di adesione avesse dato Togliatti alla democrazia occidentale. In conclusione, la revisione che il pci dovrebbe fare è quella *«di rendersi conto che gli aspetti del togliattismo 'buoni', sono essi stessi stalinismo, perché le aperture democratiche avvenivano contemporaneamente al resto, e dunque erano strumentali»*.

Gianni Baget Bozzo è più calibrato, riconosce uno sforzo sincero e positivo nell'intervento di Napolitano. Il passo che lo ha più colpito è laddove riprendendo quanto già detto all'ultimo congresso del pci, *«afferma in sostanza che occorre uscire dai confini della tradizione comunista»*.

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 3)

TOMBA DOPO LA BATOSTA SCATENATO TRA LE MISS

Alberto Tomba: nemmeno lui nasconde la delusione

CALGARY — Alberto Tomba sdrammatizza l'errore commesso nel Supergigante vinto da Piccard ed esorcizza la tensione con una telefonata alla madre, alla quale ha promesso di *«vincere due medaglie. Le ho detto di non preoccuparsi, le Olimpiadi sono appena cominciate e il SuperG non è la mia gara»*.

Ieri sera Tomba ha cenato a *«Casa Italia»*, dove ha assistito all'elezione di una miss. L'azzurro, di ottimo umore fra amici e ragazze, si è scatenato spiegando di *«essere tranquillo, certi errori fanno parte dei rischi. A Kranjska sono caduto in gigante e, dopo, ho trionfato nello speciale»*.

Chi lo conosce bene assicura che Alberto non è demoralizzato, anche se ammette che una buona prova nel «SuperG» gli avrebbe dato maggior carica. C'è chi invece pensa che Tomba soltanto ora si stia rendendo conto dell'enorme peso di responsabilità che grava su di lui. Alberto avrebbe comunque confidato ad un amico di non *«vedere l'ora di finire i Giochi e il gigante di Vancouver per andare a riposarmi, un po' di giorni, in California»*.

(Servizio nello sport)

2 BOMBE NELLA NOTTE A PARIGI

PARIGI — Due ordigni incendiari sono esplosi stamane all'alba nel centro di Parigi appiccando il fuoco ad un asilo nido e alla camera mortuaria dell'istituto di medicina legale. Non si lamentano vittime ma i danni sono rilevanti. Sul luogo di uno degli attentati, quello all'istituto di medicina legale, sono stati trovati diversi volantini firmati da un gruppo prima sconosciuto e che si denomina «Comitato di solidarietà rivoluzionaria internazionale». Vi si afferma che «anche se non siamo simpatizzanti di Action Directe, noi siamo contro lo stato come mercante d'armi e contro una società che profitta della morte». I due attentati sono avvenuti a poche ore dall'apertura oggi pomeriggio del quarto processo di questo mese contro membri di Action Directe. Vi sono imputati sette appartenenti al gruppo terroristico sotto l'accusa di due rapine a mano armata compiute nel 1983.

Ex dipendenti e famigliari firmano le deleghe

I SINDACATI CONTRO L'ETERNIT SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE

CASALE MONFERRATO — Ogni sera nello studio del notaio casalese Gabriele Guerrera si presenta un gruppo di venti persone: ognuno si ferma il tempo necessario per firmare una delega e poi se ne torna a casa.

Sono gli ex dipendenti «Eternit», la società casalese leader nel settore del fibrocemento fallita nel giugno 1986 e da qualche settimana tornata al centro dell'attenzione generale per gli sviluppi di un'inchiesta penale avviata da tempo dalla magistratura.

E' un'inchiesta che si preannuncia lunga e complessa e nell'ambito della quale il giudice istruttore Antonio Marozzo ha inviato una comunicazione giudiziaria ipotizzando i reati di omicidio colposo o lesioni gravi a 39 persone, in pratica l'intero organigramma aziendale, dai massimi dirigenti ai capi reparto.

Ora nei confronti di una quindicina degli inquisiti, cioè dei dirigenti, hanno iniziato a presentare istanza di costituzione di parte civile gli ex dipendenti «Eternit» ed i familiari di lavoratori morti dopo anni di lavoro a contatto con la fibra d'amianto, per la letale forma di cancro legata a questo minerale, il mesotelioma della pleura, o per le malattie professionali.

I lavoratori ed i familiari dei superstiti si recano dal notaio Guerrera e qui delegano a rappresentarli nel procedimento penale alcuni sindacalisti della Cgil.

E' lo stesso sindacato che si è fatto promotore dell'iniziativa e che ha a sua volta presentato istanza di costituzione di parte civile in prima persona, attraverso il segretario della Camera del Lavoro, Bruno Pesce (sulla legittimità della costituzione di parte civile dovranno pronunciarsi a suo tempo i giudici del Tribunale).

Spiega Pesce: *«A Casale, come hanno provato recenti indagini mediche, in questi ultimi trent'anni sono morti tantissimi ex operai Eternit, molti di più di quanti era scientificamente lecito attendersi: riteniamo che sia un atto di giustizia il rifondere i danni per le morti e le malattie professionali che la città ha patito»*.

Ora l'esempio della Cgil verrà seguito anche dalla Uil. *«Abbiamo deciso di costituirci parte civile per far emergere tutte le possibili ed eventuali responsabilità da parte dei massimi organismi aziendali»*, dice Francesco Lanziani, segretario provinciale della Feneal-Uil.

Aggiunge Lanziani: *«Cercheremo però di sollecitare una verifica delle responsabilità anche delle autorità istituzionali ed amministrative locali preposte alla tutela della salute ed alla salvaguardia del territorio»*.

Proprio sulle eventuali responsabilità al di fuori della fabbrica, si è soffermato recentemente anche il segretario della Cisl casalese, Franco Deambrogio: *«Adesso la questione amianto è scoppiata e si mettono sotto accusa an-*

Mario Facciolo

(Continua a pagina 5)

QUATTRO ESECUZIONI IN CINA

PECHINO — Quattro persone, accusate di stupro e di omicidio, sono state condannate a morte e immediatamente giustiziate nei giorni scorsi a Shanghai, il maggiore centro industriale della Cina.

Lo scrive oggi il quotidiano locale «Xinmin». I quattro sono stati ritenuti colpevoli di aver violentato, derubato e ucciso alcune donne nell'autunno scorso nei dintorni di Shanghai.

BRIGITTE AMA I SUPERMEN SPOSA 120 CHILI PER 1,90

NEW YORK — Brigitte Nielsen, la vistosa ex moglie di Sylvester Stallone, sposerà presto Mark Gastineau, asso dei Jets, la squadra di football di New York. Gastineau è alto oltre il metro e novanta e pesa 120 chili. Brigitte, dopo Stallone, non ha evidentemente cambiato gusti cercandosi però il suo nuovo «Rambo» in un altro settore: quello sportivo.

Il nuovo flirt ed il matrimonio sono stati annunciati in un ristorante della periferia di New York: il Don Pepe.

Gastineau e la Nielsen (insieme, nella foto) avevano con loro alcuni ospiti (75 chiassosi amici): poco dopo l'inizio della cena Gastineau si è alzato in piedi e ha annunciato la notizia — «Io e Gitte ci siamo fidanzati» — che ha creato, tra i presenti, una vera e propria baraonda. Poi verso il termine l'ancora — se possibile — più strepitoso annuncio: «Ci sposeremo presto».

Da parte sua Sylvester Stallone non è straziato dai ricordi e dalla nostalgia della vichinga ex moglie: il mese scorso aveva infatti annunciato il suo fidanzamento, nientemeno che con Cornelia Guest.

Esordio a metà giugno con Donizetti alla «Fenice» di Venezia con la regia di Ugo Gregoretti

LA MARCHINI SI DA' ALLA LIRICA

TORINO — Inarrestabile Simona Marchini. Presentatrice, attrice, cantante, gallerista e che altro ancora, si prepara a debuttare ufficialmente nel mondo della lirica. Come protagonista di un'opera (*Le convenienze e le inconvenienze teatrali*, di Donizetti), in un teatro prestigioso (La Fenice di Venezia), a fianco di cantanti professionisti come Leo Nucci, Adriana Anelli, Renato Capecchi, Vincenzo La Scola. La «prima» è fissata per il 16 giugno, il regista è Ugo Gregoretti. Per Simona è l'approdo, clamoroso, ad un mondo al quale girava attorno da un pezzo: suo è «Salotto Carmen», sue le «Opere in 5 minuti», irresistibili sunti ammanniti a *«Pronto, è la Rai?»* e ricchi di affettuosa ironia; per amor della lirica ha persino fatto in segreto la comparsa all'Opera di Roma... Del debutto a Venezia parla con entusiasmo e preoccupazione. Tra una battuta e l'altra vien fuori una donna che dietro il senso of humour, la vaga fatuità e i duemila impegni quotidiani nasconde — come tutti, d'altronde — malinconie, sogni, qualche ferita che a suo tempo ha fatto male.

Allora, Simona, come si sente nelle vesti di Dorla Garbinati De Procoli, primadonna messa in burla da Donizetti?

«Ovvero Corilla Scortichini, il nome della protagonista della farsa cui l'opera si ispira, e che probabilmente adotteremo. Donna terribile: tiranneggia impresari, colleghi, direttori, sarà un gran divertimento interpretarla».

Cantando, non solo recitando...

«Infatti non ci dormo la notte. Io sono un'attrice che canta, non ho la presunzione di diventare da un giorno all'altro un soprano. Con Gregoretti si è deciso che nei passi più ardui interverrà Adriana Anelli — con trovate sceniche adeguate — mentre io punterò tutto su recitazione, mimica, sguardi. La seconda parte dell'opera, peraltro, è pochissimo cantata. Sono felice di avere accanto colleghi spiritosi e intelligenti: vogliamo rallegrare il pubblico divertendoci».

Lei, comunque, non è del tutto sprovveduta in fatto di canto.

«Ho l'"imposto" naturale, mi dicono. Quattro anni fa sono andata assiduamente a lezione dal maestro De Amicis, adesso ho ripreso a coltivarmi soprattutto per quanto riguarda il fiato e la "tenuta" vocale».

Vittoria Doglio

Simona Marchini

(Continua in ultima pagina)

Nella prossima bolletta un ribasso di 11 lire

METANO, GIUNGLA DI PREZZI SOPRATTUTTO NEI PAESI

LE TARIFFE DEL GAS A TORINO E PROVINCIA

	Torino + 54 Comuni	Poirino	Riva di Chieri	Carignano	Rondissone Torrazza	Ivrea Banchette	Albiano Azeglio	Settimo T.se	Brandizzo	Piossasco	Chivasso
Uso domestico	L/mc 423	L/mc 404	L/mc 441	L/mc 404	L/mc 404	L/mc 423	L/mc 441	L/mc 441	L/mc 404	L/mc 423	441
Uso riscald. ind.	L/mc 382,35	L/mc 288,93	L/mc 339,09	L/mc 275,15	L/mc 334,59	L/mc 330,16	L/mc 329,66	L/mc 276,91	L/mc 283,74	L/mc 327,15	L/mc 270,69
Altri usi Fino a mc	L/mc 336,35 (200.000)	L/mc 266,19 (150.000)	L/mc 335,67 (150.000)	L/mc 270,14 (20.000)	L/mc 290,35 (100.000)	L/mc 320,16 (70.000)	L/mc 279,22 (100.000)	L/mc 275,31 (50.000)	L/mc 283,30 (54.000)	L/mc 323,31	L/mc 246,98 (100.000)
Altri usi Oltre mc	L/mc 281,15 200/500.000	L/mc 280,48	L/mc 329,05	L/mc 265,15	L/mc 262,75	L/mc 308,98	L/mc 235,15	L/mc 275,10	L/mc 283,29	L/mc 313,14	L/mc 238,75
Oltre mc	L/mc 250,79 500.000										

La prossima bolletta del metano o gas di città conterrà ancora un ritocco delle tariffe con una diminuzione di quasi 11 lire il mc. Rispetto ad un anno fa, il prezzo del metano è rimasto sostanzialmente invariato, poiché nello spazio di dodici mesi, gli aumenti e le diminuzioni stabilite dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, si sono pressoché equivalsi.

Esiste però ancora una notevole differenza nelle tariffe praticate dalle società distributrici, sia esse private, come l'Italgas che svolge il servizio per Torino e per altri 54 Comuni della provincia (Moncalieri, Rivoli, Collegno, Grugliasco, Venaria e molti altri, tra cui quasi tutti quelli del Canavese), o d'interesse pubblico, come le municipalizzate di Settimo, Brandizzo e Pinerolo. La differenza è più sensibile per gli utenti che fanno uso del metano per riscaldamento, dove si verifica una vera e propria giungla di prezzi. I più favoriti sono gli abitanti di Chivasso, dove l'azienda privata fa pagare il metano a 270 lire il mc., mentre i più «penalizzati» sono quelli di Torino e degli altri 54 Comuni, dove un mc. costa 383 lire. Il divario si spiega con i maggiori costi di distribuzione che sopportano le singole aziende, costi che però devono essere documentati al Comitato provinciale prezzi.

A marzo è prevista una nuova riduzione seppur non marcata, delle tariffe (il Cipe si riunisce ogni due mesi per stabilire i prezzi del metano), anche per compensare gli aumenti decisi il 15 gennaio dal governo dei balzelli che gravano sul prezzo finale del metano. L'imposta di consumo passa da 30 a 40 lire il mc. e l'Iva, per il solo uso di riscaldamento, sale dal 9 al 18 per cento (mentre resta invariato — 9 per cento — per l'uso domestico).

Un regalo del governo ai petrolieri? Qualcuno dice di sì. «Si calcola che per un consumo di 400 mc. all'anno — dice il direttore dell'Azienda municipalizzata di Settimo, Ezio Strumia — l'aumento dell'imposta e dell'Iva inciderà sulla bolletta per circa 60 mila lire». Per effetto di questi aumenti, gli utenti di Torino pagheranno in bolletta il metano per uso domestico a 505 lire al mc., con 78 lire di imposta e Iva, mentre quello per riscaldamento individuale scende a lire 498 il mc. Per gli utenti di Settimo, il costo finale del metano è rispettivamente di lire 524 e 376 lire il mc.

PIRELLI: ANCORA SCIOPERO CORTEO FINO IN REGIONE

Nuova protesta contro la decisione dell'azienda, che intende tagliare mille posti di lavoro a Torino. Per 600 operai scatterebbe la cassa integrazione. Contestate le nuove tabelle di lavoro, che prevedono una intensificazione dei ritmi produttivi

Nuova protesta dei 2100 lavoratori della Pirelli pneumatici di Settimo dopo la decisione dell'azienda milanese che intende tagliare mille posti nello stabilimento di via Torino nel quadro della riorganizzazione delle sue unità produttive.

Questa mattina gli operai del primo turno hanno scioperato per otto ore, e in corteo hanno raggiunto il palazzo della Regione dove una delegazione è stata ricevuta dal presidente della giunta Beltrami e dall'assessore al Lavoro Cerchio. «Abbiamo chiesto — ha detto Francesco Scarpino dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — un intervento presso il governo per costringere la Pirelli a revocare il suo piano che prevede complessivamente la riduzione di 3000 posti di lavoro oltre che a Settimo, a Villafranca Tirrena a Tivoli e alla Bicocca di Milano».

A Settimo i mille posti in meno nel triennio '88-'90 si otterrebbero con prepensionamento e dimissioni incentivate per 400 operai (non sostituiti) mentre per gli altri 600 scatterebbe dal prossimo anno la cassa integrazione. Contemporaneamente alla riduzione di personale l'azienda milanese intende rilanciare la produttività che nei suoi stabilimenti italiani sarebbe inferiore del 30 per cento rispetto agli impianti inglesi e del 15 per cento a quelli del resto dell'Europa.

A Settimo il piano è già avviato con una intensificazione dei ritmi produttivi mediante la riduzione della durata delle pause nell'arco delle otto ore. «Il consiglio di fabbrica — dice Francesco Scarpino — non accetta le nuove tabelle perché non contrattate con il sindacato». L'azienda risponde con l'ammonizione di una trentina di operai, e sabato scorso la vertenza si è inasprita perché la direzione ha notificato la sospensione di un giorno a due operai.

Giovane di S. Benigno arrestato dai carabinieri

L'EROINA NEGLI SLIP

Era incensurato. Droga per 10 milioni

Per i carabinieri è un «anello importante» del traffico di eroina nella cintura torinese. Prima dell'arresto era invece solo un tranquillo studente «al di sopra di ogni sospetto». Lo hanno catturato i carabinieri della compagnia Mirafiori, diretti dal tenente Sarno, al termine di indagini tutt'altro che facili proprio perché svolte fra persone che non avevano mai avuto a che fare con le forze dell'ordine.

Tutto comincia a Torino, nella scia delle indagini sul «clan dei calabresi», un'organizzazione di cui si sono cominciati a intuire i reali contorni solo dopo la strage di Chivasso dello scorso novembre. I carabinieri scoprono che numerosi tossicodipendenti sono in contatto con «Marco di San Benigno». Viene indicato come un trafficante medio, capace di piazzare piccole partite di eroina ai *pusher* da strada, sia in città sia nei centri della cintura.

Marco Bruni, arrestato

Trovare «Marco» non è stato facile. I militari della Mirafiori hanno dovuto addirittura compiere una ricerca tramite l'anagrafe spulciando, uno per uno, tutti i «Marchi» di San Benigno in età sospetta.

Così si è arrivati a Marco Bruni, 22 anni, via Adua 11. *«Fino a pochi mesi fa pareva un giovane tranquillo* — raccontano i vicini —, *ma adesso frequenta brutte compagnie»*. Per i carabinieri è un campanello d'allarme. Si comincia a pedinarlo: i sospetti diventano qualcosa di più quando emergono le prove dei suoi continui spostamenti verso altri centri della cintura, da Grugliasco a Settimo, da Candiolo a Rivoli.

L'altra sera scatta la trappola. Marco Bruni è fermato mentre sta uscendo da casa. *«Cosa volete da me?* — chiede sdegnato —. *Non potete accusarmi di niente»*. La presunta innocenza dura tre minuti: giusto il tempo per trovare, nascosti negli slip, cinquanta grammi di eroina base (quindi ancora da tagliare) riposti in un sacchetto di cellophane. In casa c'è anche un grammo di cocaina. Marco cerca ancora una improbabile scusa: *«Non è droga. E' solo lattosio»*. Ma il «narcotest» (un rapido controllo effettuato avvicinando l'eroina ad un reagente) gli dà torto.

Una sede per separati e divorziati

MATRIMONIO FINITO? PARLATENE ALL'ASDI

Si ritrovano ogni martedì sera per organizzare cene, serate danzanti, visite a mostre, conferenze e gite. Fanno parte della sezione torinese dell'Associazione separati e divorziati italiani (Asdi).

Nella nostra città, l'Associazione è presente da due anni. Soci e simpatizzanti, da domani, possono ragionare sul loro passato, presente e futuro, in una sede messa a disposizione dal quartiere Cenisia-Cit Turin, in corso Ferrucci 65/a, nei locali dell'ex caserma Lamarmora. Così sarà per tutti i martedì, dalle ore 21,30.

«Intendiamo occuparci *delle problematiche sociologiche, psicologiche e legali connesse alla crisi della coppia*», dicono i promotori dell'iniziativa.

L'Associazione offre consulenze a coloro che si trovano a dover affrontare il momento difficile, a volte patologico, del rapporto e le difficoltà conseguenti al primo impatto con la vita da separati.

«Il brusco ritorno alla situazione di "singoli" può ingenerare problemi a livello di vita di relazione — affermano i diretti interessati —. *Oltre alle consulenze propriamente tecniche, l'associazione si propone di offrire anche momenti di socializzazione e di taglio ricreativo e culturale»*.

Indubbiamente non occasioni per festeggiare, ma strumenti per non restare prigionieri del passato o dei suoi ricordi, o per uscire dall'isolamento in cui si rischia di finire quando ci si trova nella condizione di divorziato o separato.

Non c'è, però, il rischio contrario di creare una sorta di ghetto?

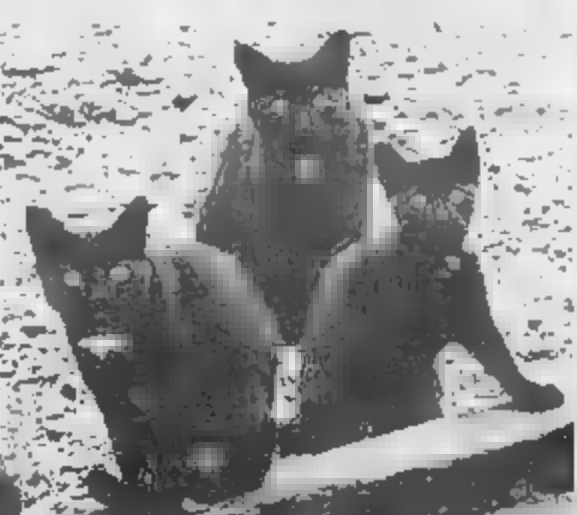
«Il riunirsi con persone che hanno vissuto esperienze tanto simili e tanto diverse può essere di grande aiuto, attraverso momenti di interscambio, di confronto e di comunicazione, a superare situazioni indubbiamente traumatiche».

Molti casi di intolleranza fra vicini di casa e di multe eccessive e «crudeli». Qualche consiglio utile a evitare liti

IL COINQUILINO CHE TIENE IN CASA ANIMALI NON E' SEMPRE UN NEMICO E NUTRIRE I GATTI DI STRADA O CHE «ABITANO» AL CIMITERO E' UN REATO?

Cani e gatti sono spesso causa di tensioni, liti e persino azioni legali tra vicini di casa, tra inquilini e proprietari. Nell'ingresso di numerosi palazzi troneggia ancora un cartello ammonitore: «In questo condominio non si accettano animali» o frasette analoghe. E' bene sapere che secondo le sentenze che da dieci anni emette la Corte di Cassazione queste imposizioni sono anticostituzionali.

Le cause che hanno permesso a dozzine di persone di tenersi il cane o il gatto oggetto delle vertenze [illegible] sono patrocinate dall'Upad (Unione Proprietari Animali Domestici), di cui è presidente la dottoressa Matilde Di Pietrantonio.

In taluni casi i proprietari di cani ritenuti fastidiosi sono arrivati al punto da poter chiedere i danni a chi cercava di indurli con la forza a liberarsi dell'animale. Dovremo allora tollerare che il vicino tenga tre pastori tedeschi sul balcone ad abbaiare tutto il giorno?

«Non è proprio così», risponde Matilde Di Pietrantonio. «E' necessario provvedere a che il cane non arrechi disturbo, proprio come si abbassa un televisore. Inoltre non devono inzaccherare le scale e così via. A questo proposito consiglio a tutti i proprietari di pulire le zampe sempre al ritorno dalle passeggiate, prima di varcare la soglia dello stabile. Insomma il proprietario di un cane non deve dar fastidio a nessuno. Ma nessuno può obbligarlo a liberarsi fisicamente del suo animale».

Di storie di cani lasciati soli ce ne sono tantissime, pressappoco tutte uguali. Ma quelle di gatti sono più curiose. Ad esempio nel cimitero di corso Novara sotto gli alberi se ne possono ammirare di bellissimi. Nessuno ha mai visto una tomba o un viottolo sporco di escrementi di gatto. La Comunità di S. Francesco provvede a nutrirli ponendo vaschette sotto i contenitori dell'immondizia o i cestini dei rifiuti. Quando i gatti hanno mangiato, le vaschette vengono rimosse e lavate. Inoltre la stessa comunità provvede a sterilizzare tutti i gatti, per cui non esistono cucciolate, micetti vaganti, [illegible] d'amore e così via.

Eppure da qualche tempo un vigile urbano, il signor Gilardi, ha impostato una sua personale battaglia contro i gatti. Butta via le vaschette col cibo e multa le signore della comunità S. Francesco di lire 20.000 ogni volta che le vede nutrire i piccoli felini.

L'accusa sarebbe: *«Abbandono di rifiuti solidi»*. Ma, spiegano i membri del gruppo gattofilo, *«il cibo fresco preparato ai fini di nutrire degli animali — e preparato con amore — non è un rifiuto. Tant'è vero che poi viene mangiato»*. Di recente le gentili signore si sono rivolte all'assessore all'Anagrafe e Cimiteri, Beppe Lodi, che le ha ascoltate con comprensione. Ha quindi scritto e firmato una lettera da mostrare al vigile Gilardi, in cui si dice che consente a che si provveda a nutrire i gatti del cimitero.

Ma il vigile continua imperterrito a multare le signore, compresa una che metteva le vaschette sul terreno di sua proprietà tra due fosse perpetue. Una delle signore della comunità fa notare che i gatti tengono lontani i ratti della vicina Dora, che senza i graziosi felini potrebbero invadere il cimitero scorrazzando tra le tombe.

Marisa Di Bartolo

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brancardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Franco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1177 DEL 13-12-1987

Giorgio Percivati si difende dalle accuse di appartenere ad una setta

«CHE FANATICO! NON SONO ATEO»

HA TRASCORSO LA NOTTE IN CELLA, OGGI VERRA' INTERROGATO DAL GIUDICE

«Sapete perché è venuta fuori questa storia dei riti e della setta religiosa? Perché quando mi sono separato da mia moglie un decreto del Tribunale dei minori ha affidato a me i figli. Allora mia moglie ha tirato fuori la setta degli "ultimi giorni", che non esiste, per convincere i giudici a togliermi i figli. E' vero, io sono molto religioso, ma il resto sono tutte storie. Mia moglie sa che non sono ateo e si attacca a quello». Giorgio Percivati, 30 anni, agricoltore di Mentoulles, fuggito di casa con i 5 figli ha spiegato così — ieri mattina nella caserma della polizia stradale di Susa — le «voci» sul suo fanatismo religioso.

Poi l'uomo si è scatenato. Non c'è stato verso di convincerlo di separarsi dai suoi bimbi in ossequio ad una disposizione del Tribunale dei minori che gli toglieva la «patria potestà». Quando le assistenti sociali sono arrivate da Pinerolo ha afferrato la figlia maggiore, Ester, ed ha urlato: *«Non toccate i miei figli, non ne avete il diritto. Loro vogliono stare con me».* Gli uomini della polizia stradale hanno dovuto immobilizzarlo mentre si dimenava come un ossesso. I bambini sono stati portati via, ma l'uomo non si è rassegnato. Due ore dopo era già a Pinerolo. È entrato di forza nell'istituto di religiose «Casa famiglia» per riprendersi le sue creature. Ha picchiato un vigile urbano, sono arrivati anche i carabinieri. Alla fine è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Questa notte l'ha passata in una cella di sicurezza della caserma di Pinerolo: *«Non ha dato alcun fastidio, se n'è stato tranquillo»* dicono i carabinieri. Oggi pomeriggio sarà interrogato dal giudice. Forse gli sarà concessa subito la libertà provvisoria, anche perché domani mattina dev'essere, alle 11, in tribunale civile. C'è un'udienza della causa di separazione dalla moglie, Antonella Cesario.

Giorgio Percivati ieri a Susa con i figli

Chi è veramente Giorgio Percivati? Lui si definisce *«erborista, dattilografo e artigiano. Tutti lavori che posso fare in casa badando contemporaneamente ai miei figli. Con questi tiro avanti benissimo. Ho una cascina che vale più di cento milioni, posso assicurare benessere e istruzione ai figli che crescono sani, felici e istruiti all'aria aperta. Non è vero che vivo barricato in casa e ho cacciato la moglie, se n'è andata lei un anno fa. Per questo le ho impedito di rivedere i bimbi».*

E le credenze religiose? Percivati nega e si limita a dire: *«Non sono ateo»*, ma una visita alla sua villetta alla periferia di Mentoulles (due chilometri prima di Fenestrelle, in Val Chisone) più il comportamento dei figli lo smentiscono abbondantemente. Sulla facciata della casa — piuttosto graziosa, a mezza costa, circondata dai prati — troneggia un arcangelo Gabriele (la scritta significa: *«Santo Michele arcangelo difendi noi in guerra»*), nell'aia delle galline c'è un gruppo di tre statuine (Giuseppe, Maria e Gesù bambino) e sulla porta d'ingresso troneggia una grande croce bianca, grande come la porta stessa. Da chi deve difendere Michele arcangelo l'ha detto la bambina più grande, Ester, che ha congiunto le mani e si è messa a pregare quando un assistente sociale l'ha presa in braccio: *«Ci state portando all'inferno»*. E' il diavolo il vero nemico contro cui combatte Giorgio Percivati.

Marco Vaglietti

Per la moglie Antonella è passata la grande paura

L'INCUBO E' FINITO, SALVI I BIMBI

Regole della setta: rari contatti, ore a pregare

«Eravamo felici, volevamo tanti bambini. Giorgio, diplomato al liceo scientifico, aveva deciso di fare l'agricoltore; io lavoravo in vallata all'Usl con i ragazzi handicappati. Poi la setta ha rovinato tutto»

Antonella Cesario racconta la sua vita col marito: «Un incubo»

Per Antonella Cesareo, 29 anni, l'incubo è finito, i suoi bambini sono salvi, per 48 ore ha pensato al peggio. La grande paura è cominciata quando le assistenti sociali per ordine del Tribunale per i minori di Torino sono salite a Mentoulles in Val Chisone per togliere al padre Giorgio Percivati i bambini. Si trattava solo di un provvedimento a breve termine in attesa che fosse decisa la causa di separazione fra i genitori. Poi si sarebbe disposto per l'assegnazione ma il Percivati piuttosto che consegnare i bambini è scappato con loro. Voleva espatriare ma a Susa ieri è stato bloccato. I bambini hanno trascorso la notte nell'istituto religioso Casa Famiglia di Pinerolo, il padre in cella per aver opposto resistenza ai vigili urbani.

Domattina alle 11 in tribunale si discuterà la causa di separazione fra i coniugi. «E' tutto così assurdo — racconta la donna — eravamo una coppia felice, volevamo avere tanti bambini. Giorgio, diplomato al liceo scientifico, aveva deciso di fare l'agricoltore a Mentoulles, io lavoravo in vallata all'Usl con i ragazzi handicappati. Poi da quando sono entrati nella setta di Luciana Prompicai tutto si è rovinato».

Ore e ore a pregare, pochi contatti con il mondo esterno, erano i dettami della setta. «All'inizio anch'io credevo in questo gruppo — continua la donna — mi sembravano cose giuste, ma con il passar degli anni mi sono resa conto che stavamo diventando dei fanatici». Agli addetti era vietato comperare i giornali, si potevano solo sentire i titoli del telegiornale, la spesa bisognava andare a farla lontano da Mentoulles verso Torino: «Qui ci potevano fare delle fatture». E anche le immondizie dovevano essere portate lontano: «Se ci prendono i pannolini sporchi dei bambini ci faranno di sicuro una fattura, diceva sempre mio marito».

Nella primavera scorsa Antonella Cesareo non sopporta più la situazione. Stanca, sfinita e al terzo mese di gravidanza lavora dieci-dodici ore al giorno: «Mio marito studia per dei concorsi e prega tutto il giorno». Avviene così l'ennesima lite e lei viene cacciata di casa: «Sei un'indemoniata». Da sola, con 50 mila lire e un sacco a pelo, va a vivere in una stanza in una frazione poco distante: «Era l'11 del mese e fino al 27 non prendevo lo stipendio, potevo solo mangiare una volta al giorno alla mensa dell'Usl, alla sera mi accontentavo di una mela».

Convinta di poter ancora rientrare in famiglia a Mentoulles, di essere ancora accettata dal gruppo religioso, la donna tiene duro; ma dieci giorni prima di partorire telefona alla madre con la quale per ordine della setta aveva rotto i ponti e torna dai genitori. Adesso sorride, rimbocca le copertine di Elisabetta, l'ultima nata (ha tre mesi) e mormora: «Adesso mi sembra tutto così lontano e assurdo ma quando sei in quella setta religiosa non ragioni più. Povero Giorgio, in fondo è una vittima della Prompicai, ma a Pinerolo sono in tanti quelli che sono stati irretiti dalla donna».

Antonio Giaimo

Polemica interrogazione del msi all'assessore Lorenzo Matteoli

L'ESODO DEGLI ZINGARI NON HA META

Per ora finisce in sala rossa davanti al Consiglio comunale

Ugo Martinat

Lorenzo Matteoli

L'esodo degli zingari dalla Continassa per consentire i lavori di costruzione del nuovo stadio, per ora, avviene soltanto a parole: il problema è in discussione, infatti, nella seduta pomeridiana del consiglio comunale.

A porre il problema sono il capogruppo del movimento sociale, onorevole Ugo Martinat, e il consigliere Roberto Rigon che hanno presentato un'interrogazione sull'ipotesi di trasferire provvisoriamente il campo nomadi presso l'area della ex caserma Sani e Pugnani, in corso Vittorio Emanuele all'angolo con corso Ferrucci, dove è stata prevista la nuova cittadella giudiziaria.

Di questa ipotesi se ne è parlato nei giorni scorsi nel tentativo di individuare una soluzione d'emergenza alla necessità di liberare il terreno delle Vallette e consentire alla società concessionaria della costruzione dello stadio di operare al meglio per il rispetto dei tempi di realizzazione in vista dei mondiali di calcio del 1990.

L'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli e i suoi collaboratori stanno sondando alcune possibilità. Quella delle ex-caserme Sani e Pugnani appare una strada troppo ostacolata per poter essere percorsa. La sola idea di verificarla ha sollevato le proteste degli abitanti della zona circostante, delle forze politiche del quartiere, dell'amministrazione circoscrizionale. Giovedì sera ci sarà un'assemblea pubblica sull'argomento: il presidente Lodi si è dimostrato più che perplesso sulla collocazione dei 302 rom korakanè in corso Vittorio, ha al contrario dato disponibilità a valutare proposte alternative. Il «no» più secco, peraltro, dovrebbe essere stato pronunciato dal Prefetto, interpellato direttamente per competenza dall'amministrazione civica.

Altre soluzioni cercansi? Si impone, comunque, una prima riflessione. Se viene riconosciuta l'esigenza di trovare una sistemazione temporanea (circa due mesi) per gli zingari della Continassa in attesa che venga allestito il nuovo campo nomadi lungo la Stura, al confine con Borgaro, occorre che la città dia vera disponibilità a trovare la sistemazione richiesta. Nell'interrogazione del msi, ad esempio, si leggono contraddizioni che non possono essere riferite al solo territorio di corso Vittorio. La preoccupazione dei missini è per *«il detrimento delle attività commerciali della zona»*, per *«l'ordine pubblico, stante il livello occupazionale e le fonti di reddito non individuate dei nomadi»*.

Nella seduta odierna del consiglio comunale, infine, si affronterà un altro importante confronto: sulla chiusura del centro storico. Molte forze politiche — dai verdi al pci, a dp, alla sinistra indipendente — chiedono un referendum per conoscere il parere dei cittadini.

A Collegno incetta di medaglie per i vigili urbani

I CIVICH PIU' FAMOSI D'EUROPA

Sono i campioni indiscussi di tiro con la pistola

Collegno, comune di 50 mila abitanti, alle porte di Torino, ha uno dei più noti corpi di polizia municipale d'Europa. Non tanto per il pur eccellente lavoro quotidiano svolto, quanto per le vittorie sportive riportate dalle gare di tiro con la pistola.

Dal 1969 ad oggi, infatti, il gruppo sportivo della polizia municipale di Collegno detiene tutti i titoli ed i record italiani delle quattro specialità delle pistole, più il titolo individuale di ciclismo su strada. Nel 1971, '75, '79, '83, '87 ha partecipato ai campionati d'Europa conquistando tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo.

La parte del leone l'ha fatta il brigadiere Giuseppe Quadro, tiratore ormai noto in tutto il mondo. Il medagliere dei campionati italiani vede al primo posto la polizia municipale di Collegno con 40 medaglie d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo. Guidato dal capitano Anzini e dal tenente Melloni il corpo di polizia municipale collegnese è primo anche nell'attività operativa svolta in difesa ed appoggio dell'amministrazione comunale e nella tutela dei cittadini.

Nel 1987 hanno però anche rilevato 212 incidenti stradali, 2 mortali e 92 con feriti; accertate 8305 violazioni al codice della strada; sequestrati 116 autoveicoli e 18 motoveicoli; incassati 359 milioni per multe e altro

Nel 1987 i 58 vigili urbani della città hanno tra l'altro rilevato 212 incidenti stradali, 2 mortali e 92 con feriti; accertate 8305 violazioni al codice della strada; sequestrati 116 autoveicoli e 18 motoveicoli; incassati 359 milioni per multe e altro; compiuti 351 atti di polizia urbana; eseguito 9790 notifiche; espletate altre 5000 atti al servizio del comune e della magistratura.

E' stata una mole di lavoro notevole che è valsa agli appartenenti al corpo la stima e la gratitudine della popolazione, dell'amministrazione e dei carabinieri, con cui la polizia municipale collabora spesso e volentieri.

● Mercoledì alle 19,30 un giovane studente di 20 anni, Carlo Cerval, strada antica di Grugliasco 10, Rivoli, è stato rapinato sotto casa di 5 milioni contanti, da un bandito mascherato e armato di coltello. Ieri sera i carabinieri di Rivoli hanno smascherato e fermato il presunto rapinatore. Si chiama Antonio Carlone, 20 anni, operaio, corso Susa 31, Rivoli.

Dopo il Comune, diverso equilibrio anche nella Ussl

RIVOLI, VALZER DI CARICHE DOPO LE NUOVE ALLEANZE

Il cambio di maggioranza consiliare a Rivoli, dove da venti giorni si è insediata in Comune una giunta quadripartita formata da dc, psi, pri e pli, ha determinato una variazione di equilibri politici anche nell'assemblea dell'Ussl 25. E' naturale che sia così. Succede ogni volta al cambio delle alleanze quando la stessa formula e la stessa composizione di governo vengono esportate anche negli organismi in qualche modo collegati all'amministrazione comunale. Logica, quindi, la richiesta dei partiti interessati di costituire anche nell'ente sanitario che tutela la salute dei 57 mila abitanti di Rivoli, Rosta e Villarbasse un esecutivo che rispecchi l'avvenuto cambiamento.

Per accelerare i tempi e costringere i comunisti a prendere atto che anche nell'Ussl sono in minoranza, i componenti socialisti (Renato Veltri e Riccardo Neosi), repubblicano (Eridano Malocchi) e democristiano (Ercole Gianotti) del comitato di gestione presenteranno stasera le proprie dimissioni dall'incarico.

Scontato il fatto che quest'azione impedirà ai tre superstiti del vertice amministrativo, Franco Gritti (presidente), Ugo Pioli e Francesca Zoavo, tutti pci, di continuare a governare per mancanza di numero legale. Ma a quanto pare i comunisti non vogliono dimettersi. Preferiscono che sia l'assemblea consortile, che il presidente socialista Carmelo Zambito Marsala convocherà nella prima decade di marzo, a revocarli dall'incarico con una votazione.

Non appena l'atto sarà formalizzato, si potrà procedere all'elezione dei sette componenti del nuovo comitato di gestione. Secondo gli accordi sottoscritti dalla maggioranza quadripartita, la presidenza dell'Ussl 25 dovrebbe andare al socialista Renato Veltri e la vicepresidenza al liberale Antonio Borghesio.

Con loro entreranno a far parte dell'esecutivo i democristiani Ercole Gianotti ed Eugenio Tonini Bossi e i socialisti Giovanni Marche ed Enrico Mastella. Il posto riservato alla minoranza sarà occupato, con tutta probabilità, da Ugo Pioli o dal presidente uscente Franco Gritti.

Sessantamila persone al Carnevalone di Chivasso

FIORI E CORIANDOLI

DECINE DI CARRI, PIFFERI E 2500 MASCHERE

Il carnevale è una festa in decisa ripresa, che fa divertire tutti e [illegible] successi sempre crescenti. La conferma è venuta ieri a Chivasso in occasione del 35° Carnevalone storico. Sono state 2500 le maschere che hanno sfilato sui carri a piedi, più di [illegible] mila le persone che hanno invaso vie e piazze del centro storico per assistere al [illegible]sello.

La festa ha preso il via già nella mattinata con il raduno delle maschere in piazza del Municipio, quindi ha fatto seguito una passeggiata a suon di musica per via Torino fino al Borgo Vercelli, dove in piazza Carlo Noè il comitato di uno dei più antichi borghi [illegible] guidato dal presidente Giancarlo Francone ha portato il benvenuto alle maschere, quindi aperitivo gratis per tutti. Poi alle 14,30 il via al corso mascherato con il lancio di fiori e decine di quintali di coriandoli, talmente [illegible] da far cambiare addirittura aspetto al manto stradale.

Aprivano il corteo i pifferi di Lessolo, poi il gruppo storico di Castellamonte, Gianduja e Giacometta, gruppi mascherati a piedi, la banda tedesca di Sinzenigh con la maschera di Euskirchen «il principe», le maschere di Varallo, Gattinara, Vercelli e via via tante altre.

Quindi la filarmonica di Chivasso con al seguito il carro con la Bela Tolera (Fabrizia Vellano), l'Abbà (Marcello Mancini), le maschere locali e la rispettiva corte, i «pifferi» di Montalto Dora, le maschere di Bosconero, Verolengo, Castagneto Po e Torrengo, il gruppo folkloristico dei «Cariocas» di Castelrosso; in tutto una sessantina.

Tra i più belli quelli provenienti da Rivoli, Vigone, Trofarello, Villastellone, Montanaro e Chivasso. Così in una splendida giornata di sole anche il 35° Carnevalone è stato archiviato. Al termine la Bela Tolera e l'Abbà hanno commentato: *«E' stato meraviglioso! Non pensavamo di divertirci così tanto ed avere un successo del genere. Solo Chivasso può ospitare un carnevalone così»*.

Diego Andrà

A Chivasso il trionfo della Tolera e dell'Abbà

Ora anche il Centro Pannunzio raccoglie firme

UNA VIA PER ARPINO DIEGO NOVELLI L'AVEVA GIA' CHIESTO

C'è una specie di gara nel voler ricordare Giovanni Arpino, lo scrittore-giornalista recentemente scomparso. Il Centro Pannunzio, ieri, ha fatto sapere di mettere a disposizione gli uffici di via dei Mercanti 1 per raccogliere le firme di quanti intendono proporre al Comune di intitolare una via ad Arpino. Ma l'idea era già stata avanzata giovedì scorso dall'ex-sindaco Diego Novelli.

Proprio durante la manifestazione dedicata allo scrittore ed all'anteprima del suo ultimo libro «La trappola amorosa», al Circolo della Stampa, Novelli ha proposto che una via di Torino sia legata al nome e alle opere di Giovanni Arpino.

Il direttore del Centro Pannunzio, Pier Franco Quaglieni, ha avuto la stessa sensibilità, forse con alcune ore di ritardo rispetto a Novelli. Ma quel che conta è che la città nel suo insieme dimostri di voler dare un segno tangibile di riconoscimento per l'attenzione che Arpino ebbe nei suoi confronti. E prima di tutti potrà essere il Comune a rispondere concretamente.

La proposta di dedicare il nome di una via sarà esaminata nelle prossime settimane dall'assessore ai servizi demografici Giuseppe Lodi e dalla commissione alla toponomastica.

Giovanni Arpino

Il regolamento comunale pone la condizione che debbano passare un certo numero di anni dalla morte della persona cui si vuole intitolare la via.

Ma è possibile che per «via Arpino» si debba aspettare ancora un certo numero di anni?

«Sono possibili deroghe — dicono i dirigenti del Comune che seguono i lavori dell'apposita commissione —. *In passato sono state fatte»*.

Nella lettera di proposta che sarà inviata all'assessore Lodi, il professor Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio, scrive tra l'altro: *«Arpino con Pavese e Fenoglio fu l'ultimo degli illuministi piemontesi che, in nome di una ragione da difendere con fierezza e dignità, non è mai sceso a compromessi con nessuno»*.

Arpino ha ambientato molti dei suoi romanzi a Torino. Qui ha trascorso gran parte della sua vita, anche quella lavorativa.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona la selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

SPAGHETTI ALLE VONGOLE DELLA STALLA

400 gr spaghetti; 800 gr vongole, 1 bicchiere olio extra vergine d'oliva, 2 spicchi d'aglio, 1 cucchiaio prezzemolo tritato.

Per prima cosa, lavare le vongole molto bene in acqua corrente, poi tenerle a bagno almeno un'ora in una bacinella con acqua e sale. Le vongole lasceranno filtrare la sabbia che possono avere all'interno e che si depositerà così sul fondo del recipiente.

Al momento di servire, mettere sul fuoco una pentola con abbondante acqua bollente e salata e versarvi gli spaghetti.

In una larga padella, che dovrà poi contenere gli spaghetti, far rosolare solo un attimo a fuoco lento il cucchiaio di prezzemolo tritato insieme agli spicchi d'aglio, poi versare le vongole scolate, aumentare leggermente il fuoco e far aprire le valve. Scolare gli spaghetti bene al dente, versarli nella padella delle vongole, saltarli per qualche minuto, versarli sul piatto di portata e spolverarli in superficie con pepe macinato al momento.

Per l'esecuzione di questa ricetta ringrazio Mario Pirrello, allievo dell'Istituto Alberghiero di Stato, [illegible] della classe II C del prof. Sobbia.

E' mancato il

dott. Eugenio Andriano

Con dolore ne danno l'annuncio la sorella Cesarina con il marito Roberto [illegible], Clotilde con la figlia Antonella, il cognato Enrico Fasola, cugini, parenti e amici tutti. Un ringraziamento affettuoso al dott. Silvio Quagliotti per le premurose e continua assistenza. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco (At) il giorno 23-2-88 alle ore 10.30 nella chiesa dell'Oratorio.
— Torino, 22 febbraio 1988

I collaboratori Vercellino, Mazzocca, Crotta, Bava ricordano il dott. ANDRIANO.

I Farmacisti di Grugliasco piangono la dipartita dell'amico e collega EUGENIO.

I cugini
Pina Massaglia e famiglia
Maria, Giovanni Andriano e famiglia
Lena e Angelo Andriano
Teresa e Lorenzo [illegible]
Elisa ed Emilio [illegible]
Giulia e Matteo Andriano
Wanda e Federico Perucci
Tina e Feli Andriano
piangono il carissimo EUGENIO.

Addolorati partecipano:
[illegible]

Monica Mazza e famiglia partecipano affettuosamente.

Angiola, Umberto con Marialuisa, Eugenio, Tommasina, Luciana [illegible] affettuosamente vicini alle cugine Cesarina, Clotilde, Antonella.

Umberto e Sposa Guidetti unitamente ai famigliari ricordano commossi l'AMICO di sempre.

Renato, Ada Turco
Nini, Renato Poli
Tom Cerrato
ricordano con commosso affettuoso rimpianto il carissimo

dr. Eugenio Andriano
— Torino, 21 febbraio 1988

Vittorio Poli
Bianca Ferrero
Dario Caramanti
partecipano con affetto.

Sono affettuosamente vicini a Cesarina e Clotilde gli amici di sempre Germana e Sergio, Claudia e Italo, Elsa e Virgilio uniti ai figli.

Nicola e Dina Vigna sono vicini a Cesarina e Clotilde nel loro dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

ten. col. Lucio Bernard
guardia di Finanza

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Rosanna, i figli Monica e Pierluigi, [illegible] cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e infermieri del reparto Medicina d'Urgenza dell'ospedale Molinette. I funerali si svolgeranno martedì 23 alle ore 14.30 nella parrocchia di S. Rita. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Richelmo.
— Torino, 20 febbraio 1988

Il Comandante, gli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Finanzieri del Nucleo Regionale Polizia Tributaria di Torino, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa del

ten. col. Lucio Bernard
collega, compagno, amico, carissimo.
— Torino, 23 febbraio 1988

Nina, Lia, Roberto e Patrizia Procopio sono vicini a Rosanna, Monica e Pigi.

Delfina, Lidia, Beatrice [illegible] si uniscono al dolore di Rosanna e famiglia.

Commosse partecipano le famiglie Brunazzo, Chiarotti, Di Matteo.

Rimpiangono il caro LUCIO: Gino, Giovanna, Anna, Marcello, Gianni, Anna, Mario, Tiziana, Mario, Donato, Pinuccia, Margherita, Sandra, Alba.

Cristianamente è mancata

Lucia Rossi in Bonicelli

Lo annunciano con tanto dolore il marito Guglielmo, i nipoti tutti, le cugine Claudia e Maria Bruni, Silla Rosso e Amelia Icardi, la figlioccia Lucia Fiasco e Lucia Piana con rispettive famiglie. Le famiglie Giacone, Bellardo, Fresia e Alessio, le care amiche Dina ed Emilia. I familiari ringraziano sentitamente padre Sennelli, la signorina Giudina e tutti il personale del pensionato Madonna dei Boschi. Per volontà della defunta non fiori ma eventuali opere di bene e preghiere. I funerali in Moncucco (At) martedì 23 febbraio '88 alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale. La cara salma partirà dall'ospedale di Avigliana alle ore 8.30.
— Rivoli, 21 febbraio 1988

Cristianamente si è conclusa la vita onesta e laboriosa di

Umberto Tenaco
anni 68

Lo annunciano i suoi cari. I funerali avranno luogo martedì 23 ore 14.30 nella parrocchia di S. Giulio d'Orta con partenza da lungo Dora Voghera 120.
— Torino, 21 febbraio 1988

Con infinito dolore annunciano la perdita di

Gaetano Luppi

la moglie Anna Maria, il fratello Guglielmo con Marcella, i suoceri, le cognate Silvana e Piera con Carlo, i nipoti Giuseppe, Laura e Michele piangono la zio TANO. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, via Campana 2.
— Torino, 22 febbraio 1988

Guido e Rosa Carla Basso, Andrea ed Emilia Cavaliere, Angelo Cluni, Carlo e Giovanna Caretti, Luigi e Maria Lina, Antonio e Rina Finasol, Piero e Franca Elia partecipano al dolore di Annamaria.

Arturo Maurizio Giorgina Caruti china[illegible] il sull'amico scomparso.

Vanna, Lisa, Anna, Gaia, Valeria sono vicine ad Anni con tanto affetto.

Partecipa al dolore di Anna Maria Luppi Michele Finasol.

I Colleghi della Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino partecipano affettuosamente al dolore della prof. Anna Maria Luppi Mosca.

Daniele Angela e Federico partecipano al dolore di Anni.

E' cristianamente mancata

Maria Zorlich ved. Dinarich

Ne danno il triste annuncio i figli Danny col marito Armando, Euro e la moglie Liliana, il nipotino Edoardo. Funerali martedì 23 ore 14.30 parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 21 febbraio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sorba ved. Folio

Addolorati lo annunciano la figlia Elsa, genero Felice, nipote Claudio, zia Cesira, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Viano Maria. Funerale martedì 23 corr. ore 8.30 parr. Sacro Cuore Gesù. Indi la cara salma proseguirà per Vagliereno d'Asti.
— Torino, 21 febbraio 1988

Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari, cristianamente è mancato

Giovanni Pozzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina con i figli: Luigi con la moglie Vittoria, Emilia con il marito Giuseppe, Eleonora con il marito Carlo. I funerali si svolgeranno a Moncalvo Torinese martedì 23 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione di Torino, c. De Gasperi 53, alle ore 13.45.
— Torino, 20 febbraio 1988

Piangono l'affettuosissimo nonno GIOVANNI i nipoti: Elisa con il marito Enrico, Rosa, Mariateresa, Giovanni, Alessandra, Alessandro, Marialuisa, Luigi, Giovanni, Eleonora.

Sono fraternamente vicini a Rosina i cugini Emilia, Giovanni e famiglie.

Angela, Luisa, mamma partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Rosina e famiglia gli amici
Maria, Antonio Carello Castiglione
Tina, Ezio Luisa
Giuliana, Enzo Viale.

Alessandro La Porta con la mamma Mariateresa sono vicini a Emilia e famiglia per la perdita del caro padre

dott. Giovanni Pozzo
— Torino, 20 febbraio 1988

Le famiglie Giorgis e Olivia sono vicine a tutta la famiglia Pozzo per la perdita del caro nonno GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato

Bruno Pironato

Lo piangono la moglie Carmelina, fratello, cognata, [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 23 corr. ore 10.15 nella parrocchia Paradiso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1988

La famiglia Bella partecipa al dolore per la perdita di BRUNO.

ANNIVERSARI

1977 1988 1978

Mariuccia e Francesco Cavallo

Ovunque presenti.

1973 1988

Gianni Cattaneo

Moglie e figlia lo ricordano.

1981 1988

n.d. Elena Saporiti Mazzini

[illegible] rimpianto marito, figli, nuore e nipoti li ricordano sempre. Santa Messa 23 febbraio ore 18.30 chiesa San Lorenzo, piazza Castello.

TEATRI E CONCERTI

[illegible] 400/ASSEMBLEA TEATRO: Rassegna Due Teatri per la Scuola (c.so Giulio Cesare 67). Nei giorni 23 e 24 febbraio, ore 10, il Teatro Popolare La Contrada presenterà **Bandiere** (per i ragazzi da 8 a 14 [illegible]). Inf. e pren. tel. 771 0225.

ALFIERI/T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 la produzione Olimpo '84 srl presenta Vittorio Gassman in **Poesia la vita**. Regia di Vittorio Gassman. Spett. in abbonamento. Tel. 557.6246 (T. Alfieri 535.440).

ALFIERI: si prenota per **Se il tempo fosse un gambero**, con Enrico Montesano, **XXXIII Festival dell'operetta** con Franco Barbero, **Rinaldo in campo** con Massimo Ranieri. Inf. tel. 535.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): oggi riposo. Domani ore 21.15 Angela Finocchiaro in **La stanza dei fiori di china**, di Giancarlo Cabella. Spettacolo in abbonamento. Inf. e pren. da domani ore 16-19. Tel. 331.764.

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: alle ore 21,15 **6° Concerto della Stagione 1987/88.** Vivaldi: Concerti n. 4, 8, 11 dall'Estro Armonico - Gloria in re maggiore RV 589. Coro dell'Accademia «Stefano Tempia». Maestro del coro: Ettore Moscatelli - Gruppo strumentale '700. Direttore: **Rino Marrone**. Biglietto L. 7000 - Ridotto L. 5000.

CABARET VOLTAIRE - LA GIOVIN ITALIA: a cura di Giuseppe Bartolucci. Da giovedì 25 a sabato 27 ore 21: la Compagnia Lenz Rifrazioni in **Catherine von Siena**. Segue processo alla Compagnia con Giuseppe Bartolucci. Inf. e pren. al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 la Compagnia di Teatro Luca De Filippo presenta **O' Scarfalietto**. Regia di Armando Pugliese. Tel. 557.6244.

GARYBALDI TEATRO - Settimo T.se (via Garibaldi 4), domani sera per **Morire dal Ridere**, Stefano Cavedoni presenta **William Cocktail**, precede avanspettacolo di Stabo Teatro. Informazioni e prenotazioni, tel. 801.17.46 - 801.37.01.

GARYBALDI TEATRO - Settimo T.se (via Garibaldi 4), questa sera ore 20,45 **Il caffè**, di Claudio Montagna. Informazioni tel. 801.1746 - 801.3701.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10 **Visita al Museo e [illegible]**, sabato e domenica ore 16 **Marionette in Varietà**, con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche, tel. 530.238, lunedì riposo.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68, tel. 360.630): riposo. Domani ore 21,15 il Teatro delle Dieci in **Ma il teatro è sempre alla moda?** Divertimento sullo spettacolo di ieri e di oggi.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68, tel. 360.720): 1-31 marzo **Ripresa 1**, M. Balbà, R. Peroni, L. Poli, Penna Acida, T. Scarfolino, T. degli Dei, Assemblea Teatro, Pantocus. **Abbonamento 6 spettacoli** L. 53.000, ridotto L. 42.000. Presso: Endas, via Giolitti 19; Arcs, v. Massena 2; Lib. Comunardi, v. Bogino 2; Pantocus, v. Vacchieri 7, Collegno; Teatro Mirafiori.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: da domani ore 20,30 i **Mostri**, di Moses Pendleton, prima italiana. Novità assoluta.

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: riposo. Da domani ore 20.30 **I fisici**, di F. Dürrenmatt con Enzo Giovine, regia di G. Angione. Ultima settimana.

TEATRO SAN FILIPPO (v. Maria Vittoria 5, tel. 538.456): I Sogganti in

teatri, ritrovi gallerie, musei

Iveadlla, da martedì 23.

CENTRO DANZA SAN CARLO diretto da Enrica Palrito. Dal 15 febbraio corsi di modern jazz e tip-tap con Kecky Marinka (Usa). Per informazioni rivolgersi a: Centro Danza San Carlo p.za San Carlo n. 197, tel. 546.173 Torino.

COMPAGNIA «MOMENTO DANZA» diretta da Enrica Palrito e Pertti Virtanen indice un'audizione il 14 marzo 1988 alle ore 10 per donne e uomini, solisti e corpo di ballo, per spettacoli con primi ballerini internazionali in Francia, Finlandia ecc. Per informazioni rivolgersi a: Centro Danza San Carlo p.za San Carlo n. 197, tel. 546.173 Torino.

ECONATURA - ASSOCIAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE (piazza De Amicis 121 bis, Torino, tel. 636.022) comunica che mercoledì 24 febbraio comincia il corso di training autogeno-rilassamento con l'uso del biofeedback e vasca emozionale. Martedì 1° marzo ha inizio il corso di riflessologia plantare di primo livello (aperto a tutti). Per informazioni telefonare al n. 636.022 dal lunedì al venerdì.

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: Conoscere la musica attraverso il gioco. Per iscrizioni, via Pomba 4, tel. 538.078, ore 15-19.

TEATRO NUOVO: Stage di Comunicazione non Verbale e Mimo con Alessandra Musoni dal 27/2.

SCUOLA DANZA SARA ACQUARONE: corsi per insegnanti, preparazione agli esami della Royal Academy of Dancing. Inf. tel. 518.301.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
BELLE ARTI: ore 15 ballo; [illegible] riposo.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30-21 ritmi e danze per tutti con Gigo Puma. Mercoledì ore 21 grande orch. Ernesto Macario. Prezzo unico L. 10.000.

DU PARC: ore 21 i Meteora.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.

G.K. CLUB (p. Guala 147, tel. 618.168): riposo.

PRINCIPE: ore 15,30 thè [illegible] con Franco Orsini.

MON REVE (Fabrizi 71, t. 740.616).

NAPOLEON CLUB - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.776): al pianoforte m° Yvaldo.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere è spettacolo. Ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.

S. GIORGIO - Rist. danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

WHISKY NOTTE (687.583): 21,30.

ZIG ZAG CLUB: Chany al Piano Bar Discoteca (530.546, Sanpiolo 1).

GALLERIE

FAMIJA TURINEISA (via Po 43): I [illegible]. Orario 16-19,30.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Vi propone un personal-Museum.

L'APPRODO: Domani inaugurazione mostra Baumgartner.

LA GIARA (via Stampatori 9): Anna Ricordi. Presentazione di Cesare Musoni.

LA TELACCIA: Alpaton Marika - Dipinti su pietre e sete.

MARCO POLO (via Marco Polo, 26 tel. 506.197): Collettiva maestri 900. G. De Chirico, C. Carrà, F. De Pisis, M. Sironi, G. Severini, B. Cassinari, F. Gentilini, F. Casorati, M. Tozzi, R. Guttuso. Or. 10-12.30 - 16-19.30 (chiuso lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Standing sculpture** fino al 30-4-'88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Antonia Massetto Guadagni. Orario 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22): M. Magnino, S. Pastorini, A. Zingarini. Orario 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Casorati, Pelosi, Sciamè, Volpe.

BERMAN: Stefano Bruzzi 1835-1911. Oli e disegni.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Michelangelo Merlo.

GALLERIA BIASUTTI ([illegible] 16): Collettiva. Orario 16-20.

LA GIOSTRA - Arti: G. Guarnotti.

NARCISO: Georges Mathieu.

[illegible] Fin-Art-Lessing (c. Vitt. 82, t. 543.393): Lara Lidow (pitture e manichini).

SANT'AGOSTINO (Siccardi 15, tel. 538.963): Filippo Scroppo. M.A.C. 1948-1954.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238). [illegible] Spettacoli, laboratori e visite guidate per le scuole su prenotazione.

MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6), dal 19/2 al 1/4 Torino Fotografia presenta **Bonnard Photographe**. Orario: tutti i giorni 9-12, 15-18. Chiuso lunedì. Ingresso libero.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30 - 15-17, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MOLE ANTONELLIANA: Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19. Gigi Chessa: 1898-1935, orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee «Arte rupestre nelle Alpi Occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella», [illegible] completa [illegible] incisioni di questo settore [illegible] piemontese, prorogata al 14 febbraio 1988, stesso orario del museo. Sala Video: «Videomontagna due», rassegna di programmi televisivi. Dal 9 febbraio al 21 febbraio 1988 verrà [illegible] «Come sciavamo», [illegible] della Rai, sede regionale del Piemonte. Storia ed evoluzione dello sci nelle valli alpine piemontesi.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate dai liceali.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 13 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12; 13,30-16. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO REALE: feriali e festivi, orario 9-14. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

SPAZIOIMMAGINE - Teatro Nuovo (Corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica, permanente a cura di Fotoartemaniauno. Dal 13 febbraio al 15 aprile: «Frammenti di città» di Livio Stravity. (Foyer Sala Grande).

appuntamenti in città

Difesa europea

■ Stasera alle 21, nel salone del Circolo ufficiali in corso Vinzaglio 6, conferenza di Giorgio Frankel, del Centro ricerca e documentazione «Luigi Einaudi», sul tema: «I problemi della difesa europea dopo l'accordo Gorbaciov-Reagan».

Ruolo delle foreste

■ Oggi alle 18 a Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20), presso la sede della Sisi, conferenza del prof. Alberto Quaglino sul «Ruolo delle foreste nella Comunità europea».

Incontri su Majakovskij

■ Oggi alle 18 al cinema King Kong, in via Po 21, per il ciclo «Saluti dalla rivoluzione, quattro incontri sul teatro di Majakovskij», si proietta «Il bagno» di Majakovskij nella messinscena del Gran teatro, per la regia di Carlo Cecchi, ripresa cinematografica di Ugo Gregoretti. Il ciclo è organizzato dal Teatro Studio e dal Cral Sip, in collaborazione con il Centro studi del Teatro Stabile e l'Associazione Italia-Urss.

MartedìScienza

■ L'appuntamento di domani alle 18 del MartedìScienza, al Teatro Colosseo in via Madama Cristina, è dedicato al «Comportamento aggressivo degli animali». Relatore il prof. Enrico Alleva dell'Istituto superiore di sanità.

Futuro dell'informatica

■ Domani alle 18, nell'aula Vallauri dell'Istituto «Galileo Ferraris» (corso Massimo d'Azeglio 42), il prof. Angelo Meo del Politecnico di Torino terrà una conferenza sul «Futuro dell'informatica e dell'intelligenza artificiale».

Medioevo, pace e violenza

■ Per il ciclo di conferenze su «La pace e la guerra, prospettive antiche e moderne» promosso dal liceo [illegible] «Carlo Botta» di Ivrea, domani alle 17,30 presso il Centro incontri «La Serra» il prof. Renato Bordone, docente di Storia medievale all'Università di Torino, parlerà sul tema: «Clima di violenza e aspirazioni alla pace nella società medievale».

Danni alla salute

■ Stasera alle 21 al centro d'incontro del comitato spontaneo di quartiere Vanchiglia Vanchiglietta, di corso Belgio 38, il dott. Torchio, specialista in malattie dell'apparato respiratorio, parlerà su «Danni alla nostra salute causati dall'inquinamento dell'aria» con proiezione di diapositive.

I CONCERTI «ROCK» DELLA SETTIMANA

Questa settimana (da domani, martedì 23 febbraio a venerdì 26 febbraio):

Oops: Fusion di ottimo livello per questo gruppo che si distingue per le musiche originali e gli arrangiamenti. Hanno un'attività consolidata nei club di Torino e di tutta Italia.

Formazione: Marco Rosgna, chitarra; Enzo Frago, tastiere; Carmelo Contino, batteria; Mario Chiosso, basso; Sandro Pietropaolo, sax.

Shoa: Formazione nata nell'autunno '87 e composta da tre musicisti torinesi già noti nell'ambiente musicale cittadino. Il gruppo esegue covers di celebri brani di funk-rock (Teve Morse, Gary Moore, Ureb, Level 42, ecc.).

Formazione: Willy «Schizo manolesta» Fugazza, chitarre; Stefano Turolla, basso; Luciano Ali, batteria.

Luna Incostante: E' stato definito un vero gruppo da palcoscenico. Si presentano in scena con una miscela di pop e post-funk con cui hanno modo di dimostrare fascino e originalità. All'attivo hanno un mini LP autoprodotto, positivamente recensito da tutte le riviste specializzate.

Formazione: Valerio Bianco, voce; Rinaldo Doro, basso; Dante Garimanno, batteria; Roberto Grimaldi, chitarra; Patrizia Rucli, tastiere.

Venegoni/Cimino/Paire: Chitarre, tastiere e voce. Jazz rock as grown at New Age. Lo spazio per muoversi è dato, sospeso su alcuni supporti elettronici: gli uomini sono i frammenti, isole nella corrente.

Egocentro: Ritmica latinoamericana, melodia swing, pulsazioni tribali, potenza rock, il tutto miscelato con testi italiani poetici, di lotta, e a volte... Una fusione di stili che sfocia in un entusiasmante cocktail di Latin-Rock.

Discografia: Un 45 giri intitolato «Come un ultimo giorno».

Formazione: Max, voce e percussioni; Ivano Ferrero, chitarra; Paolo Parpaglione, sax, voce, percussioni; Andrea Ferrero, basso; Massimo Parpaglione, batteria, percussioni.

Laletrio: Formatosi nella primavera '87, propone un repertorio jazz sia strumentale che vocale, spaziando dai vecchi blues di Bessie Smith fino a situazioni ritmiche e armoniche decisamente attuali.

Formazione: Alessandra Bianco, voce; Daniele Tione, pianoforte; Paolo Franciscone, batteria; Raul Romano, contrabbasso.

Luigi Grechi (Milano): Presenta un repertorio di brani old time, bluegrass e country & western, interpretati con una sensibilità che fa di lui un vero e attuale «honky tonk man». Durante il suo spettacolo, non manca ovviamente l'occasione di ascoltare le canzoni vecchie e nuove che ha pubblicato sui suoi dischi.

Discografia: LP «Accusato di libertà» - PDN 1974; LP «L. G.» - PDN 1975; 45 «Elogio del tabacco» - PDN 1975; LP «Come state? - PDN 1977; LP «Decomomania» - CBS 1987.

Kingbees: Formazione emergente del blues italiano, propone un repertorio estremamente originale, rifacendosi anche alla tradizione «Jump» con una spolverata di jazz; completa il tutto un live act di sicura presa sul pubblico.

Formazione: Sal Bonasoro, armonica, voce; Alberto Marsico, piano, organo, voce; Gianni Chiaretta, batteria.

Groovy Afro: Gruppo di ricerca del ritmo e del sound, organizzato da Gianni Piras.

Formazione: Gianni Basso, tromba; Fabrizio Bosso, tromba; Mario Satta, tromba; Carlo Actis Dato, sassofoni; Gianni Piras, trombone; Gianni Votta, tastiere; Franco Chiapuaso, basso; Ettore Cimpincio, chitarra; Franco Bella, percussioni elettroniche.

KGB: Sulla scena musicale italiana da ormai parecchi anni, i «Cheghebe» si ripresentano in rinnovata «forma» e formazione. Abbandonati gli incalzanti ritmi rock, il gruppo si avvicina ad un genere funkysoul con richiami ad atmosfere e sonorità talvolta rhythm'n'blues, talvolta jazz.

Il mutamento è avvalorato dalla presenza di una sezione di fiati che permette un approccio «live» senza dubbio travolgente.

Suonando voglio divertirmi e divertire il pubblico.

Hanno avuto diverse esperienze internazionali suonando come gruppo di spalla durante la tournée italiana dei Sound, partecipando al Festival internazionale della musica 1988 a Cannes e per ultimo [illegible] Torino a Madrid lo scorso marzo per le Giornate internazionali di arte giovane.

Formazione: Marco Terzolo, voce; Vittorino Ciaccia, batteria; Pilu Tos, basso; Carlo Majorino, chitarra; Andrea Allario, tastiere; Nicola marra, sax; Paolo Macagno, tromba; Fabrizio D'Angelo, trombone.

Gli Egocentro propongono un repertorio di ritmi «latin-rock»

Prosegue la rassegna «I Percorsi della notte». Alla manifestazione è abbinato il concorso «Stampa Sera - Juke-box», con premi per il pubblico e i complessi più votati *(Il tagliando è a pagina 2)*

La formazione dei Luna Incostante, un «gruppo da palcoscenico»

Da sinistra Cimino (tastiere), Venegoni (chitarra) e Paire (voce)

L'INTERVISTA A MARCO BASSO

Marco Basso, consulente dell'Informagiovani

A Marco Basso, consulente per l'Informagiovani per l'edizione '88 dei Percorsi della notte — e che due anni fa per Radiouno ha curato una serie di trasmissioni sul nuovo rock italiano —, domandiamo un primo giudizio sui gruppi che si sono esibiti finora nei vari locali e sull'iniziativa in generale.

«Dico subito che l'iniziativa dei Percorsi [illegible] dal Comune, al di fuori di ogni polemica, è pregevolissima perché permette a molti gruppi di [illegible] davanti ad un vero pubblico e quindi di verificare una loro reale capacità dal vivo. Ho premesso al di fuori di ogni polemica perché bisogna tenere conto che l'assessorato alla Gioventù non è un imprenditore e quindi è già tanto quello che fa per una rassegna che è abbastanza particolare e che non si trova in nessun altro posto italiano».

«Restando poi ai gruppi sentiti finora — prosegue Basso — occorre anche in questo caso far presente che ce ne potevano essere molti di più. Molti i musicisti che meritavano di essere inseriti e che invece sono rimasti fuori. Non bisogna inoltre dimenticare che la nostra città, in assoluto, è quella che ha il maggior numero di formazioni musicali in azione. Moltissime infatti le "cantine" in attività con un livello medio di preparazione abbastanza alto».

Al termine di questa rassegna che speranze ci sono per chi suona?

«Difficile dirlo. Anche per non cadere nella solita cattiveria che afferma che a Torino il massimo è solo suonare. Il motivo è presto detto: mancano gli sbocchi discografici e la grande distribuzione. Nel capoluogo piemontese non ci sono i discografici e Milano e Roma restano ancora le uniche spiagge per chi vuole continuare a livelli professionali».

I Kingbees, un complesso emergente del blues italiano

Gli Oops si impongono con fusion di ottimo livello

	DOCTOR SAX	HIROSHIMA MON AMOUR	LA CONTEA	LA DIVINA COMMEDIA	GIAU	L'OLMO	IL PUNTO FOLK CLUB	ECHO	PUCCINI
Martedì 23/2					OOPS				
Giovedì 25/2	SHOAH	LUNA INCOSTANTE		VENEGONI/CIMINO/PAIRE		EGOCENTRO			
Venerdì 26/2			LALETRIO		LUIGI GRECHI		KINGBEES	GROOVY AFRO	KGB
Martedì 1/3					HOBOES				
Giovedì 3/3	KING KOMBO			TONY D'URSO GROUP		VENEGONI/CIMINO/PAIRE			
Venerdì 4/3			ELECTRIC JAZZ		LINO E I [illegible]		MODEL T BOOGIE	AVANTGARDE	KINGBEES
Sabato 5/3		PLASTICOST							
Martedì 8/3					ATELIER NOUVEAU				
Giovedì 10/3	BLACK & HOOKER	FORMENTERA LADY		NOX 2		TONY D'URSO GROUP			
Venerdì 11/3			GROOVY AFRO		GASEUSE			ELECTRIC JAZZ	WELLS & FARGO
Martedì 15/3					ELECTRIC JAZZ				
Giovedì 17-3	BONGO TERMICO			OOPS		SHOAH			
Venerdì 18/3			BLUES & SODA		RED HOUSE		HOBOES	TAN ZERO	CARGO
Sabato 19/3		ADONS LA NORVEGE							
Martedì 22/3					AVANTGARDE				
Giovedì 24/3	MALOMBRA	RATS		ARITMICA					
Venerdì 25/3			EGOCENTRO		VENEGONI/CIMINO/PAIRE		RED WINE	DISTRETTO 51 & C.H.	EAZYCON
Sabato 26/3		BOOHOOS							
Martedì 29/3					SKY LINE				
Giovedì 31/3	WELLS & FARGO			BLACK & HOOKER		RED WINE			
Venerdì 1/4			OOPS				BLUES JEANS	TONY D'URSO GROUP	JACK M. BLUES BAND

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	374	Pacchetti	119
Alitalia	753	Perugina	4299
Alitalia p.	444	Perugina r.	1799
Allianz	7999	Pirelli spa	2226
Ausiliare	7819	Pirelli r.	2232
Benetton	8960	Pirelli r. n.c.	1495
Binda De Med.	2219	Pol. Edit.	6790
Brioschi	673	Reggio Sole	2990
Buitoni	8959	Reggio Sole r. n.c.	2035
Buitoni r.	3118	Reina	—
Bulloni	3375	Reina r.	—
Cementir	1553	Riva Fin.	2350
Cir	4647	Saes	1000
Cir r.	4650	Saes r.	287
Cir r. n.c.	2640	Schiapparelli	7140
Comau	3100	Snia Bpd	1900
Editoriale	2525	Snia Bpd r.	1899
Eridania	7700	Snia Bpd r. n.c.	1505
Eridania r. n.c.	3295	Snia Fibre	1510
Ferruzzi	—	Snia Tecnopol	4900
Ferruzzi r.	—	Terme Acqui	1895
Fiat	8495	Toro	14090
Fimeter	1299	Tripcovich	7720
Finarte	3795	Tripcovich r.	3390
Finrex	1649	**OSCILLAZIONI**	
Finrex r.	590	Assitalia	16850
Fmc	1950	Gemina	1158
Ifi p.	16810	Generali	83100
Marelli	3108	Ind. Me Ta	8480
Marelli r. n.c.	1679	Olivetti	8819
Mittel	3000	Ras	36200
Montedison	1134	Sai	15740
Montedison r. n.c.	620		

A tu per tu con Carlo Daghino (Fim-Cisl) dopo il voto in Carrozzeria a Mirafiori

FIAT, DELEGATI, CONTRATTO «L'OSCURAMENTO DEL SINDACATO NON E' FINITO»

TORINO — I metalmeccanici della Cisl speravano in qualcosa di più alla Carrozzeria di Mirafiori.

«Siamo cresciuti in percentuale e come numero di delegati — confida Carlo Daghino, 48 anni, dal'81 segretario regionale Fim — *pensavamo che la proposta di un sindacato autonomo e contrattualista servisse a raccogliere qualche ulteriore preferenza. Non si è verificato appieno, perché il modello è difficile da spiegare e non è molto popolare. Inoltre, in Fiat, ci sono forse poco favorevoli a un sindacato non demagogico, ma deciso a contrattare e a ragionare sempre con la propria testa».*

E' possibile, dopo il rinnovo del consiglio di fabbrica, riallacciare un dialogo unitario, oppure il responso delle urne segna un'ulteriore divisione fra le organizzazioni dei lavoratori?

«Noi siamo interessati a ricostruire un discorso unitario al momento della contrattazione. Ma ognuno deve poter dare il proprio contributo mantenendo la sua identità, alla quale non può rinunciare».

I risultati di Mirafiori vi consigliano di cambiare rotta? Quale modello di sindacato intende proporre la Fim-Cisl?

«Continueremo a proporre l'idea di un sindacato autonomo e libero. Libero dalle ideologie, autonomo anche dai condizionamenti delle imprese. Ai nostri delegati noi continueremo a chiedere di rappresentare le esigenze della gente. Ci è stato chiesto di accettare che il salario non fosse variabile indipendente. Lo abbiamo fatto.

«Ma a questo punto le imprese devono accettare il fatto che la produzione non è variabile indipendente dall'insieme dei problemi di chi lavora. Le esigenze di produzione si risolvono contrattando e affrontando anche i problemi dei lavoratori, non solo quelli delle aziende. C'è una dignità della persona che non può essere calpestata».

Come giudica l'alta affluenza alle urne?

«Un segnale estremamente positivo, ma di per sé insufficiente. L'azienda non ha ostacolato la partecipazione al voto, ma c'è stato anche chi ha distribuito consigli a piene mani. E da ciò io deduco che il periodo di oscuramento per il sindacato non è finito. Il vero banco di prova sarà la vertenza per l'integrativo...».

Con quali idee andate al rinnovo del contratto?

«Innanzitutto, con l'esigenza di costruire sedi per sperimentare nuove relazioni industriali. Se si vuole passare dall'antagonismo preconcetto ad una contrattazione seria e libera dalla subordinazione, è necessario predisporre strumenti di confronto utili a risolvere i problemi che sorgono nella gestione delle fabbriche. Se l'azienda li pensa, invece, come occasioni di chiacchiera fine a se stessa, di consenso, allora fa meglio a scegliere una propria via per risolvere i problemi».

Daghino, vuole fare un esempio?

«I problemi della qualificazione professionale. Se sono gestiti in rapporto con i delegati, allora bisogna evitare discriminazioni e clientelismi».

Quali saranno le priorità della piattaforma Fim?

«Primo: il salario. Occorre un aumento significativo, rapportato ai recuperi di produttività che negli ultimi anni sono stati molto forti».

In soldoni... quanti?

«Non vogliamo avere l'onere di fare la prima proposta. Tocca a chi è più grande di noi lanciare il sasso. Abbiamo, però, una idea di qualità: siamo disposti a legare parte del

Carlo Daghino

salario al raggiungimento di obiettivi di produttività, ma dobbiamo raccomandare uno strumento che permetta ai delegati più controllo e più coscienza dell'andamento del ciclo produttivo».

Il problema dell'orario?

«La Fim è per una applicazione puntuale e precisa delle riduzioni previste dai contratti. Come riteniamo giusto che l'azienda abbia fatto ricorso allo straordinario libero da vincoli contrattuali (le 32 ore), è altrettanto necessario che rispetti i vincoli sulle altre quote di lavoro extra. Comunque, indipendentemente dalla vertenza Fiat, noi siamo orientati a fare proposte che riducano lo straordinario e ne trasformino una gran parte in occasioni di occupazione».

Parlate anche di ferie scaglionate...

«Sì, perché se le fa la Fiat, le fanno tutti. Torino, 'centro della modernità', è rimasto uno dei pochi posti in Europa dove non si fanno ancora le ferie scaglionate».

Le altre priorità dell'integrativo?

«Far applicare le norme già esistenti sulla tutela della salute, sull'antinfortunistica, sulla pulizia ed il risanamento dell'ambiente. Inoltre, ci interessa discutere la possibilità di sperimentare fondi integrativi sul piano previdenziale, proprio per tutelare i lavoratori più in difficoltà».

In uno dei volantini Fim distribuiti in occasione della elezione per i delegati, avete chiesto il miglioramento «della tutela assistenziale dei lavoratori Fiat e delle loro famiglie: cure dentarie, oculistiche, operazioni all'estero...». Che cosa significa questo? Una riedizione della vecchia Malf?

«No. Ma riteniamo importante contrattare una politica di integrazione anche sul piano dell'assistenza sanitaria, che tenda a rivitalizzare l'accordo del '79, che l'azienda — per scelta propria e dietro il paravento delle riforme — ha sostanzialmente vanificato».

Qual è la posizione della Fim-Cisl sul problema degli 'autoconvocati', i 46 delegati che si sono riuniti nei giorni scorsi in via Porpora contestando la piattaforma Fim-Fiom-Uilm?

«Se gli autoconvocati volevano trovare un modo per stimolare una discussione di merito sulla vertenza, c'erano ben altri momenti. «Per quanto riguarda la Fim hanno avuto occasioni prima della loro riunione e ne avranno ora. Si tratta di spazi che, come organizzazione, avevamo già deciso. Nel merito, la nostra linea sarà decisa dagli organismi competenti e poi verrà discussa con i lavoratori. La mia preoccupazione è che alcuni di questi delegati siano stati strumentalizzati per scopi partitici. Per quanto riguarda poi la Fiom, la mancanza di una presa di posizione precisa e pubblica sugli 'autoconvocati' è un segnale che rende un po' più difficile [illegible].

«E' l'ennesima riprova di una linea che, tendendo a coprire tutte le posizioni, evita di assumere quelle responsabilità che invece spettano alla Fiom come organizzazione maggioritaria. In certe occasioni, la mancanza di responsabilità rischia di far partire scontri avventurosi che vengono poi pagati dai lavoratori e dai delegati».

I rapporti fra Fim e il sindacato autonomo del Sida?

«La nostra linea è di dialogare con tutti e di realizzare il massimo di confronto con tutte le organizzazioni presenti in fabbrica. Ovviamente, sulla base della nostra identità che non intendiamo modificare. L'unità tanto più è vasta tanto meglio è».

Mario Tortello

Il contribuente con solo reddito da lavoro dipendente o da pensione (anche se proprietario di casa in cui vive) forse non dovrà più presentare il modulo 740

Antonio Gava

Insediata la commissione che deve dare consigli

PIU' SEMPLICE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI IL MINISTRO STUDIA LA RIFORMA

ROMA — Il contribuente con solo reddito da lavoro dipendente o da pensione, ma proprietario della casa in cui vive, forse non dovrà più presentare il modulo 740 per notificare la «rendita» della sua abitazione e per pagare il relativo tributo.

La denuncia e il versamento della conseguente imposta dovuta allo Stato potranno essere effettuati con un normale bollettino di conto corrente postale. La ricevuta dell'avvenuto pagamento dovrà essere unita al modulo 101 che certifica i redditi da lavoro dipendente.

La riforma diventerà operativa se un'apposita commissione tecnica, incaricata dal ministro delle Finanze Antonio Gava di esaminare la fattibilità dell'innovazione, riuscirà a concludere i lavori entro la fine di marzo.

Il gruppo di esperti del ministero si varrà degli studi già compiuti al riguardo dalla Fondazione Nenni, presentati in un apposito convegno a Roma alcuni mesi orsono.

Il principale relatore di quella giornata di studio, Favale, è stato invitato a far parte dell'amministrazione tributaria ed assisterà ai lavori della commissione in qualità di consulente. L'équipe voluta da Gava dovrà lavorare a ritmi intensi, perché il termine di scadenza per la prossima denuncia dei redditi scadrà, come al solito, il 31 maggio. Quel giorno sia lo stato che i cittadini dovranno sapere come comportarsi. Per quella data infatti sarà opportuno che siano già in distribuzione gli appositi moduli di conto corrente postale, indispensabili per questa «riforma che non costa».

Se tutto andrà bene la commissione non verrà sciolta: la primavera verrà chiamata ad un altro impegno. Cercherà di semplificare il modulo 740, per renderlo comprensibile a qualsiasi contribuente, anche se non esperto in questioni fiscali.

Sempre sul fronte del fisco, Cgil, Cisl, Uil si apprestano a completare la loro piattaforma sul fisco e contestualmente ad avviare «incontri preliminari» con le diverse associazioni imprenditoriali che potranno sfociare, in una sede neutra come il Cnel, in veri e propri confronti. *«Occorre individuare le rispettive disponibilità su due punti essenziali»* — spiega Walter Galbusera, segretario confederale della Uil. *«Sono la lotta all'evasione e la riforma dell'amministrazione finanziaria. Questo può avvenire anche in una sede neutra come il Cnel».* Sono questi i due passaggi decisivi per riformare il fisco. «Considero — aggiunge Galbusera — *la tassazione dei patrimoni immobiliari delle rendite finanziarie questioni non decisive e comunque i loro risultati sarebbero vanificati dalla mancanza di strumenti efficaci».* Il rischio di tassare i patrimoni, con un catasto che ha censito solo il 40% delle abitazioni, *«è che questa imposta* — precisa Galbusera — *ricadrebbe inevitabilmente su chi già paga».*

Allo stesso modo *«la tassazione delle rendite finanziarie* — osserva Galbusera — *in un momento infelice per la borsa finirebbe per produrre effetti realmente contrari».* Comunque, ci tiene a precisare il dirigente della Uil, *«non esistono preclusioni di principio su questi due aspetti, ma c'è la necessità di una maggiore riflessione e meditazione».*

r. e.

TURISMO L'ITALIA SECONDA

LIGNANO (UDINE) — Con 11.000 miliardi di attivo della bilancia dei pagamenti, l'Italia è il secondo Paese turistico del mondo dopo gli Usa, ma per mantenere questa posizione è necessario modernizzare le strutture, riqualificare la domanda e l'offerta e attuare un programma di tutela del patrimonio nazionale. Lo ha detto il ministro Carraro.

Alla Volkswagen 4 «gabbie» dell'azienda torinese

I ROBOT DELLA CIMAT BATTONO GLI AMERICANI ANCHE SUL MERCATO TEDESCO

TORINO — I robot della Cimat battono, sul mercato tedesco, persino quelli americani. Alla Volkswagen stanno per entrare in funzione quattro «gabbie» per rettifica dei giunti omocinetici prodotti dall'azienda torinese, unica in Italia a fabbricare questi impianti delicati e costosi del valore di mezzo miliardo, destinati all'industria automobilistica. *«E' una fornitura* — ammette Martino Musso, l'imprenditore a capo del gruppo piemontese operante nella componentistica — *che per noi ha un valore particolare in quanto rappresenta il nostro ingresso nella Casa automobilistica tedesca, finora sempre dominio del leader assoluto del settore, l'americana Excello, che ha gli stabilimenti in Germania».*

La piccola Cimat è riuscita così a sfondare contro il colosso statunitense. Una grande soddisfazione per Musso, il quale ricorda che fra i suoi clienti ci sono la General Motor, il Gruppo Fiat e da un paio di mesi anche la coreana Hyundai. Un altro fiore all'occhiello per la Cimat è rappresentato dal fatto di essere l'unica costruttrice ad aver accettato di realizzare quella che sarà la rettificatrice più precisa del mondo. Commissionata dall'Università della California questa macchina, che vale 1 miliardo, è stata preparata in una quindicina di mesi e ora è in fase di collaudo: la sua consegna è prevista per il prossimo mese.

La Cimat è la prima di una catena di dieci società che fanno parte del gruppo Musso, due delle quali (la Tie e la Prisme) *«sono state rilevate da poco, proprio in funzione di un ulteriore supporto progettuale alle attività industriali nei settori della movimentazione interna, dell'automazione e della robotizzazione delle linee complete di lavorazione meccanica, montaggio e stampaggio».* Le aziende impegnate in questi settori sono, oltre alla Cimat, l'Oci, la Omt, l'Ocmato, la Mecor, l'Elmec e la Comer, tutte società con la stessa proprietà ma mantenute autonome perché ciò consente grande flessibilità.

Alla decentralizzazione in linea verticale dell'attività però è seguita la creazione di una società, la Vap, che si propone *«di essere l'operatore promozionale destinato a offrire al mercato le potenzialità dell'intero gruppo quale fornitore di sistemi di produzione, nonché momento di razionalizzazione e di fusione delle attività».*

Presente prevalentemente nel settore automobilistico, il Gruppo Musso conta 650 dipendenti. Il fatturato dello scorso anno tocca gli 85 miliardi.

Piero Galasco

CARNITI A TORINO

Pierre Carniti

TORINO — «Le differenze retributive in Italia» è il tema del convegno che si apre oggi pomeriggio a Torino-Esposizioni, organizzato unitariamente da Cgil-Cisl-Uil, con la partecipazione di Pierre Carniti.

Sarà lo stesso ex leader della Cisl a presentare l'inchiesta da lui coordinata sulla giungla retributiva che regna in Italia.

FONDAZIONE EINAUDI

Luigi Einaudi

ROMA — Il totale degli stanziamenti a favore delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato per il triennio '87-89 ammonterà a 14 miliardi. Sulla Gazzetta Ufficiale è pubblicato il decreto che ripartisce la somma tra 177 organismi. Fra i principali contributi quello alla Fondazione «Einaudi» di Torino per 550 milioni.

I curiosi risultati di un'indagine dell'Aied

E' EVA A TRADIRE DI PIU'

IL 66% DELLE DONNE SPOSATE CI PROVA...

ROMA — Finché sono giovanissime sono fedeli e affezionate al proprio partner. Compiuti i 31 anni, cambiano regole di comportamento: il 66 per cento delle donne italiane tradisce il coniuge o il compagno perché confessano di essere solo *«tiepidamente soddisfatte»* del menage ufficiale.

Ad appurare il fenomeno è un'indagine demoscopica dell'Aied, l'associazione italiana per l'educazione demografica. Sono stati interrogati sull'argomento *«fedeltà»* 20 mila cittadini di entrambi i sessi.

Il 46 per cento delle signore coniugate ha ammesso di concedersi qualche *«deviazione»*. Invece il 58 per cento dei mariti è abbastanza soddisfatto dei rapporti sessuali sacrati dal matrimonio e si dice *fedele* nel 68 per cento dei casi.

La fedeltà femminile diminuisce con l'incalzare degli anni. Dai 18 ai 30 anni le donne sposate si ritengono fedeli nell'80 per cento dei casi. Più traditori sono i maschi coetanei. Il 59 per cento cerca altre avventure. Le nubili commettono meno scappatelle di quelle sposate. Il 73 per cento non si concede trasgressioni. I maschi celibi sono meno costanti. La percentuale dei fedeli cala al 61 per cento. Gli altri non si lasciano sfuggire la buona occasione e consumano la novità senza troppi patemi o ripensamenti.

Non si pensi però che i nuovi costumi, che sembrerebbero in quest'indagine più disposti alla poligamia, abbiano dimenticato la gelosia. L'85 per cento del campione di coppie sposate e il 75 per cento di quelle non coniugate si dicono gelose e pretendono fedeltà. Le donne sono più esigenti. Il 75 per cento non perdona facilmente tradimenti. Gli uomini sembrano più disponibili. Appena il 65 per cento degli intervistati ritiene la fedeltà del coniuge come un valore indispensabile all'unione.

I maschi poi non hanno dubbi sull'efficacia delle proprie prestazioni sessuali. Alla domanda *«ritenete che il vostro partner sia soddisfatto?»* il 60 per cento degli scapoli ha risposto *«abbastanza»*. Così sostengono anche il 54 per cento degli sposati. Fra le donne nubili il 54 per cento si ritiene appagata dal partner, mentre la soddisfazione è confermata dal 49 per cento delle coniugate.

L'inchiesta non ha dimenticato l'autoerotismo, la masturbazione. E' una pratica che il 55 per cento degli scapoli dice di effettuare, mentre è confessata solo dal 40 per cento degli sposati. Fra le donne è meno diffusa. La esercitano il 13 per cento delle intervistate.

r.l.

dal film «Attrazione fatale»: l'adulterio finisce male

Ancora disagi per chi viaggia

AEREI, TRENI SETTIMANA DI SCIOPERI

ROMA — Questa settimana sarà difficile per tutti i trasporti, con scioperi, incontri e contatti a vari livelli. Aerei: dopo ieri a Fiumicino, oggi dalle 11 alle 15,30 in agitazione gli scali di Linate e Malpensa; prosegue fino a venerdì la protesta a singhiozzo dei piloti Appl; giovedì fermi piloti e tecnici dei sindacati autonomi; domenica paralisi in tutti gli scali. Ferrovie: entro mercoledì i Cobas macchinisti sottoporranno alle assemblee l'intesa raggiunta con i sindacati sul contratto. Agitazioni anche nel mondo della Scuola: s'inasprisce la protesta dei professori. Continua il blocco degli scrutini attuato da Snals e dai Cobas. Intanto i sindacati si preparano allo sciopero generale.

Il settore ferroviario è tornato «caldo» all'improvviso, dopo gli strascichi di polemiche fra sindacati e Cobas. Gli scioperi di due giorni consecutivi dalle 14 del 28 febbraio sono per ora confermati, a meno che le assemblee convocate dal «coordinamento macchinisti» oggi e domani non li rinviino. L'atteggiamento altalenante della delegazione che in questi giorni si è confrontata con i sindacati lascia comunque intravedere una sorta di spaccatura all'interno dei macchinisti, fra chi ritiene di dover cercare una collaborazione con i sindacati tradizionali e chi invece vuole continuare lungo la strada della lotta.

Per metà settimana sarà fissato un altro incontro con Cgil, Cisl, Uil, Fisafs. Questi 4 sindacati hanno intanto proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di venerdì circoscritto al compartimento di Roma, che avrà ripercussioni sull'interarete.

Sul fronte del trasporto aereo la situazione non è meno difficile. Dopo sei mesi la vertenza per il rinnovo del contratto dei circa 30 mila dipendenti di terra non è risolto. Sarebbero in corso contatti (smentiti dalla Cgil) fra sindacati, Alitalia e ministeri dei Trasporti e del Lavoro per cercare di rimettere in piedi il negoziato. Gli aeroportuali hanno intanto confermato il ricco calendario di scioperi annunciato: oggi fanno sciopero (3 ore) i non operativi e per tutta la settimana gli operativi di Milano dalle 11 alle 15,30; domani altre 3 ore dei non operativi e fino a sabato dalle 12 alle 18 dei settori merci di Milano. Sabato i piloti dell'Appl dei velivoli md 80 e dc 9-30 non voleranno dalle 7 alle 11. L'agitazione proseguirà domenica, quando tutti i dipendenti di terra sciopereranno per l'intera giornata. Infine i marittimi della Tirrenia hanno annunciato la sospensione degli scioperi dal 23 al 26.

LA FIOM CRITICA LA CGIL

ROMA — Oggi e domani il comitato centrale dei metalmeccanici della Fiom-Cgil discuterà le tesi dell'organizzazione in vista del congresso di categoria.

Nella proposta di tesi elaborata dalla commissione istituita nella Fiom, emerge un giudizio pesantemente critico — si apprende in ambienti sindacali — sulla rifondazione della Cgil guidata dall'attuale leadership.

In particolare, nell'attuale stesura della proposta, che dovrà passare al vaglio degli organismi, si legge: «Si è innescato un reale regresso rispetto alla pur critica situazione della Cgil all'ultimo congresso. Non bastano più semplici aggiustamenti e operazioni di facciata».

Ancora un allarme da Nino Andreatta

DEBITO PUBBLICO VERSO I 120 MILA MILIARDI

ROMA — Da domani la legge finanziaria è di nuovo dinanzi al Parlamento. Il governo deve farla approvare a tutti i costi ed in fretta.

Nino Andreatta, il presidente della commissione Bilancio del Senato, però lancia già segnali di allarme. *«La linea di rientro dell'indebitamento pubblico sta sbandando paurosamente. Il fabbisogno di cassa di quest'anno, che il governo aveva previsto in 103.500 miliardi, supererà quasi di sicuro, sulla base di questa legge finanziaria, i 120 mila miliardi.*

«Queste sono le previsioni di ben tre autorevoli centri di ricerca, di cui due pubblici, e personalmente mi sembrano più che attendibili».

Andreatta teme quindi che anche il ben minimo ritocco alla legge possa avviare una catena di ulteriori spese che avvierebbero la situazione in un punto di pericolosa crisi finanziaria. Non fanno paura però, a quanto pare, i correttivi previsti per adeguare le pensioni.

«Mi sono convinto — spiega il presidente della commissione Bilancio — *che quell'articolo (sulle pensioni) non comporta grossi incrementi di costi per lo stato»*.

Una buona notizia per Goria, quindi, visto che proprio l'articolo sulle pensioni rischiava di diventare un ostacolo quasi insormontabile.

Tutti gli appuntamenti della settimana politico-parlamentare

FINANZIARIA E BILANCIO, ORA SI VOTA GORIA RISCHIA, MA CRAXI MINACCIA...

ROMA — La settimana parlamentare che comincia oggi s'impernia sull'esame, al Senato, della legge finanziaria e, alla Camera, del bilancio dello Stato. Saranno giorni di fuoco per Goria, visto che rispunta il voto segreto e la compattezza della maggioranza sarà di nuovo messa a dura prova. Ricompariranno i franchi tiratori com'era già successo nei giorni scorsi? Goria è stato chiarissimo: «Al primo tradimento me ne vado».

Ma chiarissimo è stato anche Craxi: se non «passa» il bilancio dello Stato perché il governo finisce in minoranza c'è il rischio di elezioni anticipate. I partiti dovranno tenerne conto e dunque la settimana che si apre potrebbe anche concludersi con qualche sorpresa.

Oggi a Palazzo Madama è in programma una riunione di maggioranza sulla manovra economica del governo, mentre giovedì i capigruppo stabiliranno il calendario dei lavori del Senato sui documenti finanziari. Sempre giovedì l'aula esaminerà il decreto per la proroga dell'esercizio provvisorio. La commissione Pubblica istruzione del Senato ascolterà mercoledì il ministro Vizzini sugli impianti di sicurezza nei musei, mentre, sempre giovedì, alla commissione Sanità proseguirà l'indagine sull'Aids: prevista la partecipazione del ministro Donat-Cattin. Sempre il 24 alla commissione Industria sarà esaminato il documento conclusivo dell'indagine sulla internazionalizzazione delle imprese.

Alla Camera, l'assemblea sarà impegnata sul bilancio da domani. La commissione Affari Costituzionali, sempre domani, potrebbe approvare in sede legislativa la proposta di legge per ricostituire la commissione antimafia. Alla commissione Affari Sociali, mercoledì, è in programma il decreto per il trattamento previdenziale degli invalidi civili ultrasessantacinquenni.

Sempre mercoledì la commissione bicamerale per la riconversione industriale e le Partecipazioni Statali ha in programma una audizione del presidente dell'Eni Reviglio sui programmi pluriennali dell'ente. Sempre mercoledì, a San Macuto, si riunirà la commissione parlamentare per il parere al governo sul nuovo codice di procedura penale.

r. a.

Questa mattina un lungo articolo sull'Unità

LA NUOVA ENCICLICA DEL PAPA PIACE AL PCI, CON QUALCHE «MA»

ROMA — I comunisti dicono sì all'enciclica di Papa Wojtyla. Il senatore Giuseppe Chiarante, della direzione del pci, ha dichiarato: *«Nella nuova enciclica sociale di Giovanni Paolo II sono molte le affermazioni che rispondono a sentimenti largamente diffusi e che possono essere condivise anche da chi non è credente. Per esempio il riconoscimento della sempre più stretta interdipendenza, del comune destino, di popoli e uomini di tutto il mondo; la decisa condanna degli attentati alla pace, delle tendenze all'imperialismo e al neocolonialismo, che approfondiscono il fossato tra l'area del cosiddetto Nord sviluppato e quella del Sud in via di sviluppo; oppure l'affermazione che l'innovazione tecnica e scientifica e lo sviluppo economico non debbono andare a vantaggio di pochi, non debbono tendere soltanto ad allargare i consumi e il mercato, ma devono avere come obiettivo la liberazione dell'uomo, l'affermazione della sua piena umanità»*.

Su un punto *«la posizione della nuova enciclica* — ha proseguito Chiarante — *è assai meno convincente»*. Il pci indica *«l'assenza di un netto richiamo ad una più decisa assunzione di responsabilità della Chiesa e dei cattolici impegnati in politica. In troppo Paesi la Chiesa cattolica e i fedeli appaiono ancora compromessi nella difesa di ingiuste strutture di potere o di privilegio; e qualche parola chiarificatrice al riguardo sarebbe stata più che opportuna»*.

RISPOSTE SU TOGLIATTI

(Segue da pagina 1)

Che questo elemento sia entrato nel linguaggio del pci, sembra al commentatore *«un fatto di grande importanza»*. Ma non basta ancora, perché quell'«uscita», che per Napolitano è il punto d'arrivo, *«in realtà deve essere un punto di partenza»*. La critica fondamentale allo stalinismo, *«è merito di Kruscev, ma dopo quel salto nulla è avvenuto, e il pci non ha aggiunto nulla di sostanzialmente nuovo»*.

Insomma occorre andare oltre anche alla revisione critica di Togliatti, per Baget Bozzo occorre investire il leninismo, *«perché l'idea del partito guida non è di Stalin, è di Lenin»*. Uscire dalla tradizione comunista significa rinunciare alla matrice originaria, al leninismo. *«Significa domandarsi dove si entra: nella tradizione socialista? In quella cristiana? In una terra di nessuno ancora da definire?»*. Se il pci *«vuol diventare davvero una forza di governo dell'Occidente democratico, deve sciogliere questi nodi»*.

Giuseppe Tamburrano contesta a Napolitano principalmente il parallelismo tra Togliatti e Nenni, che pur condannando decisamente (a differenza di Togliatti) i processi staliniani, tuttavia non ruppe l'unità d'azione. *«Ciò non giustifica nulla, e anzi se quell'unità sopravvisse fu merito dei socialisti, che giustamente la videro come unico strumento di lotta contro il nazifascismo. Ma per i comunisti di quel tempo, i socialisti erano socialfascisti»*. Il politologo giudica quella di Napolitano come una maldestra difesa di Togliatti, una struttura fragile. Una critica a fondo da parte del pci è impossibile, *«perché Togliatti è la loro storia, dalla fine degli Anni 20 al '64 ha diretto il partito, e a parte le nuove generazioni tutta la leva comunista ama Togliatti»*. Ma non potrebbero intercambiare il mito con la figura di Gramsci? Tamburrano risponde che *«Gramsci era il pensatore, oltretutto in rotta col partito di Stalin e Togliatti. Dunque l'unica cosa che possono dire è che Gramsci fu il precursore, ma la storia politica del pci si chiama Togliatti»*.

Gabriele De Rosa però, giudica tutte le polemiche su Togliatti «speciose», troppo avulse dal contesto storico. *«Come si fa ad estrapolare il Togliatti di quell'anno e rapportarlo al rapporto col totalitarismo?»*. Quel passato, secondo lo storico, non può essere adoperato per *«cancellare quel Togliatti che ha mantenuto una linea di grande correttezza democratica e che ha aiutato lo stesso pci ad evolvere in maniera democratica»*. Nel fuoco delle polemiche, ricorda De Rosa, si rischia di dimenticare persino *«che la nostra Costituzione porta anche l'impronta di Togliatti, che ha contribuito alla nascita della Repubblica italiana»*. Tutto questo non lo si può cancellare per altre responsabilità passate, *«delle quali lui stesso non fu mai entusiasta»*. Non si deve trasformare il processo storico in un tribunale d'accusa, ma *«occorre capire insieme agli errori commessi, anche come se è usciti»*.

Gianni Pennacchi

In una collana diretta da Laura Betti, Enzo Siciliano e Raboni

IN ARRIVO UN QUADERNO, «IL PORTICO DELLA MORTE» PRIMO DI UNA SERIE PER RISCOPRIRE PASOLINI CRITICO

ROMA — Per i «Quaderni di Pier Paolo Pasolini», la collana diretta da Giovanni Raboni, Laura Betti e Enzo Siciliano, e pubblicata dall'editore Garzanti, è in distribuzione in questi giorni «Il portico della morte», il primo dei testi dello scrittore che la collana che si intitola al suo nome produce. E' questa — scrivono in una nota preliminare Raboni e la Betti — *«una sorta di adempimento, un gesto che era giusto e necessario compiere, perché il lavoro cominciato da tempo e che nei prossimi anni ci proponiamo di allargare ad altre aree di ricerca, di studi e di testimonianze, potesse contare su un vero inizio e da questo prendere pienezza di senso»*.

«Il portico della morte» consente di cogliere l'immagine di Pasolini critico — sinora ricostruibile solo per singoli tasselli o sequenze, a partire da due blocchi organici e fortemente illuminati di «passione e ideologia» e «descriminazioni di descrezioni» — in tutta la sua estensione e profondità. *«Molti* — aggiungono — *e chissà da quando, sanno o credono di sapere che grande critico letterario Pasolini sarebbe potuto essere se si fosse dedicato a tempo pieno a questa attività anziché dissanguarsi nei mille rivoli della sua attività creativa. La lettura di questo libro consentirà di accertare che grande critico letterario egli sia stato, al di là di ogni consentibile dubbio»*. Questo aspetto analitico di Pasolini è ben illustrato nel saggio introduttivo di Cesare Segre, che costituisce un contributo decisivo e imprescindibile alla comprensione del discorso critico di Pasolini, delle sue origini, dei suoi sviluppi, della sua collocazione nella cultura e, in generale, nella storia del nostro Paese. «Il portico della morte» è un titolo ispirato a Freud, e legato al più bel ricordo di Bologna conservato da Pasolini: «Mi ricorda l'"Idiota" di Dostoevskij, mi ricorda il Macbeth di Shakespeare, mi ricorda i primi libri. A quindici anni ho cominciato a comprare lì i primi libri, ed è stato bellissimo, perché non si legge mai più, in tutta la vita, con gioia con cui si leggeva allora».

Gli scritti si estendono nell'arco cronologico 1947-1971 e rappresentano tutta l'attività recensoria di Pasolini maturo. Sono divisi in tre fasi: 1947-1950, 1951-1958, 1959-1971: tre periodi che si caratterizzano sin dai contenuti. Nel primo viene anzitutto motivata la primizia di Pascoli nei riguardi di tutta la poesia del Novecento (compresi Sbarbaro e Montale), sono poi oggetto di analisi, oltre a testi e problemi di poesia dialettale e a una scelta ancora più casuale di testi, poeti sentimentalmente e personalmente vicini a Pasolini, come Penna, Bertolucci o Betocchi; nell'ultimo, non più recensioni, ma piuttosto interventi mirati e personali, soprattutto su Gadda, Montale e Zanzotto.

■ ROMA — Con una conversazione di Elemire Zolla si apre il 4 marzo al centro culturale polivalente del comune di Cattolica il ciclo di incontri che hanno per titolo «Cosa fanno oggi i filosofi?». Si tratta della nona edizione di un'iniziativa che negli anni ha incontrato sempre più favore, anche presso il pubblico, per il suo carattere serio, ma non serioso, scientificamente corretto, ma non accademico, divulgativo ma non banalizzante. Titolo della tornata è «De anima, conversazione di psicologia».

Parte civile

ETERNIT SINDACATI CONTRO

(Segue da pagina 1)

che parte del sindacato, i lavoratori e l'azienda che in ogni caso non esiste più, ma perché nessuno dice nulla su quanto non hanno fatto le istituzioni? Era dal 1983 che il Registro dei Tumori aveva segnalato a sindaco, presidente dell'Usl, responsabile del servizio d'igiene pubblica e assessore regionale alla Sanità che il problema delle morti da amianto a Casale esisteva. Ma che cosa si è fatto?».

E che la situazione in città è seria è provato dai risultati della prima parte dell'indagine svolta da un'équipe medica dell'Usl e resa pubblica recentemente: dal 1965 al 1986, tra i 3365 operai ed operaie che hanno lavorato all'«Eternit» si sono registrati 953 decessi: in base ai dati statistici nazionali, invece, le morti attese erano 753: si sono quindi verificati duecento decessi in più di quanto era lecito attendersi. Se si considerano poi le cause di morte, si nota come i decessi per tumori maligni all'apparato respiratorio sono stati 150 invece dei 54 attesi tra gli uomini e 20 invece dei 2 attesi tra le donne.

Uno studio scientifico sulla popolazione casalese in genere (tra la quale si registra una preoccupante presenza di mesoteliomi) non è stato ancora fatto, inoltre, dicono i medici, «il peggio deve ancora venire».

Mario Facciolo

I PROFUGHI POLACCHI: SOSPESO LO SCIOPERO DELLA FAME

TIVOLI — I profughi polacchi di Villa Olivia a Tivoli hanno cessato ieri mattina lo sciopero della fame dopo l'arrivo di un telex da parte del ministero degli Interni in cui si comunicava il ritiro dell'ordine di trasferimento dalla ex clinica di Tivoli nella quale sono ospitati ad un camping di Ostia, il «Country club».

«Non essendo stato emanato il provvedimento di sospensione dell'attività alberghiera di Villa Olivia — si afferma nel telex del ministero degli Interni — *i profughi ospiti in codesta struttura potranno continuare ad usufruire regolarmente dell'assistenza»*.

La decisione del ministero degli Interni, immediatamente comunicata agli scioperanti dalla direzione di Villa Olivia, è stata accolta con grande entusiasmo. I profughi, convinti di non arrivare subito alla soluzione del problema, avevano già deciso di continuare oggi la protesta trasferendosi sul tetto dell'albergo. A mezzogiorno tutti erano già a tavola. Un medico che ha visitato i polacchi li ha trovati in buone condizioni.

SULLA TAZZINA DI CERAMICA IL VELENO DEL PIOMBO

ROMA — Vasellame per alimenti acquistato al centro di Roma, sottoposto ad un test, ha rivelato quantità di piombo tossico molto superiori alle norme italiane. La prova è stata fatta ieri sera nel corso della trasmissione in diretta di Raitre «Alla ricerca dell'arca», condotta da Mino D'Amato, ad opera di due coniugi americani, Donald e Frances Wallace, che hanno messo a punto il test. Questo metodo per rivelare avvelenamenti da metalli — ha detto D'Amato — è riconosciuto negli Stati Uniti dall'Ente federale per il controllo sui farmaci e gli alimenti (Fda).

Il vasellame che ha liberato il piombo era molto colorato, di tipo dozzinale, ma non mancava una tazzina bianca con alcune decorazioni. Una tazza prodotta da quella che è stata indicata come «la più grande casa italiana» non ha invece liberato piombo. I prodotti di marca — ha detto D'Amato — non presentano pericoli. Il metodo consiste nel tenere per 24 ore aceto bianco nel recipiente che si vuole controllare, di versare quindi nell'aceto poche gocce del liquido di controllo. Se si libera piombo, il liquido si scurisce o annerisce completamente come si è visto in trasmissione.

I risultati dei controlli fatti dai coniugi americani sono stati confermati dall'esperto convocato da D'Amato, il professor Ezio Gagliardi. Il fenomeno è stato spiegato con il fatto che il superficiale strato di ceramica a ricco contenuto di piombo non viene cotto alla temperatura necessaria per fissare il piombo (mille gradi), ma, per difetto dei forni, a solo 400-500 gradi.

Il vasellame sottoposto al test era ceramica più un bicchiere in vetro dal bordo colorato. Il piombo, non ben fissato, si libera sotto l'azione di sughi, limonate, aranciate, vino. Il campionario di vasellame che Donald e Frances Wallace hanno presentato in trasmissione e che secondo le loro dichiarazioni aveva rivelato livelli pericolosi di piombo, non era solo di produzione italiana, ma acquistato anche negli Stati Uniti.

Donald e Frances sono arrivati a queste dimostrazioni che «negli Stati Uniti li ha fatti diventare paladini dei consumatori indifesi» — come ha detto D'Amato — dopo una terribile esperienza personale. Ha raccontato Donald: *«Per tre anni abbiamo vissuto a Napoli, dove io prestavo servizio come tenente colonnello pilota della U. S. Air Force presso la Nato. Siamo estimatori delle vostre belle e variopinte ceramiche e viaggiando per il Sud dell'Italia ne abbiamo acquistato una grande quantità. Quelle tazze, boccali e piatti ci piacquero tanto che decidemmo di adoperarli ogni giorno per consumare i nostri pasti, dalla tazzina di caffè mattutino alla cena. Non li abbandonammo neppure quando ci trasferimmo a Monterey, in California, per studiare lo spagnolo prima di essere trasferiti presso la sede diplomatica Usa della Repubblica Dominicana»*. Ed è a Monterey, nel 1978, che cominciano i primi guai. Donald e Frances si ammalarono fino a far diagnosticare ai medici una mortale malattia genetica. Era invece avvelenamento da piombo causato da quel tipo di vasellame, come scoprì lo stesso Donald, presentato da D'Amato come laureato in chimica-fisica con una tesi sugli avvelenamenti da metalli pesanti.

La città nasconde episodi di morte e degrado umano

CRONACHE DI POVERI AMANTI NELLA SPEZIA DELLE NOTTI GAY

LA SPEZIA — *«Portatemi un cadavere allegro, vi porterò un gay felice»* dice la commedia americana che racconta il «Compleanno del caro amico Harold». Altri tempi, anche se tutto sommato non troppo lontani. Nel triangolo più gay d'Italia — Pisa, Viareggio, La Spezia — con il business dei locali raffinati, attrezzati, accoglienti, la vita di molti omosessuali è cambiata alle soglie degli Anni Ottanta. La Spezia, come Viareggio e Pisa, compare addirittura nella «Guida di Babilonia», mappa dei ritrovi per gay, dove viene citata per i suoi giardini che danno sul Golfo e per alcuni bar.

Si potrebbe dunque quasi pensare ad un'isola felice, dove tutti si muovono in lussuose palazzine a tre piani dotate di discoteca, sauna, spazio spettacoli, ristorante. Oppure in ville, magari quelle della Versilia, dove il «giro orgiastico» non conosce soste e il fatto più brutto che possa capitare è quello di rimanere «incollati» per il cosiddetto «crampo d'amore», costretti a richiedere l'intervento del medico. E' cronaca dei giorni scorsi, protagonisti tre noti professionisti massesi.

Ma c'è l'altra faccia della medaglia, quella che, per ammissione degli stessi interessati, mette in evidenza la netta spaccatura tra il mondo avanguardista dei gay della liberalizzazione e quello disperato dell'omosessualità da cespuglio, che si muove nel sottobosco dove maturano i più orrendi delitti. L'ultimo fatto di sangue si è consumato proprio a La Spezia. Qui, nella sua casa piena di bambole, nei giorni scorsi hanno massacrato la «Contessa». Il suo vero nome, Giovanni Carabino, nessuno lo ricordava neanche più.

Un diverso tra i diversi, alle soglie dei 60 anni, ormai dimentico persino della sessualità, che cercava solo di spezzare, di tanto in tanto, quella lunga, straziante solitudine che lo teneva inchiodato per ore alla finestra ad osservare i passanti. E con loro, incredulo, quella fetta di città, nel cuore del centro storico, che lentamente cambiava fisionomia: dalle case di tolleranza alle boutique, dai bar alle sale con videogames, dalle risse alle «vasche» di studenti.

Omicidio a scopo di rapina, pensano gli inquirenti. Feroce quanto vile: l'assassino è entrato con la chiave. La spirale di morte che travolge la costa dallo Spezzino alla Versilia parte da lontano.

Viareggio - 31 gennaio 1969: in un pomeriggio di sole Ermanno Lavorini, 12 anni, esce di casa con la sua bicicletta. Non vi sarà ritorno. Il cadavere sarà ritrovato il 9 marzo sepolto nella spiaggia di Marina di Vecchiano. Il rapimento, si saprà poi, aveva scopi politici, ma, fra smentite, accuse, ritrattazioni, i riflettori puntati senza pietà sulla «pineta», misero a nudo un mondo di cui nessuno parlava. Il rendez-vous cominciava all'imbrunire, e a mezzanotte, tra i pini, omosessuali, prostituti, ragazzini irretiti brulicavano nel buio.

La Spezia - 6 settembre 1979: il caso «Capuozzo» esplode e devasta le porte della caserma Duca degli Abruzzi. Non ha ancora 20 anni il giovane marò che si lancia dalla finestra dopo essere stato sodomizzato. Gli imputati, quattro commilitoni, saranno assolti al termine di un lungo iter giudiziario: la difesa sosterrà che la violenza poteva essere stata consumata lontano dalla caserma: probabilmente ai giardini.

La Spezia - 8 gennaio 1982: poche persone attorno ad una bara, un marò che piange, garofani bianchi e rossi. E' il funerale di Euro Simonelli, detto «Paola», 50 anni. Un mese prima era stato trovato in casa ferito. Autolesionismo? Omicidio? Dubbi che il tempo non ha chiarito.

La Spezia - marzo 1983: le acque del Golfo restituiscono il cadavere di Vittorio Tedeschi, 28 anni, seviziato, massacrato a colpi di bastone e gettato in acqua morente da quattro minorenni, frequentatori dei giardini, capeggiati e protetti da un gay ventiseienne.

E l'elenco continua: spezzino era il travestito «Carmela» morto a Firenze nel corso di un droga-party; era spezzino il travestito ritrovato cadavere a Genova sul monte Righi; era spezzino il pensionato-baby dell'arsenale militare, ucciso con un colpo alla tempia nella pineta di Viareggio. Ma perché La Spezia? *«Il fenomeno in città* — commenta Giuseppe Gallucci, capo della squadra mobile — *sarebbe di per sé contenuto. Ma non dimentichiamo che La Spezia è una piazzaforte militare e che esiste quindi un'omosessualità da pendolarismo. Gente che arriva dalle città limitrofe per trovare il marinaio in cerca di facili guadagni. Di fatto il mercato che si offre agli omosessuali è qui molto ristretto, formato da alcuni travestiti che non superano le 10 unità»*.

Donatella Bertolini

L'insegnante stamane si è presentata al preside continuando a contestare

CUNEO, LA «PROF.» DEL CROCIFISSO VUOL FARE SCUOLA PER LE STRADE

CUNEO — *(p. p. l.)* Che cosa succederà adesso? Se lo chiedevano un po' tutti stamattina nell'Istituto tecnico industriale di corso De Gasperi, dopo che Maria Vittoria Migliano Montagnana, l'insegnante contraria al crocifisso nella scuola, si è astenuta dalle tre ore di lezione che avrebbe dovuto tenere nelle classi seconda e prima «D» poiché dal ministero della Pubblica Istruzione non è arrivata alcuna risposta al suo quesito.

«Avevo chiesto al ministro Galloni che si pronunciasse sull'esposizione del crocifisso in aula che io contesto in base alle norme concordatarie e in difesa della libertà di coscienza di qualsiasi cittadino. Ma da Roma non è arrivata alcuna risposta», spiega Maria Vittoria Migliano Montagnana.

L'insegnante Maria Vittoria Montagnana

Non è comunque tornata a casa l'insegnante di lettere, storia ed educazione civica. E' rimasta in presidenza, in attesa di una risposta. E così, annuncia, farà nei prossimi giorni: *«Ogni mattina chiederò al preside se ci sono novità dal ministero e sulla mia utilizzazione professionale. Io, infatti, sono disponibile a far lezione all'aperto, ho anche presentato un programma in proposito, con visite al museo civico e inchieste sul quartiere in cui sorge l'istituto. Questo per dimostrare che da parte mia non c'è alcuna volontà di interrompere l'attività didattica. Ma neppure voglio essere costretta a entrare in locali in cui sia presente il crocifisso»*.

Il preside, Eriberto Costamagna, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma la stessa Maria Vittoria Migliano Montagnana sa che il gesto di stamattina le comporterà una serie di provvedimenti disciplinari.

Il contratto di lavoro degli insegnanti prevede come prima mossa un avvertimento scritto, seguito dalla sospensione dello stipendio, fino ad arrivare alla procedura di decadenza dall'incarico, cioè al licenziamento. *«Io comunque non recedo. Voglio che il ministro risponda al mio quesito. Anche negativamente»*, spiega l'insegnante.

Addirittura, ci potrebbe essere nei confronti della professoressa una denuncia alla magistratura per il reato di «turbativa di un pubblico servizio».

Maria Vittoria Migliano Montagnana spera, comunque, che «prevalga il buon senso» e che l'astensione non abbia ripercussioni.

DUE SPELEOLOGI BLOCCATI DA UN MACIGNO PER SETTE ORE IN UNA GROTTA

COMO — *(m. ma.)* *E' durata oltre sette ore la brutta avventura di due giovani speleologi rimasti imprigionati in una grotta dopo la caduta di un grosso macigno che bloccava il tunnel. I due sono stati liberati solo quando i soccorritori sono riusciti a disintegrare il grosso masso. La brutta avventura a lieto fine è stata vissuta da Marco Filipazzi, 28 anni, residente a Cesano Maderno (Milano), appartenente al Gruppo speleologico milanese, e da Francesco De Micheli, 30 anni, luganese del Gruppo speleologo ticinese. Entrambi se la sono cavata con tanta paura e nessun graffio.*

Le conseguenze però potevano essere ben più gravi se un terzo speleologo, Marco Zampelli, 17 anni, residente a Milano in viale Campagna, che era con i due, non si fosse attardato all'ingresso della grotta per raccogliere del materiale. In questo modo s'è accorto dell'accaduto per cui ha potuto lanciare l'allarme richiamando l'attenzione di altri speleologi che hanno cercato di liberare i due giovani rimasti imprigionati nella grotta.

E' accaduto al Pian del Tivano, sopra Sormano, nel Comasco, in una zona ricca di grotte, molte delle quali ancora da scoprire come quella in cui sono rimasti imprigionati i due: un cunicolo lungo 90 metri con un dislivello di 30, situato in Val Sorella.

Scattato l'allarme poco dopo le 15, sul posto sono intervenuti una trentina di uomini del Soccorso alpini del Cai, 9° Gruppo Lombardia, sezione speleologia. La tensione dei soccorritori, fra i quali anche un medico, si è allentata quando è stato possibile avere un primo contatto con i due imprigionati. Ci si è così conto che non erano feriti, anche se avevano molto freddo considerando che le ore passavano inesorabilmente. Il fatto che i due non fossero feriti ha consentito ai soccorritori di continuare lo scavo senza eccessiva fretta, evitando così altri crolli, per altro possibili considerata l'inconsistenza del terreno.

Poco prima delle 22 è stato portato a termine un tunnel alternativo e sono stati tratti definitivamente in salvo i due speleologi i quali hanno ammesso di aver avuto parecchia paura e sofferto il freddo che aumentava e quanto indossavano certo non li poteva riparare.

Oggi la perizia sul cadavere di Ernesto Garneri

LA SOLITUDINE DELLA GENTE DI MONTAGNA DIETRO LA FOLLIA DELL'ASSASSINO DI ELVA

Ernesto Garneri

CUNEO — Oggi, con l'autopsia sulla salma martoriata di Ernesto Garneri, 45 anni, ordinata dal procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi, si saprà con più precisione come lo sventurato agricoltore di Elva è stato ucciso nella sua abitazione, probabilmente nella serata di mercoledì, anche se il corpo senza vita è stato trovato solo 48 ore dopo dal messo comunale Costanzo Mattalia.

E nella stessa giornata con l'interrogatorio da parte del magistrato del presunto assassino, fermato dai carabinieri sabato notte su indicazione del pretore di Dronero Walter Perano, si dovrebbe anche conoscere il movente dell'efferato delitto. Sempre che ce ne sia uno logico e comprensibile, perché se è veramente stato Angelo Duo, 22 anni, della frazione Villar di Elva, a compiere l'omicidio, come si ritiene, appare certo che il crimine è stato provocato da un raptus di follia incontenibile.

Il ragazzo, infatti, ha già avuto in passato disturbi psichici ed era anche ultimamente in cura presso il centro di igiene mentale.

Nel piccolo paese dell'Alta Valle Maira lo sgomento per quanto è accaduto cuce le bocche alla cinquantina di abitanti superstiti: è il riserbo umanamente comprensibile dei poveri davanti all'immane tragedia che colpisce due famiglie del luogo.

Rattrista la gente, oltre alla fine orribile del povero Ernesto Garneri, il fatto che con lui è scomparso l'ultimo abitante della borgata Baudini; commuove la disperazione dei genitori e delle sorelle del presunto omicida che non riescono a convincersi che il congiunto si sia macchiato del sangue di un compaesano che gli aveva sempre dimostrato amicizia.

Nessun dubbio che il delitto di borgata Baudini sia l'ennesimo amaro risultato dell'emarginazione sociale, più che economica, in cui viene a trovarsi la montagna spopolata. E trova umana comprensione anche la solitudine di chi, non avendo famiglia, come la vittima, il cui padre è ospite di una casa di riposo di Stroppo mentre un fratello si è allontanato da anni senza più dare notizie di sé, cerca conforto nella bottiglia di vino.

L'assassino ha infierito sul povero Garneri il cui corpo è stato trovato con orrende ferite. Sembra che l'omicida in preda alla follia abbia anche adoperato una motosega che ha lasciato spaventose lesioni sulla vittima quando già era agonizzante.

Sono particolari che dovrà appunto stabilire l'autopsia che si svolgerà oggi presso la camera mortuaria del cimitero di Cuneo. E' anche attesa da un momento all'altro la confessione dell'assassino. Per lui si profilano anche la perizia psichiatrica e il manicomio criminale.

Gianni De Matteis

Si è svolta a Genova la mostra filatelico-numismatica legata al cinquecentenario dell'America

FRANCOBOLLI E MONETE PER «MISTER» COLOMBO

Venduto per dieci milioni di lire un raro Ducato di Carlo VII di Francia

GENOVA — Affluenza record di visitatori e collezionisti alla manifestazione filatelico-numismatica «Genova 88 - Verso Colombo 92», giunta alla sua sesta edizione, tenutasi sabato e domenica presso la Fiera Internazionale.

All'inaugurazione erano presenti l'assessore comunale alla Cultura Giampiero Fabbri, il direttore dell'ufficio speciale colombiano Giorgio Benvenuti, che hanno riaffermato la volontà della civica amministrazione di sostenere questo avvenimento in modo che «*da oggi al 1992 Verso Colombo diventi sempre più importante*».

Giorgio Rocchi, presidente dell'associazione «La Lanterna» che ha ideato l'iniziativa ha invece commentato: l'appuntamento è ormai tradizionale, costituisce un momento concreto per la celebrazione di qui al 1992 del cinquecentenario della scoperta dell'America.

Quest'anno la manifestazione era particolarmente viva ed interessante perché oltre all'esposizione, agli annulli, alle medaglie e al convegno commerciale presentava cimeli relativi alla spedizione al Polo Nord del dirigibile «Italia» a cura dell'Associazione Italiana di Aerofilatelia. I collezionisti hanno fatto a lungo la coda per ottenere l'annullo postale speciale dedicato al dirigibile «Italia» ed al rompighiaccio «Krassin» con alcune cartoline commemorative realizzate su bozzetti di Ettore Alloa e Giovanni Assereto dell'Associazione «La Lanterna».

Erano anche messe in vendita la sesta cartolina a tiratura limitata con annullo Colombiano ad opera del pittore Attilio Cassinelli e la cartolina speciale a tiratura numerata che riproduce il secondo bozzetto dell'annullo, quello scartato dal ministero delle Poste.

I precedenti annulli delle passate edizioni erano stati eseguiti dai pittori Giorgio Oikonomoy, Rino Valido, Francesco Romanello, Aldo Cestino e Carlo Pampaglini.

Numismatica. Per commemorare il tradizionale incontro filatelico numismatico è stata coniata la sesta medaglia che riproduce una moneta di Haiti con le prime isole alle quali giunse Colombo.

Convegno commerciale. La due giorni degli scambi è avvenuta a ritmi piuttosto sostenuti e soddisfacenti per i numerosi collezionisti arrivati da ogni parte d'Italia. Ad arricchire le collezioni di francobolli, monete, medaglie, cartoline, timbri, azioni, obbligazioni antiche di società ormai scomparse dalla scena economica.

Aste. In concomitanza di «Genova 88» che si è svolta nel «parterre» del padiglione B della Fiera di Genova, sono state indette le tradizionali aste di numismatica e filatelia «Ghiglione» a Palazzo Doria, in piazza San Matteo. L'interesse del pubblico è stato vivace, i prezzi sostenuti ma senza follie, forte è andato il settore delle monete genovesi in oro e argento d'epoca dal 1300 al 1700, commenta Piero Ghiglione, titolare del più antico negozio di filatelia italiano.

Tra le curiosità dell'asta numismatica è stata l'assegnazione del pezzo forte del vasto catalogo, un ducato d'oro di Carlo VII re di Francia e signore di Genova (1458-1461) al prezzo d'asta: 10 milioni. Pare che in quel momento mancassero i collezionisti genovesi più interessati a questa rara moneta, arrivati in ritardo, quando ormai il pezzo era stato battuto.

Per quanto riguarda l'asta filatelica si è svolta in tre sessioni: le vie di mare e gli antichi Stati italiani; area italiana, posta militare, cartoline, materiale olimpico; titoli azionari, obbligazioni, lotti e collezioni.

«La mia asta filatelica si sta specializzando — spiega ancora Ghiglione — *in lotti e collezioni in modo da permettere ai collezionisti di verificare ogni anno il prezzo di mercato e le quotazioni, quelle reali e non ipotetiche. In un lotto c'è poi la suspense della pescata, c'è la possibilità di trovare quel pezzo che manca per concludere o arricchire una collezione personale. Quest'anno inoltre ha preso ancora più campo il settore della scripofilia, cioè le collezioni di titoli, obbligazioni, azioni antiche che sta registrando vivo interesse e un notevole sviluppo»*.

Paola Mattarana

Non verranno soppresse molte linee piemontesi

INCONTRO REGIONE-MANNINO SOSPESI I «TAGLI» DELLE FS

TORINO — La data di soppressione dei cosiddetti «rami secchi» delle FS è stata spostata dal 1° gennaio '89 al 1° luglio. La Camera ha approvato infatti un emendamento alla legge finanziaria che si sta discutendo in questi giorni. L'emendamento fa riferimento al decreto dell'aprile dello scorso anno con il quale l'allora ministro dei Trasporti Claudio Signorile stabiliva quali linee dovevano essere eliminate.

In Piemonte sono ben quattordici e cioè la Savigliano-Saluzzo, Saluzzo-Cuneo, Asti-Casale, Santhià-Biella, Biella-Novara, Varallo-Vignale, Cantalupo-Cavallermaggiore, Chivasso-Asti, Aosta Pré-St-Didier, Pinerolo-Torre Pellice, Ceva C.-Torreberetti, Susa-Bussoleno, Trofarello-Chieri, Asti-Castagnole Lanze. Un totale di 522 chilometri con 113 stazioni e 513 passaggi a livello. In pratica quasi un terzo delle strade ferrate della nostra regione che assommano in tutto a 1900 chilometri.

L'approvazione dell'emendamento, che non risolve ovviamente il problema ma lo rimanda di sei mesi, è stato accolto con soddisfazione in Piemonte. Il direttore compartimentale di Torino ingegner Giovannino Caprio, nel capoluogo dallo scorso agosto, ha espresso il suo apprezzamento e così pure l'assessore ai Trasporti, il socialdemocratico Andrea Mignone che ha riferito della questione in Consiglio regionale.

Sulla decisione presa dalla Camera ha influito certamente l'incontro svoltosi giorni fa a Roma tra Mignone e il ministro dei Trasporti Calogero Mannino. L'assessore ha avuto anche altri colloqui con esponenti politici piemontesi in Parlamento. Al centro dell'attenzione c'è comunque l'Ente ferrovie. L'emendamento stabilisce infatti che esso dovrà provvedere «alla revisione economica e gestionale delle tratte, per recuperare ed ampliare l'utenza anche attraverso la cessione di linee ed impianti a società miste con la partecipazione di privati». Una sorte di carta bianca, insomma, per dire «vedetevela un po' voi». Il nodo essenziale è quello finanziario. Le ferrovie garantiscono il servizio con circa mille ferrovieri e ogni giorno, dalle 5 alle 22, circolano 350 treni passeggeri e 14 «merci» ma il deficit di esercizio è elevato: almeno 45 miliardi ai quali fino adesso ha sopperito il ministero del Tesoro cosa che però non avverrà più a partire dal prossimo anno. Si tratta quindi di ristrutturare il sistema di trasporto, incrementare il traffico, ridurre i costi. Ma come? La risposta è abbastanza facile ma non altrettanto lo sembra tradurla in pratica. Tra l'Ente ferrovie e la Regione è stato da tempo costituito un gruppo misto di studio. Le vie percorribili per uscire da una situazione di così grave disagio le indica l'assessore Mignone: «Innanzitutto occorre incrementare il numero degli utenti e ciò è possibile con la cancellazione dagli orari delle corse parallele dei pullman gestiti da ditte private. Poi abolire un certo numero di passaggi a livello e stazioni e impiegare il personale diversamente. A mio parere ritengo queste linee molto importanti anche in vista dell'attuazione del secondo piano di sviluppo dei trasporti che dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno. Esso prevede, tra l'altro, un potenziamento delle principali arterie ferroviarie del Piemonte per sopperire ad un aumento dell'utenza e anche per creare un più stretto collegamento tra la Liguria e il Nord-Europa. Quelli che oggi si chiamano, con un po' di disprezzo, «rami secchi» diventano così degli affluenti molto importanti per le linee a grande percorrenza. Ora ci sono stati concessi altri sei mesi per risolvere il caso e proseguiremo naturalmente a discutere». Intransigente e con una punta di polemica è la posizione dei sindacati. Dice Bruno Terrazzi, segretario regionale per i Trasporti della Uil: «La decisione presa due anni fa di sopprimere i "rami secchi" è il risultato anche della mancanza di una politica di mercato da parte delle ferrovie. Faccio un esempio: nel biellese, dove sono previsti dei tagli, mi risulta che tempo fa era stata avanzata da aziende locali la richiesta di 800 carri merci ma l'Ente non ha neppure risposto. Sulle cose da fare sono d'accordo anch'io: ridurre i passaggi a livello e le stazioni, favorire un più facile collegamento fra queste e i centri abitati con gli autobus privati. E poi occorre che le ferrovie impostino un programma di marketing, di ricerca del potenziale cliente. Solo così potremo, credo, uscire dal lungo tunnel della crisi».

Luciano Scarzello

PER IL MAL DI TESTA DONNE E BIMBI LE CATEGORIE «A RISCHIO»

PAVIA — *Gli Anni Ottanta e Novanta saranno gli anni del mal di testa. Lo dice il professor Alessandro Agnoli, presidente della Società italiana per lo studio delle cefalee, che ieri ha partecipato al convegno nazionale su «Cefalee di interesse cardiovascolare», svoltosi nell'Università di Pavia. Secondo le statistiche americane, sarebbero oltre 50 milioni, ogni anno, le persone sofferenti di mal di testa (cefalee ed emicranie) soltanto negli Stati Uniti. Nel nostro Paese la situazione non è certo migliore, ne soffre un italiano su sei, vale a dire circa 11 milioni di persone, tre milioni delle quali in forma grave.*

Il disturbo non risparmia nessuna nessuna età: il mal di testa affligge il 20 per cento delle donne in età fertile, il 10 per cento degli uomini, ma anche il 30 per cento dei ragazzi che vanno a scuola. Diventa più frequente col passare degli anni e colpisce il 23 per cento di chi ha tra i 6 e gli 8 anni, il 35 per cento di quelli tra i 9 e i 12 anni.

Il danno economico è valutato ogni hanno in circa mille e 200 miliardi. Ogni ammalato ingurgita circa 1090 analgesici l'anno con una spesa individuale di oltre 700 mila lire.

CAPELLI ALLA ROCOCO'

Arrivano da Monaco di Baviera questo strano acconciature rococò, presentate da Gerhard Frisch, primo «figaro» della città, sulla testa delle modelle Andrea ed Elisabetha

DA DOMANI BLACK-OUT PER LE TV LOMBARDE

COMO — Le PTT svizzere non cambiano idea: hanno ribadito che da domani attiveranno a pieno regime il ripetitore di Castel San Pietro, sul monte Generoso, nel Mendrisiotto, appena oltre il confine comasco-ticinese.

Cosa potrà accadere lo si è intuito in questi giorni durante le prove del ripetitore: per molte tv locali sarà il black-out, la ricezione dei programmi sarà impossibile e i danni saranno sicuramente notevoli.

Ancora ieri Berna oltre a confermare che domani sarà attivato il potente impianto, ha ribadito che il provvedimento non intende essere una «guerra» alle televisioni private italiane, ma solo la salvaguardia dei propri interessi minacciati.

Infatti la Svizzera accusa numerosissime televisioni lombarde di invadere il suo territorio e di disturbare l'emittente oltre confine.

Dunque un pesante bombardamento elettronico da domani di marca elvetica che rischia di cancellare dall'etere gran parte dell'emittenza commerciale lombarda.

E se tremano colossi del calibro di Silvio Berlusconi, in quanto sono in discussione Canale 5 e Retequattro, si può ben immaginare qual è lo stato d'animo di realtà più modeste come lo sono le televisioni comasche e varesine che rischiano di essere completamente cancellate dagli schermi regionali.

«*Gli svizzeri devono parlar chiaro e non nascondersi dietro a delle presunte interferenze di origine lombarda* — osserva Maurizio Giunco, amministratore delegato di Espansione Tv, una emittente di Como la cui sopravvivenza è praticamente appesa ad un interruttore, quello del ripetitore ticinese —. *La verità, molto probabilmente, è un'altra: intendono fare della tv svizzera una seconda Montecarlo*».

Il fatto è che molte di queste televisioni locali lombarde, oltre ad invadere il territorio ticinese si sono pure impossessate di quei canali che in base ad accordi internazionali appartengono alla Svizzera.

I diecimila Watt di Castel San Pietro insomma fanno paura, ma anche e soprattutto rabbia.

Il problema comunque sembra ancora apertissimo. Le televisioni commerciali lombarde anche se sanno che ormai domani scatterà la decisione svizzera sperano in un accordo fra i due Paesi.

«*Credo che i margini per trovare un'intesa ci siano* — continua l'amministratore della televisione comasca —. *La questione sarà affrontata a livello di ministero degli Esteri e per quanto posso aver capito presto Andreotti si incontrerà con il collega svizzero. Ritengo che sarà possibile raggiungere un accordo soddisfacente anche perché mi sembra assurdo che su un tema come questo debbano nascere contrasti seri fra due Paesi tradizionalmente in buoni rapporti*».

Quanto possa realmente verificarsi delle previsioni di Maurizio Giunco è difficile dirlo, anche perché dietro questa «guerra dell'etere» c'è soprattutto una questione economica, cioè quella legata alla pubblicità.

Le televisioni private che invadono il territorio svizzero hanno tolto parecchi spot alla emittente elvetica. Qui sta la ragione vera della «guerra».

Marco Marelli

PIROMANI BRUCIANO I COSTUMI DI NOLI PER IL PALIO DEI RIONI

SAVONA — (l. p.) *Un incendio doloso ha quasi completamente distrutto i costumi e le attrezzature usate, durante l'estate, per il Palio dei Rioni a Noli. Le fiamme, divampate ieri mattina all'alba, sono state spente dai vigili del fuoco di Savona dopo tre ore di duro lavoro. I costumi e le attrezzature erano custoditi in una delle torri medioevali che caratterizzano la cittadina rivierasca, antica repubblica marinara. Si tratta della Torre del Borgo, quasi in centro abitato. Il materiale era stipato nei tre piani ricavati all'interno della torre. Le strutture in legno sono crollate e le fiamme sono divampate altissime per l'effetto camino della vecchia torre.*

Il chiavistello del portone d'accesso a quanto pare sarebbe stato forzato da ignoti vandali, che hanno poi appiccato il fuoco. I carabinieri di Noli hanno ora in corso indagini per scoprire i colpevoli, ma nella cittadina c'è grande preoccupazione per la sorte del prossimo Palio dei Rioni, cioè la gara regata delle barche da pesca preceduta dal corteo storico.

Maria Luisa Bonzano ustionata in una discoteca

MORTA LA STUDENTESSA DI VALENZA

Ricoverata giovedì scorso al Cto di Torino

VALENZA — E' morta. Ieri, il cuore di Maria Luisa Bonzano, l'universitaria valenzana rimasta gravemente ustionata in un incidente accaduto la notte di martedì grasso in una discoteca di Rimini, ha ceduto bruscamente. Così, a soli 20 anni, la bella ragazza dai capelli ramati che tutti ammiravano, ha dovuto andarsene, lasciare una vita piena di promesse a causa di un episodio assurdo, forse uno scherzo che ha fatto finire in modo tragico quella veglia di carnevale.

Alla discoteca «Paradiso», una delle più note della riviera adriatica, posta sul colle di Covignano la festa era al culmine quando è scoppiato un piccolo incendio. Maria Luisa era giunta da Rimini, dove abitano gli zii materni, vestita da hawaiana, con un gonnellino di rafia e una tutina in tessuto sintetico. Era al centro dell'attenzione, allegra e scatenata mentre ballava sulla grande terrazza, che dà verso il mare.

Difficile anche per gli inquirenti stabilire come si siano svolti i fatti: appare comunque probabile che un mozzicone di sigaretta, lanciato da una certa distanza, abbia appiccato il fuoco agli indumenti della ragazza. Come risultato il costume in materiale sintetico della ragazza si è acceso immediatamente e Maria Luisa è fuggita urlando, trasformata in una torcia umana. Prima che qualcuno trovasse la forza di reagire, di avvolgere la studentessa in una coperta, sono trascorsi dei secondi preziosi che hanno permesso al fuoco di superare facilmente la debole barriera della pelle e di penetrare profondamente nelle carni.

Quando Maria Luisa è stata soccorsa, ci si è subito resi conto delle sue condizioni: aveva ustioni di secondo e terzo grado nel 85 per cento del corpo ed era gravissima. Tuttavia i medici del Centro grandi ustionati del Traumatologico di Torino, dove è stata trasferita giovedì dopo l'iniziale ricovero nel Centro ustionati di Cesena, non disperavano di salvarla. La sua fibra giovane e robusta pareva in grado di superare gli equilibri provocati dalle tremende piaghe. Invece il cuore aveva già sopportato più del dovuto ed era sopravvenuto il collasso che ha posto fine alla giovane vita di Maria Luisa Bonzano gettando nella disperazione la sua famiglia: il padre Gianpaolo di 51 anni, noto per l'avviata oreficeria che possiede in via S. Salvatore 71; la madre Ornella Balducci, di 47 anni, i fratelli Mario di 22 e Alberto di 28 (quest'ultimo è consigliere comunale dc) e le sorelle Mariagrazia e Paola rispettivamente di 26 e 23 anni.

Mentre si attendono i risultati dell'inchiesta condotta dal dottor Fiorini del commissariato di Rimini, Valenza si stringerà attorno alla famiglia Bonzano per dare l'ultimo saluto a Maria Luisa.

Rodolfo Castellaro

Maria Luisa Bonzano

INCIDENTE STRADALE NEL VENETO MUOIONO TRE DONNE

ROVIGO — Tre donne — non ancora identificate — sono morte in un incidente stradale avvenuto nella notte sulla tangenziale Est. Le donne viaggiavano a bordo di una «Opel» targata Padova che si è scontrata frontalmente con una «Bmw» guidata da Mario Capetti, 37 anni, di Formignana (Ferrara), che ha riportato solo contusioni. L'«Opel» ha abbattuto il «guard rail» ed è precipitata nel canale che fiancheggia la strada. Delle tre occupanti una è morta all'istante, un'altra durante il trasporto all'ospedale e la terza poco dopo il ricovero. Un automobilista di passaggio, che si è tuffato per soccorrerle, è rimasto ferito. L'identificazione delle vittime è difficile non essendo stati trovati documenti.

Coinvolto nel sequestro dell'industriale Ostini

SUPER-LATITANTE SARDO ARRESTATO IN UMBRIA

PERUGIA — *(l. c.)* Si è conclusa in Umbria nelle prime ore del pomeriggio di ieri la lunga latitanza, durata ben quattro anni, di Antonio Soru, nativo di Paulilatino in provincia di Oristano. Segnalato come «elemento pericoloso», il bandito sardo trentaduenne, è stato fermato dagli agenti della Questura di Perugia sul monte Peglia al confine tra la provincia di Terni e quella del capoluogo umbro. Antonio Soru era stato condannato all'ergastolo per il sequestro-omicidio dell'industriale milanese Marzio Ostini. Rinchiuso nel carcere di Oristano, Soru era riuscito a fuggire. Per ricomparire il 31 gennaio del 1985, durante una sparatoria con le forze di polizia e dei carabinieri nelle campagne sarde tra Ghilarza e Paulilatino, durante la quale era stato tratto in arresto un altro latitante, Francesco Carta, imputato nel sequestro dell'allevatore di Cabras, Giovanni Antonio Manca.

Assieme al Soru sono stati arrestati anche altri due pregiudicati che si trovavano in stato di semilibertà. Si tratta di Mario Moro e Francesco Gori entrambi di 30 anni, originari anche loro della Sardegna. L'operazione portata a termine dalla Squadra Mobile perugina e coordinata dal dirigente Alberto Speroni, in collaborazione con la Criminalpol di Roma, è costata mesi di pazienti pedinamenti e intercettazioni telefoniche. E non si escludono collegamenti con il sequestro di persona della giovane Esteranne Ricca, rapita nel Grossetano.

I tre sono stati trovati in un casolare abbandonato nei pressi di San Venanzo sul monte Peglia a 40 chilometri da Perugia. Circondato, il Soru ha cercato di fuggire, portando con sé un vero e proprio arsenale composto da due pistole, una calibro 22 e una 357 Magnum, due bombe a mano e tre granate. Ma dopo le prime raffiche, sparate in segno di avvertimento dai carabinieri, il latitante si è arreso. Antonio Soru, trasportato alla Questura di Perugia è stato immediatamente interrogato dal procuratore della Repubblica Antonio Restivo e poi, in serata, rinchiuso nel carcere di Perugia.

La droga proveniva dal Marocco ed era stata scoperta in un furgone

UNDICI IMPERIESI DOMANI IN TRIBUNALE PER UN TRAFFICO DI 1075 KG DI HASHISH

IMPERIA — Undici imperiesi compariranno domani in Tribunale ad Imperia perché accusati di detenzione e traffico di 1075 chilogrammi di hashish e di associazione per delinquere con l'aggravante del numero di persone superiore a dieci e della quantità ingente.

Davanti ai giudici compariranno Carmelo Pagano, 53 anni, e la moglie Giovanna Romano, 51 anni, residenti ad Imperia, via Diano Calderina, 23; Antonio Mancuso, 31 anni, Imperia, via San Carlo; Maurizio Mentil, 44 anni, Diano Marina, via Rodine 77; Giorgio Ruzza, 50, San Bartolomeo al Mare, via Corsica; Giovambattista Della Chiave, 61, Mazzara del Vallo, via Settembrini; Francesco Tumbiolo, 44 anni, Mazzara del Vallo, via Castelli; Giuseppe Campisi, 28, Porto Palo, via Volga, 20; Sabino Pellegrino, 45, Milano, via Capecelatro; Nicola Pellegrino, 43, Milano, via Alatri, 12; Piergianfranco Ruzza, 44, San Bartolomeo al Mare, via Corsica.

L'ingente quantitativo di droga era stato sequestrato dalle Guardie di Finanza a bordo di un furgone parcheggiato nel porto vecchio di Sanremo la notte del 21 novembre 1986.

I 1075 chilogrammi di hashish di tipo scuro erano confezionati in piccoli pani del peso ciascuno di 200 grammi ben disposti in 43 bidoni di plastica.

Per smascherare la banda i finanzieri avevano compiuto una lunga serie di appostamenti e pedinamenti: al momento del sequestro la merce era appena arrivata da Tangeri a bordo del Carmela, l'imbarcazione di proprietà di Giovambattista Della Chiave, e stava per essere trasferita ad Imperia in un box, preso in affitto da Giovanna Romano, moglie di Carmelo Pagano; nel box la merce avrebbe dovuto, presumibilmente, sostare per lungo tempo, in attesa che l'azione di sorveglianza delle forze dell'ordine si calmasse, per essere poi trasferita a Milano, dove sarebbe stata poi distribuita ai piccoli spacciatori.

Il processo è molto atteso e ha fatto chiacchierare parecchi i sanremesi sul retroscena della vicenda. La figura preminente appare quella di Carmelo Pagano, capobarca del peschereccio Sparviero II di cui figura armatore la moglie Giovanna Romano: nato a Palo Alto, Siracusa, si era trasferito da molti anni in Riviera.

A Sanremo aveva avuto un precedente per contrabbando di sigarette e ad Oneglia si era distinto per le polemiche contro la decisione della Capitaneria di recintare con una cancellata l'intera zona portuale per rendere più sicuri i controlli contro il contrabbando.

Un altro imputato, Antonio Mancuso, era all'epoca fidanzato con Carmela, la figlia di Pagano e della Romano ed alla ragazza era appunto intestata l'imbarcazione usata per il trasporto della droga.

Notissimo anche Giorgio Ruzza, torinese d'origine, contitolare col fratello della Sanremo Sealine che gestisce il motoryacht Diana II che d'estate compie escursioni turistiche navali lungo la Riviera, da Diano Marina a Montecarlo.

Bruno Viano

SESSO SI SESSO COME «POLIGAMO» IN CRISI

[illegible] Malvezzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia

Una lunga vita matrimoniale costellata di fughe extraconiugali «tranquille». Poi nasce una relazione diversa, violenta, tumultuosa, intensa...

«Sono un marito in crisi, di 47 anni. Il mio matrimonio dura ormai da 20; ho due figli ed un discreto equilibrio nel ménage familiare. Nonostante questo, tutta la mia esperienza matrimoniale è stata costellata di storie sentimentali extraconiugali: almeno una decina, tra più brevi e più lunghe. Questi rapporti non hanno mai costituito un elemento di perturbazione grave del ménage con mia moglie. Sono sempre riuscito oculatamente ad amministrare gli spazi, le uscite e il grado di coinvolgimento in [illegible] rapporti. Da sei mesi è nata una relazione con una collega, violenta, tumultuosa, intensa, da molti punti di vista bellissima. Ma diversamente dalle altre volte la persona in questione, sposata anche lei, pare decisa a farci mettere in discussione tutto. In preda all'emotività, dice lei, all'amore, litiga con il marito, cerca di far litigare me con mia moglie, sostenendo per altro di non voler ricostruire, eventualmente con me, un rapporto di coppia tradizionale. Io che ho sempre dominato e controllato queste situazioni sono adesso veramente in crisi. Che cosa mi consiglia? E' come se avessi la sensazione di essere in balia delle decisioni di altri».
T. U. - Torino

Sarebbe [illegible] più preciso dire di altre e il [illegible] linguistico [illegible] è completamente senza significato. E' interessante vedere come il maschio che ha gestito con razionalità e con una punta di cinismo una tradizionale e quieta forma di poligamia, vada drammaticamente in [illegible] di fronte a pressioni emotive per lui difficilmente controllabili.

E' forse persino banale ricordare [illegible] l'universo emotivo del maschile e quello del femminile utilizzino codici e meccanismi di funzionamento talvolta molto diversi tra loro. Il maschio pronto e predisposto alla scissione tra affetto e passione, tra sessualità e legame, tra desiderio e sicurezza; la donna invece con una maggiore tensione alla ricomposizione tra questi [illegible] emotivi. Nel vecchio [illegible] triangolo: marito-moglie-amante, i ruoli tradizionali tendono, o forse tendevano, ad essere rigidi e stereotipati. Alla moglie e alla dimensione domestica, coniugale, il ruolo dei quieti affetti e [illegible] la calda custodia [illegible] nella «casa degli sbadigli»; all'amante il momento della passione e del desiderio, della dimensione entusiasmante della [illegible] agressione. E tutto questo almeno [illegible] anche il rapporto extraconiugale non si schiacciava in quotidianità, non più travolgenti, candidandosi alla sua conclusione.

Nel rapporto che lei descrive, la nuova partner extraconiugale sembra voler a tutti i costi sconvolgere questo schema [illegible] peraltro, come lei dice, voler prendere il posto della moglie nella casa degli sbadigli che nel frattempo sembra diventata la «casa dei singhiozzi» e delle separazioni. Esplode in lei l'angosciosa sensazione di [illegible] perso il controllo della situazione proprio perché gli altri attori, anzi attrici, della situazione [illegible] rispettano adeguatamente il canovaccio. Anche senza diventare come la violenta e impulsiva Alex del celebratissimo [illegible] «Attrazione fatale», oggi molte donne, nella relazione coniugale e extraconiugale che sia, non accettano di [illegible] relegate in ruoli rigidamente predeterminati [illegible] progettazione maschile. E questo aumenta l'inquietudine dell'identità virile che sembra farsi sempre più fragile. Se le quiete consuetudini della casa degli sbadigli della coppia tradizionale è per lei intollerabile, oppure se l'erompere della casa dei singhiozzi del matrimonio in crisi non è gestibile, cerchi di capire se ha la forza e la capacità di affrontare il futuro eventualmente anche da solo.

Il messaggio che proviene dalla sua partner extraconiugale è chiarissimo: non si esce da quel tipo di coppia per entrare in un tipo di coppia analogo. Ma se la motivazione alla capacità di cambiare l'assetto esistenziale è insufficiente torni a rifugiarsi nelle quiete consuetudini di sempre. Se ne genererà un momento sicuramente depressivo, forse non di lunga durata, perché la coazione a ripetere i gesti e le trasgressioni di sempre si riproporrà prestissimo. Questa volta forse con un'amante meno passionale e coinvolgente di quella che descrive e che ha creato la crisi di identità di cui abbiamo parlato.

[illegible]

Londra. Uno yacht da 256 mila dollari (circa 330 milioni di lire) per inseguire... Sinbad il marinaio? Lei è l'attrice Caroline Munro, protagonista, appunto, del film sul viaggio di [illegible] L'obiettivo del fotografo l'ha colta a bordo dell'imbarcazione esposta alla rassegna di Earls Court

Tarocchi

[illegible] CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere.

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 [illegible].

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e isolato dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, [illegible] Torino. La risposta [illegible] pubblicata appena possibile sul giornale.

La storia dei tarocchi, la loro decifrazione, i significati occulti e palesi che assumono, i risvolti astrologici, magici, cabalistici di cui [illegible] permeati, sono praticamente infiniti. Nessuno, neppure il cabalista più preparato, è in grado di poter affermare di sapere tutto sull'argomento. E' stato detto molto autorevolmente che «... nessuno potrà scop[illegible] l'essenza dei tarocchi; per quanto faccia resterà sempre un ultimo velo da squarciare e sarà impossibile farlo». Sotto questo aspetto, [illegible] sembra di poter affermare che l'arcano numero 18, la Luna, può esser preso come esempio della situazione generale. Perché proprio la Luna? Perché la Luna ci nasconde molti segreti, [illegible] sua luce falsata è ingannevole.

Anche la Luna, però, può essere in parte esplorata. Ancora molto autorevolmente, è stato detto: «.. per mostrare gli splendori del cielo, [illegible] notte precipita la terra nelle tenebre perché le cose che stanno in alto si rivelano alla nostra vista [illegible] a detrimento delle cose di quaggiù...».

Quindi, cerchiamo di vedere che cosa può [illegible] la Luna. Significa innanzitutto che, dallo stesso [illegible] non potremo avere [illegible] dati certi. E' molto più probabile che [illegible] giungano segnali ingannatori. Mai, quindi, fidarsi della Luna, anche se in lei nulla vi è di radicalmente fittizio. Piuttosto, essa agisce in [illegible] autonoma, senza curarsi delle cose che le stanno intorno e neppure [illegible] malcapitati che [illegible] servano. In sostanza, vale il vecchio detto degli occultisti i quali raccomandavano di non fidarsi della Luna e di guardarla, semmai, con diffidenza. La Luna è mistero, un mistero che val [illegible] pena di sondare, anche se è scontato che non sarà possibile farlo con successo.

[illegible] I SEGRETI DELLE VIOLE E DUE SISTEMI AUTOMATICI PER IRRIGARE LE PIANTE IN BALCONE

[illegible]

Un proverbio popolare ci ricorda che «per San Valentino, primavera è vicina» e ci fa venire in mente primule, mughetti e viole profumate con tanta voglia di uscire per i campi a verificare il risveglio della natura.

Il genere Viola comprende [illegible] specie diffuse e presenti a tutte le latitudini. La Viola è una piantina erbacea [illegible] un fusto rizomatoso strisciante da cui nascono fiori e foglie a cuore. E' ricercata per comporre ciuffi o piccole masse profumate ai piedi di alberi e cespugli. [illegible] strani matrimoni fra le specie [illegible] mondo intero vengono coltivar molto interes[illegible]: [illegible] ditta inglese, per esempio, ne annovera nel [illegible] catalogo oltre [illegible].

La *Viola mammola* è la più nota. Il suo nome botanico è «*Viola odorata*», un nome programmatico per identificare il piccolo fiore viola [illegible] che attira l'attenzione prima [illegible] il profumo e poi [illegible] la sua bellezza. Naturalmente significa «modestia» nel [illegible] dei fiori, [illegible] qualche bello spirito un po' malizioso ha creduto di dissacrarne il fascino attribuendo a questo nascondersi ritroso non una espressione [illegible] modestia, ma una dimostrazione [illegible] subdolo, ingannevole richiamo.

«Tricolor», [illegible] la più [illegible] del pensiero [illegible]

[illegible] *violetta di Parma*, profumatissima, doppia, molto in voga all'inizio del XX secolo per il suo intenso colore [illegible] degli ibridi della *Viola odorata*.

La *Viola tricolor*, invece, è la ben nota *Viola del pensiero* simbolo di ricordo e oggetto di patetiche storie di pegni d'amore. Allo stato spontaneo è una pianta «perennante» cioè che [illegible] biennale, ma che diventa perenne per disseminazione spontanea. Questa caratteristica è da tenere presente quando la *Viola tricolor* venga usata in un giardino come bordure e aiuole ben disegnate: è possibile che nel volgere di pochi [illegible] il giardino [illegible] invaso da viole del pensiero.

Dalla Svizzera arrivano i cultivar di *Viola tricolor* più [illegible] fisticati e più seducenti. Grandi fiori vellutati, dai [illegible] bellissimi rosso scuro, bianco, giallo, viola, [illegible]

[illegible] profumo [illegible] piaceva [illegible]

La viola mammola che ha ispirato poeti e scrittori, che è stato oggetto di [illegible] sottili di dame delicate del secolo scorso, si è anche prestata ad usi pratici sia nel campo officinale che in quello dolciario e voluttario.

Per l'estrazione dell'essenza [illegible] rinomata e ri[illegible] alla fine del [illegible] si usano esclusivamente le corolle appena schiuse, raccolte nelle ore più fresche, delle varietà più pregiate della Viola odorata, tra cui spicca la famosa violetta di Parma dedicata alla duchessa Maria Luigia, duchessa di Parma oltre che seconda moglie di Napoleone Bonaparte. Dal rizoma, invece, si estrae un olio essenziale usato come distensivo in farmacia.

Dalla Scuola Salernitana ci viene l'uso di un decotto di fiori secchi di viola come sicuro rimedio alle cefalee e nelle indigestioni. Cosparse di zucchero, candita con una tecnica ora in uso soltanto più presso qualche famoso pasticciere amante delle tradizioni perché lunga e costosa, la violetta è il complemento più raffinato per i marrons glacés. Marrone e viola, due colori rari e sofisticati che si accordano delicatamente in due eccellenti prodotti della natura.

(Silvina Denotta)

Si contano oltre 400 specie [illegible] viole diffuse [illegible] tutto il mondo. Eccone tre delle più note: la Viola Calcarata, la «Tricolor», conosciuta come Viola del Pensiero (al centro), e la «Odorata», o Viola Mammola, «modesta» e profumatissima

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino».

[illegible]

Uno dei problemi [illegible] giardinaggio [illegible]ingo», quello dell'irrigazione [illegible] stante sul terrazzo, specialmente se la superficie è abbastanza estesa, è stato recentemente risolto con [illegible] piccolo ma utilissimo impianto che ricalca in piccolo le tecniche adottate su [illegible] superfici.

Esistono in commercio dei «kit» applicabili a normali rubinetti e a pressioni casalinghe.

Il [illegible] è modesto ma il risultato è eccellente per ovviare tutte quelle cause che ci impediscono di provvedere regolarmente alle necessità idriche delle [illegible]stre piante.

Si tratta di una rete di distribuzione fissa e di un programmatore facoltativo [illegible] di [illegible] a microspruzzo oppure a goccia.

La rete [illegible] distribuzione fissa può essere disposta lungo il perimetro del terrazzo fissata al muro o alla spalliera di legno su cui si arrampica la vite vergine o il gelsomino.

Fascette o piccole staffe assicurano il fissaggio [illegible] za troppo danno [illegible] l'estetica.

Ogni cinque o sei metri della rete si istallano prese a staffa.

Microspruzzi programmati [illegible] magici «spaghetti» [illegible] per tappeti [illegible]

Il sistema a microspruzzo è costituito da un picchetto in plastica o un'astina in vetroresina o in metallo [illegible] conficcare nel terreno, una testina irrigante per la distribuzione di acqua. Queste testine hanno varie posizioni in modo da poter irrigare in tondo [illegible] a semicerchio o addirittura a un quarto di cerchio. Nessun pericolo quindi di innaffiamenti a zone non desiderate. Un tubetto di [illegible] in polietilene nero, opaco per evitare le muffe, da 4 a 6 mm di diametro, collega la testina al rubinetto di erogazione. In gergo questo tubicino si chiama «spaghetto».

Il microspruzzo può soddisfare l'irrigazione da 3 a 40 mq con consumo da 40 a 100 litri/ora. E' indicato per arbusti fioriti, fruttiferi, tappeto erboso. Il programmatore permette di stabilire la durata dell'irrigazione e l'ora.

[illegible] goccia dopo l'altra...

Il distributore goccia a goccia è utilissimo per irrigare piante da fiore, actinidie e altri arbusti fioriti in cui il fiore si sciupa se viene colpito dagli spruzzi [illegible] acqua.

La distribuzione avviene attraverso dei gocciolatori che lasciano uscire piccolissimi getti di acqua oppure addirittura soltanto delle gocce. La loro portata può essere, a seconda delle esigenze di ciascuno, di due, tre o quattro litri per ora e possono essere installati in serie o in parallelo [illegible] stesso tubo.

Esiste in commercio anche un «tubo gocciolante» nel quale sono inseriti, a distanza fissa, dei gocciolatoi passanti.

Con questi gocciolatoi occorre graduare la distanza delle piante a quella predisposta dal tubo di irrigazione, altrimenti i gocciolatoi possono essere montati su di un tubo di polietilene del diametro compreso tra 16 e 20 millimetri sospeso allo stesso sostegno della pianta nel caso si tratti di spalliere o tendoni, come avviene, ad esempio, per la coltivazione in terrazzo di vite e actinidia.

Un apparecchio, [illegible], che aiuta dove il «pollice verde» non [illegible]...

[illegible] L'ASTROLOGO [illegible] ALLE VOSTRE [illegible]

FILIPPO - RAVENNA — L'arcano 15 che apre il gioco indica sempre un pesante asservimento o uno squilibrio [illegible], nel suo caso, poiché ha chiesto la pensione [illegible] invalidità civile; la quindicesima lamina dei tarocchi è anche [illegible] analogia con i periodi cruciali dell'esistenza, con le lotte decisive, con le «stagioni agli inferi» [illegible] vita e con il denaro. E' dunque una carta che rispecchia perfettamente le sue attuali condizioni. Il 18 al secondo posto fa pensare a un vano tentativo, in passato, e anche a una situazione perlomeno strana, anomala se non veramente confusa. L'arcano 2 al terzo posto significa l'iniziativa finalmente feconda, la «fortuna» che premia il giusto. In questa sua azione, una donna svolgerà un ruolo importante, risolutivo. [illegible] finirà» e rappresentato dall'ultima carta (20) indice [illegible] buona e rapida [illegible]presa, di realizzazione persino superiore alle aspettative. C'è movimen[illegible], cambiamento nel sen[illegible] da [illegible] auspicato, dice la [illegible], e già nel corso del primo semestre [illegible] 1988. Dunque i tarocchi rispondono [illegible] modo affermativo [illegible] quesito.

AZZURRA — La «tempesta» (16 al primo posto) che [illegible] oppone all'arcano dell'amore (17) e «le cose [illegible] (18) in [illegible] con il «caos» (22), sono indici di una situazione sentimentale oggi molto complicata. Se paragoniamo il parere [illegible] tarocchi ai «semafori della vita», in questo momento essi sono [illegible] colore giallo e rosso. [illegible] il «libro magico», come l'astrologia e molte altre forme di divinazione, dà soltanto un avvertimento e non una condanna. Infatti, la sintesi del primo gioco è 10, lamina di «cambiamento» [illegible] un poco lento ma certo (lascio [illegible] intuizione di donna, e [illegible] valutazione del «momento» certamente [illegible] felice, l'interpretazione [illegible] di questo sostantivo). Si capisce che «cambiamento [illegible] significa necessariamente disastro [illegible] anche evoluzione, modifiche per [illegible] un problema, agire senza bluffare (anche con sacrifici), un punto d'arrivo e di partenza, niente colpi di testa ma riflessione. Figli? Nel secondo gioco, gli arcani 6 (Mercurio) e 4 (Giove) sono proprio quelli che li evidenziano; 10 (an[illegible] cambiamenti) e [illegible] (sorpresa) completano il presagio, insieme alla sin[illegible] 4). La risposta è sì.

R. F. — La sua lettera conferma che, anche alla sua età, il cuore è tutt'altro che un semplice organo un [illegible] stanco, e che non dimentica. Scrive che il grande amore di tantissimi anni fa non ha concluso [illegible] conversazione telefonica, né ha risposto a una cartolina [illegible]. I quattro numeri che ha estratto (14, 15, [illegible] e 13) non sono di [illegible] augurio per ritornare a guardare negli occhi l'uomo del passato. E' un gioco che [illegible] può interpretare in due [illegible] o lui, dopo [illegible] vedo[illegible] [illegible] nuovo impegnato (con un'altra donna) oppure [illegible] condizioni fisiche e psichiche preoccupanti (evidenziate [illegible] due ultimi numeri). Dunque egli [illegible] non aver voluto o potuto riprendere l'antico filo [illegible] dolce discorso.

Penso, gentile e romantica signora, che sia meglio così. I tarocchi le suggeriscono [illegible] vivere [illegible] illusione, [illegible] contrario dicono (sintesi 10) che c'è qualcosa che sta cambiando nella sua vita, e [illegible] bene. Senza perdere tempo, dimentichi e cerchi la buona compagnia che de[illegible] nella città in cui risiede: la troverà.

LISA — E' nata un mercoledì, l'Ascendente è nel Cancro (ma non per questo negativo o «sfortunato») [illegible] dello Scorpione. [illegible] merito [illegible] sfera sentimentale, e sempre nell'arco di un anno circa, i tarocchi dicono che, fino a [illegible] certo punto, [illegible] farà il bello e il cattivo tempo (1 al primo posto, seguito dal 2, la consultante); indubbiamente avrà delle soddisfazioni (21) ma dovrà prevenire, in particolare verso l'[illegible] qualche spiacevole episodio (18 finale). Dunque, da oggi in poi, cerchi [illegible] evitare gli eccessi di presunzione. [illegible] è infallibile, purtroppo [illegible] per fortuna).

A [illegible] di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Clima disteso a Mosca per il segretario di Stato

USA-URSS, DISGELO IN RIMA

Gherasimov declama perfino poesie su Shultz

MOSCA — Durante la conferenza stampa di ieri sera a Mosca tenuta dal portavoce sovietico e americano sui colloqui avuti in giornata dal segretario di Stato americano George Shultz, il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss Ghennadi Gherasimov si è inaspettatamente rivelato dotato di un talento poetico: ha infatti recitato davanti ai giornalisti versi che ha detto di aver composto in inglese sull'attuale visita a Mosca di Shultz.

Sedendo accanto al portavoce del Dipartimento di Stato americano Charles Redman, Gherasimov ha detto ai giornalisti che desiderava recitare una poesia sui colloqui di ieri a Mosca e ha recitato questi versi: «Ogni volta che le relazioni Usa-Urss sembrano uscire un po' dal seminato, ecco che entra in scena il gruppo del segretario Shultz. E' un eccellente strumento di negoziato. I nostri ministri vanno al nocciolo della faccenda senza perder tempo e le cose cominciano a sembrare migliori anche all'ospite».

I corrispondenti accreditati a Mosca che erano presenti, e che si erano abituati da mesi a considerare Gherasimov come una persona, piuttosto fredda, hanno allora chiesto chi fosse l'autore dei versi.

A questa domanda Gherasimov, un ex giornalista e corrispondente da New York dell'agenzia stampa ufficiosa sovietica «Novosti», ha risposto: «Bene, penso di essere stato io», ed ha fatto come un gesto di modestia con la mano e un sorriso quasi di autocommiserazione. I giornalisti accreditati a Mosca sono scoppiati in applausi mentre quelli giunti da Washington per il viaggio di [illegible] non hanno [illegible] prova di molto entusiasmo, in parte perché i versi recitati non sono stati trasmessi sul canale per la traduzione in inglese del servizio stampa del ministero degli Esteri. Anche lo stesso Redman, che ascoltava con il microfono all'orecchio, [illegible] sembrato non aver udito l'impresa letteraria del collega sovietico.

Al di là di questi particolari curiosi (che comunque sono il segno di un clima disteso) l'avvenimento di oggi è l'incontro tra Shultz e Gorbaciov.

Ieri Shultz e Shevardnadze hanno discusso a lungo [illegible] preparazione di questo incontro. Durante un briefing congiunto, il portavoce del dipartimento di Stato Charles Redman ha detto ai giornalisti: «Hanno ambedue convenuto, senza esitazione alcuna, che l'atmosfera dei colloqui è stata eccellente e fattiva, e [illegible] sono stati compiuti buoni progressi sui temi presi in esame».

Il segretario di [illegible] ha incontrato anche il dissidente Andrei Sacharov e una delegazione di ebrei sovietici ai quali le autorità negano il permesso di emigrare; Sacharov ha detto che Shultz gli ha chiesto notizie sull'andamento del «nuovo corso» gorbacioviano, discutendo con lui lo stato dei colloqui sul disarmo.

Sacharov, che ha incontrato i giornalisti in strada, davanti al portone di casa, ha dichiarato che l'Unione Sovietica non ha fatto abbastanza progressi per meritare di indire e ospitare [illegible] conferenza internazionale sui diritti umani: «Come prerequisito alla conferenza, è necessaria la liberazione di tutti i detenuti di coscienza e la fine totale della guerra in Afghanistan», ha ammonito.

Sacharov ha peraltro ribadito la sua accesa opposizione al progetto di guerre stellari del presidente Reagan.

Stamane, prima del colloquio con Gorbaciov, Shultz si è incontrato al Cremlino con il primo ministro sovietico Nikolay Ryzhkov con il quale ha discusso principalmente di problemi economici.

SULLA COLLINA COME FORMICHE

Rio de Janeiro. Il paese improvvisato su una strada franata nella «Collina delle formiche», una delle favelas di Rio colpita dalle piogge torrenziali che hanno già causato 200 morti

«Scelta sorprendente»

Ortega critica [illegible] il cardinale [illegible]

MANAGUA — Il presidente nicaraguense, Daniel Ortega, afferma che la decisione del mediatore di sospendere i nuovi negoziati di pace tra il governo di Managua ed i mercenari «contras» è sorprendente ed inaspettata.

Ortega ha inoltre dichiarato che il mediatore, il cardinale Miguel Obando y Bravo aveva presentato la propria proposta di pace in «una certa maniera insolita» durante i colloqui svoltisi in Guatemala giovedì e venerdì scorsi.

E' questa la prima volta che Ortega avanza critiche nei confronti della condotta del cardinale Obando y Bravo, da tempo oppositore del governo, dall'epoca in cui, lo scorso anno, lo ha nominato mediatore per i negoziati di pace con i «contras».

Il presidente nicaraguense ha quindi aggiunto che la delegazione sandinista non ha respinto la proposta dell'alto prelato, che prevedeva [illegible] tregua di un mese e riforme democratiche, ma ha richiesto che [illegible] punti venissero chiariti.

«Però, quasi di sorpresa — ha detto Ortega parlando davanti all'assemblea legislativa — in maniera improvvisa ed inaspettata il cardinale ha deciso di sospendere il negoziato».

Dal canto suo, Obando ieri aveva dichiarato che i «contras» avevano subito accettato la sua proposta in linea di principio e che il governo l'aveva definita «una proposta interessante, ma [illegible]dendo alcuni chiarimenti».

Tra le nuove [illegible] richieste [illegible] totale amnistia per [illegible] tra ex-somozisti e prigionieri politici.

Spagna: Julio Anguita nuovo segretario pce

MADRID — Il congresso del partito comunista spagnolo ha eletto nelle prime ore di oggi Julio Anguita segretario generale: si conclude così, almeno per il momento, la crisi di vertice che aveva messo in discussione l'esistenza stessa di questa formazione politica. Anguita, segretario del partito andaluso ed ex-sindaco di Cordoba, ha 46 anni.

Gli iscritti al partito, che erano 160 mila all'epoca delle elezioni del '79, si sono ridotte oggi a 60 mila; il segretario uscente Gerardo Iglesias aveva cercato di attirare nelle file del partito anche ecologisti e pacifisti aprendo alla componente borghese della nazione.

Giappone: collisione tra nave Urss e giapponese

TOKYO — Un mercantile sovietico e un cargo giapponese sono entrati in collisione ieri sera nella baia di Osaka: la nave giapponese, la Ryusei-Maru, si è rovesciata, e i cinque componenti dell'equipaggio, finiti in acqua, sono stati tratti in salvo da due chiatte. Non si ha notizia di feriti tra i 32 marittimi imbarcati sul mercantile sovietico «Alisher-Novoi»; al momento della collisione, verificatasi alle 23.15 di ieri ora italiana, la nave sovietica stava virando per uscire dalla baia, dopo aver scaricato rottami di ferro, mentre il mercantile giapponese, che portava un carico di calcare, si dirigeva verso il molo.

Telepredicatore [illegible] chiede perdono

BATON ROUGE (Stati Uniti) — Il «telepredicatore» [illegible]lista anglicano, Jimmy Swaggart, si è pentito e ha riconosciuto di aver frequentato una prostituta. Ha confessato ieri davanti ai suoi fedeli, piangendo, «di aver peccato» [illegible] ha aggiunto che non peccherà più.

Swaggart, [illegible] a numerosi membri [illegible] sua congregazione, ha dichiarato di aver peccato contro sua moglie, la sua famiglia e la sua Chiesa ed ha chiesto perdono a tutti. Il «telepredicatore» si è abbandonato a singhiozzi incontrollati, mentre riconosceva pubblicamente i propri peccati e chiedeva perdono al suo dio. Quando Swaggart ha finito di parlare, su[illegible] Frances gli è andata incontro e lo ha abbracciato, imitata da molti altri fedeli.

[illegible]

BELFAST — I militari britannici hanno ucciso un giovane [illegible] un [illegible] di blocco in [illegible] nord, [illegible] quello che un funzionario locale ha definito un [illegible] a sangue freddo. L'esercito inglese ha diffuso un comunicato nel quale dichiara il proprio prof[illegible] rin[illegible]mento per la morte [illegible] giovane, mentre la polizia, dal canto [illegible] ha [illegible] noto che un militare è [illegible] messo agli arresti. [illegible] vittima si chiamava Aiden McAnespie, aveva 23 anni e si stava recando a giocare una partita di pallone: è stato [illegible] pressi di un posto di blocco vicino alla cittadina di Aughnacloy, nella contea di Tyrone.

Ubriaco inglese pe[illegible] nei giardini reali

LONDRA — Un ubriaco è riuscito a eludere i sistemi d'allarme di Buckingham Palace introducendosi nei giardini della residenza reale: l'episodio è accaduto [illegible] mattina, mentre la regina era a Windsor. L'uomo, fermato e ammonito, è stato rilasciato senza che contro di lui venisse formulata alcuna imputazione. La residenza dei reali inglesi è supercontrollata, ma, almeno una volta, l'anno qualcuno viene sorpreso a passeggiare nei giardini.

«SALVE, IL MIO NOME E' BORIS SONO UN GRANDE UBRIACONE»

MOSCA — «Salve, [illegible] Boris, e sono un ubriacone». Nell'Urss gli etilisti registrati sono quasi 5 milioni, ma l'«anonima alcolisti» cui [illegible] aderisce è una sola. [illegible] proprio la filiale sovietica dell'«anonima alcolisti» americana, sorta nell'agosto 1987, con l'aiuto della «conferenza congiunta Usa-Urss [illegible] di alcol o di droghe», gruppo [illegible] riunisce [illegible]i e funzionari della sanità di ambo i Paesi, [illegible] si scambiano dati e proposte.

Finora solo due russi e due americani hanno aderito; partecipano alle riunioni, [illegible] volta la settimana in una [illegible] privata di Mosca. Il presidente della «Conferenza», J.W. Canty, pensa che quando la «a. a.» [illegible] potrà aiutare Gorbaciov e la [illegible] campagna contro l'etilismo: «Gli alcolisti russi non sono diversi da quelli del resto [illegible] mondo — afferma —. Si addormentano dovunque, perdono lavoro e famiglia, [illegible] stufi di star male».

Le loro vicende si assomigliano tutte. Questo mese [illegible] ha tenuto il primo incontro aperto alla stampa. I quattro attivisti parlano [illegible]le loro esperienze e speranze. Boris (il suo vero nome è un altro) cominciò a ubriacarsi a 14 anni: prima del [illegible] un alcolizzato: «La vita [illegible] lavoro, e poi bere, fino a dimenti[illegible]. [illegible] anni volavano, e [illegible] avevo fatto nulla. Una sola cosa [illegible] il prezzo dei liquori».

L'«a. a.» punta sui valori umani e sul reciproco aiuto fra le persone. E Boris commenta: «Mi aiuta meglio di quanto siano riusciti a fare tanti medici».

Ma il «metodo [illegible] da molta importanza all'elemento [illegible]igioso. Per questo trovano difficile accettarlo le autorità di uno Stato ufficialmente ateo. Canty conferma: «Per loro Dio resta un ostacolo: ma col tempo, spero, capiranno che non debbono averne paura. Sospettavano della "a. a." anche per la sua origine straniera, ma dopo lunghe indagini le [illegible]torità si sono rasserenate».

L'anonima alcolisti ha [illegible] attivisti volonta[illegible]. I sovietici volevano per tradizione che si occupassero degli etilisti solo professionisti diplomati. Però la «a. a.» ha il vantaggio di costare pochissimo. Si inserisce bene in una società che apprezza il collettivo e sottoli[illegible] i meriti di chi aiuta [illegible] altri. Nell'Urss non c'era nulla di [illegible]. I «comitati per la sobrietà», [illegible] per favorire la guerra all'alcol, proclamata da Gorbaciov nel 1985, sono gestiti solo o quasi da gente astemia, e pochi alcolizzati si rivolgono a loro.

Gorbaciov [illegible] la produzione di alcolici, ha imposto rincari, ha tagliato gli orari [illegible] mescita e di vendita; ma la piaga rimane. Anche perché cittadini sempre più numerosi imparano a distillarsi i liquori in casa. Per aiutare davvero milioni di etilisti, l'Urss ha bisogno di programmi a lungo termine.

Nella [illegible] in cui lavora, Boris aveva esposto un cartello: esortava chi avesse problemi a rivolgersi a lui. Il cartello è stato strappato: «La fabbrica ha già un comitato per la sobrietà», gli dissero. Canty resta ottimista: «La "a. a." è riuscita a prosperare in zone che le erano ancor meno familiari dell'Urss».

Si è conclusa ieri una campagna elettorale dominata fino all'ultimo dall'incertezza

UN MILIARDARIO ROSSO PRESIDENTE A CIPRO

Nel ballottaggio ha vinto Vassiliou, [illegible] appoggiato dai [illegible]

NICOSIA — George Vassiliou, ricco uomo d'affari che gode delle simpatie dei comunisti, è stato oggi formalmente proclamato presidente di Cipro: il cinquantaseienne nuovo [illegible] di stato, che si è impegnato ad avviare colloqui [illegible] i turco-ciprioti della parte settentrionale dell'isola, occupata dalla Turchia, ha anticipato l'intenzione di «avviare uno sforzo senza precedenti in vista della riunificazione». «Utilizzeremo il metodo della flessibilità» ha detto alle migliaia di sostenitori che lo applaudivano.

Vassiliou ha in tal modo ribadito la promessa di abbandonare la posizione inflessibile del suo predecessore Spyros Kyprianou, che ha sempre insistito per il ritiro dei 30 mila militari turchi e dei 65 mila turchi immigrati dalla madrepatria quale condizione preliminare alla ripresa dei colloqui di pace. Nel suo discorso di investitura Vassiliou ha anche detto che si prodigherà per assicurare il ritorno nella zona settentrionale di Cipro di 180 mila profughi: la Turchia ha invaso l'isola nel '74, dopo l'effimero colpo [illegible] stato condotto [illegible] estremisti greco-ciprioti favorevoli all'unificazione [illegible] la Grecia.

George Vassiliou

Kyprianou, che puntava al terzo mandato, è stato sconfitto già al primo turno, il 14 febbraio, lasciando in ballottaggio Vassiliou e il conservatore [illegible] Clerides: il [illegible] presidente (appoggiato dal potente partito [illegible]sta) ha vinto con il 51,63 [illegible] cento [illegible] voti, a conclusione delle [illegible] più arroventate dei quasi trent'anni di indipendenza di questo Paese.

Rauf Denktash, presidente dello stato autonomo turco-cipriota, creato nell'83 nella zona settentrionale di Cipro, ha proposto al nuovo presidente di [illegible] colloqui preliminari [illegible] scopo di bloccare lo stallo dei negoziati avviati tre anni fa sotto l'egida dell'Onu. L'annuncio formale dell'elezione di Vassiliou è stato fatto da un balcone dell'edificio di otto piani nel quale ha sede la società di ricerche di mercato del neo-presidente, la più grande dell'intero Medio Oriente; Vassiliou ha ordinato ai cameramen [illegible] televisione di stato di non riprendere, tra le migliaia di suoi sostenitori che festeggiavano la vittoria, i gruppetti che sventolavano bandiere rosse. Un comizio in piazza per l'annuncio formale della vittoria di Vassiliou è stato annullato dopo che si erano avute zuffe tra gruppi di sostenitori [illegible] nuovo presidente e simpatizzanti dello sconfitto Clerides.

Nel [illegible] suo discorso televisivo Vassiliou ha fatto appello alla [illegible], ricordando [illegible] concittadini che la sua vittoria è la vittoria di Cipro: «Non ci sono vincitori né vinti». [illegible] detto; «dobbiamo tutti impegnarci per il [illegible] di Cipro». Il voto era obbligatorio per tutti i cittadini di età superiore ai 21 anni; si è registrato il 90 per cento [illegible] suffragi validi. Quello della riunificazione dell'isola è stato naturalmente il tema predominante di tutta la campagna elettorale: tanto Vassiliou che Clerides hanno insistito sulla necessità di arrivare all'unificazione, premendo per la ripresa dei colloqui di pace per evitare il rischio del riconoscimento internazionale dello Stato turco cipriota.

La vittoria di Vassiliou è stata riconosciuta da Glafkos Clerides.

Lo spoglio dei voti ha visto a lungo Vassiliou e Clerides appaiati, qualche volta divisi solo da poche centinaia di voti.

6 Piani di Festa

Via Lagrange 15

TORINO (PALAZZO "LA RINASCENTE") - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

programmitv

Dove andiamo stasera in città

UNA CARMEN che [illegible] soft-jazz

■ cura di Clara Caroli

Teatro

Pantocus. La cooperativa propone dall'1 al 31 marzo la rassegna teatrale «Risveglio !» con un interessante cartellone: «Strategia per due prosciutti» del Teatro Stabile Gisbò, «Ah, se fossi normale!» di [illegible] Simonetta, con Riccardo Peroni, «Saranno felici»: allata-spettacolo di costumi e maschere teatrali con Lucia Poli, «La commedia dell'aria» del Teatro Scientifico, «Cartoline sonore» della Cooperativa Pantocus, «Verso» del Teatro degli Dei (prima nazionale), «Solo per archi» del gruppo Panna Acida e «Nei sogni dell'alveare» di Assemblea Teatro.

Gli abbonamenti a sei spettacoli (53 mila lire interi e 42 mila ridotti) sono in vendita presso la Libreria Comunardi di via Bogino 2, l'Endas [illegible] via Giolitti [illegible], l'Alca di via Massena 2, la Pantocus di via Vecchieri 7 a Collegno e al Teatro Mirafiori Studio di corso Cosenza 68.

Scuola [illegible] Teatro. [illegible] la rassegna «Mesalinscena» da oggi a venerdì (ore 10) il Teatro Fregoli di [illegible] Santa Giulia ospita il gruppo genovese dell'Archivolto che mette in scena lo spettacolo «pane e burro (Butterfly)». Negli stessi giorni e alla stessa ora la Compagnia Torino Ragazzi presenta [illegible] Mirafiori Studio di corso Cosenza 68 «Il dizionario del teatro» (domani la replica avrà luogo alle 14,30).

Concerti

Stefano Tempia. I [illegible] ioni di cor[illegible] dell'Accademia Corale «Stefano Tempia» propone [illegible] alle 21 all'Auditorium [illegible] Rai un omaggio ad Antonio Vivaldi con i solisti Bruno L[illegible], Marco Ligas, Edoardo Oddone, Giacomo Agazzini e Umberto Fantini al violino, e con Antonio Mo[illegible] al violoncello. Le can[illegible] sono il [illegible] Elisabetta Battaglia e il contralto Monica Tagliasacchi, accompagnate dal Coro dell'Accademia, diretto da Ettore Moscatelli, e dal Gruppo strumentale '700 con Arturo Sacchetti all'organo e al clavicembalo. Sul podio, Rino Marrone. In programma tre concerti del compositore veneziano.

Carmen al Big. La cantante inglese Carmen McCourt, significativa interprete del soft-jazz di intrattenimento (sebbene negli ultimi tempi abbia sperimentato nuovi moduli espressivi), si esibisce al Big Club di corso Brescia 26 domani sera alle ore 22. Presenta l'ultimo album dal titolo «Everybody's Got A Little Soul», che verrà promosso in estate con un tour in Australia e Giappone.

E' accompagnata dai due fedeli musicisti [illegible] la seguono da anni e costituiscono con lei il nucleo centrale della band: il batterista Gerry Darby e il bassista Jimmy Paula, e da altri collaboratori occasionali. I biglietti per il concerto si trovano in prevendita da Rock & Folk, Discorso e Metropol Music. Costano 15 mila lire.

Eros Ramazzotti. L'ex ragazzo di borgata di «Nuovi eroi» approderà con il suo imponente spettacolo al Palasport di Torino martedì 8 marzo (ore 21,15). Il concerto fa parte del tour europeo '88 ed è organizzato da Radiostudi. I biglietti (20 mila gradinate e 25 mila platea, esclusi diritti di prevendita) si possono acquistare a Torino da [illegible] & Folck, Porta Dischi, Maschio, Ricordi, Disco 2000, Now My Music, Teatro Colosseo, Discoteo, Hot [illegible], Fan's Shop, Cinquecinquequattro, Radio Manila e Radio Veronica. Per le prevendite in Piemonte, tel. 535.529 - 518.267.

Inxs. La [illegible] Sydney, [illegible] il più celebre fenomeno commerciale [illegible] musica australiana [illegible] i Men At Work, si esibirà giovedì 25 febbraio al Rolling Stone di Milano nell'unica data italiana della tournée. I biglietti si trovano in prevendita da Discolò e Rock & Folk.

Jazz per Torino. Questi gli appuntamenti odierni della rassegna jazzistica: alle 21,30 il Trio Olaferia, Lavoretto Tessarollo, con Pinuccio Cali alle tastiere, è di scena alla birreria Divina Commedia di via San Donato 47. A la Corte, in corso Quintino Sella 132, alle 22 suonano invece i Duo-Deniba di Walter Lonardi (sassofoni) ed Enzo Riali (tastiere e synth).

Accade

Parliamo spagnolo. Il teatro come metodo di insegnamento: imparare la lingua recitando. Questa è la nuova proposta pedagogica dell'Asis-Unesco, che ha all'attivo altre numerose attività laboratoriali e che propone dal 1° marzo il corso teatrale «Parliamo spagnolo», curato [illegible] Amelia Gado (per informazioni ed indicazioni, [illegible] 569.10.90 lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10 alle 12). Il [illegible] abbinato allo studio [illegible] lingue consente di sbloccare la capacità espressiva degli studenti e di rendere il processo [illegible] insegnamento-apprendimento facile, gradevole ed efficace. Il dialogo, la mimica, il gesto e le altre forme di espressione dram[illegible] servono infatti come strategie per riuscire a parlare una lingua straniera con buona dizione e cor[illegible] costruzione in pochi mesi.

Biennale. Dall'1 al 10 luglio Bologna ospiterà la 4ª «Biennale [illegible] produzioni culturali giovanili dell'Europa Mediterranea». Per avere informazioni e ritirare il bando di concorso rivolgersi ad Arci-Kids (via Accademia Albertina 10). Il materiale documentativo deve essere presentato entro le ore 12 [illegible] marzo all'Assessorato per la Gioventù di via Assarotti 2.

In poltrona davanti alla TV

TUTTO SANREMO

A «Ieri Goggi e domani»

Raiuno

Ore 18,05: Ieri Goggi e domani. Tra le oltre cento ore di trasmissioni dedicate al Festival di Sanremo con dirette, filmati, special e collegamenti, interviste e commenti, anche «Ieri, Goggi, domani», il quotidiano dello spettacolo condotto tutti i pomeriggi (18,05) su Raiuno da Loretta Goggi, sarà dedicato all'importante manifestazione canora nazionale.

Nella settimana del festival è previsto un collegamento giornaliero (dalle 19 alle 18,30) col Teatro Ariston: Ernesto Assante fornirà dati e notizie, illustrerà retroscena, racconterà curiosità e pettegolezzi sui cantanti in gara e sui personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura che sfileranno nella passerella festivaliera.

Dagli studi di Roma, Loretta Goggi intervisterà in diretta Miguel Bosé, Beppe Grillo, Francesco Nuti e gli altri protagonisti mentre per tutta la settimana ci saranno come ospiti in studio Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla e Giorgio Consolini per una simpatica rievocazione delle passate edi[illegible] attraverso le canzoni.

Il critico musicale Dario Salvatori presenterà una serie filmata dedicata agli «incompresi di Sanremo» mentre «Lolly», la bambola computer, condurrà un sondaggio per vedere quale canzone e [illegible] cantante il pubblico di «Ieri, Goggi, domani» vedrebbe vincitori.

Altra novità [illegible] la [illegible] senza d[illegible] «Jungle Gardenia», una band di sei giovani ragazze, in sostituzione per una settimana dei giovanotti dell'orchestra «Gli viaggiatori».

Ecco la scaletta della settimana. Lunedì 22: ospite d'onore Gino Bramieri. Nella piazza del cuore Ezio Radaelli, Enza Sampò e un ospite in collegamento da Sanremo.

Martedì 23: ospite d'onore Caterina Caselli. Nella piazza del cuore il giornalista del Corriere della S[illegible] Io Calcagno e [illegible] Rettore, più un ospite in collegamento da Sanremo.

Mercoledì 24: ospite d'onore Lando Buzzanca. Nella piazza del cuore Elio Gigante e Giucas Casella, più un ospite in collegamento da Sanremo. Giovedì 25: ospite d'onore Gabriella Ferri. Nella piazza del cuore Pupo e il compositore Carlo Alberto [illegible], più un ospite in collegamento da Sanremo.

Venerdì 26: ospite d'onore Diego Abatantuono. L'intera piazza del cuore in diretta da Sanremo con gli ospiti del festival.

Canale 5

Ore 20,30: La cruna dell'ago. Il suo nome in codice è «ago», spia nazista perfettamente in grado di mimetizzarsi tra gli inglesi, proprio come un ago nel pagliaio.

E' Donald Sutherland, l'agente segreto protagonista della «Cruna dell'ago», il film di Richard Marquand tratto dal primo «best-seller» di Ken Follet, in onda questa sera alle 20,30 su Canale 5.

Spedito sulle coste inglesi per trafugare i piani americani dell'invasione in Francia e compiuta brillan[illegible] l'operazione nonostante [illegible] omicidi, Ago si rifugia [illegible] un'isoletta sperduta della Scozia in attesa del sommergibile che dovrà riportarlo in patria per conferire direttamente con Hitler.

Ma anche gli aghi possono trovare qualche difficoltà a passare nelle strettoie della vita, infatti l'agente segreto si [illegible] di una donna sposata che, al momento della verità, gli sarà fatale.

Intrigo spionistico con rigorosa base storica, il romanzo impasta motivi del thriller, dell'erotismo e del sentimento con belle ela[illegible] formale e molta furbizia.

Il film di Marquand si rivela, migliorando in questo la miscela del «best-seller», dell'interpretazione di Donald Sutherland, sofisticatissimo protagonista dilaniato dalle ragioni del cuore e da quelle del dovere.

Cinico, feroce, spietato, Ago avrà un solo momento di incertezza, in quell'isola battuta dai venti.

Ma un ultimo colpo di scena sorprenderà anche lo spettatore più smaliziato.

Italia 1

Ore 24: Rock a mezzanotte. Una chicca per i fans. Così si potrebbe definire questo «Urrgh a music war», il lunghissimo film (poco meno di due ore di svolgimento) che il regista Derek Burbidge e il produttore Michael White hanno realizzato nel 1981 girando tra Los Angeles e Londra, Portsmouth e San Diego, New York e la splendida arena naturale del Fréjus, a pochi minuti d'automobile da Nizza.

Anche se il lungometraggio si apre e si chiude con uno dei primi concerti pubblici dei Police (tenuto appunto al Fréjus nel 1979), e con le immancabili scene del trionfo cui il gruppo di Sting e compagni ci ha da lungo tempo abituati, «Urrgh a music war» è, innanzitutto, un documentatissimo viaggio tra quei gruppetti underground inglesi e americani che la rivoluzione punk del 1977 ha fatto nascere un po' dovunque.

[illegible] in quello [illegible] [illegible]remo ragionevolmente definire una compilation visiva degli effetti provocati da quel grande sommovimento musicale, idealmente si alternano sul palcoscenico attori e protagonisti che in Italia solo raramente abbiamo avuto occasione di ascoltare e apprezzare, ma che [illegible] quegli anni tumultuosi, sicuramente, avevano [illegible] preziosissimo [illegible] saggio da diffondere.

E' questo, per esempio, il caso di Klaus Nomi, morto per Aids nel 1984 e poi, via via, [illegible] Toyah Wilcox e [illegible] Echo the Bunnymen, degli Xtc e delle Go Go's (uno dei primi gruppi di rock al femminile), dei Dead Kennedys e di Gary Numan, di Joan Jett e dei Cramps, dei Pere Ubu e dei Devo, della Gang of Four e degli Ub40.

Come si può notare dall'elenco appena abbozzato, tutti questi complessi, tutti questi solisti, sono poi diventati protagonisti assoluti della scena rock internazionale.

Raiuno

Virna [illegible] 20,30

12,05 **Pronto, è la Rai?** varietà e giochi con Simona Marchini e Giancarlo Magalli
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto, è la Rai?**, seconda parte
14,15 **Il mondo [illegible] Quark**, documentario a [illegible] di Piero Angela. *Il rapporto con l'uomo; Antibi*
[illegible] — **Speciale Parlamento**, [illegible]tualità
15,30 **Lunedì sport**
16 — **Big!**, il pomeriggio dei ragazzi, con giochi e cartoni. Conduce Pippo Franco con Daniela Goggi. Collegamento con il sabato dello Zecchino: Speciale Carnevale
17,35 **Parola e vita:** [illegible] radici, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Ieri, Goggi e domani.** Lo spettacolo dello spettacolo, con Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Se un giorno busserai alla mia porta** tv movie di Luigi Perelli, con Virna Lisi, Mathilda May, Massimo Bonetti, Jean-Pierre Castel, [illegible] Testi — *Claudia, figlia di [illegible] famosa attrice, ha cercato di risolvere con la droga i [illegible] problemi esistenziali. La madre Livia, venuta a conoscenza del dramma, ha lasciato ogni altro impegno per dedicarsi a lei. Ma inutilmente. Claudia è al fondo della degradazione, anche per colpa di Nino, [illegible] fallito che l'ha rovinata. Livia, esasperata, gli spara e rinuncia alla lotta per salvare sua figlia. Ma un giorno Claudia busserà di nuovo alla sua porta*
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Calgary: Olimpiadi invernali.** Sci[illegible]
23 — **Speciale Tg1**, attualità
23,50 **Appuntamento al cinema**
24 — **Tg1 notte**

Raitre

14 — **Rai Regione:** Telegiornali regionali
14,30 **Jeans due**, attualità
15,30 **Filo diretto** [illegible] gli alunni della scuola dell'obbligo
16 — **Fuoricampo**, conduce Fulvio Stinchelli
17,30 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo Biscardi
17,45 **Geo**, documentari con Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
19 — **Tg3 Telegiornale**
— **Meteo 3**
19,15 **Rai Regione:** Telegiornali regionali
19,30 **In collegamento via satellite con Calgary: Olimpiadi invernali**
— **Sci:** Supergigante femminile
20,30 **Dall'Apollo Theater di New York**, [illegible] **suona** Napoli, [illegible] [illegible] Brown, James Senese, Tullio De Piscopo, Edoardo [illegible]to, Tony Esposito, The Temptation. Traduttore simultaneo Andy Luotto
21,20 **Un giorno in pretura**, attualità di [illegible] Perno e R[illegible]berta Petrelluzzi
22,05 **Tg3 Sera**
22,15 **Il processo del lunedì**, di Aldo Biscardi
23,45 **Tg3 notte**

Raidue

13 — **Telegiornale**
13,15 **Diogene**, al servizio dei cittadini
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...**, attualità [illegible] Gianfranco Funari, seconda parte
13,40 **Quando si ama**, [illegible]
14,30 **Tg 2**
14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **Doc. Musica e altro a denominazione d'origine controllata.** Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Condu[illegible] Gegè Telesforo e Monica Nannini
15,55 **Ciclismo: Giro di Sicilia** telecronaca della 3ª tappa Messina-Biancavilla
16,30 **Fantadù**, il gioco è servito
17,05 **Il piacere di... conoscere**, attualità
17,45 **Spaziolibero**, sentieri europei
18,05 In diretta dal Fiera 3 di Milano **Come noi** di Gianni Vasino
18,30 **Tg 2**
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
19,30 **Tg 2 Oroscopo**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg 2**
20,15 **Tg 2 - Lo Sport**
[illegible] **Capitol**, sceneggiato
21,30 **Mixerculture**, incontro con Carmelo Bene sul rapporto critica e scultura scenica
22,30 **La Rai e il Cacao Meraviglioso presentano Indietro tutta**, di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Varietà [illegible] Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 **Tg 2**
— **Meteo 2**
FILM 24 — **Copkiller (L'assassino [illegible] poliziotti)** di Roberto Faenza, con Harvey Keytel, Nicole Garcia. Italia poliziesco 1982

Carmelo Bene alle 21,30

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
15 — **Un uomo, due donne**, telenovela
16 — **Slurp!**, [illegible] cartoni animati per i ragazzi
— **Mademoiselle Anne**, [illegible] animati
— **Superlandi**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **G. I. Joe**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
18,30 **Wayne and Shuster**, telefilm
19,30 **Insiders**, telefilm
FILM 20,30 **Tropicana** [illegible] **hotel** [illegible] William Sachs, con Joe Rubbo, Victoria [illegible], Charles Schillaci. Usa commedia 1985 — *Quattro ragazzi effervescenti hanno trovato il modo di farsi [illegible] come camerieri al grand hotel, ma [illegible] fini. Va loro bene perché il posto è pieno di [illegible] sexy e niente affatto chiuse*
22,30 **KappaO' questa non è Hollywood**, varietà
23,10 **Basket A1:** DiVarese-Dietro
FILM 24 — **La spia dal naso freddo** di Daniel Petrie, con Laurence Harvey, Daliah Lavi, Lionel Jeffries. Gran Bretagna commedia 1966 — *Gli inglesi regalano ai russi un cane con una trasmittente nella pancia per carpire i loro segreti. I russi ricambiano inserendo analogo apparecchio nell'agente britannico che ebbe l'idea del cane*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **Smile**, varietà, con Gerry Scotti
— **Casa Keaton**, telefilm
— **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Real Ghostbusters**, cartoni animati
— **Che famiglia è questa family**, cartoni animati
18 — [illegible] telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Hilary**, cartoni animati
20,30 **Viva Sanremo** a cura [illegible] Ronnie. Trasmissione sulla storia della gara canora più famosa, forse, del mondo, raccontata dalla casa di una delle sue regine: Nilla Pizzi. Red illustra con filmati e documenti i retroscena del festival. Interviste a Joe Cocker, Bryan Ferry, Patsy Kensit
22,30 **Matrjoska** contenitore demenzial-intellettuale messo su dal branco di Lupo Solitario: [illegible] Guzzanti, Syusy Blady, Eva Robbins, David Riondino
24 — **Rock a mezzanotte**
1,05 **Alfred Hitchcock**, telefilm
1,35 **Ai [illegible]confini della realtà**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Femmina folle** di John M. Stahl, con Gene Tierney, Cornel Wilde, Jeanne Crain, Vincent Price. Usa drammatico 1945
17,15 **Alice**, telefilm
17,45 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,15 **Webster**, telefilm
18,[illegible] **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,15 **I Robinson**, telefilm
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco a premi presentato da Marco Columbro
FILM 20,30 **La cruna dell'ago**, di Richard Marquand, con Do[illegible] Sutherland, Christopher Cazenove, Kate Nelligan. Gran Bretagna spionaggio 1981 — *Londra, Anni 40: i coniugi David e Lucy, appena sposati, rimangono [illegible] di un grave incidente d'auto, ma si ristabiliscono e vanno ad abitare [illegible] un'isola. Qui, a quattro anni [illegible] distanza, incontrano Ago, spia nazista che attende un tedesco a cui rivelare un piano segreto degli Alleati*
22,35 **I misteri della notte**, documentario sulla vita notturna delle grandi capitali. Stasera follie e trasgressioni nella New York by night. A cura di Giorgio Medail
23,20 **Maurizio Costanzo show**
0,35 **Première**, settimanale di informazione cinematografica

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Dolce Cathy**, cartoni animati
— **Lady Oscar**, cartoni animati
— **Isidoro**, [illegible] animati
14,30 **La valle dei pini**, telefilm
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17,15 [illegible] **d'amore**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle** [illegible] gi[illegible]co a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **Brama di vivere**, di Vincente Minnelli, con Kirk Douglas, Anthony Quinn. Usa biografico 1956 — *La triste vita di Vincent Van Gogh [illegible] sue esperienze missionarie nelle miniere di carbone, agli inizi come pittore a Parigi, alla paren[illegible] ad Arles assieme all'[illegible] Paul Gauguin, [illegible] al suicidio, in un campo di grano, durante una delle [illegible] violente crisi depressive*
23 — **Il cittadino e il potere. Penalità donna. Le difficoltà per le donne nel mondo del lavoro** con Gi[illegible] Bocca
FILM 23,25 **Ombre gialle** di [illegible] Jones, con Richard Conte, Pe[illegible] Castle, Charles Bronson. Usa guerra 1955
1,30 **Switch**, telefilm
2,10 **Il Santo**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 [illegible] diligenza
14,03 Musica [illegible] e oggi
15,03 Ticket. Settimanale della salute
16 — Il paginone
17,30 Radiouno jazz '88
18,05 Il romanzo inglese del '700
18,30 Recital di Paolo Gilardi, pianoforte
19,15 Ascolta, si fa sera, attualità
19,25 Audiobox
20 — Cartacarbone. Paolo Modugno incontra Fruttero e Lucentini
20,20 Mi racconti [illegible] fiaba?
20,30 Lunedì teatro a cura di Gianni Bisiach con la collaborazione di Dino De Palma e Riccardo Caggiano. Oggi Vittorio Gassman
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 [illegible]
21 — [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché non parli? attualità
14,30 Programmi regionali
15 — La trappola, di Luigi Pirandello. Lettura integrale
15,45 Il pomeriggio, quotidiano di attualità
18,32 Il fascino discreto della melodia, oggi musica sinfonica
19,57 Fari accesi, [illegible] chi guida
21 — Radiodue [illegible] a cura di Paolo Peduta. Il canto jazz
21,30 Radiodue [illegible]

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In [illegible] notizie, personaggi e musica
16,05 I magnifici dieci (Dischi in cerca [illegible] hit parade)
19,50 Stereodue Classic
20,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di [illegible] casse

[illegible] (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale, [illegible] di [illegible] e ivea — L'isola [illegible]
15,45 Senzatidee. Pensieri, parole e musica
17 — L'adolescente nella letteratura straniera, documenti
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Bach, Chopin, Wolf, Saint-Saëns, Boccherini, Hindemith
20,30 XX Stagione dei concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione in collegamento con Belgrado
22,30 Giovanni Paisiello, concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra. F. Blumental pf
22,50 Robinson Crusoe, di Daniel Defoe. Lettura a più voci diretta da Giancarlo Simoncelli. Ventinovesima puntata
23,20 Il Jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per [illegible] e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13 — Tmc News
13,30 Sport News
13,50 Sportissimo
14,05 Natura amica, documentario
14,30 Il giudice, telefilm
15 — Ai confini [illegible] telefilm
FILM 16 — Fatti bella e taci di Marc Allegret, con Mylène Demongeot, Alain Delon, Henri Vidal. Francia commedia 1955
18 — Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Adamo contro Eva, telenovela
19 — Get Smart, telefilm
19,30 TMC News
19,50 Testa di gomma, satira
19,55 TMC Sport
20,20 Sequestro pericoloso di Stephen Friars, con Albert Finney, Billie Whitelaw. Usa commedia 1972
22 — Notte news
22,15 Calgary '88: sintesi della giornata
FILM 23,05 Il manichino assassino di Georg Fenady, con Ray [illegible]land, John Carradine, Broderick Crawford. Usa horror 1973

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — New Scotland Yard, telefilm
16 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
17 — I naufraghi, telefilm
17,30 Programmi sponsorizzati
18 — Grp monitor
18,40 La ruota del destino, telefilm
20 — Le favole più belle del mondo, cartoni animati
FILM 20,30 Perché si uccidono, di Mauro Macario, con Maurice Ronet, Bebe Loncar, Marco Reims. Italia drammatico 1976 — *Andrea [illegible] di risolvere i suoi problemi con la droga. La sua ragazza pure, e muore di overdose. Luca, giovane equilibrato, cerca di aiutare l'amico Andrea ma questi si suicida. Il regista, Mauro Macario, è il figlio del celebre comico piemontese*
22,15 Project Ufo, telefilm
23,20 Controsterzo, rubrica automobilistica
23,45 Grp monitor
FILM 0,30 E continuavano a chiamarlo figlio di... Italia [illegible] 1974
FILM 2 — Rischio sicuro — [illegible] non [illegible]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Ultime di Borsa a Milano
14,05 Mississippi, telefilm
15 — Le auto della [illegible] promozionale
16 — Rosa de lejos, telenovela
17,55 Videonotizie
18 — Il perduto amore, telefilm
19 — [illegible]
19,30 Mississippi, telefilm
20,30 Rosa de lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telefilm
22,25 Il termometro dell'economia, attualità

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16 — [illegible] animati
17,30 Figli miei, vita mia, telenovela
18,30 [illegible] selvaggia, documentario
19 — Monitro, telefilm
20 — [illegible] il [illegible] di [illegible] telenovela
20,30 Viviana, telenovela
FILM 21 — Lo sterminatore dei barbari di P. Regnoli
23 — [illegible] d'amore tv, varietà in diretta
0,30 [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Ai confini della notte, telefilm
14,45 Leonela, telenovela
16 — Gioco di coppia
16,30 Mod Squad, telefilm
17,30 Flash Gordon, cartoni animati
18 — Mazinga, [illegible] animati
18,30 Gletrus, cartoni animati
19 — [illegible] I dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 New York [illegible] York, telefilm. *Donne in crisi.* [illegible] Tyne Daly, Sharon Gless
FILM 20,30 Lo studente con Nino D'Angelo, Jenny Tamburi. [illegible] drammatico — *Il barone di Villetta torna a Napoli dopo anni e [illegible] la città in mano [illegible]. Occorrendogli un segretario, decide di prendere alle sue dipendenze uno studentino da tirar su [illegible] piace a lui. L'incauto [illegible] sa di essersi messo in casa proprio il confidente del [illegible] locale*
22,25 Colpo grosso, gioco [illegible] mi, condotto [illegible] Umberto Smaila
23,25 Football americano, [illegible] pionato college — [illegible] stop

Svizzera [illegible] tv

FILM [illegible] Prime [illegible] George Stevens, [illegible] Katharine Hepburn, Frederic Mac Murry. Usa commedia [illegible]
17,45 Programmi per i più piccoli
18,15 [illegible]
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Amore e ghiaccio, sceneggiato
21,25 Nautilus, documentario
22,25 Telegiornale
22,35 Giochi Olimpici [illegible]

Primantenna Canale 21, 37

14 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Pomeriggio con...
17 — The Bold Ones, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 Sulla strada della gloria, [illegible]
21,30 Le auto [illegible]
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — Anna Lucasta

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Rosa selvaggia, sceneggiato
14,30 Cuore di pietra, [illegible]
FILM 15,05 Titolo non pervenuto
17,30 Bianca Vidal, telenovela
18 — La tana dei lupi, telenovela
18,30 Il [illegible] programma per i ragazzi
19 — Gloria e inferno, telenovela
20,25 La tana dei lupi, telenovela
21 — Rosa selvaggia, telenovela
21,30 Gloria e inferno, telenovela
22 — Cuore di pietra, telenovela
22,30 [illegible], telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — La ricetta del giorno
14,10 Tg [illegible]
14,30 Donna oggi, rubrica di attualità
15,15 Tg4 notiziario
16 — Nido di serpenti, telenovela
16,50 Veronica, il volto dell'amore, telenovela con Veronica Castro
18 — Señorita Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Gobots, cartoni animati
20 — Bar Sport, rubrica sportiva
21,30 Wrestling
22,45 Juda, telefilm con D. Carroll
23,30 Automarket tv, promozionale
0,30 Tg4
FILM 1 — Club privé per coppie raffinate con P. Gasla, E. Strolli, C. Arondel, M. Vocoret. Francia erotico 1973 — Film non stop

Torino Futura Canale [illegible]

12,15 Nel [illegible] del cartone, cartoni animati
13,35 Colonel March, telefilm
15,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,15 [illegible] gioca, gioco telefonico in diretta
19,05 [illegible] sport, rubrica di calcio regionale
20,35 Alla campagnola
[illegible] Colonel March, telefilm
23 — Tra l'amore e il potere, telenovela

Tele Subalpina Canale 46

14 — Brothers and sisters
16,30 Le storie straordinarie di Edgar [illegible] Poe: Il giocatore di [illegible]
FILM 17 — I quattro [illegible] movie
18,30 La Chiesa in cammino, at[illegible]
19 — Terra [illegible]
19,30 Il Regionale, attualità
20 — Cartoni animati
FILM 20,15 Il volto del fuggiasco di Paul Wendkos
22 — Pallavolo Serie A1...
23 — Il Regionale, attualità

Rete Manila Canale 37

13 — Informazioni immobiliari
13,15 Tra l'amore e il potere, te[illegible]
15,40 Documentario
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
18,05 Padiglioni lontani, sceneggiato
20,35 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,35 Pentagramma barocco
FILM [illegible] Il cavaliere elettrico. Drammatico
1 — I Fields, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Publio Virgilio Marone, documentario
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — La notte è per i gatti, filo diretto [illegible] Luigi Martinini
16 — Artisti d'oggi, documentario
16,30 Scatola a sorpresa, cartoni animati
17 — Nel regno del cartone, cartoni [illegible]
17,30 Cronache italiane, attualità
18 — Il [illegible] Pirenei, sceneggiato
19 — Casti[illegible] sceneggiato [illegible] Alberto Lionello, Eleonora Giorgi
19,30 Tg4, il Gazzettino di Telecupole
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Profumo di caffè, spettacolo di varietà in diretta
22 — Tg4, il Gazzettino [illegible] Telecupole
22,10 Profumo di caffè, seconda parte
FILM 24 — Titolo non pervenuto

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — La auto della settimana, promozionale
17,45 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18,30 Redazionale
19,50 Il [illegible] solitario, telefilm
[illegible] Canavese oggi
FILM 20,30 I senza dio
22,45 [illegible] carte parlano, cartomanzia con Mary [illegible]
23,45 [illegible] auto della settimana, promozionale
[illegible] 0,15 Titolo non pervenuto

Sesta Rete Canale 36

[illegible] 15 — Prime [illegible] chiama [illegible]dos di Burt Topper
16,30 [illegible] Pan: la giostra dei bimbi
17,30 Superbook, cartoni animati
18,30 Spendi bene, promozionale
19 — Marcia nuziale, telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
20 — L'appuntotutto
FILM 20,30 L'alibi di Luciano Lucignani. Italia giallo
23 — L'uomo invisibile
24 — L'occasione

Quinta Rete Canale 47

14 — Marcia nuziale, telenovela
15 — Trauma center, telefilm
16 — Milleldea, promozionale
16,30 Sembra facile, telefilm
17 — Voltron, cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni a[illegible]
18 — Ulisse 31, cartoni animati
18,30 La legge di McClain, telefilm
19,30 La [illegible] gialla, telefilm
20 — Judo Boy, [illegible]
FILM 20,30 Diabolico imbroglio con Eliot Gould, Kate [illegible]. Canada commedia 1981 — *Il professore universitario Eliot Gould si trova coinvolto in un omicidio. Tutte le circostanze [illegible] perfettamente e pare che non gli lascino [illegible] spiraglio per potersi togliere da quell'inghippo. Ma sarà proprio l'eccessiva evidenza degli indizi che l'accusano a permettere al professore di dimostrarsi innocente*
22,30 Trauma center, telefilm
FILM 23,00 Divorzio alla New York con Tini Alvarado. Usa commedia 1979
2 — [illegible]bra facile, telefilm
3 — [illegible] non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

20 — Le [illegible] settimana, promozionale
20,30 Tg Tuttoggi
21,30 XV Olimpiade: Fondo maschile
22 — XV Olimpiade: Hockey: Svezia-Canada
24 — Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
0,10 Le auto [illegible] settimana, rubrica promozionale
0,40 Film selezione
1,45 Disperatamente tua, telenovela

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15 — L'uomo tigre, cartoni animati
16 — Le favole di Andersen, cartoni animati
17 — Avventure in [illegible] al mare, telefilm
18 — Starzinger, cartoni animati
FILM 20,25 Mediterraneo in fiamme di Dennis Dadiras, con Costas Precas, Olga Politou. Grecia spionaggio
FILM 23,05 Dino di Thomas Carr, con Sal Mineo e Susan Kolmer. Italia drammatico

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Le azioni audaci sono protette dalla fortuna e la tempestività può facilitare la realizzazione di un desiderio. Questo vale nella professione, nella [illegible] e in amore, a patto di non disperdere energie emotive in sterili lavoleggiamenti.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) L'umore è perfetto, anche perché una buona intuizione tradotta in pratica con elasticità mentale favorisce il miglioramento della situazione generale. L'importante è non [illegible] condizionare da un ostacolo o da una notizia seccante.

[illegible] (22 maggio-21 giugno) Con la consueta abilità dialettica e con il sostegno di una persona autorevole risolverete tutti gli [illegible] problemi e sfrutterete con tempismo una novità che si rivelerà a voi positiva. In amore, i sentimenti sono se[illegible] e corrisposti.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) [illegible] l'esatta percezione delle circostanze e rinunciare alle sterili, utopistiche fantasie. [illegible] commettere pericolose gaffes in campo sociale, [illegible] lavoro e nei confronti [illegible] partner. Le stelle [illegible] vi aiutano.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Suscettibilità e stati d'animo mutevoli possono creare falsi problemi o ritardare la realizzazioni che le Stelle vi offrono. La situazione generale si presenta molto positiva: sta a voi non rovinare tutto con atteggiamento poco [illegible].

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarebbe bene approfittare di una giornata molto positiva per iniziare imprese anche a lunga scadenza e per ideare delle proprie intuizioni senza perdere troppo tempo a perfezionare atteggiamenti: la troppa analisi rappresenta un ostacolo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Una lealtà nobile galvanizza l'umore che rende ad [illegible] autonomia in maniera indiscriminata. Il pericolo è quello di agire con una superficialità e un pressappochismo che mettono in pericolo ogni sfera della vita, amore compreso.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Un pettegolezzo o un contrattempo nella routine stimola alla lotta. Con determinazione ragionata, lo Scorpione riesce a cambiare in meglio ogni lato della vita e disporre di [illegible] dolo. Ma attenzione a non perdere qualcosa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Possibilità di interessare a molte cose senza per questo trascurare le attività principali [illegible]. Luna su tutta la linea con realizzazioni di ogni tipo e una storia d'amore brillante che riempie di soddisfazione la vostra vita.

[illegible]PRICORNO (22 dic.-20 genn.) La testardaggine potrebbe ostacolizzare le energie o spingere ad un rifiuto delle responsabilità nei confronti del partner o della famiglia. Anche la scelta di un compromesso per quieto vivere risulterebbe dannosa. Sceglietevi regolare.

ACQUARIO (21 genn. - [illegible] febbr.) Momenti di cattivo umore, nel contesto di una giornata positiva. Potete contare sul partner o sull'aiuto di [illegible] influenti, per raggiungere quegli scopi che vi siete messi in testa: non siate soprattutto impazienti ma neanche distratti.

PESCI [illegible] febbraio - 20 marzo) [illegible] molto [illegible] caratterizzato [illegible] consapevolezza interiore e [illegible] speranze ben riposte per il vostro [illegible]. Per il [illegible]. Agirete [illegible] calma e [illegible] vostre armi, [illegible] lando le consuete [illegible] intuizioni.

Temperatura a Torino ore 7	-1

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	— 4
Alessandria	0
Asti	+ 1
Cuneo	+ 5
Novara	— 2
Vercelli	+ 3
Genova	+ 8
Imperia	+ 8
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	n.p.
Milano	0
Bologna	+ 1
Ancona	— 1
Roma	+ 2
Napoli	+ 3
Bari	+ 2
Reggio C.	+ 8
Palermo	+10
Cagliari	+ 5

All'estero ieri		
Atene	+ 3	+ 7
Berlino	n.p.	
Bruxelles	+ 1	+13
Buenos Aires	+19	+31
Ginevra	0	+ 9
Lisbona	n.p.	
Londra	+ 8	+10
Mosca	—11	— 4
New York	— 8	—10
Parigi	+ 4	+11
Tokyo	+ 3	+ 8

INTERVISTA / La cabarettista esordisce nell'opera lirica

LA PRIMADONNA E' MARCHINI

UNA VOCE POCO FA PER IL REGISTA UGO GREGORETTI

(Segue dalla prima pagina)

E questa passionaccia [illegible] l'opera da dove arriva?

«Sono nata in una famiglia di melomani. Dire opera significa allogare in ricordi infantili dolcissimi. La prima volta che sono andata a teatro davano *Madama Butterfly*: quanti pianti! Non volevo credere che il soprano moriva per finta. Mi appassiona il modo clamoroso e dichiarato con cui i sentimenti, sempre assoluti, vengono trattati nel melodramma: tendenzialmente sarei anch'io così, [illegible] siccome oggi è vietato lasciarsi andare non resta che sognare andando all'opera. O ironizzarci su».

O facendo la comparsa.

«All'Opera di [illegible] [illegible] [illegible] la presenza... [illegible] la [illegible] d'Arenberg in *Don Carlo*: [illegible] accucciata accanto alla Ricciarelli che cantava "*Non pianger mia [illegible] pagna*". Mi è toccata anche una "figurazione speciale", molto ambita tra le comparse: Manuelita, la sigaraia che viene stregata da Carmen. Ci sguazzo bene in palcoscenico».

Se potesse, quale ruolo le piacerebbe affrontare?

«*Traviata*, sicuramente. Farei carte false per essere alm[illegible] una volta nella vita Violetta Valéry».

Ma per il momento c'è Cecilia Scortichini, che si divide tra la Rai e la lirica.

«*Pronto è la Rai?* Inizia il 3 giugno. Avrò 13 giorni per provare, più qualche weekend: [illegible] mai».

Parafrasando Donizetti, quali sono le «convenienze» e le «inconvenienze» [illegible] una diretta quotidiana?

«I vantaggi [illegible] evidenti: popolarità, grande rapporto [illegible] pubblico, penetrazione [illegible]. Le "inconvenienze" in realtà si traducono in vantaggi: perché resistere all'immensa fatica di [illegible] trasmissione come questa vuol [illegible] non aver più paura di nulla, dopo. Si è vaccinati».

Le tolgono il sonno i problemi di «audience» e di «share»?

«Affatto. A me interessa la[illegible] bene, dar qualcosa alla gente, [illegible] [illegible] buon livello di comportamento. Il pubblico non è sciocco, lo dimostra il successo di trasmis[illegible] — *Va pensiero* ad esempio — costruite sulla civiltà e sull'intelligenza».

Ma Simona Marchini vuol dire anche frenesia: di far mille cose insieme, e sempre di più...

«Infatti sto meditando se accettare o no la regia della *Rondine* di Puccini, per il Festival di Torre del Lago... Il fatto è che mi si offrono tante occasioni alle quali non so rinunciare: perché sono lavori che amo. Non c'è avidità, né presenzialismo in tutto questo. Dirò di più: se domani arrivasse un grande amore, rinuncerei a tutto quel che faccio per viverlo pienamente. Ma sono utopie. E allora si riempie la vita con una miriade di impegni: quantomeno, il lavoro è una certezza».

E non [illegible]. Tanti auguri per il debutto come «soprano coccodè».

«Già. Gregoretti ci metterà in un pollaio. Ma nel [illegible] caso è meglio parlare [illegible] soprano pio-pio».

Vittoria Doglio

Mr. COBHAM
che lezio[illegible]!

TORINO — Comunicare, trasmettere, riflettere, far funzionare prima la testa e dopo il corpo, essere se stessi imparando a capire gli altri: questo e molto [illegible]tro è emerso sabato pomeriggio durante il seminario tenuto dal batterista panamense Billy Cobham, grande artista, [illegible] intelligente e sensibile, prima che fanta[illegible] strumentista.

Più di [illegible] persone hanno avuto il privilegio [illegible] ascoltare le semplici e profonde digressioni di Cobham sul ritmo, la melodia e la musi[illegible] in genere. Il pubblico non era composto solo [illegible] batteristi; strumentisti [illegible] ogni genere, professionisti e principianti, giovani e meno giovani, [illegible] e persino una decina di ragazze hanno riempito sino all'orlo il teatro Garybaldi di Settimo per più di due ore e mezzo, dialogando e subissando di domande il paziente e disponibile Billy. Sembrava veramente una classe durante una [illegible]ione dove tutti avevano qualcosa [illegible] dire mentre un maestro d'eccezione illuminava l'orizzonte.

Una grande abbuffata per tutti: Cobham ha elargito preziosi consigli, ha suonato parecchio ma mai soffermandosi su una particolare tecnica, pattern o stile più del necessario. Non ha mai detto: «*Ecco io faccio così e così, suono questo tipo [illegible] batteria e voi dovete fare altrettanto altrimenti non suonerete mai bene*». Assolutamente. Ha spiegato invece [illegible] pensare al proprio strumento, [illegible] respirare e rilassarsi, cosa ascoltare e leggere, [illegible] meglio secondo lui fare o non fare, addirittura come allenarsi non suonando neppure la batteria. Insomma una lezione spirituale e artistica più che tecnica. E per questo molto più interessante e costruttiva.

Ha fatto salire sul palco a turno tre ragazzi a suonare [illegible] lui in duo; ovviamente per mostrare come affron[illegible] un'esperienza [illegible] [illegible] nere che non deve essere competizione ma collaborazione; controllo del partner e del ritmo al fine di esprimersi individualmente al meglio senza perdere di vista l'insieme. E [illegible] [illegible] perfettamente.

Ha citato i musicisti che lo hanno influenzato e che sono stati alla base del suo cammino attraverso questo mondo. Sono emersi i grandi del jazz: Max Roach, Elvin Jones, Tony Williams, Roy Haynes e Art Blakey. Tutti batteristi diversissimi tra loro e grandissimi ognuno a suo modo. Ha illustrato lo stile, il suono, il modo di pensare, [illegible]visione e la tecnica. Come attraverso gli anni sono cambiate tutte queste cose. Buddy Rich, Jack De Johnette, Steve Gadd, Jeff Porcaro e molti altri sono stati citati ed esaminati. Miles Davis e John Coltrane persi nel loro geniale universo, soprattutto perché non batteristi; da ascoltare, capire e suonare con il proprio strumento.

Una ragazza domanda: «Cosa ne pensa Mr. Cobham delle donne che suonano la batteria?».

Replica: «Una delle mie migliori allieve è stata Sheila Escovedo con la quale ho suonato e persino prodotto due suoi dischi».

«E il connubio tra acusti[illegible] elettronica?» gli chiedono.

«Aver a disposizione [illegible] tinaia di [illegible] di suoni differenti aiuta e stimola il musicista, ma sta proprio a quest'ultimo [illegible] per scegliere il modo, il [illegible]mento e la quantità. L'elettronica, [illegible] anche la maggior disponibilità [illegible] materiale per costruire gli strumenti attualmente, sono un mezzo per esprimere se stessi. E poi chi dice di non [illegible] la tecnologia è perché non la sa sfruttare e ne ha paura».

Tra una selva di tamburi, piatti, percussioni, strumenti elettronici, fili, microfoni, amplificatori e sudore, Mr. Cobham ha spadroneggiato con la sua energia suonando pianissimo o fortissimo, destreggiandosi e strabiliando tutti quanti. Grossa sorpresa nel finale, quando [illegible] saliti sul palco tre musicisti dell'«Electric Jazz Team» [illegible] Torino per suonare con Billy alcuni suoi brani più famosi. Ed è stata un'esaltante jam-session con una suite finale tra Billy [illegible]bham e Furio Chirico, organizzatore dell'avvenimento e grosso strumentista di Torino, che ha surriscaldato l'ormai più che soddisfatta platea.

Il 16 maggio prossimo «Mr. Super Cool» (uno dei suoi tanti soprannomi) compirà 44 anni; ha sei figli due dei quali [illegible] per diletto il trombone e il violino, [illegible] batterista.

Davide Scaglione

questa sera al cinema

★★★★	ECCEZIONALE	●●●●
★★★	SUCCESSO	●●●
★★	DISCRETO	●●
★	SCARSO	●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 5500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati: circoli, Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori). — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amica. [illegible]
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Rita, Sue e Bob in più, di Alan Clarke (Nuovo cinema inglese), con Siobhan Finneran, Michelle Holmes, George Costigan, Lesley Sharp. Colori. — E' meglio avere un solo amante in due che vivere in famiglie terrificanti. Vietato 14. Commedia
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★★★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Vacanze sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Suzy Chaffee. — L'ex controfigura di 007 lancia la moda dell'amore sullo sci acrobatico. Colori. Sportivo
Orario 15,40; 17,10; 18,40 Non raccomandato

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Salto nel buio, di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-colori). — Un ardito esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un commesso nevrotico (prod. Spielberg). N.V. Commedia
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 ☎ 587.180
Sorveglianza... speciale, con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez (Usa-colori) — Un ispettore di polizia incaricato di pedinare una ragazza collegata con un evaso, se ne innamora senza riuscire a spo[illegible]. Non vietato Commedia
Ore 15,30; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. — La cagnetta Lilli si allontana da casa gelosa per la nascita d'un neonato ma cade assai presto in compagnia d'un randagio e salverà il piccino dal pericolo. Riedizione (1955). Disegni animati
Ore 15; 16,45; [illegible] Riedizione (1954)

CENTRALE — via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Sugar Baby, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Eisi Gulp. Colori. — Cento chili di sensualità d'una quarantenne sconvolgono contro ogni previsione un giovane e bell'indifferente nella gelida Germania d'oggi. Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] 1 — via Garibaldi 32/E ☎ 545.348
Rosso sangue (Mauvais sang), di Leos Carax, con D. Lavant, J. Binoche, M. Piccoli, S. Reggiani (Prix Delluc '87). — Vecchio e [illegible] va malattia in guerra, con un momento di gioia per il giovane eroe negativo diviso tra due splendid[illegible] Dramm.
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E ☎ 545.348
Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. Drammatico
Ultimi giorni
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. ★★★★★/●●●●

CRISTALLO — via Gotto 6 ☎ 860.71.00
Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Colori). — Un bambino di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. Commedia
Ore 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci 9 ☎ 542.422
Ti presento un'amica, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, Luca Barbareschi. Colori. Non vietato Prima visione
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino ☎ 447.5241
Ragazzi perduti, di Joel Schumacher, con Corey Feldman, Jami Gertz. In dolby stereo. Non vietato Prima visione
Orario 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

ELISEO BLU — piazza Sabotino ☎ 447.5241
L'ultimo imperatore, di Bertolucci, con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — Storia di Pu Yi, imperatore a tre anni, per due volte sul trono, poi carcerato nella Cina rossa. 4 Globi d'oro - 9 nominations all'Oscar '88 Drammatico
Ore 15,30; 18,45; 22. ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino ☎ 447.5241
Come sono buoni i bianchi, di Marco Ferreri, con Maruschka Detmers, Michele Placido, M. Piccoli. Colori. — Partiti per una beneficenza alle popolazioni africane affamate, un bianco e una bianca diventano buoni da mangiare. N.V. Comm. satirica
Ore 14,40; 16,25; 18,30; 20,35; 22,40. ★★★/●●●

[illegible] — corso Trapani 57 ☎ 372.087
American College di Noel Black, con Matthew Modine, Phoebe Kates, Sylvia Kristel. Colori. Non vietato Prima visione
Ore 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

GIOIELLO — via C. Colombo 31 ☎ 650.780
Mississippi Blues, di Bertrand Tavernier (Premiato al Festival di Cannes). Colori, non vietato Prima visione
[illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL — corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'azienda e di fare la grana buttandosi nell'inferno della grande finanza Drammatico
Orario 15,30; 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 ☎ 830.75.[illegible]
The principal - [illegible] violenta di Christopher Cain, con Jimmy Belushi, Louis Gossett jr, Rae Dawn Chong. Non vietato.
Ore 16,30; 20,30; 22,30 Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis ☎ 537.109
Tango blu di Alberto Bevilacqua, con Maurizio Merli, Franco Franchi, Leo Gullotta, Carlo Dapporto Prima visione
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30

LUX — Galleria S. Federico ☎ 541.283
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'abbandono all'amore. Non vietato. Drammatico
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 ☎ 518.8[illegible]
32 dicembre, di e con Luciano De Crescenzo. Con C. Borsato, E. Cannavale. Col. Non viet. — Invece di sprecare il tempo è me[illegible] allargarlo. Così Socrate arriva ai giorni nostri e l'ultimo dell'anno si festeggia a notte piacimento. Film a episodi
Orario 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 ☎ 532.442
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare le parodie di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 ☎ 532.448
Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a balti nella paralisi delle gambe. Commedia
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★/●●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia, urge duello finale. Viet. 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

[illegible] — Galleria Subalpina ☎ 510.145
Suspect, presunto colpevole di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid. Colori. In dolby stereo. Non vietato Prima visione
Orario 15; 17,30; 20; 22,30

STUDIO RITZ — via Acqui 2 ☎ 830.821
Una fiamma nel mio cuore di Alain Tanner, con Myriam Mezières, B. Ragami. — L'ultima sorta laica combatte la sua vita in bianco-nero con la sola forza del vostro tardo
Colori. Vietato 18. Drammatico
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356 ☎ 511.799
[illegible] mamma [illegible] di Danny De Vito, con Danny De Vito. Colori. Non vietato Prima visione
Orario 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

ZETAD'ESSAI — via Colleasco 12 ☎ 748.2907
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n) — Nel cielo della «tedesca» capitale volano angeli. Se s'innamorano di mortali, non sfuggono al desiderio di divenirlo anch'essi. Drammatico
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Balbo 77 ☎ 207.197
Io e mia sorella di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci (Italia-Colori) — Responsabilizzato dalla morte della madre, un timido oboista è travolto dalle avventure della troppo seducente sorella. Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI — [illegible] ☎ 812.2312
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah (Fr.-Col.) — Tre scapoli minacciati da un trafficante di droga si ritrovano in casa una bimba da allevare [illegible]
Ore 20; 22 ★★/●●

FARO — via Po 39 ☎ 832.318
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective incaricato per rintracciare un cantante scomparso, impara che la tetra del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14 Horror
Orario ap. 20,25; Film 20,30; 22,30 ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47 ☎ 486.000
Cineclub «Il Pungolo» e «The Stand In».
Ingresso riservato ai soci

NUOVO ODEON — via Vassalli [illegible] ☎ 746.0[illegible]
Mississippi adventure di Walter Hill, con Ralph Macchio e Joe Seneca (Usa-Color) — Un ragazzo diventa compagno di strada e di avventure di un vecchio bluesman: insieme raggiungeranno il grande fiume. Commedia
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 53 ☎ 874.171
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un [illegible] e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità [illegible] sulfiera. Premiato a Venezia. Viet. 14. Drammatico
Ore 20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)
Oggi [illegible]

[illegible] (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)
Oggi chiuso

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687.068)
Domani Top Gun, versione originale in inglese.

FALCHERA (via Tanaro 30, ☎ 262.16.56)
[illegible]

LANTERI (c. G. Cesare 85, ☎ 284.134)
Oggi chiuso

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 726.800)
Gli intoccabili, con Robert De Niro, Sean Connery. Ore 20,30; 22,30. Ultimi giorni

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521.12.62)
Oggi chiuso

[illegible] (c. Coppino 56, ☎ [illegible])
Oggi chiuso

S. RITA (v. Vernazza 25/A, ☎ 326.060)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, ☎ 811.480)
Anche le ragazzine lo fanno Erika Boyer, Monique. Colori. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 454.031)
Amanti porno bisbiglianti e Orgasmi neri e profondi con Susan Scott. Regia di Joe Damato. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (v. [illegible])
Chiuso per restauri.

[illegible]LYWOOD ([illegible] Regina Margherita 106, ☎ 521.5440)
Porno esotici love. Non stop dalle 10 alle 2 (ult. 24)

MAFFEI (via F. Tomarasso 5, ☎ 655.334)
Una moglie per Johnny (Around the world with John Holmes) con John Holmes, Lisa May. Colori. Ap. 14,30; ultima 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 108, ☎ 287.974)
Quell'erotica di mia moglie a Bangkok Ginger Lynn, Charly Schneider. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3900.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, ☎ 650.54.76)
Sex affaire Annette Haven, Paul Thomas, Joe Silvers, Kelly Nichols. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO SEX KING (via Milano 8, ☎ 530.254)
Sensi bestiali - Mia moglie e gli altri Colori. No stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, ☎ 749.[illegible])
Quelle morbide calde labbra. Colori. Ap. 15; [illegible]

REGINA (c. Reg. Margh. 180, ☎ 520.585)
Claire deve salvare schiave e Cullettes erotiche. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765)
La casa del piacere bestiale (House of pleasure) con Duskos, Cdy Nicole (hard core '88). Ap. 10; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3877)
Come Candy perse l'innocenza Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 5, ☎ 530.352)
L'impero dei piaceri, odissee sessuali di Gérard Damiano, con Vanessa Del Rio, Richard Bolla, Terry Hall. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.842)
Su e giù profondamente con Annette Haven - Lobosco. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: 32 dicembre.
SPLENDOR: Attrazione fatale.
CHIVASSO
CINECITTA': Ricercati, ufficialmente morti.
[illegible] Hellraiser.
POLITEAMA: Marina bestia in calore; v. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Personal service.
RITZ: Senza via di scampo.

K.o. nel «SuperG», ora spera nel gigante

TOMBA HA SPARATO A SALVE

I torinesi dello «short track» oggi possono conquistare il successo

Il francese Piccard acclamato [illegible] vittorioso [illegible] Super G di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — E così Tomba non ce l'ha fatta. La sua prima cartuccia è esplosa a salve e la spedizione olimpica azzurra in terra canadese deve ancora una volta rinfoderare mortaretti e bottiglie di champagne (meglio non farsi grandi illusioni per la coppia Trovati-Pelizzola nel pattinaggio ritmico o per la Belci in [illegible] di velocità).

Il campione azzurro è incappato in un errore banale, come ogni domenica ne commettono a ripetizione le migliaia di sciatori che affollano le piste di qualsiasi stazione invernale. Ci riproverà giovedì, in gigante, una delle «sue» specialità. Il morale sembra intatto, ma chi lo conosce e lo frequenta più direttamente è convinto che solo adesso Tomba sia incominciando a rendersi conto di che cosa significhi Olimpiade e di tutto il peso di responsabilità che gli grava sulle spalle.

Degli altri azzurri, solo Camozzi ieri se l'è cavata dignito[illegible] (10°) e le speranze in un generale risveglio nelle due gare ancora in programma francamente non sono molte.

Grosse soddisfazioni, però, potrebbero venire dagli azzurri impegnati in due specialità fra le meno popolari e praticate: biathlon e «short track» (pattinaggio di velocità su pista corta); quest'ultimo ammesso per la prima volta ai Giochi olimpici esclusivamente in veste dimostrativa.

Nel biathlon, la 10 chilometri è la specialità preferita del nostro Passler, medaglia di bronzo nella 20 chilometri e attuale *leader* in Coppa del Mondo. L'altro giorno l'atleta altoatesino ha mancato l'argento per un soffio e il suo desiderio di rivincita è pari solo alla potenza con cui sa spingere su sci e racchette. Un minimo di precisione in più nel tiro e il gioco sarà fatto.

«Short track»: una specialità il cui cuore batte proprio a Torino. Dei dieci atleti (5 ragazzi e 5 ragazze) che oggi pomeriggio scendono in pista nei 500 metri maschili, 1500 femminili e nella staffetta 3000 femminile, ben sei sono torinesi. Agli Europei di Budapest e ai Mondiali di Saint Louis appena disputati, hanno fatto man bassa di titoli e record. Sono ragazzi semplici e seri che vivono in un ambiente in cui non esistono le tensioni che turbano altri sport più seguiti dal grosso pubblico: una replica dei tanti successi appena ottenuti è perfettamente alla loro portata.

Giorgio Destefanis

MERCOLEDI' DI SCENA [illegible]

La Nazionale Olimpica è in partenza per Lisbona dove mercoledì affronterà la Germania Orientale in un incon[illegible] molto importante per la qualificazione in vista di Seul. Tra gli altri, [illegible] ha convocato Alessio, Brio, De Agostini, [illegible] e Tacconi della Juventus nonché Cravero e Comi (insieme al milanista Colom[illegible] una delle novità della squadra) dal Torino.

lunedì
STAMPA SERA
sport

E DOMENICA MILAN SAMPDORIA

[illegible] torna il campionato. [illegible] giornata spicca l'incontro che a San [illegible] opporrà Milan e Sampdoria (la quale sarà probabilmente priva di Vialli) [illegible] non mancheranno altri importanti motivi di interesse. [illegible] altre partite: Avellino-Fiorentina; Como-Pisa; Empoli-Ascoli; Pescara-Napoli; Roma-Juventus; Torino-Cesena e Verona-Inter.

L'ITALIA ASPETTA MALDINI JR PER DIVENTARE PIU' GRANDE

La linea verde adottata da Vicini non solo è salita sull'autobus che la porterà alle finali europee, ma si è permessa di obbligare il tecnico-scienziato Lobanowski ad un silenzio ritenuto più [illegible] che diplomatico. La potenza esplosiva di Supervialli ha schiuso agli azzurri le porte di un successo molto largo e lo ha fatto in un modo tanto eclatante da relegare in posizione secondaria la prestazione del resto della truppa.

La critica, per solito [illegible] gente e pronta a denunciare lacune ed omissioni, in questa [illegible] non ha saputo rinunciare all'appetitosa opportunità di mescolare sospetti e perplessità galleggiando nel mare immenso dei «se». Ci si chiedeva infatti, tra un tempo e l'altro della partita di Bari, se gli azzurri [illegible] avuto la capacità reattiva e la lucidità [illegible] ragionamento necessarie per venir fuori dalla [illegible] in [illegible] cacciati dopo aver subito il gol [illegible] pareggio. E, in aggiunta, ci si chiedeva se quell'Unione Sovietica frenetica e imprecisa rappresentasse l'immagine reale di un collettivo geometrico,

Vialli, uomo vincente degli azzurri contro l'Urss

capace di [illegible] inclusiv[illegible] veloci [illegible] impressionante continuità.

[illegible] mai visto costruire [illegible] positivo con i condizionali, [illegible] circostanze, va subito precisato che Gianluca Vialli è un italiano [illegible] a Cremona 24 anni fa e che, per tali dati anagrafici, può essere tranquillamente utilizzato dal commissario tecnico Vicini. Senza proporre a[illegible]stamenti fra giocatori e nazionali appartenenti ad epoche diverse, si ha il dovere di osservare che Orsi, Meazza, Piola, Valentino Mazzola, Boniperti, Gigi Riva e Paolo Rossi (e sono degli esempi, anche se [illegible] casuali) [illegible] contribuito a far grande la storia dell'Italia calcistica [illegible] che i collettivi dell'epoca si sentissero per q[illegible] mortificati. [illegible] abilità dei compagni [illegible] squadra mettersi al servizio del fuoriclasse se si ha la ventura di poterne godere dei vantaggi.

[illegible] seconda osservazione, per quanto pertinente possa risultare (Unione Sovi[illegible] fasulla perché da poco uscita dal lungo letargo invernale), sposta di poco i termini di giudizio sugli azzurri. Visto che [illegible] gioca in due, è sempre difficile stabilire dove finiscano i meriti di una squadra e dove comincino i [illegible] dell'altra nella con[illegible] di [illegible] risultato, i sovietici [illegible] sbagliato molto,

[illegible] jr. giocherebbe all'Italia

consentendo a Vialli ed ai suoi compagni [illegible] viaggio, [illegible] buona [illegible] di micidiali contropiede. [illegible] se i sovietici hanno sbagliato è stato anche perché De Napoli, De Agostini, Vialli, Bergomi, Ferri, Baresi e Francini li hanno obbligati, [illegible] pressing insistito, ad accelerare i tempi [illegible] esecuzione ed a cadere in trappole risultate successivamente fatali.

Dopo aver dato a Vicini, Vialli, Giannini, Franco Baresi, Ferri, De Napoli e Donadoni (i migliori in campo azzurro) ciò che spetta loro, è lecito chiedere al [illegible]rio tecnico una più scrupolosa attenzione nei riguardi del giovane Maldini. Nel rispetto del bravo Francini, ci [illegible]mo di dire che oggi il figlio del responsabile tecnico della under 21 merita una collocazione nella rappresentativa maggiore. Ci dicono che Vicini lo schiererà in Germania, agli europei. Siamo perplessi di fronte ad una confidenza del genere: non si capisce infatti perché lo scrupoloso Azeglio debba aspettare gli incontri ufficiali quando dispone di test amichevoli (Unione Sovietica, che è una pratica già agli archivi, Jugoslavia e Lussemburgo) per lanciare un giovane di assoluto valore senza correre e[illegible] rischi per la squadra e per il giocatore.

Angelo Caroli

LA ROMA E' TERZA MA IL TIFOSO LA SNOBBA E ORA «DIMENTICA» PERFINO LA SIGNORA

Il confronto tra le due ex «regine» si avvicina nell'indifferenza generale e la società giallorossa ricorda invano che la prevendita è aperta. Anche Voeller escluso dalle grandi manovre di Viola?

ROMA — [illegible] Roma-Juventus avrebbe significato la febbre alta nella capitale già da un paio di settimane prima. Ora, invece, la società giallorossa deve sgolarsi per ricordare che la prevendita dei biglietti è iniziata, poiché sembra che i tagliandi venduti finora siano pari a quelli che abitualmente vengono acquistati per un'«amichevole».

Strano destino quello della Roma: [illegible] in classifica, senza particolari patemi d'animo per il mantenimento di una posizione buona per accedere all'Europa, la squadra patisce in questo periodo la disaffezione lenta, ma costante, dei suoi tifosi. Le critiche sia al tecnico, per via di un gioco soporifero, sia al presidente, colpevole di aver condotto una campagna acquisti non all'altezza della situazione, si sprecano al punto che uno che non conoscesse a fondo la classifica, potrebbe anche credere che la Roma sia una formazione in lotta per non retrocedere.

Viola spera che il popolo giallorosso ritrovi stimoli e passione [illegible] occasione [illegible] confronto che nella prima metà degli [illegible] Ottanta era definito il derby fra le due regine del calcio italiano. Certo, se l'Olimpico presenterà vuoti anche domenica, sarà chiaro che qualcosa dov[illegible] rivisto. Fra l'altro, sull'altra sponda del Tevere, quella biancazzurra, si registra il costante aumento del numero degli spettatori, culminato con il sorpasso in occasione di Lazio-Messina, quando ben 6 mila persone in più sono affluite all'Olimpico rispetto alla domenica precedente, quando era in programma Roma-Avellino.

Sul piano tecnico, l'unica novità per domenica dovrebbe essere rappresentata dall'assenza di Giannini, in odor di squalifica dopo il cartellino giallo, l'ennesimo, [illegible] a Pisa. Il sostituto dell'azzurro dovrebbe essere quel Domini, arrivato a Roma fra squilli di fanfare e finito invece sul banco degli imputati insieme con Tempestilli, Signorini e Policano, che la [illegible] giudica non da Roma.

Con Domini, tuttavia, fatte ovviamente le debite proporzioni, l'assetto tattico della Roma non subirà sconvolgimenti eclatanti, essendo l'ex genoano la copia conforme di Giannini. Occorrerà vedere se Liedholm poi deciderà di [illegible] e Voeller, ancora in ritardo di preparazione, una punta autentica come Pruzzo o un tornante da scegliere fra Agostini e Gerolin, permanendo l'indisponibilità di Conti che sta combattendo ormai da tempo con un tendine d'Achille infiammato.

Voeller, uno straniero molto discusso a Roma

La Roma, come detto, galleggia in un limbo che ha provocato il disinteresse generale. Troppo distante e troppo più [illegible] il Napoli, per poter an[illegible] lontanamente sognare qualche cosa in più, sufficientemente tranquilla la terza posizione, invece, per temere i ritorni di squadre [illegible] Inter, Juventus e Verona che stanno attraversando crisi sicuramente più gravi. Però, proprio l'arrivo della Juventus potrebbe servire a più di un giallorosso per meritarsi la riconferma. Viola, almeno in questo è stato chiarissimo. La Roma, ha ammesso, si sta muovendo bene sul mercato e non è detto però che debbano per forza essere soltanto due i giocatori stranieri che vestiranno la maglia giallorossa un altr'anno. Esiste infatti anche l'ipotesi che siano tre. [illegible]o per scontato l'addio di Boniek, questo significa che è messo in discussione lo stesso Voeller. Se il tedesco non darà segni di risveglio, la sua avventura con la Roma potrebbe concludersi anzitempo.

Mauro Ferri

VICINI: «VIALLI COME DIEGO E' LUI A FARE LA DIFFERENZA»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «*Nella storia del calcio chi ha i campionissimi, come Platini nella Francia '84 e Maradona nell'Argentina '86, fa la differenza e vince: le imprese di Vialli da Zurigo ad oggi sono sensazionali ma noi, per ora, parliamo di gruppo*». Azeglio Vicini sa di avere, con Vialli, una possibile carta vincente, ma preferisce il moderato ottimismo all'euforia. A Bari, Vialli è stato il protagonis[illegible] assoluto pur rimanendo in campo solo 45' prima di cedere il posto, per infortunio, al debuttante Rizzitelli. Una grossa prestazione l'ha offerta anche Giannini che, per Vicini, è una scommessa vinta. E' pronto a farne un'altra su Mancini e De Agostini, eredi futuribili di Altobelli e Bagni?

«*Mancini* — dice il c.t. — *viene da un buon campionato. Sarebbe stato delittuoso non provarlo e gli verranno offerte altre occasioni. A Bari sentiva [illegible] gara in modo particolare, era nel mirino della critica come sostituto [illegible] Altobelli, ma [illegible] è mosso, [illegible] distribuito buoni palloni, consentendo a Vialli [illegible] agire [illegible] punta centrale. [illegible] credo che Vialli, tipo calcolato e rispettoso, [illegible] detto che con Mancini i risultati si vedono. In ogni caso tengo conto solo delle mie impressioni, così come ritengo che la squadra avesse fatto bene [illegible] prima, cioè con Vialli e Altobelli. L'esperienza di 'Spillo' e quella di Bagni saranno [illegible]lissime ai campionati d'Europa dove contiamo di far bene. [illegible] Mondiali di Roma '90 faremo benissimo*».

Altobelli e Bagni fra due anni [illegible] ci [illegible]...

«*Il mondiale rappresenta il vero obiettivo ma [illegible] lasce[illegible] nulla di intentato in Germania dove tutto quello che verrà sarà di guadagnato*».

Cos'è cambiato con De Agostini mediano?

«*Ha giocato per 90' [illegible] grande aggressività e, in una squadra dai piedi buoni, un simile elemento è utile. Questa Nazionale ha conservato lo spirito della mia Under 21, quel pizzico di coraggio e di entusiasmo che piace a tutti. Sono giovani, amici, che credono nell'armonia di gruppo*».

Non c'è il pericolo di una crisi [illegible] rigetto nei confronti [illegible] [illegible] reduci [illegible] Under 21?

«*Assolutamente no. La vecchia guardia, da Cabrini a Dossena, [illegible] Bagni ad Altobelli, li ha aiutati a crescere nel momento in cui le [illegible] non andavano benissimo. Nei giorni scorsi, Dossena [illegible] ha telefonato a Bari per farmi gli auguri dicendo di salutare gli azzurri. Questo dimostra la buona fusione anche se Dossena, finito in B, non fa parte del giro azzurro. Lo stesso Franco Baresi non era del gruppo che ho allevato, come De Agostini, [illegible]telli e Crippa, ma [illegible] ha importanza*».

A Spalato, giovedì 31 marzo, nell'amichevole contro la Jugoslavia la [illegible] [illegible] di Vialli [illegible] chiamata all'e[illegible]trasferta. Lo supererà a pieni voti come a Bari?

«*Confermerò la [illegible] formazione di partenza. La Jugoslavia è ostica e l'abbiamo [illegible] sperimentata a Pisa di recente. Vedremo fuori casa cosa accadrà*».

Effettuerà [illegible] esperimenti?

«*Potrà anche [illegible] l'occasione, nella ripresa, di vedere altri due debuttanti come Maldini e [illegible]. [illegible] ha qualità notevoli, è [illegible] grande promessa. Per Crippa e per lo stesso Rizzitelli, non c'è fretta, hanno la Under [illegible] come vetrina. In campo internazionale [illegible] diverso rispetto al campionato. Bisogna cor[illegible] per novanta minuti. Per gli europei una quindicina di elementi hanno il posto assicurato. L'ideale sarebbe utilizzarne 12-13 e fare ruotare gli altri. Per i restanti cinque posti lascio la [illegible]rte aperta a tutti, a chi lo merita*».

Bruno Bernardi

De Agostini, malgrado tutto, [illegible] sente più vicino all'Olimpica

Tacconi [illegible] nome della pattuglia azzurra

«SIAMO FORTI CON L'OLIMPICA FAREMO GRANDE ANCHE LA JUVE»

Chi avesse visto l'Italia giocare contro l'Unione So[illegible] in tempi non lontani, avrebbe avuto [illegible] [illegible] trasalito: [illegible] il blocco della Juventus dov'è?» si sarebbe chiesto con qualche preoccupazione. Invece, oggi, ben pochi si stupiscono che il blocco bianconero non ci sia più: Caudo, Tardelli, Scirea, Cabrini, Gentile, Rossi e qualche altro non abitano più qui, sono cambiati i tempi.

[illegible] ecco [illegible] dato che può [illegible] pensare ad un'inversione [illegible] tendenza: cinque bianconeri sono nell'Olimpica, domani o dopo saliranno probabilmente [illegible] grado, [illegible] la maglia azzurra più ambita. [illegible] Tacconi, [illegible] Agostini [illegible] [illegible]ale però compare [illegible] che... più [illegible] alto), Brio, Mauro ed [illegible]. Rappre[illegible] [illegible] «riserva di tranquillità» [illegible] una squadra che in questo momento non è al vertice del campionato e che si è fatta [illegible] perare anche [illegible] Torino. Situazione difficile, insomma, che [illegible]p esamina [illegible] molta serietà: «*Il Torino ha battuto l'Inter a [illegible] Siro, conseguendo [illegible] gros[illegible] [illegible] Deve aver giocato certamente molto bene e quindi se lo merita. Ma attenzione, il campionato è ancora lungo. I conti li faremo [illegible] fine*».

Il campionato è ancora lungo, il [illegible] ha indubbiamente ragione anche se appare evidente che, per la Juve, il giunto il [illegible] improcrastinabile [illegible] muoversi per riguadagnare al più presto posizioni.

Tacconi

Ma riparliamo di maglie azzurre. E lo facciamo con Tacconi. «*Il fatto che ci troviamo in cinque della Juventus a vestire la divisa dell'Olimpica rappresenta un fatto importante. Giocare in Nazionale fa indubbiamente piacere a chiunque, in particolare quando non si attraversa un troppo buon momento con la squadra di club*».

Cinque, ovvero mezza squadra o quasi. Un'entità numerica rilevante e significativa visto che si parla di una rappresentativa nazionale, al punto da far pensare che per la Juve stia tornando il periodo f[illegible]to dei blocchi...

Replica Tacconi: «*Non voglio neppure giudicare se sia importante per la Nazionale disporre di cinque bianconeri. Semmai è una circostanza fortunata per noi, perché certamente usciremo molto caricati da questa esperienza. E non è detto che non [illegible] avvertiranno i benefici anche per quanto riguarda il campionato*».

[illegible] tal modo si [illegible] credito alla tesi [illegible] chi [illegible] che la maglia azzurra diventa un importante medicamento psicologico. «*E' [illegible] [illegible] che giocare nell'Olimpica [illegible] farà molto bene e ci aiuterà a riprenderci al più presto*».

Insomma, è lecito sperare che sarà proprio la Nazionale a guarire la Juventus. Naturalmente, visto che Rush è giocatore straniero, il [illegible] non può riguardare il gallese. Ma sul suo conto si debbono ripetere le solite cose: Rush segnava valanghe, autentiche valanghe [illegible] reti quand'era al suo Paese, è possibile che [illegible] dimenticato all'improvviso questa bella abitudine? Certamente no e le occasioni per riscattarsi [illegible] [illegible] date molto presto. Già contro il Verona, [illegible] pure non rivelandosi fortunato e finendo regolarmente maltrattato [illegible] area gialloblù, Rush ha fatto capire chiaramente di essere sempre il «*puntero*» ad alto livello dei tempi albionici. Non ha segnato, ma si è mosso bene, dimostrando che la prontezza sotto rete non gli manca. Ecco, avrà bisogno soltanto di tornare quello che era: i cinque dell'Olimpica sono pronti ad appoggiarlo, come faranno tutti gli altri suoi compagni.

Beppe Bracco

Tornano i dubbi dopo il pareggio con il Parma

VERTICE OPPURE SALVEZZA? IL GENOA E' A UN BIVIO

La squadra di Perotti è apparsa stanca soprattutto a centrocampo (zona nella quale gli emiliani sono apparsi nettamente superiori) e adesso molti si chiedono quali possano diventare i suoi veri obiettivi

Scanziani è uno dei rossoblù che chiedono... tregua

GENOVA — Alessandro Natta, [illegible] generale del pci, ha approfittato ieri di una breve sosta nella sua «due giorni» di lavoro politico a [illegible] per andare a Marassi [illegible] assi[illegible] al confronto tra Genoa e Parma. L'uomo politico ha visto solo il primo tempo, seduto vicino al [illegible] presidente della Ca[illegible] dei deputati, il liberale [illegible] tifoso del Genoa, Alfredo Biondi. [illegible] non deve aver riportato una grande impressione [illegible] rossoblù anche se, prima di lasciare lo stadio, ha risposto [illegible] notevole diplomazia [illegible] domande [illegible] giornalisti che [illegible] chiedevano quali impressioni avesse riportato dalla partita.

Una partita che, secondo le buone intenzioni dei genoani, avrebbe [illegible] offrire la terza vittoria consecutiva dei rossoblù da quando [illegible] passati sotto la guida [illegible] Attilio Perotti, ma così non è stato.

Niente terzo successo, [illegible] «castigo» per il [illegible] [illegible] Cervone, cacciato alla vigilia del campionato dalla prima squadra e prestato poi al Parma alla riapertura delle liste in autunno. Così, la formazione emiliana ha inanellato il suo dodicesimo risultato utile consecutivo, e Cervone ha portato a 583 i minuti di imbattibilità della sua porta. E tutto questo senza che al Genoa sia stata data la soddisfazione di recriminare su alcunché.

Lo [illegible] Perotti, a fine [illegible] [illegible] è detto [illegible] «*contento del pareggio. Anche [illegible]* — ha aggiunto — *abbiamo avuto l'occasione [illegible] andare a [illegible] nella ripresa, quando Marulla ha colpito il palo e poi la palla è rimbalzata sulla faccia [illegible] Cervone*».

Ma l'allenatore genoano ha dovuto anche riconoscere che «*il Parma ha manovrato di più, anche se il Genoa ha avuto qualche buona fiammata. Però è certo [illegible] noi dobbiamo ancora lavorare molto per riportarci su livelli migliori*», ha concluso.

Sono in molti a ritenere che, fortunatamente per Perotti e per il Genoa, la stagione preveda un'altra sosta. Molti, troppi elementi, soprattutto a centrocampo, hanno dimostrato ieri di essere [illegible] debito [illegible] ossigeno, [illegible] aver bisogno [illegible] [illegible]e un po' il fiato. E i bisognosi di... tregua non vanno individuati soltanto tra i [illegible] giovani (Scanziani e Agostinelli), ma anche tra i «ragazzi», come Eranio, Di Carlo, Chiappino e Pecoraro.

Detto questo, le conseguenze si traggono facilmente: è stato relativamente facile, per un Parma la cui età media è attorno ai 23 anni, mettere alla frusta il Genoa con il [illegible] pressing a tutto campo, [illegible] soprattutto a centrocampo, do[illegible] gli emiliani [illegible] apparsi nettamente superiori per vivacità, brio e impostazione [illegible] gioco.

«*Abbiamo [illegible] [illegible] difficoltà il Genoa giocando con il giusto spirito*», ha commentato soddisfatto l'allenatore Vitali. Però lo stesso Vitali, se sarà capace di fare un po' di autocritica, dovrà riconoscere che ha sbagliato a schierare una formazione così abbottonata e a spedire addirittura [illegible] terzino, Gambaro, all'ala sinistra. Se il Parma, come impostazione mentale, avesse osato di più, avrebbe [illegible] potuto procurare [illegible] grattacapi piuttosto [illegible] al Genoa di ieri. Invece, gli emiliani hanno avuto, in sostanza, soltanto una palla-gol, ma Baiano l'ha stolidamente sciupata, a 3 minuti dalla fine, concludendo sull'esterno della rete da buona posizione.

Se Baiano [illegible] segnato, il Genoa potrebbe [illegible] parlare [illegible] beffa, e piuttosto grossa. Perché, da come sono andate le cose, il risultato più logico era lo zero a zero.

Dunque, il [illegible] ha [illegible] una buona occasione, [illegible] anche i risultati delle prime in classifica, [illegible] avvicinarsi [illegible] po' di più alla zona alta. [illegible] [illegible] tifosi, uscendo dallo stadio, sostenevano invece che questo pareggio co[illegible] il Parma sarà molto utile nella [illegible] per la salvezza. Forse, come sempre, la verità sta nel mezzo.

Giorgio Bidone

ULTIMO AVVISO A DOUGLAS «SE SEI PENTITO, FIRMA»

Dopo aver giocato al rialzo, il brasiliano sembra disposto [illegible] rivedere il proprio atteggiamento ma Bonetto precisa: «Non torneremo di sicuro laggiù. Se accetta le condizioni del Torino, sa dove trovarci»

De Finis impegnato nelle prime battaglie di calcio-mercato

La settimana di gloria è trascorsa e per il Toro è giunto il momento di rimettersi seriamente al lavoro. L'impresa di [illegible] Siro, oltre che propiziare [illegible] [illegible] bal[illegible] in classifica, ha costituito [illegible] impegno, nel senso che adesso dai ragazzi di Radice ci si attende la debita [illegible]nuazione dell'opera.

Guardando al calendario, i granata [illegible] restare abbastanza tranquilli: dietro l'angolo del Comunale, infatti, spunta il Cesena, una formazione [illegible]sa e abbastanza agguerrita [illegible] il Torino ha i mezzi per superare, sol che non cada vittima di certe distrazioni che già l'hanno mortificato in precedenza.

Mentre Radice si augura che i suoi allievi sappiano afferrare al volo l'occasione che si presenterà domenica, i dirigenti sfogliano la margherita [illegible] acciuffare altre opportunità. Di tipo diverso, naturalmente. Nei loro intendimenti è il rafforzamento della squadra e proprio in questa ottica [illegible] [illegible] muovendo da tempo. Le [illegible] [illegible] lungi dal passare inosservate, hanno avuto anzi il difetto di essere fin troppo evidenti. E' noto, infatti, [illegible] proprio dai movimenti [illegible] De [illegible] siano scaturite polemiche che, rimbalzando addirittura da una sponda all'altra [illegible] l'Atlantico, [illegible] [illegible] tempestose le acque [illegible] [illegible] internazionale.

Le dispute aventi per oggetto Douglas — primo obiettivo del Torino in Brasile — non si sono esaurite così [illegible] restano d'attualità le [illegible] dei dirigenti granata ai colleghi [illegible] oltre [illegible] [illegible] specificato [illegible] facil[illegible] [illegible] [illegible] di vanificare i loro progetti.

Addirittura, l'amministratore delegato ha espresso l'intenzione di denunciare alla Lega i colpevoli del «sabotaggio» ai piani del Torino ma francamente non crediamo che dall'iniziativa possa sortire alcunché di [illegible] alla causa granata; ci sembra, anzi, che il presidente della Lega, Nizzola, della cui amicizia il Torino non può sicuramente dubitare, abbia già sufficientemente reso significativa la propria posizione ricordando che «*una volta l'abilità di un dirigente consisteva essenzialmente nel comprare un giocatore [illegible] che la concorrenza ne venisse a conoscenza*». Vedremo comunque quali saranno gli sviluppi [illegible] vicenda.

Douglas [illegible] non Douglas? Nonostante le [illegible] l'alternativa [illegible] in piedi. Sgomberato il terreno da certe pregiudiziali concernenti il Napoli, e dato per assodato che il giocatore ha compreso in quale vicolo cieco si è cacciato con il gioco al rialzo posto in atto dal [illegible] procuratore [illegible] [illegible] riuscito [illegible] mettere in... fuga [illegible] [illegible]ari granata ma anche quelli di [illegible] società, resta [illegible] possibilità che lo stesso [illegible] vada a Canossa nel senso che accetti le proposte di [illegible] Fi[illegible] rendendo esecutiva l'opzione a [illegible] tempo sotto[illegible] [illegible] la società torinese.

«*Da escludere tuttavia* — precisa Federico Bonetto — *che da parte nostra si faccia un altro viaggio in Brasile. Noi siamo qui e il signor Douglas sa dove trovarci. Naturalmente se riterrà di far ciò, sarà per sottoscrivere un contratto alle condizioni che avevamo concordato a suo tempo*».

Bonetto non si [illegible]lancia ma rende molto chiaro, anche in termini di tempo, il significato delle sue parole: al brasiliano, infatti, saranno concessi pochi giorni per fare marcia indietro. Le esigenze del mercato sono rigide e il Torino non vuol correre il rischio di essere tagliato fuori da altre trattative.

p. c. a.

Radice sta per essere riconfermato alla guida del Torino

Connors si ritira, Noah torna campione

RE DELLE NOTTI BRAVE E ARTISTA NEL TENNIS

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Yannick Noah ha vinto un grande torneo. Non ci sperava alla vigilia, ha incominciato a crederci [illegible] [illegible]po [illegible] battuto Pat Cash, l'ul[illegible] vincitore di Wimbledon, nei quarti di finale. Poi il giorno dopo si è ripet[illegible] contro Boris Becker in quella che è [illegible] [illegible] alcun dubbio la partita più bella di tutta la storia dei campionati internazionali indoor d'Italia. Avrebbe preferito che la vittoria finale, la definitiva consacrazione, avvenisse sul campo battendo il vecchio leone Jimmy Connors. Ed invece, uno stiramento galeotto ai dorsali ha come paralizzato il mancino americano.

Un infortunio in parte determinato da una scelta tattica di Noah. Vinto il sorteggio, invece di scegliere di servire ha preferito la scelta del campo lasciando la battuta all'avversario per andare poi a servire per secondo dopo un game di riscaldamento. Connors ha battuto a freddo ed al primo allungo per effettuare un rovescio a due mani la sua schiena ha fatto crac. «Colpo di una di[illegible] *fra due costole*», spiegava il fisioterapista del circuito, Bill Norris.

Connors ha retto sino al 4-4 e 30 pari del primo set, poi è stato costretto a gettare la spugna. «*E' mancata l'emozione della vittoria, la gioia che si prova quando si conquista il match-point sul campo. Così è bello solo per i soldi, i punti della classifica. Capisco la delusione del pubblico, è pari alla mia. Mi sarebbe piaciuto battere per la prima volta Jimmy Connors su di un campo veloce. In passato vi ero riuscito una sola volta ma sulla terra americana del torneo di Washington*».

«E' vero che stressato dal tennis vuoi andare in giro per il mondo per una lunga crociera in barca a vela?».

«*No, prima voglio trovare in Italia la donna della mia vita*».

[illegible] vuole ricostruirsi una vita dopo il divorzio dalla prima moglie, l'indossatrice svedese Cecilia e a Milano in questa settimana ha fatto strage di cuori.

Poi Noah parlava ancora della partita: «*Quando l'avversario incomincia a star male non sai mai come comportarti. Non riesci più a fare il tuo gioco normale. Se Connors giocava al 30 per cento delle sue possibilità, il mio rendimento era solo del 31 per* [illegible]. *Incominciavo ad innervosirmi negli ultimi giochi prima della sospensione del match, anche se* [illegible] [illegible] *preso dal panico. Certo mi veniva alla mente il ricordo di quando Connors si era sentito male agli US Open contro Jarryd. Aveva anche chiesto i 3' di sospensione in quell'occasione, non si vedeva come potesse finire il match e vincerlo, ma alla fine si riprese e riuscì a battere lo svedese. Avevo proprio paura che lo stesso capitasse a me qui a Milano*».

Rino [illegible]ioppo

Connors (foto in alto) e Noah: l'americano ha dovuto abbandonare durante il primo set

Contro la Snaidero ha realizzato più del grande Oscar

LA SAN BENEDETTO DICE GRAZIE A SUPER-ROUNDFIELD

Gianni Asti, che sabato ha dovuto seguire da dietro la panchina la partita vinta dalla sua squadra con i casertani, ringrazia Danny Roundfield e l'Irge Desio.

Il vecchio Danny ha finalmente sciorinato tutto il meglio del suo repertorio: dopo la buona prestazione del secondo tempo di Roma, 40' filati d'alta classe contro la Snaidero, rivaleggiando e superando come cannoniere persino il «mostro sacro» Oscar. [illegible] 40 punti per la «mummia», con percentuali da favola, e se continuerà su questa strada per la San Benedetto tutto torna a diventare possibile. Allontanato, per il momento, lo spettro del playout, allontanata anche quell'atmosfera da «malocchio» che sembrava aleggiare attorno alla squadra, capace finalmente di imporsi anche in un finale testa-a-testa, dopo troppe partite rovinate negli ultimi secondi, la San Benedetto guarda con fiducia alle ultime sette giornate, che definiranno la griglia di partenza dei playoff.

«*Non ho mai avuto dubbi sulla consistenza della squadra* — dice Gianni Asti — *e non riuscivo a capacitarmi che non si riuscisse ad esprimere al meglio. Contro la Snaidero però abbiamo giocato bene, abbiamo sfruttato due o tre contropiede. Non abbiamo mai mollato, anche quando ci siamo trovati in netto ritardo, di 10 punti, a metà della ripresa, abbiamo sempre mantenuto una "presenza" costante in campo. Forse l'arma vincente è stata quella di rompere il ri*[illegible] *agli avversari, cambiando difesa,* [illegible] [illegible] *alla zona. Quando siamo tornati alla difesa individuale, i casertani hanno avuto un attimo di sbandamento che ci* [illegible] *permesso di capovolgere l'esito dell'incontro*».

Roundfield sabato contro la Snaidero è stato il migliore

Ma nella felice giornata del tor[illegible] c'è spazio anche per i ringraziamenti all'Irge [illegible] che è andata a vincere a Treviso, togliendo due punti preziosissimi ad una rivale diretta dei [illegible]cinesi.

«*Non dobbiamo affatto illuderci che ora* [illegible] *strada sia in discesa* — dice ancora [illegible] Asti — [illegible] *indubbiamente ora possiamo guardare con maggiore tranquillità al futuro. L'importante è che, dopo le ultime vicissitudini, la squadra abbia saputo* [illegible], *caricandosi di rabbia e di voglia* [illegible] *vincere. Non intendo assolutamente polemizzare, o riaprire antichi discorsi: avevo detto che ci* [illegible] *ripresi in campo quanto..* [illegible] *ora alla nostra classifica e mi pare che la squadra abbia risposto al meglio,* [illegible] *grinta, a questa mia affermazione: era questo* [illegible] *volevo*».

Asti, che non sarà [illegible] panchina neppure domenica a Cantù [illegible] l'Arexons e sarà [illegible] ancora una volta [illegible] duo Danna-Camurri, si attende ora che la sua squadra prosegua con la stessa volontà.

«*Non possiamo fare troppi calcoli, anche perché arrivando a pari* [illegible] *altre squadre si rischia di* [illegible] *be*[illegible]*ati dalla classifica avulsa, e noi siamo handicappati rispetto* [illegible] *due livornesi e alla Roberts,* [illegible] *siamo in vantaggio unicamente col Bancoroma. Bisogna andare a vincere su tutti i campi e ci proveremo anche a Cantù: l'Arexons* [illegible] [illegible] *beffati a Torino, una delle tante sconfitte incredibili, immeritate, e cercheremo* [illegible] *prenderci la rivincita. Non credo di essere presuntuoso* [illegible] *dicendo che la vittoria a Cantù è* [illegible] [illegible] *portata*».

Guido Ercole

La Cassese seconda ad un punto

NEL CALCIO A CINQUE IL TORINO E' IN VETTA

[illegible] settima giornata [illegible] andata del massimo campionato regionale di serie A di calcio a cinque, il Torino ha riacciuffato la testa della classifica, seguito ad un punto dalla Cassese che ha osservato il proprio turno di riposo. Il calendario era favorevole al Millefonti e al Cesana: vincendo i rispettivi incontri, hanno spinto in piena retrocessione il Filin Sport di Bra e gli aostani del Nitri.

Nella gara giocata alla palestra Cecchi, il Torino [illegible] Brogna ra si è imposto sul GDF per 5-3 in una gara spettacolare, dal gioco maschio, dove l'arbitro ha avuto il suo da fare per tenere a freno i contendenti. Dopo il primo tempo terminato 3-1 a favore dei gialloblù del Torino, una rimonta eccezionale ha acceso le speranze del GDF per il pareggio, che forse non è arrivato per alcune errate interpretazioni di gioco da parte del direttore di gara.

Alla palestra Torrazza si [illegible] giocati altri tre incontri, il più combattuto è stato quello che opponeva il San Paolo di Torino agli aostani dell'Hippogriffo. I bancari, ancora privi per squalifica del proprio gioiello Cigliano, si sono imposti con merito sui biancoverdi di Aosta, ma la gara, a parte gli otto gol, non è stata particolarmente entusiasmante.

Lo scontro tra il Millefonti e il Filin Sport, terminato 5-2 per i torinesi, ha messo in risalto la superiorità di gioco dei vincitori, mentre i braidesi, lenti e prevedibili, non hanno mai impensierito gli [illegible]rsari. Facile vittoria anche del Cesana sui bianconeri di Aosta: il risultato premia oltre misura gli uomini di Moschino e caccia in ultima posizione i pionieri del calcetto nella Valle.

[illegible] Pinerolo, un pareggio e molti [illegible] tra Crovella e Sweet, ma questo non basta per abbandonare le posizioni di coda della classifica.

RISULTATI: Torino-GDF 5-3; S. Paolo-Hippogriffo 5-3; Millefonti-Filin 5-2; Cesana-Nitri Endas 4-5; Crovella-Sweet 4-4.

CLASSIFICA: Torino 12; La Cassese 11; Millefonti 10; GDF e Cesana 8; San Paolo 5; Filin 4; Sweet e Crovella 3; Hippogriffo e Nitri Endas 2.

p. gal.

Tennis - A Cuneo, nel Master «Pool Piemonte»

PER METTERE K.O. PELISSERO A SORENSEN BASTANO 50 MINUTI

Ha lasciato all'avversario soltanto due games. In campo femminile, successo della genovese Giunio, non ancora sedicenne, su Ines Trenta

CUNEO - Sebastian Sorensen, tennista ventenne che il prossimo a[illegible] potrebbe entrare nel ristretto novero dei giocatori di categoria A, ha vinto ieri al Country Club di Cuneo il Master invernale «Pool Piemonte», battendo in finale Massimiliano Pelissero [illegible] lo schiacciante punteggio di 6-1, 6-1.

Anche perdendo nell'epilogo cuneese, tuttavia, il ventenne tennista [illegible] Rivoli si [illegible] rebbe in ogni [illegible] aggiudicato il trofeo. Il suo tradizionale avversario [illegible] Moine, campione in carica del «Pool Piemonte» è stato costretto infatti a saltare il Master finale essendo volato in Sudafrica dove parteciperà ad un torneo internazionale alla caccia di punti Atp.

L'assenza di Moine ha ulteriormente facilitato il compito di Sorensen che, rispetto agli altri protagonisti a Cuneo, possiede un repertorio di colpi ed una classe nettamente superiori: la vera finale è stata quindi quella [illegible] Marco Bosai, sconfitto [illegible] 6-4, 6-4 in una piacevole semifinale, giocata [illegible] paura dallo sfidante.

Nella finalissima, invece, in cinquanta minuti Sorensen si è sbarazzato [illegible] [illegible] [illegible]rio, esibendo una serie di colpi spettacolari, [illegible] cui servizi vincenti e un gran numero di volées. Ora anche Sorensen è [illegible] da im[illegible] internazionali per la conquista di punti Atp.

A margine della finale cuneese, bisogna sottolineare la sfortuna di Maurizio Lucchetti, terzo nella graduatoria [illegible] finale del Master: il tennista [illegible] moncalierese non ha potuto scendere in campo [illegible] Country Club perché colpito dalla varicella. Un tiro mancino [illegible] della sorte per chi sperava di fare la sorpresa [illegible] il favorito Sorensen.

In campo femminile, la terza ed ultima tappa [illegible] torneo interregionale Pool Piemonte è [illegible] [illegible] dalla quasi sedicenne genovese E[illegible] Giunio, giocatrice di categoria B3, che ha piegato in finale, sulla distanza del long set (9/2) la compagna di circolo e coetanea Ines Trenta, protagonista un mese prima del torneo disputato a Beinasco.

«*Finora non ho perso* [illegible] *solo confronto diretto* [illegible] *Ines* — ha affermato la vincitrice di Cuneo —. *Per* [illegible] *questo torneo è stato una novità molto divertente ma anche faticosa.* [illegible] [illegible] *giorno a mezzo ho dovuto giocare quattro incontri. Come* [illegible] *giudico* [illegible] *giocatrice? Credo che* [illegible] *mio migliore dote sia la grinta, mentre devo migliorare il servizio, un po' come la mia amica Trenta*».

Le piemontesi, invece, [illegible]no rimaste a guardare: assenti le migliori per impegni di studio, Manuela Bargis [illegible] arresa in [illegible] contro [illegible] Giunio (9/8) e Marisa Valente, finalista a Beinasco, ha subito [illegible] la legge di Ines Trenta (9/7), sempre in semi[illegible].

Renato Botto

Bocce: le gare di Genova e Torino

TROFEO PRIME CONSULT S'IMPONE LA COLOMBO

GENOVA — La Colombo Genova ha fatto il bis. P. Amerio, Suini, Storia e L. Bruzzone hanno dominato il secondo trofeo Prime Consult, ripetendo il [illegible] dello [illegible] anno. I padroni di casa della Bolzanetese (A. Bruzzone, Timossi, Repetto, Perata) non [illegible] riusciti a contrastare la [illegible] vittoriosa dei genovesi. Con un briciolo di comprensibile [illegible] Biolo, presidente della A.B. Bolzanetese, società organizzatrice, [illegible] «Non c'è [illegible] proprio nulla [illegible] fare. La partita poteva avere [illegible] svolta nell'unica giocata in cui la Colombo si è trovata in difficoltà, ma Storia è stato molto bravo nel salvataggio [illegible] pallino».

E' comunque un'atmosfera soddisfatta quella che si respira intorno [illegible] manifestazione, come rileva Aurelio Bruzzone, uscito [illegible] vesti di giocatore per tornare [illegible] quelle [illegible] [illegible]tore della Prime Consult. La gara di Bolzaneto ha infatti riscosso un successo crescente rispetto all'edizione inaugurale, centrando l'obiettivo prefissato di aumentare il consenso verso questo tipo [illegible] competizioni.

A Torino, frattanto, si è concluso il torneo [illegible] [illegible] n[illegible] dal Reba Fonditori. Il successo è andato alla quadretta dell'Edelweiss, capitanata da Piero Amerio. I vincitori hanno concluso le undici giornate previste [illegible] calendario con 16 punti, precedendo in classifica [illegible] formazioni dell'Omit (Priotto) e [illegible] Giorgio Coppe (Dallolmo) terminate a 14.

Partita ottimamente fin dai primi turni, l'Edelweiss ha poi dovuto subire la rimonta [illegible] quadretta di Priotto, memore delle affermazioni ottenute nelle ultime due edizioni. [illegible] nella serata conclusiva, fermata l'Omit dal turno di riposo, [illegible] Amerio e compagni era sufficiente battere per 13-3 le Officine Mastero per piazzare l'allungo decisivo. Intanto, la squadra del [illegible] Fonditori (Bruattо), [illegible] incitata dal pubblico [illegible]co, sprecava l'opportunità di ottenere il terzo posto finale, palesando un calo di concentrazione che le costava un perentorio 3-13 ad opera della Giorgio Coppe.

Comunque soddisfatti gli organizzatori che chiudono in positivo questa manifestazione, che il pubblico ha mostrato di gradire intervenendo sempre numeroso.

Angelo Gatto

Pallavolo, serie B: la squadra valsesiana sconfitta a sorpresa sul campo del Casalmaggiore

IL PAVIC PONTI HA FATTO AUTOGOL

La serie B pallavolista scalda i motori in vista dello sprint finale e continua a proporre partite interessantissime. La promozione in A2 è ormai questione privata tra Polenghi e Valeo: sabato gli astigiani hanno vinto in tre set in casa del Lasalliano concedendosi qualche rischio di troppo, [illegible] prattutto nei due set finali, mentre i monregalesi hanno su[illegible] la difficile trasferta di Genova per 3-1 [illegible] d'apertura perso a 12, frazioni successive vinte con lo stesso punteggio).

Situazione invariata, dunque, alla vigilia del big-match del prossimo turno che opporranno la Polenghi all'Alpitour (quarto in graduatoria) e la Valeo al Faccenda (terzo).

Prosegue intanto, per il folto gruppetto di centroclassifica, la corsa verso l'ambito traguardo della B1. La quarta di ritorno è stata favorevole al Vercelli (3-2 al Pavia con il tecnico Losa ancora squalificato, sostituito in panchina da Gallarati) ed ha invece bloccato la risalita della Sa.Fa. sconfitta a Novi con un 16-14 al quinto set.

L'«autogol» più [illegible] della giornata l'ha [illegible] que [illegible] a segno il Pavic Ponti, che ha confermato la sua sterilità esterna andando a perdere sul campo del pericolante Casalmaggiore. Il [illegible] subito [illegible] [illegible] mette nei guai anche il Lasalliano, che vede allontanarsi i cremonesi e resta a dividere l'ultima posizione [illegible] la Colser Parma.

Lasalliano-Polenghi 0-3 (8-15, 10,15, 13,15). *Lasalliano:* De Palo, Rossi, Audo, Bruno, Comollo, [illegible] (sestetto); Peano, Chiado. All.: Della Croce. *Polenghi:* Martino, Puntoni, Squizzato, Sacco, Ruffinatti, Arnaud (sestetto); Bonato. All.: Swierk.

Libertas Vercelli-Nord Petroli Pavia 3-2 (8-15, 15,11, 9-15, 15-12, 15-13). *Vercelli:* Gallini, Pilotti, Lanzafame, Mira, Rossi, Reggio (sestetto); Motti, Sarrentino. All.: [illegible], [illegible] *Petroli:* Ci[illegible] Carcelier, Nardolanni, [illegible]ese, Monti, Abbiati (sestetto); Pavanello, Mottola. All.: Fusco.

Faccenda-Sa.Fa 3-2 (11-15, 15-7, 9-15, 15-6, 16-14); Casalmaggiore-Pavic Ponti Romagnano 3-2 (9-15, 16-14, 15-15, 15-12, 15-11); Alpitour Cuneo-Colser Parma 3-0 (15-6, 15-9, 15-9); Colombo Genova Valeo-Mondovì 1-3 (15-13, 13-15, 13,15, 13-15).

Classifica: Polenghi e Valeo 26; Faccenda 22; Alpitour 20; Nord Petroli 16; Vercelli e Pavic 14; Sa.Fa e Colombo 12; Casalmaggiore 6; Lasalliano e Colser 4.

Gli altri campionati

A sette turni dal termine due tornei hanno già designato le loro «regine». La B femminile non potrà più sfuggire dalle mani della Carrarese (a Novate le toscane hanno siglato il loro quinto 3-2 stagionale) che ha portato a sei i punti di vantaggio sulla coppia Accornero-Cislago. Per l'Ac[illegible] le ultime possibilità di raggiungere il vertico [illegible] sfumate sabato a Romagnano dopo l'ennesimo 2-3 che ha visto le ragazze di Altmar gettare al vento [illegible]hball sui punteggi di 14-12, 15-14 e 15-15.

Altra promozione ormai sicura è quella della Tec Fin Pinerolo, leader imbattuta della C1 maschile. La squadra di Cristini ha dovuto ricorrere al quinto set (è la prima volta che capita in questo campionato) per liquidare l'Alessandria che accusa ora un distacco di quattro punti. «*E' stata una vera sofferenza* — afferma il presidente pinerolese Sergio-Regis —. *Da quasi due anni eravamo abituati a vincere fin troppo facilmente. I grigi di Ferrari, invece,* [illegible] *hanno costretti a dare il massimo. Soltanto una splendida reazione nei due set finali ci ha permesso* [illegible] *evitare la sconfitta. Ora la B1 è veramente dietro l'angolo. Sabato sera, a completare la festa, c'è stato anche il pubblico delle grandi occasioni: 700 spettatori per la C1 credo siano un primato*».

In sintesi il resto della giornata. In [illegible] femminile Francesco Barbagallo ha esordito felicemente sulla panchina del Rivarolo (3-0 [illegible] Valdano). [illegible] notare che per lo [illegible] si tratta del secondo cambio di allenatore e che Barbagallo torna nel settore-donne dopo circa [illegible] anni di assenza.

Sorpresa in C1 maschile per il ko del Ciacolon sul campo del retrocesso Caronno.

Brividi nella C1 femminile [illegible] l'El. Tel. Chivasso, che conserva primato [illegible] imbattibilità casalinga rimontando due set al Lasalliano.

B Femminile: Federal Rivarolo-Valdano Casale 3-0 (13, 10, 13); Pavic Romagnano-Accornero Savigliano 2-3 (15-5, 14-16, 15-11, 2-15, [illegible] 16); Pantera Lucca-Cecina 0-3; Cifra Vigevano-Cislago 1-3; Verallia-Bergamo 0-3; Novate-Carrarese 2-3.

Classifica: Carrarese [illegible] Accornero e Cislago 22; Valdano 16; Pavic, Bergamo, Pantera e [illegible] 15; Novate 14; Cifra e Cecina 6; Verallia 0.

C1 Maschile: Tec Fin-Alessandria 3-2 (15-10, 13-15, 10.15, 15-9, 15-8); Acqui-Chivasso 0-3 (2, 6, 3); Vallestura-2A Albisola 3-0 (11, 5, 5); Caronno-Ciacolon 3-1 (9-15, [illegible] 9, 15-14, 15-13); Iveco Mondovì Novara 3-0 (11,7,10); [illegible] Genova-S. Anna S. Mauro 1-3 (14-16, 8-15, 15-9, 7-15).

Classifica: Tec Fin 30; Alessandria 26; S. Anna 22; Vallestura, Cus Genova e Iveco [illegible] Ciacolon 14; Novara, 2A e Chivasso 12; Ducros 4; Acqui 0.

C1 Femminile: Girone A: [illegible] Tel Chivasso-Lasalliano To 3-2 (12-15, 12-15, 15-9, 15-5, 15-9); [illegible] Calosse-Fulgori To 3-1 (8-15, 17-15, 15-9, 15-10); Uniteam Ivrea-Bresso 3-0 (1, 6, 3); Sib Magenta-Voluntas At 3-0 (12, 7, 6); Lissone-Bgeam Mi 3-0; Merate-Adda Viaggi Mi 1-2.

Classifica: Uniteam, Sib, El. Tel 26; Lissone e Bresso [illegible]; Fulgori e Bgeam 14; Lasalliano e Voluntas 12; Dim [illegible]; Adda 4; Merate 2.

Girone B: Masini Valenza-Cus Genova 1-3 (9-15, 9-15, 15-12, 14-16); Robur Massa-Dival Cn 3-1 (15-8, 15-11, 10-15, 15-8); Chiavari-Ceparana 3-0; Bisso Recco-Taje Sanremo 3-1; Amatori Ge-[illegible] [illegible] Pt 13; Carrara-Collecchio 3-1.

Classifica: Om 28; Taje 24; Cus Genova 22; Bisso e Carrara 16; Collecchio e Chiavari 14; Masini, Dival e Robur 12; Amatori 6; Ceparana 2.

Roberto Condio

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

Roberto Gradella in azione contro la [illegible] Pelli

«GRAZIE» AGLI SPONSOR SCHELLINO MA LA «PRO» RIMEDIA SOLO UN PARI

VERCELLI — [illegible] fronte ai «salvatori della patria», la Pro non è riuscita a scavalcare la Cuoio Pelli in una classifica di domenica in domenica sempre più incerta al vertice. E' finita 1 a 1 ma, tutto sommato, il pareggio sta bene anche a Zoratti.

«L'unico rimpianto — ha detto il presidente Giuseppe Celoria — è [illegible] quello di non aver potuto dedicare un bel successo ai fratelli Schellino». I nuovi «amici» (così si definiscono) della Pro Vercelli sedevano in tribuna accanto al presidente, al prefetto e alle altre autorità.

Accolti da [illegible] striscione della tifoseria, con un «grazie» lungo quaranta metri, Ferdinando ed [illegible] Schellino, industriali della carne di Formigliana, hanno assistito alla partita senza particolare trepidazione, ma con molta curiosità.

Del resto, all'atto [illegible] dell'annuncio di un consistente appoggio [illegible] Pro, i due fratelli [illegible] intendersi poco di sport e, soprattutto, avevano detto, con signorilità, di voler aiutare la più gloriosa società sportiva vercellese perché Vercelli «ha fatto molto per loro».

Sulla quan[illegible] di questo aiuto, gli Schellino e i [illegible]nti di via Massaua non hanno ancora precisato nulla: i due industriali della carne stanno esaminando il tipo di intervento (quasi sicuramente una sponsorizzazione) con il loro legale di fiducia, l'avvocato Roberto Scheda, pur presente in tribuna d'onore.

Tutto sommato, dunque, una domenica positiva per il calcio vercellese, anche se il pubblico record di quest'anno (2500 al «Robbiano») pregustava il sorpasso ai danni della Cuoio Pelli. L'impresa non è riuscita perché troppi giocatori vercellesi sono apparsi fuori forma, ma anche perché i toscani si sono dimostrati un complesso di prim'ordine, pronto ad andare in pressing [illegible]mpo e pronto, soprattutto, a triplicare la marcatura sul vero trascinatore della squadra, Roberto Gradella.

Il [illegible] a [illegible] i due numeri 11, Gradella, appunto, e Colanici (l'autore dello splendido gol del pareggio) [illegible] rappresentato il «top» di una gara non trascendentale ma nemmeno da buttare.

Enrico [illegible] Maria

JUVE DOMO IN CORSA «ABBIAMO FIDUCIA»

DOMODOSSOLA — Juve Domo più che mai in corsa per la C2. Il deludente esito dello scontro diretto con l'Albenga non sembra aver m[illegible]mente scalfito la fiducia dei dirigenti e giocatori granata sulla vittoria finale.

«Certo se avessimo realizzato il rigore a Moncalieri e fossimo riusciti a condurre in porto la vittoria [illegible] i liguri — [illegible] il presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza — *avremmo tre punti di vantaggio sulle altre due pretendenti alla promozione, un margine che [illegible] avrebbe consentito di affrontare la fase finale del torneo con maggiore tranquillità. Nel calcio i "se" contano poco. Adesso dovremo lottare fino in fondo, non possiamo permetterci passi falsi. [illegible] stesso discorso vale per Albenga e Cuneo. Sono davvero convinto, specie dopo aver verificato i valori in campo, che possiamo davvero farcela».*

«L'importante — conclude — *è mantenere la giusta determinazione, già domenica prossima a Saint-Vincent dobbiamo incamerare l'intera posta. Il calendario resta favorevole a noi. Albenga e Cuneo dovranno andare in Sicilia, una trasferta a dir poco scomoda, noi incontreremo i bianconeri al [illegible]. E le nostre avversarie dirette dovranno ancora vedersela con la Valenzana, una formazione sempre temibile, che noi abbiamo già battuto al ritorno. Infine il Cuneo dovrà venire a Domodossola [illegible] uno scontro che potrebbe valere il campionato. A [illegible] giudizio il campionato si vince a una quota compresa fra i 43 e i 45 punti, un obiettivo che è alla nostra portata».*

L'allenatore Gino Vallongo preferisce [illegible] parlare delle altre candidate alla C2, la sua analisi si limita alla Juve Domo: *«Visto l'andamento delle ultime due partite, potevamo avere effettivamente un paio di punti in più che ci avrebbero fatto comodo in questa fase. Ma non posso lamentarmi anche perché, sul piano del gioco, la squadra [illegible] sta esprimendo [illegible] meglio. Un rigore sbagliato, qualche minuto di appannamento in [illegible] gara importante possono capitare. Ma alla fine verranno [illegible] fuori i valori di fondo e noi finora stiamo meritando il primato. Forse ci manca un pizzico d'esperienza nell'amministrare il vantaggio ma il comportamento complessivo della squadra è più che soddisfacente».*

Gli fa eco il direttore sportivo Flavio Zanni: *«In campo abbiamo ormai ampiamente dimostrato di [illegible] secondi a nessuno in questo girone. Un campionato così teso e combattuto può anche essere deciso da episodi strani, un rigore [illegible] o negato, un fuori gioco non visto e tutto è ancora possibile. Per la Juve Domo resterà comunque una stagione memorabile, erano anni che non si vedeva una squadra così».* Lo spirito battagliero della squadra è sintetizzato da capitan Pioletti: *«Posso assicurare i tifosi che, comunque vadano le cose, non resteremo tagliati fuori dalla corsa alla C2. La squadra ha il temperamento e la capacità di lottare fino all'ultimo minuto del campionato».*

Adriano Velli

Dà spettacolo

IL CUNEO SQUADRA «[illegible]»

CUNEO — Comunque finisca questo appassionante campio[illegible] Interregionale, con tre squadre raggruppate nello spazio di un solo punto, il Cuneo [illegible] è già guadagnato il titolo di «squadra-spettacolo».

E' la formazione più pericolosa in attacco, con 33 gol segnati: ha [illegible] Rocca il capocannoniere, 13 reti ed è la squadra che ha [illegible] più partite, 13. Per il presidente Mario Sanino e per i dirigenti biancorossi è un primo risultato molto interessante: *«L'obiettivo principale rimane quello [illegible] salto in C2, che abbiamo programmato in due anni, ma che rincorreremo fino all'ultimo già quest'anno. Ci interessava però, prima ancora di vincere il campionato, conquistare i tifosi, proponendo un calcio divertente. Ne parlammo in estate con Barlassina, cui è stata affidata la guida tecnica della squadra».*

Il primo riscontro alle prove spettacolari di Benzi e compagni è venuto proprio dal pubblico. Titubante all'inizio [illegible] campionato, si è via via fatto conquistare dal gol dei biancorossi e anche [illegible] partite [illegible] proprio di cartello, come contro il Vado o il Pinerolo, lo stadio «Paschiero» ha mostrato tutti i suoi limiti di capienza.

La corsa per la C2 e la lotta appassionante [illegible] Juve Domo e Albenga moltiplicano l'interesse attorno alla squadra che, secondo l'allenatore Lorenzo Barlassina, potrà esprimere il meglio di sé proprio in primavera. *«Siamo una compagine giovane, con atleti abbastanza leggeri, che si esprimono bene sui terreni asciutti. Abbiamo speso molto, è vero, perché saltando a grandi ritmi si ottengono 14 punti in otto gare, come hanno saputo fare i ragazzi, ma la sosta è venuta al momento giusto. Abbiamo dimenticato per una settimana lo stadio, preferendo corse e passeggiate in collina. La pausa ci è servita però, soprattutto, per interrompere la tensione e la concentrazione».*

Gualtiero Franco

Con il Venezia c'è [illegible] conto aperto

ALESSANDRIA, QUANTE EMOZIONI

Una grande partita e 7500 spettatori sugli spalti

Martini [illegible] di [illegible] avversario, ma il suo «affondo» [illegible] vanificato (Zanini)

ALESSANDRIA — Nel big-match della quarta gio[illegible] di ritorno l'Alessandria non è riuscita a cancellare [illegible] fitta (l'unica, finora, subita in trasferta) sul [illegible] del Venezia Mestre. Ieri, di fronte ad un pubblico eccezionale (quasi [illegible] persone) che ha fatto battere ogni primato, i grigi hanno diviso la posta in palio con la capolista al termine di un incontro emozionante soltanto nel primo tempo.

In campo [illegible] viste due compagini di serie superiore, come ha rilevato al termine della gara Ferruccio Mazzola, mister del Venezia Mestre. Ha detto l'allenatore [illegible] veneti: *«[illegible] assistito ad una partita molto combattuta e mi sembra che l'1 a 1 sia il risultato giusto. Abbiamo sofferto nella fase iniziale allorché gli attaccanti dell'Alessandria ci hanno procurato brividi in due occasioni. Poi, riordinate le idee, abbiamo contenuto il predominio territoriale dei piemontesi, sfiorando addirittura nel finale il gol della vittoria. Ma, sinceramente, sarebbe [illegible] una punizione eccessiva per l'Alessandria che, nonostante le assenze di rilievo, mi ha favorevolmente impressionato».*

Per Adelmo Capelli, trainer dei grigi, tanto di cappello di fronte alla capolista. Ha dichiarato il responsabile tecnico dell'Alessandria: *«Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità. D'altronde sono tre mesi che non riesco ad allestire una identica formazione. Fra infortuni, influenze e squalifiche devo sempre arrangiarmi. Comunque ritengo che i ragazzi si siano battuti con impegno e determinazione. Forse avremmo potuto raddoppiare nel primo sul bolide di Corsi che ha lambito il palo. Ma di fronte ad un Venezia Mestre così ordinato e ottimamente disposto in campo dobbiamo accontentarci. Nelle prossime gare faremo anche l'impossibile per vincere in trasferta e rimanere nella scia di Telgate, Mantova e Chievo».*

E' finito anche in parità l'atteso duello fra i due bomber del girone: Franco Marescalco e Giuliano Fiorini. Al magnifico centro del capitano dei grigi (gran diagonale sinistro da fuori area con Dore immobile come una statua) ha fatto immediatamente riscontro una staffilata imprendibile dal dischetto.

[illegible] i due cannonieri rimangono in testa alla speciale classifica con 9 reti ciascuno.

Ha detto Marescalco: *«Purtroppo non siamo stati capaci a prenderci la rivincita sulla immeritata sconfitta dell'ottobre scorso a Mestre».*

Roberto Gelato

Fossati a Carrara inventa una formazione d'emergenza

SAVIGLIANESE, UNA DISFATTA

I rossoblù, fuori dalle «mura amiche» sono considerati una squadra cenerentola, che non ha neppure undici giocatori titolari

SAVIGLIANO — Una disfatta: anche a Carrara la Saviglianese, in formazione largamente rimaneggiata, ha rimediato una sconfitta, la terza consecutiva. I rossoblù di Natalino Fossati, dopo quattro risultati utili, [illegible] incappati in una serie nera che li ha immobilizzati a quota 17 punti, in piena zona rischio. Ieri contro la Carrarese i «maghi» h[illegible] per[illegible] 3-0, anche se il bottino degli azzurri toscani poteva essere sicuramente più vistoso.

Natalino Fossati ha dovuto inventare, per l'ennesima volta, una formazione d'emergenza, ma [illegible] cinque titolari non [illegible] poteva sperare in [illegible] condotta all'attacco i [illegible], giovani volenterosi e capaci anche di far bene, [illegible] stati subissati dagli affondo degli avversari. Il risultato non è mai stato [illegible] in discussione, anche perché la Saviglianese non è [illegible] a tirare una sola volta [illegible] porta.

Al di là dell'emergenza (mancavano Petrone, Corallo, Bozzi, Furlano e Altovino, i primi tre appiedati dal giudice sportivo, gli [illegible] due infortunati) si è capito che la panchina non è e non può essere all'altezza della serie C2. Prima Giuliano Ciravegna e poi Natalino Fossati si sono sforzati nel dire che i titolari [illegible] quelli che scendono in campo, ma [illegible] è vero. La Saviglianese non [illegible] sedici titolari, [illegible] ne ha neanche undici. Fuori dalle mura amiche, per altro largamente violate, i rossoblù sono conosciuti come «formazione cenerentola»: i gol subiti a Carbonia, due in casa della [illegible] Vercelli, tre (e potevano [illegible] di più [illegible] sensazionali parate di Bosso) a Carrara.

[illegible] che giocavano in Promozione e che hanno sudato a fare l'Interregionale sono [illegible] confermati fra i professionisti, ma faticano e nello scontro tecnico [illegible] sempre la peggio. E' una predica vecchia alla quale la dirigenza rossoblù [illegible] presta eccessiva attenzione; la Saviglianese versione C2 non è competitiva e subisce passivamente il gioco e il ritmo delle formazioni avversarie.

Il presidente Luigi Bordone ha più volte parlato di salvezza assicurata, [illegible] in zona medio-alta, [illegible] forse rendersi conto che in due anni [illegible] società è passata dal dilettantismo più puro al settore professionistico. E come la dirigenza, anche alcuni giocatori, che si credono [illegible] i padreterni [illegible] Promozione, ma che in C2 fanno tutte le domeniche magre figure, non hanno capito che il salto è veramente notevole.

[illegible] poi ad una squadra come la Carrarese si danno cinque titolari di vantaggio, l'abisso diventa incolmabile: non è possibile giocare in serie C2 con le riserve dell'Interregionale. La situazione è stata determinata dal tentennamenti e [illegible] crisi [illegible] società: si voleva acquistare bene e a poco prezzo, poi si era deciso che era persin meglio smettere. Gli unici rinforzi sono stati Gigi Manueli, Pier [illegible] Bosso, Beppe Pallavicini e Stefano Altovino [illegible] po' poco rispetto alle dichiarazioni del presidente che, nella riunione dei soci popolari, aveva addirittura parlato di scalata alla serie C1. E poi la squadra è stata allestita a campionato già iniziato [illegible] Ciravegna che chiedeva rinforzi (promessi), ma che mai sono arrivati.

Se la Saviglianese riuscirà a salvarsi, [illegible] per altro molto difficile, i dirigenti dovranno forse capire che una squadra di C2 non è uno «scherzo» come l'Interregionale. E i [illegible] solo due: o si crea [illegible] formazione competitiva per l'ambiente professionistico (il pubblico al «Morino» proprio non manca) o si [illegible] i dilettanti. Le mezze misure, a questo livello, proprio non contano. La «rosa» di 16 giocatori deve [illegible] fatta da 16 titolari.

Fiorenzo Pautero

Mentre i dirigenti [illegible] sanno che [illegible] fare

NOVARA, INCERTEZZA NICOLAZZI LASCIA O NO?

NOVARA — C'è grande incertezza nel Novara Calcio. Incertezza e malessere. Nicolazzi lascia? Rientra Tarantola alla testa di una nuova «cordata» di dirigenti per ridare forza economica al sodalizio? Di ufficiale non si sa nulla. Proprio il presidente Nicolazzi qualche settimana fa, prima della clamorosa contestazione contro di lui da parte dei «commandos», aveva fatto autocritica: era stato un errore promettere anno dopo anno la promozione in C1. A giudizio del segretario nazionale socialdemocratico, visti i risultati modesti di questa malinconica stagione, doveva essere predisposto un programma almeno biennale; guardare al futuro e lavorare in prospettiva cercando di valorizzare i giovani fatti in casa.

Un discorso che a una grossa parte della tifoseria non era piaciuto neanche un poco! Ed era arrivato il significativo striscione con la scritta *«Nicolazzi vattene»*. Il perché di questo perentorio invito lo spiega il presidente del club «Commandos» Vincenzo Fasoli: *«Quattro anni fa, quando assunse la presidenza, l'ex ministro aveva promesso la C1 in tre stagioni. Aveva detto che se non fosse riuscito nell'impresa si sarebbe dimesso. Lo striscione voleva quindi solo ricordargli le sue stesse parole: di anni ne sono passati ormai quattro e invece di parlare di promozione qui si accenna a un programma pluriennale. Secondo noi le dimissioni di Nicolazzi consentirebbero l'ingresso nella società di nuovi dirigenti. In altre parole: permetterebbero alla società di uscire dall'innegabile situazione di crisi nella quale si trova».*

Fasoli aggiunge che già all'arrivo di Nicolazzi parecchi tifosi come lui non avevano visto di buon occhio l'avvento al vertice della società di un esponente di primissimo piano di un partito. Perché? Semplice: dava alla società una precisa connotazione politica e impediva l'ingresso di nuovi dirigenti disposti a rivitalizzare le finanze sociali.

Dopo lo striscione Franco Nicolazzi [illegible] dichiarato che non ci teneva a restare per forza al vertice: *«Se i tifosi lo vogliono»*, aveva detto, *«sono pronto a dimettermi»*. Ma la cosa è finita lì. Da tempo il parlamentare novarese è scomparso dalle scene cittadine. Gli impegni politici romani non gli concedono distrazioni calcistiche e gli altri dirigenti danno l'impressione di non sapere più che pesci pigliare.

Non c'è dubbio che questo momento è decisivo. [illegible]tino Tarantola? Lui non ammette e non nega nulla ma c'è da scommettere che tornerebbe al suo «vecchio amore» azzurro di corsa portando alla società la sua innegabile competenza e un gruppo di dirigenti con capitali «freschi». Ma bisogna vedere come il gruppo fedele a Nicolazzi come [illegible]rà la cosa.

Marcello Sanso

UNA SETTIMANA RISOLUTIVA PER IL FUTURO DEL SAVONA

SAVONA — Sarà una settimana importante per il futuro del Savona. Giovedì sera, infatti, il presidente Grenno, in una conferenza stampa, farà il punto sulle due trattative in corso [illegible] un'eventuale cessione della società e sui programmi futuri nel caso il gruppo dirigente non cambiasse.

La prima trattativa riguarda [illegible] ligure-lombardo rappresentato [illegible] direttore sportivo Ugo Polignano. E' ormai tramontata (l'ultimo incontro, che [illegible] a qualche giorno fa, è stato negativo), ma le due parti non hanno escluso ulteriori contatti. Del gruppo che aveva espresso l'intenzione di affiancare il presidente Grenno fanno parte un paio di ex dirigenti biancoblù e alcuni imprenditori milanesi che avrebbero portato lo sponsor. [illegible] Grenno sia Polignano hanno detto: *«In questo momento [illegible] esistono i presupposti per un accordo ma il problema potrebbe essere ulteriormente approfondito».*

[illegible] consistenti invece i contatti con un imprenditore genovese che vorrebbe rilevare una formazione ligure di media portata. In questo caso, però, le due parti non parlano e [illegible] solo poche indiscrezioni: si può solo ipotizzare che il «pretendente» alla presidenza della società biancoblù sia un personaggio in grado di varare programmi molto ambiziosi.

Per ora, dunque, a Grenno e ai suoi collaboratori non resta che parlare del futuro [illegible] non ci fossero cambiamenti dirigenziali. In settimana dovrebbero arrivare [illegible] due annunci: quello della conferma di Mauro Della Bianchina come allenatore e quello di una collaborazione, per la campagna acquisti e cessioni, [illegible] Mario Robbiano.

Per [illegible] il presidente [illegible] Savona si limita a dire: *«La salvezza è ormai acquisita, dobbiamo considerare positivo [illegible] prima stagione del nostro impegno in piazza Diaz. Abbiamo evitato il fallimento della società e siamo riusciti a restare in Interregionale. Per il prossimo [illegible] cercheremo di rafforzare la squadra in modo da giocare un campionato senza problemi e possibilmente d'alta classifica. [illegible] posseggo elementi per aggiungere altro, almeno in questo momento».*

La rosa del Savona è destinata comunque a essere rivoluzionata. Sicuri partenti sono il brasiliano Cartinho, il centravanti Pietropaolo, il portiere Salamini e i difensori Allia e Lualdi. Destino incerto per i giocatori più pregiati come Zullani, Puppo, Nistri e Canu. I primi tre, convocati tra l'altro da Chico Locatelli per la rappresentativa di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, hanno discrete quotazioni.

Potrebbero restare Moltení (almeno se non si trovasse due punte di valore indiscusso) e Moras, che tutto sommato ha sempre fornito un rendimento accettabile.

In [illegible]esto quadro potrebbe[illegible] superate anche le divergenze interne che negli ultimi tempi [illegible] reso un po' movimentata la vita del Savona. Il presidente Grenno e il suo vice Furio Robello hanno preparato un programma che dovrebbe andar bene anche agli altri dirigenti, basato soprattutto sulla collaborazione con Mario Robbiano. Quest'anno era mancata infatti proprio una persona esperta di calcio e di mercato.

Sandro Chiaramonti

Il presidente Grenno

Tomba, tra risate e miss, smaltisce l'amarezza

«HO PROMESSO A MIA MADRE DI VINCERE DUE MEDAGLIE»

«Sono tranquillo, il supergigante non è mai stata la mia gara. Non [illegible] sconvolto dall'errore che ho commesso, infortuni del genere vanno messi sempre in preventivo. E' meglio uscire di pista che piazzarsi al quarto posto»

Nella foto a fianco Tomba in [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — *«Ho voluto strafare, dovevo stare più calmo»*, così ieri sera a «Casa Italia», il «ricovero» gastronomico e no [illegible] per gli ital[illegible] a Calgary, Tomba ha spiegato la sua uscita di gara del mattino. Poi proclami in serie come pare essere suo costume. *«Se arrivavo in fondo ero nei primi tre.. Quello che conta è partecipare, sono giochi, no?.. Vado meglio che a dicembre perché adesso ho [illegible] il turbo... Meglio così che quarto... Non sento la pressione [illegible] responsabilità»*. E come gran finale l'elezione della miss fra tutte le ragazze presenti.

E [illegible] certe esagerazioni sembrerebbero rivelare qualche problema. Il [illegible] è più o meno lo stesso di un paio di mesi fa, ma [illegible] come un vago sapore di forzatura. *«Sono tranquillo* — va ripetendo il campione bolognese —. *Il supergigante non è mai stato la mia gara, anche se sono convinto che prima o poi vincerò anche lì. Non mi [illegible] sconvolto dall'errore di stamattina, né temo un contraccolpo sulle altre prove. Infortuni come questo vanno messi in preventivo. Anche a Kranjska Gora sono caduto in gigante e il giorno dopo ho vinto lo slalom»*.

Impegno totale di Tomba, dunque, per convincere che non è successo nulla. Sorge un dubbio, però: non vorrà [illegible] vincere anche [illegible] stesso? Alberto Marchi, detto «Paletta», [illegible] amico e consigliere da sempre, assicura che *«Alberto non è tipo da lasciarsi demoralizzare»*, ammette che *«una buona prova lo avrebbe aiutato per le prossime gare»*, sottolinea che *«però sta benissimo: sia dal punto di vista fisico che tecnico»*. Nessun dubbio, in proposito. Ma il problema vero riguarda l'aspetto nervoso.

Altre persone che [illegible] bene Tomba, [illegible] se [illegible] quanto Marchi, temono che il campione azzurro stia per la prima volta capendo che cosa significhi Olimpiadi e quanto sia gravosa la responsabilità che porta sulle spalle. Si sa, ad esempio, che non [illegible] la vita [illegible] dei ritiri e adesso è in ritiro (Bormio, Panorama, Fortress) ormai da un bel po' di tempo. Quella di ieri mattina è stata la terza gara di fila in cui non ha ottenuto [illegible] pari a quelli cui si [illegible] abituato e [illegible] serie negativa così lunga [illegible] gli capitava da prima del gigante mondiale di Crans della stagione scorsa.

«Non vedo l'ora di finire qui e fare il gigante di Vancouver — avrebbe confessato ad un amico — *per andarmene qualche giorni in vacanza in California»*. Un'indiretta e involontaria dichiarazione di stanchezza.

Stanchezza da gara, evid[illegible]te, e mille più. Ieri sera a «Casa Italia» era più scatenato che mai, *«Tomba la Bomba»*. Cena, chiacchiere, risate e, gran finale, l'elezione di Miss Casa Italia. Il tutto abbondantemente condito di battute, scherzi e gag varie. Fino a serata avanzata. Certamente un metodo per smaltire la delusione della gara del mattino, ma anche, probabilmente, il sintomo di una tensione che si vuole esorcizzare.

Non a caso poche ore prima, nel pomeriggio, era ben diverso l'atteggiamento dello sciatore azzurro. *«Ho parlato al telefono con mia mamma* — ha raccontato —. *Le ho detto di non preoccuparsi perché per me le Olimpiadi sono appena incominciate, non finite. Vincerò ancora due medaglie, anche se per scaramanzia preferisco non dire il colore»*.

Ci starebbero a sottilizzare sul colore della medaglia i tantissimi tifosi italiani, ma di fronte ad alcune manifestazioni l'appuntamento di giovedì mattina con lo slalom gigante finisce per essere atteso quasi con apprensione.

Giorgio Destefanis

Le elvetiche non entrano in forma all'ora giusta

MA DOV'E' ANDATA A FINIRE LA FAMOSA PRECISIONE SVIZZERA?

DAL NOSTRO [illegible]

CALGARY — Neanche questa volta ha vinto una svizzera. Forse è questo, senza nulla togliere ai meriti della vincitrice [illegible] Wachter, il dato saliente della combinata femminile conclusasi ieri con lo slalom speciale. Brigitte Oertli e Maria Walliser sono finite seconda e [illegible], il calendario di gare di sci alpino ha appena superato un terzo del proprio cammino, ma i cinque ori e due argenti dell'anno scorso ai Mondiali di Crans [illegible]o destinati — almeno per adesso — a restare un bel [illegible].

Ieri mattina aveva dello stupefacente vedere la Walliser dare in escandescenze dalla gioia per un misero (per lei) bronzo. *«Non sono una specialista dello slalom* — ha commentato la bella svizzera dopo la gara —. *Ho partecipato alla gara pensando soprattutto a divertirmi. E adesso sono ancora più felice, per questa medaglia. Non avrei mai pensato di potermi piazzare fra le prime tre»*. Un discorso onesto, [illegible] [illegible] stupisce in bocca a un'atleta che ha già vinto quanto poche altre.

Ancora più sincera la Oertli che, a differenza della compagna di squadra, era fin dalla vigilia considerata fra le favorite. *«La [illegible] che ho vinto lo ho veramente meritato* — [illegible] detto — *lo ho perso il titolo nella discesa, [illegible] nello slalom: [illegible] [illegible] l'ho fatta a rimanere concentrata dopo tutti i festeggiamenti per la medaglia in discesa. Solo questo [illegible] mi sono resa conto che la gara era ancora aperta. Ho perso veramente per molto poco»*.

A questo punto — anche tenendo co[illegible] [illegible] come sono andate le cose fra i maschi — pare inevitabile trarre una conseguenza: la tanto [illegible] precisione [illegible] (appunto...) [illegible] [illegible] gli allenamenti in modo da raggiungere la forma esattamente al momento giusto è andata a farsi benedire.

Oreste Peccedi, l'allenatore di Gustavo Thoeni e della cosiddetta «Valanga azzurra», alla vigilia del supergigante diceva di vedere Zurbriggen [illegible] sciare troppo bene». Il [illegible]to del supergigante gli ha dato ragione.

Per le ragazze ci sono ancora da disputare supergigante (oggi pomeriggio, per gli orari italiani), slal[illegible] e gigante: tre occasioni che le varie Figini, Walliser, Oertli e Schneider non vorranno farsi sfuggire, ma sarebbe veramente un prodigio se questa benedetta forma si decidesse ad arrivare proprio così in extremis.

g. d. s.

Anita Wachter, la vincitrice

Sport ammesso ai Giochi come «dimostrativo»

[illegible] TORINESI IN CERCA DI GLORIA I PATTINATORI DELLO SHORT TRACK

Da sinistra: Hugo Herrnhof, Roberto Peretti, Enrico Peretti ed Orazio Fagone

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Fra i tanti atleti italiani che oggi pomeriggio (ora europea) scendono in pista a Calgary, ce ne sono ben sei torinesi, considerati fra i principali candidati alla vittoria.

Sono i pattinatori dello «short track» (pista [illegible]): Orazio Fagone, Hugo Herrnhof, Maria Rosa Candido, Elisabetta Pizio, Enrico e Roberto Peretti, Michele Rubino, Gabriella Monteduro, Barbara Mussio, Maria Cristina Sciolla. I [illegible]rinesi di nascita sono gli ultimi sei, ma anche Fagone ha vissuto fino a due anni fa nel capoluogo piemontese ed Herrnhof attualmente ci lavora.

Non vinceranno medaglie né titoli, visto che la loro specialità è [illegible] a queste Olimpiadi solo in v[illegible] dimostrativa, ma potranno, oltre a eventuali successi [illegible]li, ottenere un grosso [illegible]tato «sociale»: portare all'onore del mondo il l[illegible] sport e risollevare un po' il morale dei tifosi italiani che ha ricevuto un ennesimo duro colpo dall'uscita di gara di Tomba in supergigante.

Come mai Torino, quale «capitale» di questo semisconosciuto sport?

«Forse proprio per questa ragione — spiega Enrico Peretti, 27 anni, insegnante di educazione [illegible] —. *Perché è poco conosciuto. Agli inizi degli Anni 60, ha accusato una specie di eclisse per [illegible] [illegible] di impianti. A Torino, però, c'era un forte gruppo di atleti, e quando, dopo [illegible] pausa di una [illegible]cina di anni, sono state riaperte le piste, il vecchio amore è rinato. E' stato dato lo spazio giusto, a questo sport. Ci si è impegnati, alla fine si è imparato a farlo bene. Piste lunghe, poi, non ce ne sono [illegible]*.

Ma perché meglio a Torino che altrove? Qual è la spiegazione?

«Perché da noi si è creata una scuola molto valida. Con il miglior allenatore e una forte tradizione».

Il «miglior [illegible]», fra l'altro, è anche lui un Peretti, [illegible] di Enrico e Roberto: Impero Peretti detto «Pelo», [illegible] in questa trasferta canadese per ragioni personali.

Ma qual è la differenza [illegible] le gare [illegible] pista lunga e quelle [illegible] pista corta, a [illegible] [illegible] ovviamente, l'estensione dell'anello di gara?

«Sulla pista lunga [illegible] [illegible] contro il cronometro, su quella corta si fanno delle batterie di qualificazione fino alla finale, [illegible] in [illegible] [illegible] di atletica. La partenza è in linea, ma senza corsie. Si ha così un susseguirsi di sorpassi, colpi di scena, [illegible] magari».

Il giro su pista corta è di 111 metri che finiscono per essere metà in curva e metà in rettilineo. La parte in curva sembra più lunga perché richiede un maggior [illegible] di passi per essere percorsa: normalmente quattro contro i due del rettilineo.

La velocità massima si aggira intorno ai 50 chilometri orari, contro i 60 che si raggiungono su pista lunga.

Un Peretti allenatore, due Peretti atleti, una Peretti, Marzia, ex atleta: tradizione o dono di famiglia?

«[illegible] po' tutte e due le [illegible], direi. Chi ha incominciato tutto è stato Pelo, che come primo terreno di reclutamento ha scelto la propria famiglia. Poi amici, conoscenti e così via. Magari figli di altri ex atleti come Barbara Mussio, ad [illegible]pio. E noi [illegible] incominciato questo sport con lo stesso filosofia [illegible] cui avremmo potuto incominciarne un altro. Chiunque può imparare, bis[illegible] [illegible]i faticare ed impegnarsi per raggiungere un certo livello».

Faticare ed impegnarsi: quanto?

«In inverno, quando ci sono le piste aperte, tutti i giorni [illegible] il lunedì per tre ore al giorno. Negli altri periodi [illegible]l'anno, altrettanto [illegible] di atletica al giorno per cinque giorni alla settimana».

Guadagni?

«Nessuno. [illegible] soddisfazioni e ogni tanto un po' di gloria. Infatti Herrnhof fa il poliziotto a Caselle, Rubino ed la fac[illegible] un altro mestiere, gli altri [illegible] tutti studenti».

g. d. s.

Gli atleti dei Giochi sono ricchi e se ne vantano

A CALGARY C'E' ANCHE CHI ARRIVANDO ULTIMO SI METTE IN TASCA 300 MILIONI

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — [illegible] 1950 l'italiano Zeno Colò, un abetonese scontroso, schivo, vinse due titoli mondiali di sci alpino, discesa e slalom gigante, ad Aspen, Colorado, Usa. Due anni dopo alle Olimpiadi di Oslo conquistò l'oro della discesa. Venne squalificato [illegible] avere accettato di fare [illegible] blanda pubblicità [illegible] una marca di scarponi: ignota la cifra, sicuramente [illegible]riore a quella [illegible] a quei tempi per comprare una Topolino nuova. Ai Giochi successivi, Melbourne 1956, il [illegible] italiano Ercole Baldini, vincitore della prova su strada, ven[illegible] messo [illegible] inchiesta perché si era parlato di un [illegible] passaggio, deciso prima dell'Olimpiade, al professionismo, sia pure [illegible] l'anno successivo.

Otto anni dopo una sciatrice [illegible], Giuliana Mi[illegible] medaglia di bronzo ai Giochi di Squaw Valley 1960, entrò in grave polemica con [illegible] [illegible] perché chiese un sussidio in denaro, da [illegible] a chi stava a guardare le sue due bambine mentre lei andava in giro per il mondo a ga[illegible]. Venne [illegible] [illegible] ingordigia, oltre che di professionismo, e ci fu rottura dei rapp[illegible], [illegible] lasciò la Nazionale.

Adesso si [illegible] [illegible] discute naturalissimamente dei due miliardi che la prossima stagione agonistica potrebbe portare ad Alberto Tomba. [illegible] parla tranquillissimamente dei trenta milioni sull'unghia ad ogni azzurro per [illegible] vittoria olimpica. Si calcola cosa potrebbe guadagnare la tedesca orientale Katarina Witt, pattinatrice, se potesse esibirsi in qualche rivista musicale sul ghi[illegible] [illegible] America: senz'altro più di un miliardo l'anno, e con contratto di più anni. Purtroppo per lei, dovrà accontentarsi di avere lo [illegible] tra [illegible] vita sempre più agevolata, a meno che l'effetto-Gorbaciov non le permetta di avere un permesso di lavoro all'estero, sullo slancio di qu[illegible] pare stia per accadere presto nell'hockey: giocatori sovietici, sia pure trentenni, in squadre professionistiche canadesi e statunitensi.

E' vero che dai tempi di Colò e della Minuzzo sono passati tanti anni, ma è anche vero che prim[illegible] lo sport era [illegible] [illegible] sui suoi principi per oltre mezzo secolo, e che sino agli Anni Ottanta è stato vietato di parlare di [illegible] ai Giochi. Ricordiamo che nel 1972 ai Giochi di Monaco il nuotatore statunitense Mark Spitz fu accusato di professionismo perché alzò le mani, durante una premiazione, e in ogni mano c'era una scarpetta da riposo di una data marca; e quattro anno dopo il grande Guy Drut, vincitore dell'oro a Montreal [illegible] [illegible] ostacoli, dovette restituire la medaglia al Cio che [illegible] [illegible] appreso, dallo stesso Drut, di un premio in denaro.

Adesso può addirittura accadere che un brocco del salto, come l'inglese Eddie Edwards, arrivi qui a Cal[illegible] [illegible] la fama [illegible] sempre-ultimo, masodi questa fama inseguendo invano il penultimo posto dal trampolino di [illegible] metri (e oggi, peraltro quando in Italia è già sera, è in programma il [illegible] show dal trampolino [illegible] 90 metri), e se ne vada da Calgary [illegible] un 300 milioni di lirette in saccoccia, guadagnate con sponsorizz[illegible] assortite, un tanto per [illegible] il buffone in [illegible] show televisivo locale.

L'Olimpiade di Calgary passerà alla storia [illegible] sport come la prima Olimpia[illegible] non soltanto del denaro, [illegible] anche del denaro esibito orgogliosamente, o sfacciatamente, a seconda dei punti di vista. C'è addirittura l'esibizione della [illegible]chezza già acquisita: i due pattinatori che hanno dato vita alla sfida nordamericana nell'artistico, i due Brian, Brian Boitano statunitense e Brian Orser canadese, primo e secondo, hanno [illegible] fatto sapere che non si daranno al professionismo ufficiale. Quanto hanno guadagnato in questi anni di approccio a Calgary permette loro di essere definitivamente ricchi, e di potersi ritirare per mandare avanti ristoranti e palazzotti del ghiaccio già da tempo ad essi intitolati (i due [illegible] assai amici ed hanno una vita di lavoro, oltre che di sport, [illegible]a[illegible] simile).

A Seul, dal [illegible] settembre, l'esibizione di denaro sarà meno evidente. Nell'Olimpiade estiva c'è [illegible] troppo [illegible] Mondo e troppo mondo del socialismo reale per certe esibizioni. L'Olimpiade invernale invece è quasi tutta di sport «euri», la frequentano anche come concorrenti principi e uomini di successo. E' settoriale, in fondo, riguarda un'élite: e nelle discipline dove proprio non circola denaro, per [illegible] di protagonismo [illegible] [illegible] degli atleti e di sponsorizzazioni legate a sviluppi commerciali (il fondo, per esempio), nasce addirittura un ascetismo di rivalsa, che potrebbe anche dare frutti concreti.

Vogliamo dire che [illegible] poco i fondisti potrebbero anche [illegible] sponsorizzati da associazioni pie, da gruppi per la raccolta di fondi a scopo benefico, visto il tipo di richiamo che possono esercitare. In [illegible]do l'America è la terra dove si fanno miliardi chiedendo oboli per poter predicare dagli schermi televisivi, la domenica mattina, le delizie della povertà. De Zolt o un altro «martire» del fondo sponsorizzato dal reverendo Moon, potrebbe essere un'idea. In fondo quell'Edwards ha raccolto più di 300 milioncini dicendosi ultimo decoubertiniano.

[illegible] Paolo Ormezzano

Boitano grazie al pattinaggio ha acquistato [illegible] [illegible]

IL [illegible] [illegible] [illegible]

	[illegible]	Argento	[illegible]
URSS	6	6	[illegible]
GERM. EST.	[illegible]	[illegible]	1
AUSTRIA	2	3	1
FIN[illegible]	2	0	2
SVEZIA	2	0	1
[illegible]	1	3	2
[illegible]	[illegible]	1	1
GERM. OVEST	1	1	1
FRANCIA	1	0	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2
NORVEGIA	[illegible]	[illegible]	1
CANADA	[illegible]	1	1
CECOSLOVACCHIA	0	1	1
[illegible]	0	0	1
GIAPPONE	0	[illegible]	1

MATRJOSKA: NO DI BERLUSCONI?

MILANO — Non è detto che stasera vedremo l'esordio di Matrjoska su Italia 1. Berlusconi in persona, dopo aver visionato le cassette del nuovo show di Ricci, starebbe per porre il suo veto. Non tanto per l'esibizione nuda di Moana Pozzi, quanto per il coro di «Comunione e Liberazione» che ha già provocato la reazione del gruppo cattolico che avrebbero chiesto il sequestro preventivo della puntata. Non sarebbe la prima volta che «Sua Emittenza» cede alle pressioni di Cl: ricordiamo infatti quanto avvenne in occasione della programmazione del film

Una scena di Matrjoska

«Nove settimane e mezzo». In quel caso la pellicola fu spostata in seconda serata e fu preceduta da una megatavola rotonda condotta da Maurizio Costanzo. Tutto dipenderà dall'incontro che Ricci avrà nel pomeriggio con Berlusconi: l'autore non sembra propenso a subire censure. Ed ha dichiarato: «Sono sereno perché mi sembra assurdo che dopo tanti disastri (ndr: quello della Carlucci è stato l'ultimo) non si mandi in onda Matrjoska. Nel caso, non ho bisogno di rompere un contratto perché, in effetti, non l'ho mai avuto».

GORBACIOV RICEVE SHULTZ

MOSCA — Clima disteso al Cremlino dove stamane Gorbaciov ricevendo Shultz ha mostrato particolare interesse ad un accordo sul problema afghano.

Sul trattato per la riduzione delle armi nucleari strategiche, Gorbaciov ha ipotizzato un accordo «entro la primavera».

(Servizio a pagina 13)

Gorbaciov, a sinistra, e Shultz [illegible] un precedente incontro

STAMPA SERA

L. 800
[illegible] 120 - Numero 48

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì [illegible] Febbraio [illegible]

[illegible] +0,5%

BORSA A MILANO — Un'altra seduta positiva, dopo un avvio modesto. Le Ferruzzi sono state sospese per eccesso di rialzo. L'indice, che [illegible] 11,30 era a +0,5% (tendenziale +1,0%), alle 11 segnava -1,3%, alle 11,30 -0,3%, alle 12 +0,5%.

DOLLARO — E' stato fissato a 1254 lire (venerdì: 1257,80)

VIA BAVA / Il «civich» si fa aprire e con lui entra un bandito armato

RAPINA IN CASA, TRUCCATO DA VIGILE

DUE ANZIANI FERITI A COLPI IN TESTA, I RAPINATORI ARRESTATI

TORINO — Il rapinatore si è presentato vestito da vigile urbano, stamane alle 10,30 in [illegible] Bava 22. «Che cosa vuole» ha chiesto per precauzione Giovanni Prina, 79 anni, guardando l'intruso [illegible] spioncino del [illegible] primo piano. «Notifica comunale» gli ha risposto il malvivente. Come poteva ancora sospettare? [illegible] sorpresa il Prina l'ha avuta quando, spalancata la porta dell'alloggio, ha visto sbucare alle spalle [illegible] falso vigile il [illegible] plice armato e mascherato.

I due [illegible] avrebbero potuto facilmente sequestrarlo in casa e portargli via tutti i risparmi. A far fallire il loro piano è stata Gaetana Tinirello, 82 anni, via Pergolesi 93. La donna, in quel momento, era ospite del Prina. Appena [illegible] presenza [illegible] banditi ha istintivamente cominciato a urlare spaventata. I due le si sono avventati contro picchiandola alla testa con il calcio di un grosso revolver. Stessa sorte

Alessandro Rigaldo

(Continua a pagina 2)

Dario Perrone, travestito [illegible] vigile urbano per rapinare, con il carabiniere che l'ha [illegible]

TOMBA DOPO LA BATOSTA SCATENATO TRA LE MISS

CALGARY — Alberto Tomba sdrammatizza l'errore commesso nel Supergigante vinto da Piccard ed esorcizza la tensione con una telefonata alla madre, alla quale ha promesso di «vincere due medaglie. Le ho detto di [illegible] preoccuparsi, le Olimpiadi [illegible] appena cominciate e il SuperG non è la mia gara». Ieri sera Tomba ha cenato a «Casa Italia», dove ha [illegible] all'elezione [illegible] miss. L'azzurro, [illegible] ottimo [illegible] e ragazze, si è scatenato spiegando di «essere tranquillo, certi errori fanno parte dei rischi. A Kranjska sono caduto in gigante e, dopo, ho trionfato [illegible] speciale».

Chi lo conosce bene assicura che Alberto non è demoralizzato; anche se ammette che [illegible] buona prova nel «SuperG» gli avrebbe d[illegible] maggior carica. C'è chi invece pensa che Tomba soltanto ora si [illegible] rendendo conto dell'enorme peso di responsabilità che grava [illegible] di lui. Alberto avrebbe comunque confidato ad [illegible] amico di [illegible] «vedere l'ora di fi[illegible] i Giochi e il gigante di Vancouver per andare a riposarmi, un po' di giorni, in California».

(Servizio nello sport)

Tomba: un momento di delusione

DEVASTANO LA COLLINA

[illegible]

TORINO — Senza badare alle leggi urbanistiche, [illegible] metri quadrati [illegible] della collina di Torino — fra Cavoretto e la val Pattonera — sono stati distrutti. Speculazione edilizia? La guardia [illegible] ha denunciato sei persone.

E' un [illegible] e proprio attentato ad [illegible] dei polmoni verdi della città che era rimasto ancora [illegible]: aceri, [illegible] querce e [illegible] stagni [illegible] stati abbattuti sulle colline torinesi [illegible] privati che hanno [illegible] su terreni di loro proprietà ma sottoposti a [illegible] lo paesaggistico e idrogeologico.

Le Guardie forestali l'hanno scoperto du[illegible] un'ispezione. Quattro proprietari di terreni e i titolari di due imprese non han[illegible] rispettato la legge [illegible] e altre norme urbanistiche. Ora è in [illegible] la procedura [illegible] confisca dei terreni da parte [illegible] Comune [illegible] Torino come prevede la legge sul condono [illegible] interessati si [illegible] difesi dicendo che [illegible] no le leggi violate.

Gli uffici e la palazzina di corso Cairoli

SARA' COMPRATA DALLA FIAT LA SEDE DELLA RIV A TORINO

La palazzina neo-rococò della Riv-Skf che passerà [illegible] Fiat

[illegible] — La [illegible] acqui[illegible] il palazzo dell'attuale direzione generale della Riv-Skf di Torino e l'annessa foresteria creata nella splendi[illegible] ex villa «Vitale» di via [illegible] 53. Un comunicato Riv informa che è stato «raggiunto un accordo» in merito e spiega che «questa operazione rientra nel programma destinato a generare risorse finanziarie a sostegno dei già annunciati piani di ristrutturazione del proprio aspetto produttivo, che richiederanno investimenti straordinari per circa 40 miliardi di lire».

In casa Fiat si precisa che per il [illegible] e la [illegible] «è previsto un graduale impiego a partire dal 1989, quando il tutto verrà messo a disposizione delle direzioni delle società del gruppo». Lo [illegible] dirigenziale era già [illegible] proprietà Fiat ai tempi in cui la Riv faceva parte del[illegible] la [illegible] automobilistica.

Quando il marchio e gli impianti Riv furono rilevati dalla SKF, la società svedese ampliò i suoi locali di rappre[illegible] di Torino acquistando [illegible] anche la vicina villa «Vitale».

E' una palazzina [illegible] nel [illegible] su progetti del [illegible], commissionati dall'avvocato Gian Giacomo Vitale all'architetto Annibale Rigotti. Sorse una palazzina [illegible] cocò, elegante e leggera, sottilmente frivola. Lo stesso Rigotti [illegible] un suo [illegible] che «la palazzina, per desiderio del proprietario, è in stile Luigi XV, ma è ispirata, più che a edifici francesi, a costruzioni [illegible] Piemonte che rimontano a quell'epoca».

L'interno è decorato da affreschi del pittore Giacomo Grosso, famoso nella buona società [illegible] della fine del secolo [illegible]. Gian Giacomo Vitale, raffinato ed appassionato collezionista d'arte e di armi, raccolse [illegible] quella villa arredi d'ogni genere, provenienti [illegible] miglior mercato antiquario. Per il pavimento del salone di rappresentanza [illegible] che fossero addi[illegible] impiegate piastrelle lignee composte in un parquet a gi[illegible] gli [illegible] destinato alla palazzi[illegible] di Caccia di Stupinigi. Nello scalone d'onore ancora oggi spiccano due grandi tele dedicate alle figure di Vitto[illegible] Amedeo II e del Principe Tommaso di Savoia. Tanto splendore però venne [illegible] rapidamente. Accolse ancora il circolo [illegible] Bridge, poi decadde. Nel [illegible] la villa, ormai fatiscente, rischiò l'abbattimento. Venne salvata dall'intervento della Riv-SKF, che restituì a Torino un pezzo unico per il suo stile.

m. lup.

BRIGITTE AMA I SUPERMEN SPOSA 120 CHILI PER 1,90

NEW YORK — Brigitte Nielsen, la vistosa ex moglie di Sylvester Stallone, sposerà presto Mark Gastineau, asso del [illegible] la squadra [illegible] football di New York. Gastineau è alto oltre il metro e novanta e [illegible] 120 chili. Brigitte, dopo Stallone non [illegible]temente cambiato gusti cercandosi però il suo nuovo «Rambo» [illegible] un altro set[illegible] quello sportivo.

Il nuovo flirt ed il [illegible] sono [illegible] annunciati in un ristorante della periferia di New York: il Don Pepe.

Gastineau e la Nielsen [illegible] nella fo[illegible]to) avevano con loro alcuni ospiti (75 chiassosi amici); [illegible] l'inizio della cena Gastineau si è alzato [illegible] piedi e ha annunciato la [illegible] — «Io e Gitte ci [illegible] fidanzati» — che ha creato, tra i presenti, una vera e propria baraonda. Poi [illegible] il termine [illegible] — se possibile — più strepitoso annuncio: «Ci sposeremo presto».

Da parte sua Sylvester Stallone non è straziato dai ricordi e [illegible] nostalgia della vichinga ex moglie: il mese scorso aveva infatti [illegible] il suo fidanzamento, ufficializzato con [illegible] Cornelia Guest.

Esordio [illegible] metà giugno con Donizetti alla «Fenice» di Venezia con la regia [illegible] Ugo Gregoretti

LA MARCHINI SI DA' ALLA LIRICA

TORINO — Inarrestabile Simona Marchini. Presentatrice, attrice, cantante, gallerista e che [illegible] ancora, si prepara a debuttare ufficialmente nel mondo della lirica. Come protagonista di un'opera (*Le convenienze e le inconvenienze teatrali*, di Donizetti, in un teatro prestigioso (La Fenice di Venezia), a fianco di cantanti professionisti come Leo Nucci, Adriana Anelli, Renato Capecchi, Vincenzo La Scola. La «prima» è fissata per il 18 giugno, il regista è Ugo Gregoretti. Per Simona è l'approdo, clamoroso, ad un mondo al quale girava attorno da un pezzo: suo il «Salotto Carmen», sue le «Opere in 5 minuti», irresistibili cunti ammanniti a «Pronto, è la Rai?» e ricchi di affettuosa ironia; per amor della lirica [illegible] persino fatto in segreto la [illegible] all'Opera di Roma... Del [illegible] a Venezia parla [illegible] entusiasmo e preoccupazione, tra una battuta e l'a[illegible] fuori una donna che dietro il senso of humour, la vaga fa[illegible] e i duemila impegni quotidiani nasconde — come tutti, d'altronde — malinconie, sogni, qualche ferita che a suo tempo ha fatto male.

Allora, Simona, come ci si ritrova nelle vesti di Daria Garbinati De Procoli, primadonna messa in burla da Donizetti?

Simona Marchini

«Ovvero Corilla Scortichini, il nome della protagonista della farsa cui l'opera si ispira, e che probabilmente adotteremo. Donna [illegible] tiranneggia impresari, colleghi, direttori, sarà [illegible] gran divertimento interpretarla».

Cantando, non solo recitando...

«Infatti non ci [illegible] la [illegible]. Io [illegible] un'attrice [illegible] non [illegible] la presunzione di diventare da un giorno all'altro un soprano. Con Gregoretti si è deciso che nei passi più ardui interverrà Adriana Anelli — con trovate sceniche adeguate — mentre [illegible] punterò tutto [illegible] ne, mimica, sguardi. La seconda parte dell'opera, peraltro, è pochissimo cantata. Sono felice di avere accanto colleghi spiritosi e intelligenti: vogliamo rallegrare il pubblico divertendoci».

Lei, comunque, [illegible] del tutto sprovveduta in fatto di canto.

«Ho l'"impostо" naturale, mi dicono. Quattro anni fa sono andata assiduamente a [illegible] De Amicis, adesso ho ripreso a coltivarmi soprattutto per quanto riguarda il fiato e la "tenuta" vocale».

Vittoria Doglio

(Continua in ultima pagina)

Nella prossima bolletta un ribasso di 11 lire
METANO, GIUNGLA DI PREZZI SOPRATTUTTO NEI PAESI

LE TARIFFE DEL GAS A TORINO E PROVINCIA

	Torino + 54 Comuni	Poirino	Riva di Chieri	Carignano	Rondissone Torrazza	Ivrea Banchette	Albiano Azeglio	Settimo T.se	Brandizzo	Pinerolo	[illegible]
Uso domestico	L/mc 423	L/mc 404	L/mc 441	L/mc 404	L/mc 404	L/mc 422	L/mc 441	L/mc 441	L/mc 404	L/mc 423	441
Uso riscald. ind.	L/mc 382,35	L/mc 288,93	L/mc 339,09	L/mc 275,15	L/mc 334,59	L/mc 330,16	L/mc 329,66	L/mc 276,01	L/mc 283,74	L/mc 327,16	L/mc 270,69
Altri usi Fino a mc	L/mc 334,35 (200.000)	L/mc 288,10 (150.000)	L/mc 335,57 (150.000)	L/mc 270,14 (20.000)	L/mc 290,35 (100.000)	L/mc 320,16 (70.000)	L/mc 279,22 (100.000)	L/mc 275,31 (80.000)	L/mc 283,39 (80.000)	L/mc 323,31	L/mc 248,92 (100.000)
Altri usi Oltre mc	L/mc 281,15 200/500.000	L/mc 280,49	L/mc 329,05	L/mc 265,15	L/mc 282,75	L/mc 306,98	L/mc 235,15	L/mc 273,10	L/mc 283,29	L/mc 313,14	L/mc 238,75
Oltre mc	L/mc 258,79 500.000										

La prossima [illegible] del metano o gas di città conterrà ancora un ritocco delle tariffe con una diminuzione di quasi 11 lire il mc. Rispetto ad un anno fa, il prezzo del metano è rimasto sostanzialmente invariato, poiché nello spazio di dodici mesi gli aumenti e le diminuzioni stabilite dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, si sono pressoché equivalsi.

Esiste però ancora una notevole differenza nelle tariffe praticate dalle società distributrici, sia esse private, come l'Italgas che svolge il servizio per Torino e per altri 54 Comuni [illegible] provincia (Moncalieri, Rivoli, Collegno, Grugliasco, [illegible]nerin e molti altri, tra cui quasi tutti quelli del Canavese), o d'interesse pubblico, come le municipalizzate di Settimo, Brandizzo e Pinerolo. La differenza è più sensibile per gli utenti che [illegible] il metano per riscaldamento, dove si verifica una vera e propria giungla di prezzi. I più favori[illegible] abitanti di Chivasso, dove l'azienda privata fa pagare il metano a 270 lire il mc., mentre i più «penalizzati» sono quelli di Torino e degli altri 54 Comuni, dove un mc. costa 382 lire. Il divario si spiega con i ma[illegible]ori costi di distribuzione che sopportano le singole aziende, costi che però d[illegible] documentati al Comitato provinciale prezzi.

A marzo è prevista una nuova riduzione seppur non marcata, delle tariffe (il Cipe si riunisce ogni due mesi per stabilire i prezzi del metano), anche per compensare gli aumenti decisi il 15 gennaio dal governo dei [illegible] che gravano sul prezzo finale del metano. L'imposta di consumo passa da 30 a 40 lire il mc. e l'iva, per il solo uso di riscaldamento, sale dal 9 al 18 per cento (mentre resta invariato — 9 per cento — per l'uso domestico).

Un regalo del governo ai petrolieri? Qualcuno dice di sì. «Si calcola che per un con[illegible] di 400 mc. all'anno — dice il direttore dell'Azienda municipalizzata di Settimo, Ezio Strumia — l'aumento dell'imposta e dell'iva inciderà sulla bolletta per circa 50 mila lire». Per effetto di questi aumenti, gli utenti di Torino pagheranno in bolletta il metano per uso domestico a 505 lire al mc., con 78 lire di imposta e iva, mentre quello per riscaldamento individuale scende a lire 408 il mc. Per gli utenti di Settimo, il costo finale del metano è rispettivamente di lire 524 e 376 lire il mc.

PIRELLI: ANCORA SCIOPERO CORTEO FINO IN REGIONE

Nuova protesta contro la decisione dell'azienda, che intende tagliare mille posti di lavoro a Torino. Per 600 operai scatterebbe la cassa integrazione. Contestate le nuove tabelle di lavoro, che prevedono una intensificazione dei ritmi produttivi

Nuova protesta dei 2100 lavoratori della Pirelli pneumatici di Settimo dopo la decisione dell'azienda milanese che intende tagliare mille posti nello stabilimento di via Torino nel quadro della riorganizzazione delle sue unità produttive.

Questa mattina gli operai del primo turno hanno scioperato [illegible] ore, e in corteo hanno raggiunto il palazzo della Regione dove una delegazione è stata ricevuta [illegible] presidente della giunta Beltrami e dall'assessore al Lavoro Cerchio. «Abbiamo chiesto — ha detto Francesco Scarpino dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — un intervento presso il go[illegible] per costringere la Pi[illegible] a revocare il suo piano che prevede complessivamente la riduzione di 3000 posti di lavoro oltre che a Settimo, a Villafranca Tirrena a Tivoli e alla Bicocca di Milano».

A Settimo i mille posti in [illegible] nel triennio '88-'90 si otterrebbero con prepensionamento e dimissioni incentivate per 400 operai (non sostituiti) mentre per gli altri 600 scatterebbe dal prossimo anno la cassa integrazione. Contemporaneamente alla riduzione di personale l'azienda milanese intende rilanciare [illegible] produttività che nei suoi stabilimenti [illegible] sarebbe inferiore del [illegible] cento rispetto agli impianti inglesi e del 15 per cento a quelli del resto dell'Europa.

A Settimo il piano è già avviato con una intensificazione dei ritmi produttivi mediante la riduzione della durata delle pause nell'arco delle otto ore. «Il consiglio [illegible] fabbrica — dice Francesco Scarpino — non accetta le nuove [illegible] perché non contrattate [illegible] il sindacato». L'azienda risponde con l'ammonizione di una trentina di operai, e sabato scorso la vertenza si è inasprita perché la direzione ha notificato la sospensione di un giorno a due operai.

Il pensionato e la donna assaliti sono stati ricoverati al Martini
FALLITA LA RAPINA DEL FALSO VIGILE
I carabinieri [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

ha subito il padrone di casa nel tentativo di proteggerla. Il parapiglia creatosi all'ingresso ha messo in allarme i vicini, che hanno chiamato sia il «113» che il «112». Sul [illegible] confluite nel giro di pochi minuti «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri. I due malviventi, ormai in fuga, sono stati rin[illegible] e bloccati.

Il primo a cadere nelle ma[illegible] carabinieri è [illegible] Dario Perrone, 33 anni, detenu[illegible] semilibertà. Vedendo [illegible] vigile urbano correre e perdifiato l'equipaggio di una «gazzella» l'ha ricorso per chiedergli [illegible]. Sono bastate però poche battute perché i carabinieri si rendessero conto [illegible] chi fosse realmente il loro interlocutore. Anche perché si tratta di una personaggio ben noto. Pochi anni fa infatti Dario Perrone, anche allora in stato di semilibertà, anziché uscire dal carcere al mattino per lavorare, andava in giro a rapinare negozi d'abbigliamento e boutiques.

Più rocambolesca è stata la cattura del suo complice Vittorio Lisciandra, 32 anni, via Bonfante 2: anche lui già conosciuto dalla polizia come ladro. Approfittando dei vestiti borghesi si è liberato del grosso revolver gettandolo [illegible] un'auto ed è fuggito verso il Po infilandosi — evidentemente è molto pratico della zona — in una canale di fogna che [illegible] il fiume [illegible] di corso Regina Margherita.

E' arrivato fino in corso [illegible] ad aspettarlo ha trovato l'equipaggio della «volante» di zona ed è stato anche [illegible] in arresto. Il Prima e [illegible] Tinirello hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Astanteria Martini per ferite lacero contuse al [illegible] capelluto e sospetta infrazione cranica. Non è stata ancora rilasciata prognosi.

Alessandro Rigaldo

Giovanni Prina e Gaetana Tinirello, i due aggrediti. Vittorio Lisciandra, l'altro rapinatore

Molti casi di intolleranza fra vicini di casa e di multe eccessive e «crudeli». Qualche consiglio utile a evitare liti
IL CO[illegible] CHE TIENE IN CASA ANIMALI NON È [illegible] UN [illegible] E NUTRIRE I GATTI DI STRADA O CHI [illegible] AL CIMITERO È [illegible]

Cani e gatti sono spesso causa [illegible] tensioni, liti e persino [illegible] legali tra vi[illegible] di casa, tra inquilini e proprietari. Nell'ingresso di nu[illegible] palazzi troneggia ancora [illegible] cartello ammonitore: «In questo condominio [illegible] si accettano animali» o frasette analoghe. E' bene sapere che secondo le [illegible]tenze che [illegible] anni emette la Corte di Cassazione queste imposizioni sono anticostituzionali.

[illegible] cause che hanno permesso a dozzine [illegible] persone di tenersi il cane e il gatto oggetto delle vertenze sono state patrocinate dall'Upad (Unione Proprietari Animali Domestici), di cui è presidente la dottoressa Matilde Di Pietrantonio.

In taluni casi i proprieta[illegible] cani ritenuti [illegible] sono arrivati al punto da poter chiedere i danni a chi cercava di indurli con la forza a liberarsi dell'animale. Dovremo allora tollerare che il vicino tenga tre pa[illegible] tedeschi sul balcone ad abbaiare tutto il giorno?

«Non è proprio così», risponde Matilde Di Pietrantonio. «E' necessario provvedere a che il cane non arrechi disturbo, proprio come si abbassa un televisore. Inoltre non devono inzaccherare le scale e così via. A questo proposito [illegible] siglio a tutti i proprietari di pulire [illegible] zampe sempre al ritorno [illegible] passeggiate, prima di [illegible] la soglia dello stabile. Insomma [illegible] proprietario di un cane non deve dar fastidio a [illegible]. Ma [illegible] può obbligarlo a liberarsi forzatamente del suo animale».

Di storie [illegible] lasciati soli ce [illegible] tantissime, pressappoco tutte uguali. Ma quelle di gatti sono più curiose. Ad esempio nel cimitero di [illegible] Novara sotto [illegible] gli alberi se ne possono ammirare di bellissimi. Nessuno ha mai visto una tomba o un vialetto sporco di escrementi di gatto. [illegible] Comunità di [illegible]. Francesco provvede a nutrirli ponendo vaschette sotto i contenitori dell'immondizia o i cestini dei [illegible]. Quando i gatti hanno mangiato, le vaschette vengono rimosse e lavate. Inoltre la stessa comunità provvede a sterilizzare tutti i gatti, per cui [illegible] esistono cucciolate, micetti vaganti, concerti d'amore e così via.

Eppure da qualche tempo un vigile urbano, il signor Gilardi, ha impostato una [illegible] personale battaglia contro i gatti. Butta via le vaschette col cibo e multa le signore [illegible] comunità [illegible] Francesco [illegible] lire 20.000 ogni volta che le vede nutrire i piccoli felini.

L'accusa sarebbe: «Abbandono di rifiuti solidi». Ma, [illegible] i membri del gruppo gattofilo, «il cibo fresco preparato al fini di nutrire degli animali — e preparato con amore — [illegible] è un rifiuto. Tant'è vero [illegible] poi viene mangiato». [illegible] recente le [illegible] signore si sono rivolte all'assessore all'Anagrafe e Cimiteri, Beppe Lodi, che le ha ascoltate con comprensione. Ha quin[illegible] scritto e firmato una lettera da mostrare al vigile Gilardi, in cui si dice che consente a che [illegible] provveda a [illegible] i gatti del cimitero.

[illegible] il vigile continua imperterrito a multare le signore, compresa una [illegible] metteva le vaschette [illegible] terreno [illegible] sua proprietà tra due fosse perpetue. Una [illegible] signore della comunità fa notare che i gatti tengono lontani i ratti della vicina Dora, che senza i graziosi felini potrebbero invadere il cimitero scorrazzando tra le tombe.

Marisa Di [illegible]

STAMPA SERA
Luca [illegible] direttore responsabile
Carlo [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio [illegible] - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Pa[illegible] - Amministratori [illegible]
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Giorgio Percivati si difende dalle accuse di appartenere ad una setta

«CHE FANATICO! NON SONO ATEO»

HA TRASCORSO LA NOTTE IN CELLA, OGGI VERRA' INTERROGATO DAL GIUDICE

«Sapete perché è venuta fuori questa storia dei riti e della setta religiosa? Perché quando mi sono separato da mia moglie un decreto del Tribunale dei minori ha affidato a me i figli. Allora mia moglie ha tirato fuori la setta degli "ultimi giorni", che non esiste, per convincere i giudici a togliermi i figli. E' vero, io sono molto religioso, ma il resto sono tutte storie. Mia moglie sa che non sono ateo e si attacca a quello». Giorgio Percivati, 30 anni, agricoltore di Mentoulles, fuggito di casa con i 5 figli ha spiegato così — ieri mattina nella caserma della polizia stradale di Susa — le «voci» sul suo fanatismo religioso.

Poi l'uomo si è astenuto. Non c'è stato verso di convincerlo di separarsi dei suoi bimbi in ossequio ad una disposizione del Tribunale dei minori che gli toglieva la «patria potestà». Quando le assistenti sociali sono arrivate da Pinerolo ha afferrato la figlia maggiore, Ester, ed ha urlato: *«Non toccate i miei figli, non ne avete il diritto. Loro vogliono stare con me».* Gli uomini della polizia stradale hanno dovuto immobilizzarlo mentre si dimenava come un ossesso. I bambini sono stati portati via, ma l'uomo non si è rassegnato. Due ore dopo era già a Pinerolo, è entrato di forza nell'istituto di religiose «Casa famiglia» per riprendersi le sue creature. Ha picchiato un vigile urbano, sono arrivati anche i carabinieri. Alla fine è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Questa notte l'ha passata in una cella di sicurezza della caserma di Pinerolo: *«Non ha dato alcun fastidio, se n'è stato tranquillo»* dicono i carabinieri. Oggi pomeriggio sarà interrogato dal giudice. Forse gli sarà concessa subito la libertà provvisoria, anche perché domani mattina dev'essere, alle 12, in tribunale civile. C'è un'udienza della causa di separazione dalla moglie, Antonella Cesario.

Giorgio Percivati ieri a Susa con i figli

Chi è veramente Giorgio Percivati? Lui si definisce *«erborista, dattilografo e artigiano. Tutti lavori che posso fare in casa badando contemporaneamente ai miei figli. Con questi tiro avanti benissimo. Ho una casetta che vale più di cento milioni, posso assicurare benessere e istruzione ai figli che crescono sani, felici e istruiti all'aria aperta. Non è vero che mi sono barricato in casa e ho cacciato la moglie, se n'è andata lei un anno fa. Per questo le ho impedito di rivedere i bimbi».*

E le credenze religiose? Percivati nega e si limita a dire: *«Non sono ateo»*, ma una visita alla sua villetta alla periferia di Mentoulles (due chilometri prima di Fenestrelle, in Val Chisone) più il comportamento dei figli lo smentiscono abbondantemente. Sulla facciata della casa — piuttosto graziosa, a [illegible] costa, circondata dai prati — troneggia un [illegible] gelo Gabriele (la scritta [illegible] gnifica: *«Santo Michele arcangelo difendi [illegible] in guerra»*), nell'aia delle galline c'è un gruppo di tre statuine (Giuseppe, Maria e Gesù bambino) e sulla porta d'ingresso troneggia una grande croce bianca, grande come la porta stessa. Da [illegible] difendere Michele arcangelo l'ha detto la bambina più grande, Ester, che ha congiunto le mani e si è messa a pregare quando un assistente sociale l'ha presa in braccio: *«Ci state portando all'inferno»*. E' il diavolo il vero nemico contro cui combatte Giorgio Percivati.

Marco Vagliotti

Per la moglie Antonella è passata la grande paura

L'INCUBO E' FINITO, SALVI I BIMBI

Regole della setta: rari contatti, ore a pregare

«Eravamo felici, volevamo tanti bambini. Giorgio, diplomato al liceo scientifico, aveva deciso di fare l'agricoltore; io lavoravo in vallata all'Usl con i ragazzi handicappati. Poi la setta ha rovinato tutto»

Antonella Cesario racconta la sua vita col marito: «Un incubo»

Per Antonella Cesareo, 29 anni, l'incubo è finito, i suoi bambini sono salvi, per 48 ore ha pensato al peggio. La grande paura è cominciata quando le assistenti sociali per ordine del Tribunale per i minori di Torino sono salite a Mentoulles in Val Chisone per togliere al padre Giorgio Percivati i bambini. Si trattava solo di un provvedimento a breve termine in attesa che fosse decisa la causa di separazione fra i genitori. Poi si sarebbe disposto per l'assegnazione ma il Percivati piuttosto che consegnare i bambini è scappato con loro. Voleva espatriare ma a Susa ieri è stato bloccato. I bambini hanno trascorso la notte nell'istituto religioso Casa Famiglia di Pinerolo, il padre in cella per aver opposto resistenza ai vigili urbani.

Domattina alle 11 in tribunale si discuterà la causa di separazione fra i coniugi. «E' tutto così assurdo — racconta la donna — eravamo [illegible] coppia felice, volevamo avere tanti bambini. Giorgio, diplomato al liceo scientifico, aveva deciso di fare l'agricoltore a [illegible]toulles, io lavoravo in vallata all'Usl con i ragazzi handicappati. Poi [illegible] quando sono entrati nella [illegible] Luciana Prompicai tutto si è rovinato».

Ore e ore a pregare, pochi contatti con il mondo esterno erano i dettami della setta. «All'inizio anch'io credevo in questo gruppo — continua la donna — mi sembravano cose giuste, ma [illegible] il passar degli anni mi sono resa conto che [illegible]mo diventando dei fanatici». Agli adepti era vietato comperare i giornali, [illegible] potevano solo sentire i titoli del telegiornale, la spesa bisognava andarla a farla lontano da Mentoulles verso Torino: «Qui ci potevano fare delle fatture». E anche le immondizie dovevano essere portate lontano: «Se ci prendono i pannolini sporchi dei bambini ci faranno di sicuro una fattura. [illegible]va sempre mio marito».

Nella primavera scorsa Antonella Cesareo non sopporta più la situazione. Stanca, sfinita e al terzo [illegible]se di gravidanza lavora dieci-dodici [illegible] al giorno: «Mio marito studia per dei concorsi e prega tutto il giorno». Avviene così l'ennesima lite e lei viene cacciata di casa: «Sei un'indemoniata». Da sola, con 50 mila lire e un sacco a pelo, va a vivere in una stanza in una frazione poco distante: «Era l'11 del mese e fino al [illegible] prendevo lo stipendio, potevo solo mangiare una volta al giorno alla mensa dell'Usl, alla sera mi accontentavo di una mela».

Convinta di poter ancora rientrare in famiglia a Mentoulles, di essere ancora accettata dal gruppo religioso, la donna tiene duro; ma dieci giorni prima di partorire telefona alla madre con la quale per ordine della setta aveva rotto i ponti e torna dai genitori. [illegible] sorride, rimbocca le copertine di Elisabetta, l'ultima nata (ha [illegible] mesi) e mormora: «Adesso mi sembra tutto così lontano e assurdo ma quando sei in quella [illegible] religiosa non ragioni più. Povero Giorgio, in fondo è una vittima [illegible] Prompicai, ma a Pinerolo [illegible] in tanti quelli [illegible] no stati irretiti dalla donna».

Antonio Giaimo

Polemica interrogazione del msi all'assessore Lorenzo Matteoli

L'ESODO DEGLI ZINGARI NON HA META

[illegible] *Consiglio* [illegible]

[illegible] Martinat

Lorenzo Matteoli

L'esodo degli zingari [illegible] Continassa [illegible] consentire i lavori di costruzione del nuovo stadio, per ora, avviene soltanto a parole: il problema è in discussione, infatti, [illegible] seduta pomeridiana del [illegible]siglio comunale.

A porre il problema [illegible] il capogruppo del movimento sociale, onorevole Ugo Martinat, e il consigliere Roberto Rigon che hanno presentato un'interrogazione sull'ipotesi di trasferire provvisoriamen[illegible] il campo nomadi presso l'area delle [illegible] Sani e Pugnani, in corso Vittorio Emanuele all'angolo con corso Ferrucci, dove è stata prevista la nuova cittadella giudiziaria.

[illegible] questa ipotesi se [illegible] è parlato [illegible] giorni scorsi nel tentativo di individuare una soluzione d'emergenza alle necessità di [illegible] il terreno delle Vallette e consentire [illegible] concessionaria [illegible] costruzione dello [illegible] di operare al meglio per il rispetto dei tempi di realizzazione in vista dei [illegible] di calcio del 1990.

L'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli e i suoi collaboratori stanno sondando al[illegible] possibilità. Quella delle ex-case[illegible] Sani e Pugnani appare una strada troppo ostacolata per poter essere percorsa. La sola idea di verificarla ha sollevato le proteste degli abitanti della zona circostante, delle forze politiche del quartiere, dell'amministrazione circoscrizionale. Giovedì sera ci [illegible] un'assemblea pubblica sull'argomento: il presidente Lodi si è dimostrato più [illegible] perplesso [illegible] collocazione dei 202 rom [illegible] in [illegible] Vittorio, ha [illegible] contario [illegible] disponibilità a valutare proposte alternative. Il «no» più secco, peraltro, dovrebbe essere [illegible] pronunciato dal Prefetto, interpellato [illegible]mente per competenza dall'amministrazione civica.

Altre soluzioni cercansi? Si suppone, [illegible] prima riflessione. Se viene [illegible]nosciuta l'esigenza di trovare una sistemazione temporanea (circa due mesi) per gli zingari della Continassa [illegible] attesa che venga [illegible] il nuovo campo [illegible] lungo la Stura, al confine con Borgaro, occorre che la città dia vera disponibilità a trovare la sistemazione richiesta. Nell'interrogazione [illegible] msi, ad esempio, si leggono contrarietà che non possono [illegible] riferite al solo territorio di [illegible] Vittorio. La preoccupa[illegible] dei missini è per *«il detrimento [illegible] attività commerciali della zona»*, per *«l'ordine pubblico, stante il livello occupazionale e le fonti di reddito non individuate dei nomadi»*.

Nella [illegible] del consiglio comunale, infine, si affronterà un altro [illegible] te confronto: sulla [illegible] del centro storico. Molte forze politiche — dai verdi al pci, a dp, [illegible] sinistra indipendente — chiedono un referendum per conoscere il parere dei cittadini.

Forse è stato uno «sciopero bianco» degli operatori, esasperati perché i venditori non utilizzano i cassonetti

PIAZZA BENGASI: GUERRA TRA NETTEZZA URBANA E AMBULANTI?

Proteste questa mattina: l'area del mercato era occupata da montagne di rifiuti [illegible] rimossi da sabato

Sgradita sorpresa stamane per parecchi venditori ambulanti del mercato di piazza Bengasi. Il loro posto era occupato da montagne di rifiuti: immondizia accatastata fin da sabato sera e residui della settimana scorsa.

Ci sono stati attimi di tensione con i vigili che dovevano controllare l'assegnazione degli spazi; qualcuno dei venditori ha fatto la voce grossa, altri, esasperati, hanno telefonato per segnalare «l'ennesimo disservizio cittadino e una situazione di scarsa igiene [illegible] diventata [illegible] intollerabile». Poi, [illegible] le [illegible], una squadra di addetti dell'Azienda municipale raccolta [illegible] è arrivata in zona [illegible] ha ripulito l'area del mercato.

Difficile agli inizi risolvere questa specie di giallo. Abbiamo chiesto anche all'assessorato alla Polizia Urbana se era stata segnalata qualche anomalia. «No, tutto regolare. Nessun rapporto in proposito», è stata la risposta rassicurante del Comando dei Vigili in corso XI Febbraio.

Possibile? Per averne la certezza abbiamo fatto una riprova chiedendo ulteriori spiegazioni all'assessore all'Ambiente Gianfranco Guazzone. Tempo un'ora e il mistero è stato in gran parte svelato, grazie anche ad [illegible] dell'assessore. «Inconcepibile — è il suo primo commento —. Quella montagna di immondizia era lì da sabato sera. Cosa sia accaduto è presto detto. [illegible] addetti al servizio raccolta rifiuti da tempo [illegible] in contrasto con i commercianti dei mercati. [illegible] un regolamento a loro favore [illegible] prevede nel caso esistano cassonetti per i rifiuti che gli ambulanti li utilizzino». [illegible] che — è più delle volte — non accade. Per risolvere questo problema, una settimana fa, c'è stato un incontro tra l'Amrr, una delegazione di ambulanti, e gli assessori al commercio, alla polizia urbana e all'ambiente.

«Con tutta probabilità — aggiunge l'assessore Guazzone — esasperati da questo ennesimo episodio di inciviltà da parte degli ambulanti, gli addetti al servizio raccolta rifiuti hanno lavorato fino alle 20, ora prevista per il servizio normale. Quindi dalle [illegible] in poi, quando doveva scattare lo straordinario, costoro hanno effettuato [illegible] sorta di sciopero bianco e [illegible] ne sono andati [illegible] ultimare il servizio [illegible] era loro dovere».

«Quel che è più grave — continua — è [illegible] sull'area del mercato dovevano essere effettuati due tipi di controlli. Uno da parte dei vigili urbani e [illegible] da parte di responsabili dell'Amrr. Evidentemente non sono stati effettuati. Ad esempio da quanto mi risulta dall'Amrr, visto che ho appena parlato con il presidente Trinello, non è stata segnalata nessuna anomalia nel servizio. Se [illegible] fosse stato fatto questo controllo si sarebbe provveduto a mandare una squadra già domenica mattina per rimuovere tutta la sporcizia. [illegible] questo punto — e poiché non è neppure la prima volta che accade — ho chiesto ai vertici dell'Amrr che siano presi provvedimenti e se qualcuno ha sbagliato finalmente paghi».

[illegible] Barbiero

Ore 9: la piazza viene finalmente pulita per il mercato

borsa

MILANO

Ferruzzi al galoppo

MILANO — Ripresa di attività in tono minore in Borsa. I primi prezzi risultano infatti moderatamente più calmi di venerdì e prevale nel complesso un'atmosfera di attesa; mentre la tendenza segna un —0,2 iniziale, i titoli Ferruzzi vengono rinviati per eccesso di rialzo e la Iniziativa Meta sale a 9000. Le Olivetti sempre ben tenute si portano in apertura a 8700.

Più calme le Fiat rispetto a venerdì scorso e anche le Generali aperte a 83.000-83.200, con movimenti nei due sensi per il resto della quota. Resistente infine Mediobanca a 171.500. Tuttavia il primo indice registra alle ore 11 —1,3% sul 24% del listino. In seguito si rafforza la domanda e comincia a risalire anche la Fiat e i titoli assicurativi tendono pure a migliorare gradatamente. Il grosso della quota risulta livellato su base resistente, ma senza registrare movimenti di rilievo. Riprende a salire la Fiat; ottime le Ras, in listino in chiusura a 37.000; le Generali chiudono leggermente migliori a 84.250. L'indice di Borsa risale ancora portandosi a —0,3%; i prezzi di listino in graduale recupero verso la chiusura. Tutto abbastanza stabile, costellato da rialzi isolati. Anche la Toro ha chiuso in vantaggio a 17.000, mentre la Olivetti si assesta a 8690. L'indice generale di Borsa finalmente sale a +0,3 per cento sul 60 per cento del listino, annullando in pratica la flessione iniziale.

Prezzi di chiusura: Generali 84.250, di 84.200; Fiat 8450, di 8500, 8550, 8580, 8600; Fiat priv. 5390, di 5410, 5480, 5470, 5490; Montedison 1120, di 1130, 1165, 1160; Viscosa 1900; Olivetti 8690, priv. 5070; Toro 17.000, priv. 12.455; di 16.510, 17.000; Burgo 10.925, 11.000, Burgo priv. 5630.

TORINO

«Meccanici» in regresso

TORINO — L'inizio della nuova ottava è avvenuto in un clima ancora positivo per il mercato azionario, ad eccezione delle perdite registrate da due fra i maggiori comparti del listino, i meccanici e i tessili, che hanno accusato una variazione negativa rispettivamente dell'1,05 e del 2,53%. La riunione, che senza ciò avrebbe potuto chiudere con un guadagno dell'indice ancora più alto, ha comunque registrato un +0,41%.

Sono stati al centro degli interessi degli operatori soprattutto le Montedison, acquistate in modo continuo e per partite rilevanti. Il titolo ordinario ha recuperato oltre il 6,70% mentre il guadagno del titolo risparmio è ancora più elevato, quasi il 10%. Si sono mossi al rialzo anche i valori assicurativi (+1,28%, il guadagno medio del comparto), quello dei finanziari, (+0,33) e quello degli immobiliari (+0,65%).

Nel settore degli assicurativi l'andamento positivo ha praticamente interessato tutti i valori ma in misura maggiore però per le Sai (+6,91%) e per le Toro (+1,80%). Nei bancari l'andamento è positivo ma i guadagni sono sia per le tre banche di interesse nazionale che per Interbanca, mentre per Mediobanca c'è un recupero dell'1,69%. Nel settore dei chimici si sono registrati contrasti per le Saffa (—0,33%) e per le Snia (—1,28%), delle Montedison si è già accennato; migliorano le Mira Lanza e le Italgas.

Andamento negativo invece per Fiat e per Olivetti ordinarie (rispettivamente —0,29 e 0,69%); comunque la perdita iniziale era stata ben più ampia sia per le Fiat che per le Olivetti; si sono notati nel dopolistino acquisti abbastanza consistenti per entrambi i titoli, cosa che ha quasi annullato le perdite iniziali.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Sip 1910, r. 2030; Stet 2340, w. 330, r. 2445; Fiat 8585, p. 5475, r. 5445; Generali 84.150; Montedison 1178, r. 661.

Insediata la commissione che deve dare consigli

PIU' SEMPLICE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI IL MINISTRO STUDIA LA RIFORMA

ROMA — Il contribuente con solo reddito da lavoro dipendente o da pensione, ma proprietario della casa in cui vive, forse non dovrà più presentare il modulo 740 per notificare la «rendita» della sua abitazione e per pagare il relativo tributo. La denuncia e il versamento della conseguente imposta potranno essere effettuati con un normale bollettino di conto corrente postale. La ricevuta dell'avvenuto pagamento dovrà essere unita al modulo 101 che certifica i redditi da lavoro dipendente.

La riforma diventerà operativa se un'apposita commissione tecnica, incaricata dal ministro delle Finanze Antonio Gava di esaminare la fattibilità dell'innovazione, riuscirà a concludere i lavori entro la fine di marzo. Il gruppo di esperti del ministero si varrà degli studi già compiuti al riguardo dalla Fondazione Nenni, presentati in un apposito convegno a Roma alcuni mesi orsono.

Il principale relatore di quella giornata di studio, Favale, è stato invitato a far parte dell'amministrazione tributaria ed assisterà ai lavori della commissione. L'équipe voluta da Gava dovrà lavorare a ritmi intensi, perché il termine di scadenza per la prossima denuncia dei redditi scadrà, come al solito, il 31 maggio. Quel giorno, sia lo Stato che i cittadini dovranno sapere come comportarsi. Per quella data infatti sarà opportuno che siano già in distribuzione gli appositi moduli di conto corrente postale, indispensabili per questa «riforma che non costa».

In primavera la commissione verrà chiamata ad un altro impegno. Cercherà di semplificare il modulo 740, per renderlo comprensibile a qualsiasi contribuente, anche se non esperto in questioni fiscali.

Sempre sul fronte del fisco, Cgil, Cisl, Uil si apprestano a completare la loro piattaforma sul fisco e contestualmente ad avviare «incontri preliminari» con le diverse associazioni imprenditoriali che potranno sfociare, in una sede neutra come il Cnel, in veri e propri confronti. «Occorre individuare le rispettive disponibilità su due punti essenziali», spiega Walter Galbusera, segretario confederale della Uil. «Sono la lotta all'evasione e la riforma dell'amministrazione finanziaria». Sono questi i due passaggi decisivi per riformare il fisco. «Considero — aggiunge Galbusera — la tassazione dei patrimoni immobiliari delle rendite finanziarie questioni non decisive e comunque i loro risultati sarebbero vanificati dalla mancanza di strumenti efficaci». Il rischio di tassare i patrimoni, con un catasto che ha censito solo il 40% delle abitazioni, «è che questo imposta — precisa Galbusera — ricadrebbe inevitabilmente su chi già paga». Allo stesso modo «la tassazione delle rendite finanziarie — osserva Galbusera — in un momento infelice per la borsa finirebbe per produrre effetti esattamente contrari. Ma non esistono preclusioni di principio».

r. e.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22/2	19/2
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzato	100 70	100 30
Enel 82/89 indicizzato	100 70	100 70
Enel 82/89 II indicizzato	103	103
Enel 83/89 III indicizzato	104 20	104 20
Enel 83/89 IV indicizzato	105 80	105 80
Enel 83/90 I indicizzato	107 00	107 00
Enel 83/90 II indicizzato	104	104
Enel 83/90 III indicizzato	104 80	104 80
Enel 84/92 I indicizzato	106 05	106 05
Enel 84/92 II indicizzato	105 50	105 50
Enel 84/93 III indicizzato	104 40	104 40
Autostrade 6% 68/89	93 20	93 20
Autostrade 7% 72/88	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	93 50	93 50
C.C. OO. PP. 5%	68	68
C.C. OO. PP. 5,5%	86 50	86 50
C.C. OO. PP. 6%	81 50	81 50
C.C. OO. PP. 7%	81	81
C.C. OO. PP. 8% 74	80 20	80 80
C.C. Int. St. 5% 68 IV	94 70	94 70
C.C. Int. St. 6% 69 V	98 80	98 50
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	88	88
C.C. Int. St. 7% 71 II	83	83
C.C. Aut. 7% 70 I	85	85
C.C. Aut. 7% 72 II	81	81
FF.SS. 6% 70	69	69
FF.SS. 7% 72 I	97 30	97 30
FF.SS. 7% 72 II	91 50	91 50
Amm. FF.SS. 7% 70	94 50	94 50
Amm. FF.SS. 73/88 7%	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	103 90	103 90
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 80	103 80
Amm. FF.SS. 84/92	103 80	103 80
Amm. FF.SS. 84/92 indiciz.	103	103
ICIPU vari. 6%	97 50	97 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 68/89 XXVII	98 80	98 80
IMI 70/88 20ª 7%	99	99
IMI 81/88 indicizzato	114	114
IMI 82/90 VI opt. indiciz.	107 80	107 80
IMI-CN 72/91 IV 7%	90	90
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/86 I	82	82
IMI-Aut. 73/03 II 86	78 50	78 50
Montedison 13,5% 78	171	171
Pacchetti 6%	69	69
Mittel 85/90 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	81 30	81 30
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93	93
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	75	75
S. Paolo OO. PP. 5%	75 50	74 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	105	105
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	103	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101	101
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	90	90
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	1040	1060
Cir 10% 85/90	105	106
Eridania 10,75% 85/90	100	100
GIM 85/91 9,75%	106	105
La Rinascente 86/93 8,50%	93	93
Medio Cir 7% 86/96	87	86
Medio Italgas 6% 86/98	80	85 90
Medio Pirelli oo. 6,50% 86/91	91	88 95

Titoli	22/2	19/2
Medio Sabaudia 7% 86/96	83	82
Medio Sip 8% 86/91	93	90
Smi 10,25% 85/92	99	96
Snia 10% 85/93	107	106
Stet 15,30% 83/88	103	100
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 83/90	107	107
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	106	106
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	107	107
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	107 60	107 60
C.C.T. 1-3-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-88	99 95	100 10
C.C.T. 1-5-88	100 20	100 25
C.C.T. 1-6-88	100 30	100 35
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 15	101 15
C.C.T. 1-10-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-11-90	102 80	102 80
C.C.T. 1-11-90 II	98 90	98 90
C.C.T. 1-12-90	103	103
C.C.T. 18-12-90	100	100
C.C.T. 1-1-91	103 15	103 15
C.C.T. 17-1-91 II	100	100
C.C.T. 1-2-91	103 30	103 30
C.C.T. 18-2-91 II	99 80	99 80
C.C.T. 1-3-91	101 80	101 80
C.C.T. 18-3-91 II	99 35	99 05
C.C.T. 1-4-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-5-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-6-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-7-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-91	101 25	101 25
C.C.T. 1-11-91	101	101
C.C.T. 1-12-91	100 55	100 50
C.C.T. 1-1-92	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-92	100 05	100 05
C.C.T. 1-2-95	99 95	99 55
C.C.T. 1-3-95	94 60	94 50
C.C.T. 1-4-95	94	94
C.C.T. 1-5-95	93 85	93 85
C.C.T. 1-6-95	93 40	93 40
C.C.T. 1-7-95	95 10	95 10
C.C.T. 1-8-95	95 20	95 20
C.C.T. 1-9-95	95	95 20
C.C.T. 1-10-95	96	96
C.C.T. 1-11-95	96	96
C.C.T. 1-12-95	96 40	95 70
C.C.T. 1-1-96	96 70	96 75
C.C.T. 1-2-96	96	96
C.C.T. 1-3-96	96	95
C.C.T. 1-4-96	94 30	94 30
B.T.P. 1-3-88 12%	100 05	100 05
B.T.P. 1-5-88 12,25%	100 50	100 50
B.T.P. 1-7-88 12,50%	101 20	101 20
B.T.P. 1-10-88	101 75	101 75
B.T.P. 1-11-88	102	102

Cambi bancari

quotazioni [illegible] banconote - Milano

Dollaro Usa	1232,50-1253,50
Sterlina	2201,20-2202,10
Marco tedesco	736,25-736,75
Franco svizzero	898,75-899,25
Franco francese	217,85-217,90
Franco belga	35,2125-35,2225
Fiorino olandese	655,75-656,25
Scellino	104,85-104,95
Dracma	9,2150-9,2250
Peseta	10,9875-10,9875
Escudo	9,0075-9,0750
Yen	9,8450-9,8750
Ecu	1521,25-1522,25

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22/2	19/2
ALIMENTARI		
Alivar	8000	7400
Eridania	2750	2750
Eridania risp	2210	2210
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	22000	21800
Milano Ass. r. n.c.	10800	10700
C. Latina	13300	13300
C. Latina r. n.c.	6350	6350
Lloyd Adriatico	16150	16100
Lloyd Adriatico r.	8200	7500
Generali	84150	83200
Ras	36600	36500
Ras r.	15600	15000
Sai	16300	15800
Sai r.	7800	7850
Toro	18700	18800
Toro p.	12500	12600
Toro r.	8100	8200
Un. Subalpina Ass.	23600	23800
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3180	3170
Banca C. Ital. r. n.c.	2180	2200
B. Naz. Agr.	6600	5600
B. Naz. Agr. p.	2350	2400
B. Naz. Agr. r.	2010	2080
Banco di Roma	7000	7000
Credito Italiano	1200	1210
Credito Italiano r.	1300	1310
Interbanca	17300	16800
Interbanca p.	10200	10150
Mediobanca	173000	173000
N. Banco Ambr.	2180	2120
N. Banco Ambr. r.	1220	1240
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	10700	10700
Burgo p.	5500	5800
Burgo r.	10700	10700
Gruppo ed. Fabbri p.	1600	1600
S.I.S.A.	1850	1400
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	3800	3600
Unicem	19100	19100
Unicem r. n.c.	7900	7900
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1900	1910
Mira Lanza	39600	39200
Montedison	1178	1100
Montedison r. n.c.	661	605
Pierrel	1300	1300
Pierrel r. n.c.	630	630
Saffa	8100	8100
Saffa r.	5400	5100
Saffa r. n.c.	[illegible]	4850
Saiag	[illegible]	1830
Saiag r.	1170	1170
Snia Bpd	1840	1830
Snia Bpd r.	1895	1895
Snia Bpd r. n.c.	1450	1450
Sorin	6300	6200
COMMERCIO		
Rinascente	3120	3150
Rinascente p.	2350	2320
Rinascente r.	2485	2420
Silos Genova	470	440
Silos god. 1-7-87	400	385
Silos r. n.c.	285	275
COMUNICAZIONI		
Alitalia	[illegible]	720
Alitalia p.	[illegible]	435
Autostrada To-Mi	[illegible]	11150
Italcable	[illegible]	10800
Italcable r. n.c.	[illegible]	10200
Sip	1910	1934
Sip r. n.c.	2030	2070

Titoli	22/2	19/2
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	201	195
Cir	4730	4650
Cir r.	4730	4650
Cir r. n.c.	2600	2600
Cofide	5350	5300
Cofide r. n.c.	1740	1650
Comau Finanziaria	2100	2050
Gaic	31000	31500
Fidis	6100	6020
Pozzi-Ginori	990	1000
Pozzi-Ginori r.	990	1000
Fiscambi	9000	9000
Fiscambi r.	2060	2100
Fornara	[illegible]	2175
Gim	5000	5000
Gim r. n.c.	2450	2450
Ifi p.	16750	17000
Ifil	3150	3050
Ifil r. n.c.	1850	1820
Isefi	1500	1480
Mittel	3000	3000
Pirelli & C.	3927	3830
Pirelli & C. r.	[illegible]	2550
Pirelli	2240	2230
Pirelli r.	2245	2220
Pirelli r. n.c.	1510	1500
Sabaudia	1550	1550
Sabaudia r. n.c.	870	870
Saes	1800	[illegible]
Saes r.	1000	1000
Serfi	3190	3150
Schiapparelli	636	626
Sme	1900	1850
Smi	1510	1520
Smi r.	1700	1720
Sogefi	3650	3700
Stet	2340	2350
Stet risp.	2445	2450
Stet warrant	330	295
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	3280	3200
I.p.i.	4800	4800
Risanamento	13400	13400
Risanamento r. n.c.	10700	11000
Sifa	1890	1880
Sifa r.	1500	1450
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borto Lamet	4850	4850
Castagnetti	4800	4400
Fiat	8585	8470
Fiat p.	5475	5410
Fiat r.	5445	5380
Gilardini	13000	13000
Gilardini r. n.c.	8100	8100
Magneti Marelli	2400	2400
Magneti Marelli r.	2380	2359
Saos Gattera p.	2700	2700
Tecnost	2060	2058
Olivetti	8720	8890
Olivetti p.	5400	5250
Olivetti r. n.c.	5000	5200
Pininfarina	8710	8700
Pininfarina r.	8610	8600
Saslb	3500	3500
Saslb p.	3500	3500
Saslb r. n.c.	3600	3600
Westinghouse	30000	30000
METALLURGICI		
Dalmine	190	202
Tecnecomp	1140	1150
Tecnecomp r.	870	860
Valeo	5450	5450
TESSILI		
Benetton	10000	10300
Cantoni	5800	6200
Cantoni r.	5450	5700
Fisac	3750	3650
Fisac r.	4100	4100
DIVERSI		
Acqua Potabili	6400	6400
Ciga	3450	3200
Ciga r. n.c.	1450	1450
Pacchetti	118	121

LE AZIONI A MILANO

Titoli	22/2	19/2
ALIMENTARI		
Alivar	7990	7405
Bonifiche Ferr.	27858	27070
Buitoni	6995	7100
Buitoni r. n.c.	3150	3190
Eridania	2705	2749
Eridania r. n.c.	2205	2210
Perugina	[illegible]	4310
Perugina r. n.c.	1750	1784
Zignago	4549	4555
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	44590	47990
Alleanza r.	45090	46050
Assitalia	17450	17050
Ausonia	2250	2251
Milano Ass.	22000	22000
Milano Ass. r. n.c.	10480	10480
C. Latina	13250	13150
C. Latina r. n.c.	5265	5200
Generali	84250	83600
Italia Assicurazioni	11350	11370
L'Abeille	83100	82900
La Fondiaria	57630	57450
La Previdente	—	22700
Lloyd Adriatico	16140	16075
Lloyd Adriatico r.	8200	7530
Ras	37000	36500
Ras r. n.c.	15500	15600
Sai	16400	15150
Sai r.	8150	7850
Toro	17000	16700
Toro p.	12455	12500
Toro r.	8100	8000
Un. Subalpina Ass.	23600	23500
Uniposi p.	15220	15850
Vittoria Ass.	21800	21710
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	3375	3380
Banca C. Ven. r. n.c.	2785	2800
Banca Comm. Ital.	2128	2120
Banca C. Ital. r. n.c.	2119	2120
B. Agr. Milanese	6629	6565
Mercoardi	1655	1660
B. Mercantile	9780	9625
Bna	7650	6800
Bna p.	2250	2250
Bna r. n.c.	2001	2001
Bsi r. n.c.	14290	14300
B. Chiavari	3290	3290
Banca Toscana	4100	4080
Banco Roma	7000	6990
Banco Lariano	2500	2505
Banco Napoli r.	11250	11300
B. Sardegna r.	10100	10100
Credito Comm.	3150	3140
Cr. Fondiario	2850	2800
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]
Credito Ital. r. n.c.	1270	1299
Cred. Varesino	[illegible]	3795
Cr. Varesino r. n.c.	2250	[illegible]
Interbanca	17300	17200
Interbanca p.	10030	10080
Mediobanca	173600	171100
Nba	3180	2149
Nba r. n.c.	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Bioda	2210	2150
Burgo	10925	10850
Burgo p.	5630	5700
Burgo r.	10750	10700
Cartiere Ascoli	3488	3410
Ed. Espresso	24200	22210
Fabbri p.	1548	1581
Mondadori	19480	19500
Mondadori p.	9890	9880
Mondadori r. n.c.	7050	6800
Poligrafici Ed.	5790	5770
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2651	2650
C. Augusta	3790	3795
C. Merone	3580	3560
C. Merone r. nc	2090	2080
C. Sardegna	5390	5430
C. Siciliane	7050	6885
Cementir	2523	2541
Italcementi	104800	105300
Italcementi r. n.c.	38100	35000
Unicem	19300	19100
Unicem r. n.c.	7980	7800
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4800	4805
Caffaro	[illegible]	880
Caffaro r.	[illegible]	609
F.M.C.	1890	1920
Fidenza Vet.	6390	6350
Italgas	1825	1900
Manuli Cavi	3100	3160
Manuli Cavi r. n.c.	1670	1660
Mira Lanza	40350	39400
Montedison	1124	1110
Montedison r. n.c.	629	610
Montefibre	1501	1398
Montefibre r. n.c.	1080	1062
Perlier	1300	1300
Pierrel	1250	1200
Pierrel r. n.c.	630	620
Pirelli Spa	2236	2240
Pirelli Spa r.	2232	2245
Pirelli Spa r. n.c.	1489	1500
Recordati	6600	6600
Recordati r. n.c.	3630	3540
Rol	1630	1601
Rol r. n.c.	1351	1440
Saffa	[illegible]	6200
Saffa r.	6000	6130
Saffa r. n.c.	4590	4600
Saiag	1770	1790
Saiag r. n.c.	1165	1151
Siossigeno	21050	20500
Siossigeno r.	23400	23450
Snia	1900	1850
Snia r.	1890	1900
Snia r. n.c.	1505	1504
Snia Fibre	1510	1501
Snia Tecnop.	4900	4930
Sorin Biom	8200	8200
Vetreria Ital.	3100	3055
COMMERCIO		
La Rinascente	3120	3110
La Rinascente p.	2480	2246
La Rinascente r. n.c.	2430	2475
Silos Genova	471	438
Silos 1.7.87	449	384
Silos r. n.c.	325	275
Standa	10190	9900
Standa r. n.c.	4700	4020
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	703	720
Alitalia p.	444	435
Ansaldo Tr.	3770	3730
Ausiliare	7610	7610
Autostrade To Mi	11150	11130
Autostrade p.	1320	1321
Italcable	10620	10670
Italcable r. n.c.	10120	10090
Selm	1252	1210
Selm r.	1350	1005
Sip	1890	1895
Sip r. n.c.	2030	2025
Sirti	8780	8740
Sondel	721	700
Tecnomasio	1455	1448
FINANZIARI		
Acqua Marcia	374	380
Acqua Marcia 1-4-88	319	330
Acqua Marcia r. n.c.	259	250
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	206	209
Ame Fin.	8700	8802
Bastogi	341	321
Bonif. Siele	21000	21090

Titoli	22/2	19/2
Bonif. Siele r. n.c.	9380	9400
Brioschi	670	650
Buton	3975	[illegible]
Cam. Fin.	1855	1866
Cir	4647	4720
Cir r.	[illegible]	4720
Cir r. n.c.	2650	2600
Cofide	[illegible]	[illegible]
Cofide r. n.c.	1783	1700
Eurinvest	2120	2055
Editoriale	2625	2621
Euromobiliare	7150	6500
Euromobiliare r. n.c.	2480	2400
F. C. Nord	16000	16000
Ferruzzi Ag. F.	1150	[illegible]
Ferruzzi Ag. risp.	3400	3200
Ferruzzi Ag. r. n.c.	641	600
Fidis	6090	5949
Finpar	1250	1250
Finarte	2798	2736
Fin Breda	6036	5925
Finmrep Galo	31300	31000
Finrex	1050	1050
Finrex r. n.c.	686	628
Fiscambi	6656	[illegible]
Fiscambi r. n.c.	3058	2951
Gemina	1180	1166
Gemina r.	1142	1125
Gerolimich	94	94
Gerolimich r. n.c.	91	90 50
Gim	5010	5000
Gim r. n.c.	2389	2385
Ifi p.	16610	17010
Ifil	3180	3103
Ifil r. n.c.	1850	1820
Iniz. MeTa	9690	9220
Iniz. MeTa pr	8140	8819
Iniz. MeTa r. n.c.	4050	3900
Isefi	1490	1501
Italmobiliare	101300	99400
Italmobiliare r. n.c.	43000	43000
Mittel	3005	3010
Kernel	478	475
Partec. Finanz.	3600	3630
P. Fin. r. n.c. ex w.	1342	1330
Pirelli & C.	3868	3927
Pirelli & C. r.	2560	2550
Pozzi	981	981
Pozzi r. n.c.	1025	980
Reggio Sole	2800	2800
Reggio Sole r. n.c.	2030	2050
Rejna	13900	13900
Rejna r. n.c.	22550	22890
Riva Finanz.	9300	9080
Sabaudia	1530	1502
Sabaudia r. n.c.	985	985
Saes	1500	1530
Saes r.	981	895
Saes gett. p.	3880	3800
Schiapparelli	585	535
Serfi	8850	[illegible]
Setemer	7540	7490
Sifa	2005	1890
Sifa r. n.c.	1610	1498
Sisa	1510	1400
Sme	1900	1890
Smi	1835	1810
Smi r.	1700	1700
Sogefi	3650	3620
So.pa.f.	2572	2500
So.pa.f. r. n.c.	1320	1270
Stet	2288	2320
Stet risp.	2440	2429
Stet warrant	347	318 50
Stet warrant Sip	170	157
Terme Acqui	1930	1900
Trenno	3188	3185
Tripcovich	7730	7505
Tripcovich r. n.c.	3200	3130
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7500	7410
Aedes r.	3990	3840
Attività Immobiliari	3230	3230
Calcestruzzi	7380	7260
Cogefar	4490	4425
Cogefar r.	2275	2240
Del Favero	4190	4100
Grassetto	8940	6850
Imm. Metanopoli	1064	1068
Risanamento	13410	13350
Risanamento r. n.c.	10700	10990
Vianini	2510	2530
Vianini r. n.c.	2701	2701
Vianini Ind.	1061	1068
Vianini Lav.	2700	2700
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	2170	2045
Aturia	—	581
Aturia r. n.c.	—	500
Danieli & C.	3586	3585
Danieli & C. r. n.c.	2440	2485
Dataconsyst	8370	8349
Faema	3075	3040
Fiar	10490	10625
Fiat	8455	8585
Fiat p.	5410	5620
Fiat r.	5350	5405
Fochi Filippo	—	1630
Franco Tosi	14080	13610
Gilardini	12988	12850
Gilardini r. n.c.	7900	7962
Ind. Secco	1330	1895
Magneti M.	2480	2390
Magneti M. r.	2350	2241
Merloni	1420	1450
Necchi	[illegible]	2380
Necchi r.	2710	2710
Nuovo Pignone	4300	4151
Olivetti	8690	8750
Olivetti p.	5070	5020
Olivetti r. n.c.	5005	5000
Pininfarina	8700	8740
Pininfarina r.	8800	8600
Rodriquez	[illegible]	[illegible]
Saffa	5290	4855
Saffa r.	4829	[illegible]
Saipem	2350	2315
Saipem r.	2418	2380
Saipem r. w.	190	180
Saslb	3550	3500
Saslb p.	3550	3450
Saslb r. n.c.	3400	[illegible]
Tecnost	2050	2075
Teknecomp	1165	1130
Teknecomp r. n.c.	870	870
Valeo	5430	5450
Westinghouse	30050	30000
Worthington	1340	1350
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	3749	3300
Dalmine	309	190
Eur. Metalli	590	579
Falck	6890	5300
Falck r.	6690	5150
Maffei	3010	3000
La Magona	7850	9064
TESSILI		
Benetton	9995	10000
Cantoni	6590	6600
Cantoni r.	5450	5430
Cucirini	1580	1600
Eliolona	2178	2225
Fisac	3750	3650
Fisac r.	4081	4061
Linificio	1930	1930
Linificio r. n.c.	1616	1618
Marzotto	4010	4055
Marzotto r.	4060	4150
Marzotto r. n.c.	3480	3460
Olcese Veneziano	2220	2215
Rotondi	27000	27000
S. It. Manuletti	5880	6300
Stefanel	6730	6660
Zucchi	3850	3810
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	4900	4895
A. De Ferrari r. n.c.	2200	2140
Acque Potabili	6390	6400
Ciga	3480	3380
Ciga r. n.c.	1489	1481
Jolly Hotel	12880	11500
Jolly Hotel r.	10880	10880
Pacchetti	118	121

I curiosi risultati di un'indagine dell'Aied

E' EVA A TRADIRE DI PIU'

IL 66% DELLE DONNE SPOSATE CI PROVA...

ROMA — Finché sono giovanissime sono fedeli e affezionate al proprio partner. Compiuti i 31 anni, cambiano regole di comportamento: il 66 per cento delle donne italiane tradisce il coniuge o il compagno perché confessano di essere solo *«tiepidamente soddisfatte»* dal menage ufficiale.

Ad appurare il fenomeno è un'indagine demoscopica dell'Aied, l'associazione italiana per l'educazione demografica. Sono stati interrogati sull'argomento *«fedeltà»* 20 mila cittadini di entrambi i sessi.

Il 48 per cento delle signore coniugate ha ammesso di concedersi qualche *«deviazione»*. Invece il 58 per cento dei mariti è abbastanza soddisfatto dei rapporti sessuali sacrali dal matrimonio e si dice fedele nel 68 per cento dei casi.

La fedeltà femminile diminuisce con l'incalzare degli anni. Dai 16 ai 30 anni le donne sposate si ritengono fedeli nell'80 per cento dei casi. Più traditori sono i maschi coetanei. Il 59 per cento cerca altre avventure. Le nubili commettono meno scappatelle di quelle sposate. Il 73 per cento non si concede trasgressioni. I maschi celibi sono meno costanti. La percentuale dei fedeli cala al 61 per cento. Gli altri non si lasciano sfuggire la buona occasione e consumano le novità senza troppi patemi o ripensamenti.

Non si pensi però che i latini costumi, che sembrerebbero in quest'indagine più disposti alla poligamia, abbiano dimenticato la gelosia. L'85 per cento del campione di coppie sposate e il 75 per cento di quelle non coniugate si dicono gelose e pretendono fedeltà. Le donne sono più esigenti. Il 75 per cento non perdona facilmente tradimenti. Gli uomini sembrano più disponibili. Appena il 65 per cento degli intervistati ritiene la fedeltà del coniuge come un valore indispensabile all'unione.

I maschi poi non hanno dubbi sull'efficacia delle proprie prestazioni sessuali. Alla domanda *«ritenete che il vostro partner sia soddisfatto?»* il 50 per cento degli scapoli ha risposto *«abbastanza»*. Così sostengono anche il 54 per cento degli sposati. Fra le donne nubili il 54 per cento si ritiene appagata dal partner, mentre la soddisfazione è confermata dal 48 per cento delle coniugate.

L'inchiesta non ha dimenticato l'autoerotismo, la masturbazione. E' una pratica che il 36 per cento degli scapoli dice di effettuare, mentre è confessata solo dal 40 per cento degli sposati. Fra le donne è meno diffusa. La esercitano il 13 per cento delle intervistate.

r.l.

dal film «Attrazione fatale»: l'adulterio finisce male

Ancora disagi per chi viaggia

AEREI, TRENI SETTIMANA DI SCIOPERI

ROMA — Questa settimana sarà difficile per tutti i trasporti, con scioperi, incontri e contatti a vari livelli. Aerei: dopo ieri a Fiumicino, oggi dalle 11 alle 16,30 in agitazione gli scali di Linate e Malpensa; prosegue fino a venerdì la protesta a singhiozzo dei piloti Appl; giovedì fermi piloti e tecnici dei sindacati autonomi; domenica paralisi in tutti gli scali. Ferrovie: entro mercoledì i Cobas macchinisti sottoporranno alle assemblee l'intesa raggiunta con i sindacati sul contratto. Agitazioni anche nel mondo della Scuola: s'inasprisce la protesta dei professori. Continua il blocco degli scrutini attuato da Snals e dai Cobas. Intanto i sindacati si preparano allo sciopero generale.

Il settore ferroviario è tornato «caldo» all'improvviso, dopo gli strascichi di polemiche fra sindacati e Cobas. Gli scioperi di due giorni consecutivi dalle 14 del 28 febbraio sono per ora confermati, a meno che le assemblee convocate dal «coordinamento macchinisti» oggi e domani non li rinvino. L'atteggiamento altalenante della delegazione che in questi giorni si è confrontata con i sindacati lascia comunque intravedere una sorta di spaccatura all'interno dei macchinisti, fra chi ritiene di dover cercare una collaborazione con i sindacati tradizionali e chi invece vuole continuare lungo la strada della lotta.

Per metà settimana sarà fissato un altro incontro con Cgil, Cisl, Uil, Fisafs. Questi 4 sindacati hanno intanto proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di venerdì circoscritto al compartimento di Roma, che avrà ripercussioni sull'interarete.

Sul fronte del trasporto aereo la situazione non è meno difficile. Dopo sei mesi la vertenza per il rinnovo del contratto dei circa 30 mila dipendenti di terra non è risolto. Sarebbero in corso contatti (smentiti dalla Cgil) fra sindacati, Alitalia e ministeri dei Trasporti e del Lavoro per cercare di rimettere in piedi il negoziato. Gli aeroportuali hanno intanto confermato il ricco calendario di scioperi annunciato: oggi fanno sciopero (3 ore) i non operativi e per tutta la settimana gli operativi di Milano dalle 11 alle 15,30; domani altre 3 ore dei non operativi e fino a sabato dalle 12 alle 18 dei settori merci di Milano. Sabato i piloti dell'Appl dei velivoli md 80 e dc 9-30 non voleranno dalle 7 alle 11. L'agitazione proseguirà domenica, quando tutti i dipendenti di terra sciopereranno per l'intera giornata. Infine i marittimi della Tirrenia hanno annunciato la sospensione degli scioperi dal 23 al 28.

LA FIOM CRITICA LA CGIL

ROMA — Oggi e domani il comitato centrale dei metalmeccanici della Fiom-Cgil discuterà le tesi dell'organizzazione in vista del congresso di categoria.

Nella proposta di tesi elaborata dalla commissione istituita nella Fiom, emerge un giudizio pesantemente critico — si apprende in ambienti sindacali — sulla rifondazione della Cgil guidata dall'attuale leadership.

In particolare, nell'attuale stesura della proposta che dovrà passare al vaglio degli organismi, si legge: «Si è innescato un reale regresso rispetto alla pur critica situazione della Cgil all'ultimo congresso. Non bastano più semplici aggiustamenti e operazioni di facciata».

Ancora un allarme da Nino Andreatta

DEBITO PUBBLICO VERSO I 120 MILA MILIARDI

ROMA — Da domani la legge finanziaria è di nuovo dinanzi al Parlamento. Il governo deve farla approvare a tutti i costi ed in fretta.

Nino Andreatta, il presidente della commissione Bilancio del Senato, però lancia già segnali di allarme: *«La linea di rientro dell'indebitamento pubblico sta sbandando paurosamente. Il fabbisogno di cassa di quest'anno, che il governo aveva previsto in 103.500 miliardi, supererà quasi di sicuro, sulla base di questa legge finanziaria, i 120 mila miliardi.*

«Queste sono le previsioni di ben tre autorevoli centri di ricerca, di cui due pubblici, e personalmente mi sembrano più che attendibili».

Andreatta teme quindi che anche il ben minimo ritocco alla legge possa avviare una catena di ulteriori spese che avvierebbero la situazione in un punto di pericolosa crisi finanziaria. Non fanno paura però, a quanto pare, i correttivi previsti per adeguare le pensioni.

«Mi sono convinto — spiega il presidente della commissione Bilancio — *che quell'articolo (sulle pensioni) non comporta grossi incrementi di costi per lo Stato»*.

Una buona notizia per Goria, quindi, visto che proprio l'articolo sulle pensioni rischiava di diventare un ostacolo quasi insormontabile.

Tutti gli appuntamenti della settimana politico-parlamentare

FINANZIARIA E BILANCIO, ORA SI VOTA GORIA RISCHIA, MA CRAXI MINACCIA...

ROMA — La settimana parlamentare che comincia oggi s'impernia sull'esame, al Senato, della legge finanziaria e, alla Camera, del bilancio dello Stato. Saranno giorni di fuoco per Goria, visto che rispunta il voto segreto e la compattezza della maggioranza sarà di nuovo messa a dura prova. Ricompariranno i franchi tiratori com'era già successo nei giorni scorsi? Goria è stato chiarissimo: «Al primo tradimento me ne vado».

Ma chiarissimo è stato anche Craxi: se non «passa» il bilancio dello Stato perché il governo finisce in minoranza c'è il rischio di elezioni anticipate. I partiti dovranno tenerne conto e dunque la settimana che si apre potrebbe anche concludersi con qualche sorpresa.

Oggi a Palazzo Madama è in programma una riunione di maggioranza sulla manovra economica del governo, mentre giovedì i capigruppo stabiliranno il calendario dei lavori del Senato sui documenti finanziari. Sempre giovedì l'aula esaminerà il decreto per la proroga dell'esercizio provvisorio. La commissione Pubblica Istruzione del Senato ascolterà mercoledì il ministro Vizzini sugli impianti di sicurezza nei musei, mentre, sempre giovedì, alla commissione Sanità proseguirà l'indagine sull'Aids: prevista la partecipazione del ministro Donat-Cattin. Sempre il 26 alla commissione Industria sarà esaminato il documento conclusivo dell'indagine sulla internazionalizzazione delle imprese.

Alla Camera, l'assemblea sarà impegnata sul bilancio da domani. La commissione Affari Costituzionali, sempre domani, potrebbe approvare in sede legislativa la proposta di legge per ricostituire la commissione antimafia. Alla commissione Affari Sociali, mercoledì, è in programma il decreto per il trattamento previdenziale degli invalidi civili ultrasessantacinquenni.

Sempre mercoledì la commissione bicamerale per la riconversione industriale e le Partecipazioni Statali ha in programma una audizione del presidente dell'Eni Reviglio sui programmi pluriennali dell'ente. Sempre mercoledì, a San Macuto, si riunirà la commissione parlamentare per il parere al governo sul nuovo codice di procedura penale.

r. a.

Dopo l'articolo firmato da Giorgio Napolitano e pubblicato sull'Unità di ieri

TOGLIATTI BIFRONTE? POLEMICA SUL LEADER STORICO DEL PCI

Rispondono: Lucio Colletti, Gianni Baget Bozzo, Giuseppe Tamburrano e Gabriele De Rosa. I rapporti con Stalin

ROMA — Lungi dal quietare le polemiche, l'intervento di Napolitano le ha invece riaccese. Sull'*Unità* di ieri l'esponente comunista ha firmato un lungo e ponderato intervento sulle *«parole»* e sui *«silenzi»* di Togliatti, un'intera pagina per analizzare le responsabilità e le connivenze togliattiane con lo stalinismo, ma anche i meriti democratici dell'ideatore della «via italiana». Anche l'intervento di Napolitano però suscita reazioni contrastanti, non solo tra i politici (usi ad strumentalizzare per fini pratici ogni argomento), ma anche tra gli studiosi e gli uomini di cultura. Così il dibattito apertosi con la riabilitazione gorbacioviana di Bucharin si allarga, e l'onda lunga investe ancora il pci.

Lucio Colletti, senza mezze misure, contesta e critica a fondo l'analisi di Napolitano, colpevole di aver presentato come facce contrapposte, *«da una parte le responsabilità di Togliatti dirigente del Comintern, in tutti i misfatti staliniani; e dall'altra la faccia positiva, cioè il Togliatti del 7° congresso dell'Internazionale comunista, quello dei fronti popolari del 1935. Senza rendersi conto che quel congresso fu fatto da Dimitrov e Togliatti, col pieno accordo di Stalin»*.

Per il filosofo si tratta invece di due facce complementari dello stalinismo, dove quella democratica è semplice co-

Lucio Colletti

pertura strumentale della prima. Tant'è che nel 1936, mentre Stalin scatenava il terrore e i processi, fu varata la costituzione dell'Urss che apparentemente è una delle più democratiche.

Come per Stalin, il pci non può contrapporre due Togliatti. *«Togliatti era uno solo, come lo stalinismo»*. E Colletti ricorda che mentre il leader comunista italiano *«applicava la politica dell'unità antifascista e del fronte popolare in Spagna, contemporaneamente partecipava alla liquidazione nel sangue degli anarchici spagnoli»*. L'adesione di Togliatti al modello sovietico era totale. *«Al 10° congresso del pci, e siamo già negli Anni Sessanta, dice ancora che in Italia c'è la dittatura della grande borghesia monopolistica»*. Questo fa capire, sostiene Colletti, che tipo di adesione avesse dato Togliatti alla democrazia occidentale. In conclusione, la revisione che il pci dovrebbe fare è quella *«di rendersi conto che gli aspetti del togliattismo 'buoni', sono essi stessi stalinismo, perché le aperture democratiche avvenivano contemporaneamente al resto, e dunque erano strumentali»*.

Gianni Baget Bozzo è più calibrato, riconosce uno sforzo sincero e positivo nell'intervento di Napolitano, il passo che lo ha più colpito è laddove riprendendo quanto già detto all'ultimo congresso del pci, *«afferma in sostanza che occorre uscire dai confini della tradizione comunista»*.

Che questo elemento sia entrato nel linguaggio del pci, sembra al commentatore *«un fatto di grande importanza»*. Ma non basta ancora, perché quell'«uscita», che per Napolitano è il punto d'arrivo, *«in realtà deve essere un punto di partenza»*. La critica fondamentale allo stalinismo, *«è merito di Kruscev, ma dopo quel salto nulla è avvenuto, e il pci non ha aggiunto nulla di sostanzialmente nuovo»*.

Insomma occorre andare oltre anche alla revisione critica di Togliatti, per Baget Bozzo occorre investire il leninismo, *«perché l'idea del partito guida non è di Stalin, è di Lenin»*. Uscire dalla tradizione comunista significa rinunciare alla matrice originaria, al leninismo. *«Significa domandarsi dove si entra: nella tradizione socialista? In quella cristiana? In una terra di nessuno ancora da definire?»* Se il pci *«vuol diventare davvero una forza di governo dell'Occidente democratico, deve sciogliere questi nodi»*.

Gianni Baget-Bozzo

Giuseppe Tamburrano contesta a Napolitano principalmente il parallelismo tra Togliatti e Nenni, che pur condannando decisamente (a differenza di Togliatti) i processi staliniani, tuttavia non ruppe l'unità d'azione. *«Ciò non giustifica nulla, e anzi se quell'unità sopravvisse fu merito dei socialisti, che giustamente la videro come unico strumento di lotta contro il nazifascismo. Ma per i comunisti di quel tempo, i socialisti erano socialfascisti»*. Il politologo giudica quella di Napolitano come una accorata difesa di Togliatti, ma tuttora fragile. Una critica a fondo da parte del pci è impossibile, *«perché Togliatti è la loro storia, dalla fine degli Anni 20 al '64 ha diretto il partito, e a parte le nuove generazioni tutta la base comunista ama Togliatti»*. Ma non potrebbero interscambiare il mito con la figura di Gramsci? Tamburrano risponde che *«Gramsci era il pensatore, oltretutto in rotta col partito di Stalin e Togliatti. Dunque l'unica cosa che possono dire è che Gramsci fu il pensatore, ma la storia politica del pci si chiama Togliatti»*.

Gabriele De Rosa però, giudica tutte le polemiche su Togliatti *«speciose»*, troppo avulse dal contesto storico. *«Come si fa ad estrapolare il Togliatti di quell'anno e rapportarlo al rapporto col totalitarismo?»*. Quel passato, secondo lo storico, non può essere adoperato per *«cancellare quel Togliatti che ha mantenuto una linea di grande correttezza democratica e che ha aiutato lo stesso pci ad evolvere in maniera democratica»*. Nel fuoco delle polemiche, ricorda De Rosa, si rischia di dimenticare persino *«che la nostra Costituzione porta anche l'impronta di Togliatti, che ha contribuito alla nascita della Repubblica italiana»*.

Tutto questo non lo si può cancellare per altre responsabilità passate, *«delle quali lui stesso non fu mai entusiasta»*. Non si deve trasformare il processo storico in un tribunale d'accusa, ma *«occorre capire insieme agli errori commessi, anche come si è usciti»*.

Gianni Pennacchi

LA NUOVA ENCICLICA PIACE AL PCI PUR CON ALCUNI «MA»

ROMA — I comunisti dicono sì all'enciclica di Papa Wojtyla. Il senatore Giuseppe Chiarante, della direzione del pci, ha dichiarato: *«Nella nuova enciclica sociale di Giovanni Paolo II sono molte le affermazioni che rispondono a sentimenti largamente diffusi e che possono essere condivise anche da chi non è credente. Per esempio il riconoscimento della sempre più stretta interdipendenza, del comune destino, di popoli e uomini di tutto il mondo; la decisa condanna degli attentati alla pace, delle tendenze all'imperialismo e al neocolonialismo, che approfondiscono il fossato tra l'area del cosiddetto Nord sviluppato e quella del Sud in via di sviluppo; oppure l'affermazione che l'innovazione tecnica e scientifica e lo sviluppo economico non debbono andare a vantaggio di pochi, non debbono tendere soltanto ad allargare i consumi e il mercato, ma devono avere come obiettivo la liberazione dell'uomo, l'affermazione della sua piena umanità»*.

Su un punto *«la posizione della nuova enciclica* — ha proseguito Chiarante — *è assai meno convincente»*. Il pci nota *«l'assenza di un netto richiamo ad una più decisa assunzione di responsabilità della Chiesa e dei cattolici impegnati in politica. In troppo Paesi la Chiesa cattolica e i fedeli appaiono ancora compromessi nella difesa di ingiuste strutture di potere o di privilegio; e qualche parola chiarificatrice al riguardo sarebbe stata più che opportuna»*.

Chiarante stigmatizza anche un altro aspetto dell'enciclica: *«la tendenza a porre la dimensione religiosa come necessario appuntamento del "bene comune". Sotto questo profilo la posizione espressa da Giovanni Paolo II appare* — secondo il comunista Chiarante — *idealmente più chiusa di quella dei suoi grandi predecessori»*.

SCOPRIRE PASOLINI CRITICO IN «IL PORTICO DELLA NOTTE»

ROMA — Per i «Quaderni di Pier Paolo Pasolini», la collana diretta da Giovanni Raboni, Laura Betti e Enzo Siciliano, e pubblicata dall'editore Garzanti, è in distribuzione in questi giorni «Il portico della morte», il primo dei testi dello scrittore che la collana che si intitola al suo nome produce. E' questa — scrivono in una nota preliminare Raboni e la Betti — *«una sorta di adempimento, un gesto che era giusto e necessario compiere, perché il lavoro cominciato da tempo (e che nei prossimi anni ci proponiamo di allargare ad altre aree di ricerca, di studi e di testimonianze) potesse contare su un vero inizio e da questo prendere pienezza di senso»*.

«Il portico della morte» consente di cogliere l'immagine di Pasolini critico — sinora ricostruibile solo per singoli brani o sequenze, a partire da due blocchi organici e fortemente illuminati di «passione e ideologia» e «descrizioni di descrizioni» — in tutta la sua estensione e profondità. *«Molti* — aggiungono — *e chissà da quando, sanno o credono di sapere che grande critico letterario Pasolini sarebbe potuto essere se si fosse dedicato a tempo pieno a questa attività anziché disseminarsi nei mille rivoli della sua attività creativa. La lettura di questo libro consentirà di accertare che grande critico letterario egli sia stato»*. Questo aspetto analitico di Pasolini è ben illustrato nel saggio introduttivo di Cesare Segre, che costituisce un contributo decisivo alla comprensione del discorso critico di Pasolini, delle sue origini, dei suoi sviluppi, della sua collocazione nella cultura e, in generale, nella storia del nostro Paese. «Il portico della morte» è un titolo ispirato a Freud, e legato al più bel ricordo di Bologna conservato da Pasolini. Gli scritti si estendono nell'arco cronologico 1947-1971.

A tu per tu con Carlo Daghino (Fim-Cisl) dopo il voto in Carrozzeria a Mirafiori

FIAT, DELEGATI, CONTRATTO «L'OSCURAMENTO DEL SINDACATO NON E' FINITO»

TORINO — I metalmeccanici della Cisl speravano in qualcosa di più alla Carrozzeria di Mirafiori.

«*Siamo cresciuti in percentuale e come numero di delegati* — confida Carlo Daghino, 40 anni, dall'81 segretario regionale Fim — *pensavamo che la proposta di un sindacato autonomo e contrattualista servisse a raccogliere qualche ulteriore preferenza. Non si è verificato appieno, perché il modello è difficile da spiegare e non è molto popolare. Inoltre, in Fiat, ci sono forse poco favorevoli a un sindacato non demagogico, ma deciso a contrattare e a ragionare sempre con la propria testa*».

E' possibile, dopo il rinnovo del consiglio di fabbrica, riallacciare un dialogo unitario, oppure il responso delle urne segna un'ulteriore divisione fra le organizzazioni dei lavoratori?

«*Noi siamo interessati a ricostruire un discorso unitario al momento della contrattazione. Ma ognuno deve poter dare il proprio contributo mantenendo la sua identità, alla quale non può rinunciare*».

I risultati di Mirafiori vi consigliano di cambiare rotta? Quale modello di sindacato intende proporre la Fim-Cisl?

«*Continueremo a proporre l'idea di un sindacato autonomo e libero. Libero dalle ideologie, autonomo anche dai condizionamenti delle imprese. Ai nostri delegati noi continueremo a chiedere di rappresentare le esigenze della gente. Ci è stato chiesto di accettare che il salario non fosse variabile indipendente. Lo abbiamo fatto.*

«*Ma a questo punto le imprese devono accettare il fatto che la produzione non è variabile indipendente dall'insieme dei problemi di chi lavora. Le esigenze di produzione si risolvono contrattando e affrontando anche i problemi dei lavoratori, non solo quelli delle aziende. C'è una dignità della persona che non può essere calpestata*».

Come giudica l'alta affluenza alle urne?

«*Un segnale estremamente positivo, ma di per se insufficiente. L'azienda non ha ostacolato la partecipazione al voto, ma c'è stato anche chi ha distribuito consigli a piene mani. E da ciò io deduco che il periodo di oscuramento per il sindacato non è finito. Il vero banco di prova sarà la vertenza per l'integrativo...*».

Con quali idee andate al rinnovo del contratto?

«*Innanzitutto, con l'esigenza di costruire sedi per sperimentare nuove relazioni industriali. Se si vuole passare dall'antagonismo preconcetto ad una contrattazione seria e libera dalla subordinazione, è necessario predisporre strumenti di confronto utili a risolvere i problemi che sorgono nella gestione delle fabbriche. Se l'azienda li pensa, invece, come occasioni di chiacchiera fine a se stessa, di consenso, allora fa meglio a scegliere una propria via per risolvere i problemi*».

Daghino, vuole fare un esempio?

«*I problemi della qualificazione professionale. Se sono gestiti in rapporto con i delegati, allora bisogna evitare discriminazioni e clientelismi*».

Quali saranno le priorità della piattaforma Fiat?

«*Primo: il salario. Occorre un aumento significativo, rapportato ai recuperi di produttività che negli ultimi anni sono stati molto forti*».

In soldoni... quanti?

«*Non vogliamo avere l'onere di fare la prima proposta. Tocca a chi è più grande di noi lanciare il sasso. Abbiamo, però, una idea di qualità: siamo disposti a legare parte del*

Carlo Daghino

salario al raggiungimento di obiettivi di produttività, ma dobbiamo concordare uno strumento che permetta ai delegati più controllo e più coscienza dell'andamento del ciclo produttivo».

Il problema dell'orario?

«*La Fim è per una applicazione puntuale e precisa delle riduzioni previste dai contratti. Come riteniamo giusto che l'azienda abbia fatto ricorso allo straordinario libero da vincoli contrattuali (le 32 ore), è*

altrettanto necessario che rispetti i vincoli sulle altre quote di lavoro extra. Comunque, indipendentemente dalla vertenza Fiat, noi siamo orientati a fare proposte che riducano lo straordinario e ne trasformino una gran parte in occasioni di occupazione».

Parlate anche di ferie scaglionate...

«*Sì; perché se le fa la Fiat, le fanno tutti. Torino, 'centro della modernità', è rimasto uno dei pochi posti in Europa dove non si fanno ancora le ferie scaglionate*».

Le altre priorità dell'integrativo?

«*Per applicare le norme già esistenti sulla tutela della salute, sull'antinfortunistica, sulla pulizia ed il risanamento dell'ambiente. Inoltre, ci interessa discutere la possibilità di sperimentare fondi integrativi sul piano previdenziale, proprio per tutelare i lavoratori più in difficoltà*».

In uno dei volantini Fim distribuiti in occasione della elezione per i delegati, avete chiesto il miglioramento «della tutela assistenziale dei lavoratori Fiat e delle loro famiglie: cure dentarie, oculistiche, operazioni all'estero...». Che cosa significa questo? Una riedizione della vecchia Malf?

«*No. Ma riteniamo importante contrattare una politica di integrazione anche sul piano dell'assistenza sanitaria, che tenda a rivitalizzare l'accordo del '79, che l'azienda — per scelta propria e dietro il paravento della riforma — ha sostanzialmente vanificato*».

Qual è la posizione della Fim-Cisl sul problema degli 'autoconvocati', i 45 delegati che si sono riuniti nei giorni scorsi in via Porpora contestando la piattaforma Fim-Fiom-Uilm?

«*Se gli autoconvocati volevano trovare un modo per stimolare una discussione di merito sulla vertenza, c'erano ben altri momenti. «Per quanto riguarda la Fim hanno avuto occasioni prima della loro riunione e ne avranno ora. Si tratta di spazi che, come organizzazione, abbiamo già deciso. Nel merito, la nostra linea sarà decisa dagli organismi competenti e poi verrà discussa con i lavoratori. La mia preoccupazione è che alcuni di questi delegati siano stati strumentalizzati per scopi partitici. Per quanto riguarda poi la Fiom, la mancanza di una presa di posizione precisa e pubblica sugli 'autoconvocati' è un segnale che rende un po' più difficile la convivenza.*

«*E' l'ennesima riprova di una linea che, tendendo a coprire tutte le posizioni, evita di assumere quelle responsabilità che invece spettano alla Fiom come organizzazione maggioritaria. In certe occasioni, la mancanza di responsabilità rischia di far partire scontri avventurosi che vengono poi pagati dai lavoratori e dai delegati*».

I rapporti fra Fim e il sindacato autonomo del Sida?

«*La nostra linea è di dialogare con tutti e di realizzare il massimo di confronto con tutte le organizzazioni presenti in fabbrica. Ovviamente, sulla base della nostra identità che non intendiamo modificare. L'unità tanto più è vasta tanto meglio è*».

Mario Tortello

Riguardavano 14 linee piemontesi

DOPO INCONTRO A ROMA SOSPESI I «TAGLI» DELLE FS

TORINO — La data di soppressione dei cosiddetti «rami secchi» delle FS è stata spostata dal 1° gennaio '89 al 1° luglio. La Camera ha approvato infatti un emendamento alla legge finanziaria che si sta discutendo in questi giorni. L'emendamento fa riferimento al decreto dell'aprile dello scorso anno con il quale l'allora ministro dei Trasporti Claudio Signorile stabiliva quali linee dovevano essere eliminate.

In Piemonte sono ben quattordici e cioè la Savigliano-Saluzzo, Saluzzo-Cuneo, Asti-Casale, Santhià-Biella, Biella-Novara, Varallo-Vignale, Cantalupo-Cavallermaggiore, Chivasso-Asti, Aosta Pré-St-Didier, Pinerolo-Torre Pellice, Ceva C.-Torreberetti, Susa-Bussoleno, Trofarello-Chieri, Asti-Castagnole Lanze. Un totale di 522 chilometri con 113 stazioni e 513 passaggi a livello. In pratica quasi un terzo delle strade ferrate della nostra regione che assommano in tutto a 1900 chilometri.

L'approvazione dell'emendamento, che non risolve ovviamente il problema ma lo rimanda di sei mesi, è stato accolto con soddisfazione in Piemonte. Il direttore compartimentale di Torino ingegner Giovannino Caprio, nel capoluogo dallo scorso agosto, ha espresso il suo apprezzamento e così pure l'assessore ai Trasporti, il socialdemocratico Andrea Mignone che ha riferito della questione in Consiglio regionale.

Sulla decisione presa dalla Camera ha influito certamente l'incontro svoltosi giorni fa a Roma tra Mignone e il ministro dei Trasporti Calogero Mannino. L'assessore ha avuto anche altri colloqui con esponenti politici piemontesi in Parlamento. Al centro dell'attenzione c'è comunque l'Ente ferrovie. L'emendamento stabilisce infatti che esso dovrà provvedere «alla revisione economica e gestionale delle tratte, per recuperare ed ampliare l'utenza anche attraverso la cessione di linee ed impianti a società miste con la partecipazione di privati». Una sorta di carta bianca, insomma, per dire «vedetevela un po' voi». Il nodo essenziale è quello finanziario. Le ferrovie garantiscono il servizio con circa mille ferrovieri e ogni giorno, dalle 5 alle 22, circolano 350 treni passeggeri e 14 «merci» ma il deficit di esercizio è elevato: almeno 45 miliardi ai quali fino adesso ha sopperito il ministero del Tesoro cosa che però non avverrà più a partire dal prossimo anno. Si tratta quindi di ristrutturare il sistema di trasporto, incrementare il traffico, ridurre i costi. Ma come? La risposta è abbastanza facile ma non altrettanto lo sembra tradurla in pratica. Tra l'Ente ferrovie e la Regione è stato da tempo costituito un gruppo misto di studio. Le vie percorribili per uscire da una situazione di così grave disagio le indica l'assessore Mignone: «Innanzitutto occorre incrementare il numero degli utenti e ciò è possibile con la cancellazione dagli orari delle corse parallele dei pullman gestiti da ditte private. Poi abolire un certo numero di passaggi a livello e stazioni e impiegare il personale diversamente. A mio parere ritengo queste linee molto importanti anche in vista dell'attuazione del secondo piano di sviluppo dei trasporti che dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno. Esso prevede, tra l'altro, un potenziamento delle principali arterie ferroviarie del Piemonte per sopperire ad un aumento dell'utenza e anche per creare un più stretto collegamento tra la Liguria e il Nord-Europa. Quelli che oggi si chiamano, con un po' di disprezzo, «rami secchi» diventano così degli affluenti molto importanti per le linee a grande percorrenza. Ora ci sono stati concessi altri sei mesi per risolvere il caso e proseguiremo naturalmente a discutere». Intransigente e con una punta di polemica è la posizione dei sindacati. Dice Bruno Terresin, segretario regionale per i Trasporti della Uil: «La decisione presa due anni fa di sopprimere i "rami secchi" è il risultato anche della mancanza di una politica di mercato da parte delle ferrovie. Faccio un esempio: nel biellese, dove sono previsti dei tagli, mi risulta che tempo fa era stata avanzata da aziende locali la richiesta di 6000 carri merci ma l'Ente non ha neppure risposto. Sulle cose da fare sono d'accordo anch'io: ridurre i passaggi a livello e le stazioni, favorire un più facile collegamento fra queste e i centri abitati con gli autobus privati. E poi occorre che le ferrovie impostino un programma di marketing, di ricerca del potenziale cliente. Solo così potremo, credo, uscire dal lungo tunnel della crisi».

Luciano Scarzello

CAPELLI ALLA ROCOCO'

Arrivano da Monaco di Baviera queste strane acconciature rococò, presentate da Gerhard Frisch, primo «figaro» della città, sulle teste delle modelle Andrea ed Elisabetha

Maria Luisa Bonzano ustionata in una discoteca

MORTA LA STUDENTESSA DI VALENZA

Ricoverata giovedì scorso al Cto di Torino

VALENZA — E' morta dopo una settimana di terribile agonia. Ieri, il cuore di Maria Luisa Bonzano, l'universitaria valenzana rimasta gravemente ustionata in un incidente accaduto la notte di martedì grasso in una discoteca di Rimini, ha ceduto bruscamente.

Così, a soli 20 anni, la bella ragazza dai capelli ramati che a Valenza tutti ammiravano, è dovuta andarsene, lasciare una vita piena di promesse a causa di un episodio assurdo, forse uno scherzo che ha fatto finire in modo tragico quella vegita di Carnevale, che doveva essere dedicata all'allegria ed alla spensieratezza.

Alla discoteca «Paradiso» di Rimini, una delle più note ed eleganti della riviera adriatica, posta sul colle di Cavignano, la festa era al culmine quando è scoppiato un piccolo incendio. Maria Luisa era giunta da Rimini, dove abitano gli zii materni, vestita da hawaiana, con un gonnellino in rafia e una tutina in tessuto sintetico. Era al centro dell'attenzione, allegra e scatenata mentre ballava sulla grande terrazza che dà verso il mare.

Difficile anche per gli inquirenti stabilire come si siano svolti i fatti: appare comunque probabile che un mozzicone di sigaretta, che un irresponsabile ha lanciato da una certa distanza, abbia appiccato il fuoco agli indumenti della ragazza. Come ci...

Maria Luisa Bonzano

...sultato il costume in materiale sintetico dei vestiti della ragazza si è acceso immediatamente e Maria Luisa è fuggita urlando, trasformata in una torcia umana.

Prima che qualcuno trovasse la forza di reagire, di avvolgere la studentessa in una coperta, sono trascorsi dei secondi preziosi che hanno permesso al fuoco di superare facilmente la debole barriera della pelle e di penetrare profondamente nelle carni.

Quando Maria Luisa è stata soccorsa, ci si è subito resi conto delle sue condizioni: aveva ustioni di secondo e terzo grado nel 65 per cento del corpo ed era gravissima. Tuttavia i medici del Centro grandi ustionati del Traumatologico di Torino, dove è stata trasferita giovedì dopo l'iniziale ricovero nel Centro ustionati di Cesena, non disperavano di salvarla. La sua fibra giovane e robusta pareva in grado di superare gli squilibri provocati dalle tremende piaghe, che aveva su tutto il corpo. Invece il cuore aveva già sopportato più del dovuto ed era sopravvenuto il collasso che ha posto fine alla giovane vita di Maria Luisa Bonzano gettando nella disperazione la sua famiglia: il padre Gianpaolo di 53 anni, noto per l'avviata oreficeria che possiede in via S. Salvatore 71, la madre Ornella Balducci, di 47 anni, i fratelli Mario di 25 e Alberto di 28 (quest'ultimo è consigliere comunale dc) e le sorelle Mariagrazia e Paola rispettivamente di 26 e 23 anni. Una famiglia felice, che un episodio assurdo ha gettato nella disperazione.

Mentre si attendono i risultati dell'inchiesta condotta dal dottor Ferrini del commissariato di Rimini, Valenza si stringerà attorno alla famiglia Bonzano per dare l'ultimo saluto a Maria Luisa.

Rodolfo Castellaro

IN 15 MILA A PESCARA SUL MONTE «MIRACOLOSO»

PESCARA — *Un'immensa folla, forse 15 mila persone, fedeli, turisti, curiosi, molti stranieri, scolaresche, comitive di gitanti, studiosi di psicologia e sociologia, hanno visitato il colle «della Vecchia» da dove si domina la città.*

Sull'altura don Vincenzo Diodati, il prete ex calciatore che con uno studente «vede» la Madonna e Cristo, ha innalzato una croce di cemento alta quattro metri con la scritta «28 febbraio 1988». E' la data di domenica, in cui secondo i due avverranno «rivelazioni» divine spettacolari: un fenomeno solare a mezzogiorno e scritte luminose nel cielo durante la notte.

La folla crea problemi di ingorgo stradale, di ordine pubblico, di natura sanitaria ed igienica. Si teme che il 28 febbraio Pescara sia letteralmente invasa da decine di migliaia di persone.

L'uomo era armato ed ha reagito sparando ai due banditi: il secondo è fuggito

NAPOLI, BENZINAIO UCCIDE RAPINATORE CHE LO AGGREDISCE DAVANTI ALLA BANCA

NAPOLI — Un benzinaio di Qualiano, comune dell'Agro Giuglianese, ha ucciso stamane un rapinatore che aveva tentato di sottrargli i soldi che stava andando a depositare in banca. Il fatto è avvenuto nella piazza Del Popolo di Qualiano intorno alle 10, quando il proprietario del locale distributore di benzina, Antonio Catone, 45 anni, è stato affrontato e bloccato da due giovani a volto scoperto. Uno dei due, armato di pistola, gli ha intimato di consegnargli il denaro, ma il Catone ha estratto una pistola dal giubbotto e gli ha sparato. Mentre il giovane, Giuliano Panico, 26 anni, incensurato, si accasciava al suolo privo di vita, il complice si allontanava facendo perdere le sue tracce e viene tuttora ricercato da polizia e carabinieri. Nelle tasche del defunto gli investigatori hanno rinvenuto e sequestrato la pistola con la quale stava compiendo la rapina.

■ NAPOLI — Un pregiudicato, Agapito Lettieri, 18 anni, con precedenti penali per rapine e altri reati, il quale non si era fermato all'ingiunzione di un carabiniere, è stato ferito da quest'ultimo alla schiena con un colpo di pistola. E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri vicino alla caserma dei carabinieri a Varcaturo sulla Costa Flegrea. Il pregiudicato è stato soccorso e portato in ospedale, ma non è grave. E' stato dichiarato in arresto. Lettieri era con un altro giovane su una «Golf» di colore nero notata vicino alla caserma. Un carabiniere di servizio insospettito, è uscito per un controllo invitando il conducente a scendere dalla macchina. Il conducente e la persona che gli sedeva al fianco, invece, sono fuggiti. Durante la fuga verso la campagna uno dei due si è girato verso il carabiniere. Quest'ultimo allora ha sparato un colpo, ferendo Lettieri; questi è stato soccorso; l'altro è riuscito a sfuggire alla cattura da parte di altri carabinieri accorsi sul posto.

Clima disteso, i russi improvvisano perfino poesie

GORBACIOV RICEVE SHULTZ

Il «nodo afghano» è al centro dei colloqui

MOSCA — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, che stamattina ha ricevuto al Cremlino il segretario di Stato americano George Shultz, si è impegnato per la neutralità e il non allineamento dell'Afghanistan, affermando inoltre che è ancora possibile arrivare a un nuovo accordo sulle armi nucleari entro la primavera: «Non ci sono segreti della corte di Madrid, qui da noi», ha detto Gorbaciov parafrasando un vecchio proverbio russo. «Avremo semplicemente una buona, franca conversazione».

Shultz e Gorbaciov si sono stretti la mano tra grandi sorrisi prima di prendere posto, accanto ai loro collaboratori, nella fastosa sala dell'imperatrice Caterina, al Cremlino.

Shultz, arrivato ieri a Mosca, ha discusso fino a tarda notte con il collega sovietico Eduard Shevardnadze, e prima di incontrare Gorbaciov ha avuto colloqui con il primo ministro Nikolai Ryzkov.

Rispondendo alle domande formulate dai giornalisti, Gorbaciov ha detto: «Faremo del nostro meglio per arrivare alla pace in Afghanistan e per un Afghanistan non allineato e neutrale che abbia buone relazioni con tutti i Paesi confinanti, con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica».

Quanto al trattato per la riduzione delle armi nucleari strategiche, Gorbaciov ha detto che «esiste ancora la possibilità» di arrivare a un accordo per la riduzione dei missili a lungo raggio entro la primavera (e quindi in tempo per la celebrazione del prossimo vertice Reagan-Gorbaciov); ma prima di ogni altra cosa, il capo del Cremlino ha auspicato di poter avere «buoni colloqui» con Shultz in merito alle questioni all'ordine del giorno.

Shultz, che ieri ha incontrato Shevardnadze per oltre otto ore, ha definito «molto validi» i colloqui con il collega sovietico.

Un episodio è sintomatico del clima disteso nel quale sembrano svolgersi questi colloqui. Ieri sera, durante la conferenza stampa tenuta dai portavoce sovietico e americano sull'incontro tra Shultz e Shevardnadze, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghennadi Gherasimov si è inaspettatamente rivelato dotato di un talento poetico: ha infatti recitato davanti ai giornalisti versi che ha detto di aver composto in inglese sull'attuale visita a Mosca di Shultz.

Sedendo accanto al portavoce del Dipartimento di Stato americano Charles Redman, Gherasimov ha detto ai giornalisti che desiderava recitare una poesia sui colloqui di ieri a Mosca e ha recitato questi versi: «Ogni volta che le relazioni Usa-Urss sembrano uscire un po' dal seminato, ecco che entra in scena il gruppo del segretario Shultz. E' un eccellente strumento di negoziato. I nostri ministri vanno al nocciolo della faccenda senza perder tempo e le cose cominciano a sembrare migliori anche all' capitle».

I corrispondenti accreditati a Mosca che erano presenti, e che si erano abituati da mesi a considerare Gherasimov come una persona piuttosto fredda, hanno allora chiesto chi fosse l'autore dei versi.

A questa domanda Gherasimov, un ex giornalista e corrispondente da New York dell'agenzia stampa ufficiosa sovietica «Novosti», ha risposto: «Bene, penso di essere stato io», ed ha fatto come un gesto di modestia con la mano e un sorriso quasi di autocommiserazione.

I giornalisti accreditati a Mosca sono scoppiati in applausi mentre quelli giunti da Washington per il viaggio di Shultz non hanno invece dato prova di molto entusiasmo.

SULLA COLLINA COME FORMICHE

Rio de Janeiro. Il ponte improvvisato su una strada franata nella «Collina delle formiche», una delle favelas di Rio colpite dalle piogge torrenziali che hanno già causato 200 morti

«Scelta sorprendente»

DANIEL ORTEGA CRITICA IL CARDINALE MEDIATORE

MANAGUA — Il presidente nicaraguense, Daniel Ortega, afferma che la decisione del mediatore di sospendere i nuovi negoziati di pace tra il governo di Managua ed i mercenari «contras» è sorprendente ed inaspettata.

Ortega ha inoltre dichiarato che il mediatore, il cardinale Miguel Obando y Bravo aveva presentato la propria proposta di pace in «una certa maniera inattesa» durante i colloqui svoltisi in Guatemala giovedì e venerdì scorsi.

E' questa la prima volta che Ortega avanza critiche nei confronti della condotta del cardinale Obando y Bravo, da tempo oppositore del governo, dall'epoca in cui, lo scorso anno, lo ha nominato mediatore per i negoziati di pace con i «contras».

Il presidente nicaraguense ha quindi aggiunto che la delegazione sandinista non ha respinto la proposta dell'alto prelato, che prevedeva una tregua di un mese e riforme democratiche, ma ha richiesto che alcuni punti venissero chiariti.

«Però, quasi di sorpresa — ha detto Ortega parlando davanti all'assemblea legislativa — in maniera improvvisa ed inaspettata il cardinale ha deciso di sospendere il negoziato».

Dal canto suo, Obando ieri aveva dichiarato che i «contras» avevano subito accettato la sua proposta in linea di principio e che il governo l'aveva definita «una proposta interessante, ma richiedendo alcuni chiarimenti».

Tra le nuove condizioni richieste la totale amnistia per 9.000 tra ex-somozisti e prigionieri politici.

Spagna: Julio Anguita nuovo segretario pce

MADRID — Il congresso del partito comunista spagnolo ha eletto nelle prime ore di oggi Julio Anguita segretario generale: si conclude così, almeno per il momento, la crisi di vertice che aveva messo in discussione l'esistenza stessa di questa formazione politica. Anguita, segretario del partito andaluso ed ex-sindaco di Cordoba, ha 46 anni.

Gli iscritti al partito, che erano 150 mila all'epoca delle elezioni del '79, si sono ridotte oggi a 62 mila; il segretario uscente Gerardo Iglesias aveva cercato di attirare nelle file del partito anche ecologisti e pacifisti aprendo alla componente borghese della nazione.

Giappone: collisione fra nave Urss e giapponese

TOKYO — Un mercantile sovietico e un cargo giapponese sono entrati in collisione ieri sera nella baia di Osaka: la nave giapponese, la Ryusei-Maru, si è rovesciata, e i cinque componenti dell'equipaggio, finiti in acqua, sono stati tratti in salvo da due chiatte. Non si ha notizia di feriti tra i 32 marittimi imbarcati sul mercantile sovietico «Alisher-Novoi»; al momento della collisione, verificatasi alle 23.15 di ieri ora italiana, la nave sovietica stava virando per uscire dalla baia, dopo aver scaricato rottami di ferro, mentre il mercantile giapponese, che portava un carico di calcare, si dirigeva verso il molo.

Telepredicatore confessa e chiede perdono

BATON ROUGE (Stati Uniti) — Il «telepredicatore» evangelista anglicano, Jimmy Swaggart, si è pentito e ha riconosciuto di aver frequentato una prostituta. Ha confessato ieri davanti ai suoi fedeli, piangendo, «di aver peccato» ed ha aggiunto che non peccherà più.

Swaggart, parlando davanti a numerosi membri della sua congregazione, ha dichiarato di aver peccato contro sua moglie, la sua famiglia e la sua Chiesa ed ha chiesto perdono a tutti. Il «telepredicatore» si è abbandonato a singhiozzi incontrollati, mentre riconosceva pubblicamente i propri peccati e chiedeva perdono al suo dio. Quando Swaggart ha finito di parlare, sua moglie Frances gli è andata incontro e lo ha abbracciato, imitata da molti altri fedeli.

Giovane ucciso in Irlanda a posto di blocco

BELFAST — I militari britannici hanno ucciso un giovane ad un posto di blocco in Irlanda del nord, in quello che un funzionario locale ha definito un omicidio a sangue freddo. L'esercito inglese ha diffuso un comunicato nel quale dichiara il proprio profondo rincrescimento per la morte del giovane, mentre la polizia, dal canto suo, ha reso noto che un militare è stato messo agli arresti. La vittima si chiamava Aiden McAnespie. Aveva 23 anni e si stava recando a giocare una partita di pallone: è stato ucciso nei pressi di un posto di blocco vicino alla cittadina di Aughnacloy, nella contea di Tyrone.

Ubriaco inglese penetra nei giardini reali

LONDRA — Un ubriaco è riuscito a eludere i sistemi d'allarme di Buckingham Palace introducendosi nei giardini della residenza reale: l'episodio è accaduto domenica mattina, mentre la regina era a Windsor. L'uomo, fermato e ammonito, è stato rilasciato senza che contro di lui venisse formulata alcuna imputazione. La residenza dei reali inglesi è supercontrollata, ma, almeno una volta, l'anno qualcuno viene sorpreso a passeggiare nei giardini.

«SALVE, IL MIO NOME E' BORIS SONO UN GRANDE UBRIACONE»

MOSCA — «Salve, mi chiamo Boris, e sono un ubriacone». Nell'Urss gli etilisti registrati sono quasi 5 milioni, ma l'«anonima alcolisti» cui Boris aderisce è una sola. E' proprio la filiale sovietica dell'«anonima alcolisti» americana, sorta nell'agosto 1987, con l'aiuto della «conferenza congiunta Usa-Urss sull'abuso di alcol e di droghe», gruppo che riunisce cittadini e funzionari della sanità di ambo i Paesi, che si scambiano dati e proposte.

Finora solo due russi e due americani hanno aderito; partecipano alle riunioni, una volta la settimana in una casa privata di Mosca. Il presidente della «Conferenza», J.M. Canty, pensa che quando la «a. a.» sarà conosciuta potrà aiutare Gorbaciov e la sua campagna contro l'etilismo: «Gli alcolisti russi non sono diversi da quelli del resto del mondo — afferma —. Si addormentano dovunque, perdono lavoro e famiglia, sono stufi di star male».

Le loro vicende si assomigliano tutte. Questo mese il gruppo ha tenuto il primo incontro aperto alla stampa. I quattro attivisti parlano delle loro esperienze e speranze. Boris (il suo vero nome è un altro) cominciò a ubriacarsi a 14 anni; prima dei 30 era un alcolizzato: «La vita era solo lavoro, e poi bere, fino a dimenticare. Gli anni volavano, e non avevo fatto nulla. Una sola cosa conoscevo, il prezzo dei liquori».

L'«a. a.» punta sui valori umani e sul reciproco aiuto fra le persone. E Boris commenta: «Mi aiuta meglio di quanto siano riusciti a fare tanti medici».

Ma il «metodo americano» dà molta importanza all'elemento religioso. Per questo trovano difficile accettarlo le autorità di uno Stato ufficialmente ateo. Canty conferma: «Per loro Dio resta un ostacolo; ma col tempo, spero, capiranno che non debbono averne paura. Sospettavano della "a. a." anche per la sua origine straniera, ma dopo lunghe indagini le autorità si sono rassicurate».

L'anonima alcolisti ha solo attivisti volontari, mentre i sovietici volevano per tradizione che si occupassero degli etilisti solo professionisti diplomati. Però la «a. a.» ha il vantaggio di costare pochissimo. Si inserisce bene in una società che apprezza il collettivo e sottolinea i meriti di chi aiuta gli altri. Nell'Urss non c'era nulla di simile. I «comitati per la sobrietà», sorti per favorire la guerra all'alcol, proclamata da Gorbaciov nel 1985, sono gestiti solo o quasi da gente astemia, e pochi alcolizzati si rivolgono a loro.

Gorbaciov ha ridotto la produzione di alcolici, ha imposto rincari, ha tagliato gli orari di mescita e di vendita; ma la piaga rimane. Anche perché cittadini sempre più numerosi imparano a distillarsi i liquori in casa. Per aiutare davvero milioni di etilisti, l'Urss ha bisogno di programmi a lungo termine.

Nella fabbrica in cui lavora, Boris aveva esposto un cartello: esortava chi avesse problemi a rivolgersi a lui. Il cartello è stato strappato: «La fabbrica ha già un comitato per la sobrietà», gli dissero. Canty resta ottimista: «La "a. a." è riuscita a prosperare in zone che le erano ancor meno familiari dell'Urss».

Si è conclusa ieri una campagna elettorale dominata fino all'ultimo dall'incertezza

UN MILIARDARIO ROSSO PRESIDENTE A CIPRO

Nel ballottaggio ha vinto Vassiliou, che era appoggiato dai comunisti

NICOSIA — George Vassiliou, ricco uomo d'affari che gode delle simpatie dei comunisti, è stato oggi formalmente proclamato presidente di Cipro: il cinquantaseienne nuovo capo di Stato, che si è impegnato ad avviare colloqui con i turco-ciprioti della parte settentrionale dell'isola, occupata dalla Turchia, ha anticipato l'intenzione di «avviare uno sforzo senza precedenti in vista della riunificazione». «Utilizzeremo il metodo della flessibilità» ha detto alle migliaia di sostenitori che lo applaudivano.

George Vassiliou

Vassiliou ha in tal modo ribadito la promessa di abbandonare la posizione inflessibile del suo predecessore Spyros Kyprianou, che ha sempre insistito per il ritiro dei 30 mila militari turchi e dei 65 mila turchi immigrati dalla madrepatria quale condizione preliminare alla ripresa dei colloqui di pace. Nel suo discorso di investitura Vassiliou ha anche detto che si prodigherà per assicurare il ritorno nella zona settentrionale di Cipro di 180 mila profughi: la Turchia ha invaso l'isola nel '74, dopo l'effimero colpo di stato condotto da estremisti greco-ciprioti favorevoli all'unificazione con la Grecia.

Kiprianou, che puntava al terzo mandato, è stato sconfitto già al primo turno, il 14 febbraio, lasciando in ballottaggio Vassiliou e il conservatore Glafcos Clerides; il nuovo presidente (appoggiato dal potente partito comunista) ha vinto con il 51,63 per cento dei voti, a conclusione delle elezioni più avvincenti dei quasi trent'anni di indipendenza di questo Paese.

Rauf Denktash, presidente dello Stato autonomo turco-cipriota, creato nel'83 nella zona settentrionale di Cipro, ha proposto al nuovo presidente di avviare colloqui preliminari allo scopo di bloccare lo stallo dei negoziati avviati tre anni fa sotto l'egida dell'Onu. L'annuncio formale dell'elezione di Vassiliou è stato fatto da un balcone dell'edificio di otto piani nel quale ha sede la società di ricerche di mercato del neo-presidente, la più grande dell'intero Medio Oriente; Vassiliou ha ordinato ai cameraman della televisione di stato di non riprendere, tra le migliaia di suoi sostenitori che festeggiavano la vittoria, i gruppetti che sventolavano bandiere rosse. Un comizio in piazza per l'annuncio formale della vittoria di Vassiliou è stato annullato dopo che si erano [illegible] zuffe tra gruppi di sostenitori del nuovo presidente e simpatizzanti dello sconfitto Clerides.

Nel corso del suo discorso televisivo Vassiliou ha fatto appello alla calma, ricordando ai concittadini che la sua vittoria è la vittoria di Cipro: «Non ci sono vincitori né vinti», ha detto: «dobbiamo tutti impegnarci per il bene di Cipro». Il voto era obbligatorio per tutti i cittadini di età superiore ai 21 anni; si è registrato il 90 per cento dei suffragi validi. Quello della riunificazione dell'isola è stato naturalmente il tema predominante di tutta la campagna elettorale: tanto Vassiliou che Clerides hanno insistito sulla necessità di arrivare all'unificazione, premendo per la ripresa dei colloqui di pace per evitare il rischio del riconoscimento internazionale dello Stato turco cipriota.

La vittoria di Vassiliou è stata riconosciuta da Glafkos Clerides.

Lo spoglio dei voti ha visto a lungo Vassiliou e Clerides appaiati, qualche volta divisi solo da poche centinaia di voti.